IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 200 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 54, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

VENERDÌ 27 AGOSTO 1999

Baraldini, Sofri, e il nonnismo alla Folgore

Per la giustizia tre dure prove

Sono contento che Silvia Baraldini sia in Italia, ma mi chiedo se è questo il modo di accoglierla e di rispettare l'accordo firmato con gli americani. Sono contento che Sofri sia fuori, ma mi chiedo se non c'entra davvero niente con la morte di Calabresi. Sono contento che chi indaga sulla morte del parà della Folgore dichiari che non ci sono prove di nonnismo, ma mi chiedo se non parla troppo presto, generando il sospetto di indagini (magari inconsciamente) condizionate.

La giustizia italiana sta attraversando tre prove durissime. Le vince o le perde?

La Baraldini. Averla liberata dalla prigione americana è un successo della giustizia, per il semplice fatto che la prigione americana non recupera e non rieduca, ma distrugge il condannato. Ogni volta che noi europei battiamo questo tasto, gli americani dicono che parliamo col complesso della superiorità storica, ingiustificata. Va bene, niente superiorità. Il caso della Baraldini è complicato. Faceva parte (rea confessa) di un gruppo terroristico. Il gruppo è colpevole di due delitti. Ma la Baraldini non c'entra personalmente, anche se non si dissocia. Ha ricevuto una condanna durissima, duramente applicata, perchè gli americani vogliono schiacciare il terrorismo. In prigione stava incatenata. Sorvegliata giorno e notte. Luce mai spenta. Cella microscopica. Visite rare. Ispezioni frequenti. Liberarla è stato umano. Ma è stata liberata in una fase dei rapporti Italia-Usa molto ambigua. La giustizia americana ha appena lasciati liberi i colpevoli del Cermis. Nel Cermis morirono italiani, belgi, olandesi, tedeschi eccetera. Subito, a marines appena prosciolti, si parlò di un compenso all'Italia con la liberazione della Baraldini. Può darsi che fosse il massimo che potevamo ottenere. Colonia siamo. E allora, potevamo tenerci la Baraldini in silenzio, con pudicizia. E invece sbarca in Italia, trionfo, rose rosse, bandiere rosse, fiori sulla strada, come quando passa la Madonna, cortei, vino il ministro della giustizia in aeroporto, cella come un salotto, sette metri per quattro. E poi (altro errore) immediata dichiarazione che gli accordi presi con l'America non sono attuabili in Italia: l'Italia applicherà le sue leggi (compresa la legge Gozzini), non le leggi americane. Il ministro della Giustizia assicura: «Fin che le condizioni sono queste, la Baraldini resta in carcere». Che vuol dire «finchè le condizioni sono queste?». Che se cambiano, la Baraldini esce? E come cambiano? Per esempio con la candidatura e la elezione al parlamento? Se questo fosse il progetto, otteniamo due risultati: tradiamo l'accordo con gli Usa, facciamo del Parlamento non il luogo dove mandiamo quelli degni di fare le leggi, ma il luogo dove mandiamo quelli che vogliamo tirar fuori dal carcere. Il primo risultato è un tradimento dell'America. Il secondo è un tradimento della Costituzione.

Sofri. Per tutti i giornali la vicenda Sofri comincia con la condanna. Falso. Non comincia neanche col delitto Calabresi, comincia prima. Sofri aveva fatto del commissario un bersaglio obbligato. Dopo il delitto ha rivendicato quella uccisione come un atto di giustizia, sia pure proletaria. Può darsi che non abbia dato l'ordine, certo è che ha dato l'equivalente dell'ordine, l'indicazione, l'invito, e fu grato a chi lo eseguì. Non ho mai capito perchè ci tenga tanto a dichiararsi immune da quella uccisione: coerenza vorrebbe che si proclamasse soddisfatto. Il che lo metterebbe nella posizione di essere condannabile moralmente. Invece è stato condannato giuridicamente, e difeso moralmente. La difesa morale di tanti suoi potenti amici (alcuni, per ironia, diventati guide della Destra), ha prodotto la scarcerazione e la revisione della sentenza definitiva.

Il parà della Folgore. Lo si trova morto, e si dichiara che non c'è nonnismo; si scopre che ha gli scarponi slegati, e non si ammette che sia nonnismo (che di solito le prove di corsa o di salto le impone a scarpe slegate); si scopre che quel giorno stesso aveva subito, con tanti altri, l'imposizione del gioco della sfinge (viaggiare per un'ora seduto nel camion, senza appoggiare la schiena), e si nega che esista il nonnismo; infine, notizia di ieri: si scopre che ha le nocche delle mani spellate, tipico di chi ha fatto a pugni, e si nega che ci fosse qualcun altro con lui: si arriverà alla conclusione che non ci sono prove per incolpare qualcuno, ma come faremo a non restare dubbiosi? Tre problemi terribili per la nostra giustizia. Spero di sbagliarmi. Ma temo che nessuno sia impostato bene.

Ferdinando Camon

In una lettera a «Famiglia cristiana» un giocatore confessa di aver venduto una importantissima partita

Pure il calcio ha il suo pentito

Ridda di voci sull'Udinese e su Calori che smentiscono decisi

ROMA Fino a ieri c'era il brigatista pentito o il pentito di mafia. Da oggi c'è anche il pentito di calcio. Un giocatore professionista che, per denunciare un illecito sportivo - «mi sono venduto in una partita importantissima» - ha scelto la rubrica «Colloqui col Padre», della rivista «Famiglia cristiana», che la pubblica sul numero in uscita. In una lettera-confessione, il calciatore, in crisi di coscienza, scrive fra l'altro di essersi comportato male verso «la mia squadra e i tifosi», allargando poi la riflessione al mondo del calcio dove, sostiene «si fa questo ed altro». Di chi si tratta? La rivista non lo dice, e così facendo fa moltiplicare gli interrogativi e i sospetti che finiscono per tirare in ballo l'Udinese e il suo ex capitano Calori. Secca e netta la smentita della società e del giocatore che giura di non essere l'autore della lettera. Ma da tutto il mondo del calcio, pesantemente accusato dal pentito, arrivano incredulità e inviti a rivolgersi alla magistratura. Lo chiede anche la Federcalcio, che non ha gli strumenti per intervenire direttamente. Insomma, soltanto il pentito, uscendo allo scoperto, o la magistratura intervenendo d'ufficio sembrano potere risolvere il giallo che oggi mette in subbuglio il calcio italiano.

● A pagina 3

MONDIALI DI ATLETICA

La tripla gioia di Camossi: «E vedrete alle Olimpiadi»

GORIZIA Aver demolito il record più vecchio dell'atletica italiana non basta a Paolo Camossi. L'atleta goriziano, quinto nel salto triplo ai Mondiali di Siviglia, con la misura di 17,29 ha cancellato lo storico primato italiano stabilito 31 anni fa da Giuseppe Gentile alle Olimpiadi di Città del Messico. Camossi è già rientrato a Gorizia: «Avrei potuto fare ancora meglio - racconta il venticinquenne triplista isontino - ma non mi mancheranno le occasioni. Il mio obiettivo sono i Giochi olimpici di Sydney l'anno prossimo». Nelle gare di ieri c'è da registrare lo strepitoso record mondiale nei 400 metri dello statunitense Michael Johnson che, con 43,18 ha spazzato via dopo undici anni quello del connazionale Reynolds.

● In Sport

Il poco lusinghiero primato ci viene assegnato da uno studio francese - Probabili interventi sulle pensioni d'oro che D'Alema ha definito «un'ingiustizia»

Italia campione internazionale di evasione fiscale

ROMA Italia campione di evasione fiscale. Con il 30 per cento di reddito che scivola nel sommerso, con punte di oltre il 50 per cento nelle regioni meridionali, con una Basilicata «fantasma» per l'83 per cento del reddito e con settori - come il commercio al dettaglio - dove il 62 per cento dei ricavi sfugge alle maglie del fisco. E' uno studio comparativo realizzato dal ministero dell'Economia e delle Finanze francese a puntare l'indice sullo stato delle nostre finanze, oltre che su quello di altri nove dei principali paesi industrializzati dell'Occidente. E i dati provocano subito una sollevazione di scudi. Secondo la Confesercenti i francesi «danno i numeri».

Quanto alle pensioni, nella Finanziaria non ci saranno interventi, anche perchè lo stesso capo del governo ha ribadito che su temi così importanti come il welfare è indispensabile il consenso delle parti sociali. Ma pare che ci saranno interventi sulle pensioni più elevate che lo stesso presidente del Consiglio ha definito «un'ingiustizia».

D'Alema ha anche difeso la politica del governo sull'occupazione: «Da quando c'è il governo di centro-sinistra - ha sostenuto - sono stati creati 530mila nuovi posti di lavoro ed entro la fine della legislatura contiamo di arrivare a un milione».

● A pagina 7

Si indaga in Russia, Svizzera e Stati Uniti

Tangenti e favori: Eltsin in difficoltà

MOSCA Lo scandalo delle tangenti al Cremlino si allarga e si arricchisce di altri particolari imbarazzanti per l'intero establishment moscovita. Indiscrezioni relative alle indagini in corso in Russia ma anche in Svizzera e negli Stati Uniti, parlano sempre più di un coinvolgimento dello stesso Presidente Boris Eltsin e dei suoi familiari.

● A pagina 9

Una giovane coppia napoletana è stata travolta in autostrada da un'auto carica di sigarette

Turisti uccisi dai contrabbandieri

I banditi facevano inversione per sfuggire alle pattuglie

FOGGIA Due giovani coniugi napoletani sono morti sull'autostrada Bari Napoli mentre tornavano a casa dalle vacanze, investiti e uccisi da contrabbandieri pronti a tutto, pur di portare in salvo il loro carico di sigarette. La tragedia è avvenuta la scorsa notte in provincia di Foggia. Ennio Petrosino, 33 anni, e Rosa Zaza, 31, stavano rientrando a casa dopo aver trascorso un periodo di vacanza in Croazia. Petrosino era un appassionato di moto di grossa cilindrata ed anche per questa vacanza aveva scelto di viaggiare su una potente Suzuki che è stata travolta da una Renault 21 i cui occupanti stavano effettuando un'inversione di marcia, sfruttando le interruzioni nei guard rail, forse perché temevano di essere intercettati. Dopo lo scontro i contrabbandieri hanno abbandonato l'auto, con il carico di sigarette, e sono fuggiti a piedi. I due coniugi sono morti durante il trasporto in ospedale.

Tragedia anche in mare: una clandestina cinese cade e annega da un gommone inseguito dalla Finanza

Dalla ferocia dei contrabbandieri a quella degli scafisti. Una ragazza cinese è morta annegata dopo essere caduta in mare mentre si trovava assieme ad altri undici clandestini suoi connazionali, tra i quali cinque donne, su un motoscafo partito alcune ore prima da un porto del Montenegro. Il natante era inseguito da una motovedetta della Guardia di Finanza allorché la giovane è caduta in mare ed è annegata. Il corpo è stato recuperato dai militari delle Fiamme Gialle che hanno anche arrestato i due scafisti.

● A pagina 4

Si toglie la vita sparandosi nella basilica di San Pietro

ROMA Dramma nella basilica di San Pietro alle soglie del Giubileo. Benedetto Mininni, 64 anni, di Bari si è ucciso ieri pomeriggio con un colpo di pistola alla testa. Alla scena ha assistito una turista argentina che avrebbe filmato con una videocamera la scena del suicidio proprio mentre l'uomo si sparava un colpo di pistola in bocca. La donna ha avvertito il personale della vigilanza vaticana ed è stata poi informata una pattuglia della polizia italiana che si trovava ai limiti della piazza. Il gesto ha, secondo la legislazione della Chiesa sconsacrato la basilica che dovrà ora essere riconsacrata.

● A pagina 4

Olio e zucchero introvabili, per un po' di detersivo può finire a pugni, pane e benzina sono merce preziosa

Belgrado, la capitale ridotta alla fame

BELGRADO La Jugoslavia è il Paese più povero d'Europa. Anche l'Albania la guarda dall'alto. E il pil il prossimo autunno farà segnare un desolante -40 per cento rispetto allo scorso anno. I bombardamenti Nato hanno lasciato il segno. Con un'economia praticamente inesistente l'incubo della fame è alle porte. A Belgrado l'olio è solo un lontano ricordo, trovare lo zucchero è questione di fortuna e per un po' di detersivo può finire a calci e pugni. Un operaio, che ha la fortuna di lavorare, guadagna 80 mila lire al mese e le pensioni non vengono pagate dall'aprile scorso.

La benzina la si trova solo nei distributori privati e costa dalle 1500 alle 2000 lire al litro. In quelli statali costa 650 lire (ieri il prezzo è aumentato del 30 per cento), ma qui la benzina è merce rara e per acquistarla occorre mettersi in fila già nel corso della notte e attendere anche otto ore. Una situazione che costituisce un vero e proprio paradiso per i contrabbandieri di petrolio. Anche il pane diventa merce preziosa. Un filone costa 2 dinari (60 lire), ma i panificatori non rientrano nelle spese.

● A pagina 9

Mauro Manzin

Dopo giorni di polemiche D'Alema e Diliberto assicurano che i patti con gli Stati Uniti saranno rispettati

Il governo: niente sconti alla Baraldini

Palazzo Chigi difende il Guardasigilli: «La nostra colpa è di avere avuto successo»

ROMA I patti saranno rispettati: nessuno sconto a Silvia Baraldini. L'assicurazione arriva da Massimo D'Alema, presidente del Consiglio, dopo che per giorni la polemica politica ha rischiato di travolgere il ministro della Giustizia, Oliviero Diliberto. Ai microfoni del Tg1 chiarisce: «Siamo uno Stato credibile, il caso Baraldini lo dimostra».

Dunque, tutte le polemiche sono pretestuose. Anche quelle sul suo ministro che si sarebbe esposto eccessivamente a favore della detenuta accompagnando la madre all'aeroporto di Ciampino. «È stato solo un gesto di cortesia». «Inoltre - aggiunge D'Alema - Silvia Baraldini è rientrata in Italia con un aereo dei servizi e non della presidenza del Consiglio». La verità è che «la nostra colpa è stata avere successo nella trattativa che ha visto fallire 6 governi».

Poche ore prima proprio Diliberto aveva garantito che «l'impegno assunto da me personalmente e dal governo italiano con gli Stati Uniti è una cosa seria. Non vi sarà alcuna oscillazione nè indulgenza».

Ma lo scontro tra le forze politiche non si ferma. Mentre il Polo riflette sulla mozione di sfiducia - fortemente sponsorizzata da An - nella maggioranza c'è aria da resa dei conti: i cossighiani hanno chiesto le dimissioni del ministro. Eppure il leader dei Comunisti italiani, Armando Cossutta, ritiene che, sulla base degli accordi stipulati, sia necessario consentire una permanenza decorosa in carcere a Silvia Baraldini e capire se esistano «le condizioni per ottenere qualcos'altro, ma sempre all'interno di quel trattato».

Alleanza nazionale e Forza Italia, in particolare, hanno presentato interrogazioni - il governo dovrà rispondere una volta ripresa l'attività parlamentare - con le quali chiedono chiarimenti sulla legittimità delle spese sostenute dal governo. Soldi pubblici - sottolineano gli esponenti del Polo - sono stati utilizzati per pagare la multa di 50 mila dollari all'amministrazione americana e per il viaggio della Baraldini in Italia, avvenuto su un jet della Presidenza del Consiglio.

Meno drastica, invece, l'interrogazione presentata dal presidente dei deputati «azzurri» Giuseppe Pisanu, che chiede al governo l'impegno per altri casi analoghi.

Tutti gli italiani incarcerati all'estero devono godere «dello stesso trattamento riservato alla terrorista Baraldini».

Detto, fatto. Il ministro della Giustizia fa sapere di essere pronto ad intervenire per un altro detenuto italiano all'estero: Fioravante Palestini, ex attore per la pubblicità Plasmon, rinchiuso in un carcere egiziano dall'83, come riferiamo a parte, per traffico di stupefacenti. E non per reati politici. È l'ennesima «gaffe» del ministro Diliberto?

L'attore che pubblicizzava la Plasmon è in carcere Il ministero tratta con l'Egitto per farlo rientrare

ROMA Già nelle prossime ore ci potrebbe essere un primo passo del ministro Oliviero Diliberto sulle autorità egiziane per il rientro in Italia di Fioravante Palestini, famoso in Italia per essere l'attore che pubblicizzava i biscotti Plasmon, detenuto nel carcere di Abu Zabel, vicino a Il Cairo, dal maggio 1983 e condannato per traffico di stupefacenti. Lo stesso ministro aveva anticipato nei giorni scorsi che si sarebbe preocupato di altri detenuti italiani all'estero, non solo della Baraldini, e Palestini potrebbe essere uno dei primi. Il suo fascicolo, si apprende da fonti ministeriali, è stato ripreso all'inizio di quest'anno, e il suo caso presenta particolari difficoltà in quanto non esiste trattato nè convenzione tra Italia e Egitto sull'estradizione o trasferimento dei detenuti, e l'unica via, finora, è stata quella diplomatica. Arrestato a bordo di una nave greca mentre trasportata un grosso carico di stupefacenti dalla Thailandia in Sicilia per conto di Cosa Nostra, Palestini era stato condannato all' ergastolo, pena poi commutata a 25 anni di carcere. Nel 1984 l' allora giudice istruttore di Palermo Giovanni Falcone era andato a trovarlo in carcere, ma lui rifiutò di rispondere alle domande del magistrato, che indagava sulla cosca di Rosario Ricobono cui forse apparteneva il Palestini.

La Baraldini ha incontrato i verdi Cento e Pecoraro Scanio

Negli Usa altri 119 italiani

I deputati: «Non subisce particolari restrizioni, la cella è accogliente»

ROMA Silvia Baraldini incontra due deputati. Cento dei Verdi dichiara: «Ha una cella accogliente e non subisce particolari restrizioni, può avere contatti con le altre detenute». Minniti: «Il nostro impegno è risolvere il maggior numero dei casi».

Dopo l'euforia per il rientro, l'impatto con la realtà carceraria italiana. Primo giorno di prigione a Rebibbia per Silvia Baraldini mentre fuori dalle mura del penitenziario infuriano le polemiche politiche sull' opportunità dell'accordo con gli Stati Uniti per l'estradizione e le discussioni tecniche sulla sua costituzionalità.

Due deputati verdi, Paolo Cento e Alfonso Pecoraro Scanio, l'hanno appunto incontrata ieri nella sua cella. E l'hanno trovata con i giornali sul tavolo e l'aria serena di chi ha avuto segni tangibili e importanti di solidarietà e insieme la consapevolezza di essere una detenuta «a lunga degenza», fino al 2008.

Nell'unica cella singola, la sola senza numero, della sezione A della casa circondariale femminile, la ex sezione di massima sicurezza dove sono rinchiuse altre undici detenute, Silvia Baraldini non è sottoposta a particolari prescrizioni. «La sua cella è accogliente racconta l'onorevole Cento - uguale alle altre con un arredo essenziale; ha contatti con le altre detenute secondo quanto prescrive il regolamento, non è perciò isolata, anche se nel carcere americano c'era la possibilità di maggiori contatti».

Non si considera, dunque, una privilegiata. Eppure gli Usa fanno sapere che altri 119 detenuti italiani nelle carceri americane non hanno avuto lo stesso trattamento: si trovano ancora lì. Ma il governo italiano, per bocca del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Marco Minniti, chiarisce: «Il nostro impegno è risolvere il maggior numero di casi».

Scott Wolfson, portavoce dell'ente federale di controllo sulle prigioni, spiega: «Si tratta di 118 uomini e di una sola donna sparsi in tutto il territorio americano».

E almeno un paio, secondo il portavoce, sono accusati come Silvia Baraldini di «reati contro la sicurezza nazionale americana», cioè di azioni armate con motivazioni politiche.

Numerosi sono anche gli italiani rinchiusi per detenzione di armi da fuoco, per traffico di stupefacenti o per ingresso illegale negli Stati Uniti. La maggior parte è stata arrestata a New York o nel New Jersey dove risiedono parecchie comunità di origine italiana.

L'INTERVISTA

Mentre attende la moglie Randi

Sofri: «Ogni gioia è svuotata da quanto è accaduto prima»

FIRENZE Il telefono squilla incessantemente a casa Sofri. Sono amici, conoscenti, persone che si rallegrano con Adriano per l'uscita dal carcere Don Bosco di Pisa dopo la decisione della Corte d'appello di Venezia che ha stabilito che il processo per l'omicidio del commissario Luigi Calabresi si deve rifare e che i nuovi elementi portati dai legali dei tre ex leader di Lotta continua, Adriano Sofri, Ovidio Bompressi e Giorgio Pietrostefani, meritano di essere valutati dai giudici. I giudici veneziani hanno anche deciso che i tre non si devono allontanare nè dall'Italia nè dal comune dove hanno deciso di risiedere.

Al secondo giorno a casa, Sofri non si risparmia, non si nega a nessuno. A completare la gioia, ieri sera è arrivata a Firenze - tornando in fretta e furia dal Giappone dove era andata per lavoro - la sua compagna Randi. Sono passati due giorni da quando si è lasciato alle spalle il cancello verde del carcere pisano e da quando ha fatto conoscenza con il suo nuovo cane nella splendida casa di Tavarnuzze, sulle colline di Firenze.

Ora che sono passati due giorni, cosa pensa, a mente fredda?

«La mia mente non è affatto fredda, non sarà mai fredda. Al massimo tiepida. Ma non fredda».

Ha deciso cosa fare sulla sua libertà, che i giudici veneziani hanno limitato solo ai confini del Comune di Tavernuzze? Farà ricorso?

«Non lo so, vedremo. Non ho ancora deciso».

Preferisce non parlarne ancora?

«Non ho deciso. Non so cosa farò. Quando lo deciderò, lo dirò certamente ad alta voce».

Comunque è un passo in avanti rispetto a una condanna, che a qualcuno faceva piacere considerare definitiva...

«Io sono soddisfatto per la decisione di fare la revisione del processo. Ma prevale sempre l'insoddisfazione per una decisione che poteva essere stata presa subito. Ogni volta che qualcuno mi fa notare i passi avanti che sono stati compiuti in questa vicenda, io conto tutti i passi indietro che sono stati fatti precedentemente. Ogni gioia viene sistematicamente svuotata da quello che è successo prima».

Quando comincerà a pensare al da farsi sulla decisione che la blocca a Tavarnuzze. E le impedisce di andare all'estero?

«È presto per dirlo. Ci devo pensare. Sono ancora sopraffatto».

Per il ritorno a casa?

«C'è un continuo via vai di visite, di gente che viene, di giornalisti. Sono sopraffatto da tutte le telefonate. Insomma dal trasloco».

Già. Anche quando è andato al Don Bosco, qualcuno ha pensato che avessi semplicemente cambiato indirizzo, pensava a un cambio di residenza. Ma magari è meglio, molto meglio, nella sua casa a Tavarnuzze...

«È più bello qui. Era bella questa casa due anni e sette mesi fa. Hai visto la mia casa. Ti piaceva?

Era bellissima. E ora com'è?

«Adesso è ancora più bella. Randi l'ha tenuta molto bene in questi anni, l'ha fatta diventare più bella che mai».

Quando torna Randi?

«Stasera» (ieri ndr).

Poi Sofri riaggancia. Pronto a rispondere al prossimo squillo, pronto a rispondere al prossimo amico o al prossimo cronista. «Vorrei solo che questo Paese mi chiedesse scusa per quello che mi è stato fatto». ha detto invece Giorgio Pietrostefani dopo la scarcerazione. Pietrostefani ha scelto di risiedere nell' abitazione di famiglia a Cortona. Una casa in pietra in località San Pietro a Cegliolo, una zona collinare da dove si domina la Valdichiana. Pietrostefani si trova insieme ad alcuni amici, è sottoposto come Adriano Sofri e Ovidio Bompressi all' obbligo di dimora. Un provvedimento che definisce «assurdo».

«Sono soddisfatto per la revisione del processo, ma la decisione poteva essere presa prima»

Pietrostefani: «Vorrei che questo Paese mi chiedesse scusa per quello che mi è stato fatto»

Serena Sgherri

Sopralluogo della commissione Difesa nella caserma Gamerra dove è morto Emanuele Scieri

I senatori «studiano» la Folgore

Secondo i parà non ci sono violenze, solo qualche scherzo

PISA Tirati a lucido, divise impeccabili, sbatter di tacchi, i militari della Gamerra, la scuola dei parà teatro della misteriosa morte di Emanuele Scieri, hanno accolto ieri mattina la commissione Difesa del Senato presieduta da Doriano Di Benedetto (Udeur). Hanno fatto gli onori di casa il generale dello «Zibaldone» Enrico Celentano e il generale Luciano Forlani, comandante delle forze operative di proiezione.

Il faccia a faccia tra la commissione e i militari è durato quattro ore. I senatori hanno visitato la zona della scala-torre dove fu trovato il corpo di Scieri. «Una zona facile perchè ci sono i servizi logistici, ma la scala da dove è precipitato il parà è isolata e posta in luogo appartato» ha precisato il senatore diessino Lorenzo Forcieri. Alla commissione sono state mostrate le tracce di sangue, la posizione in cui il corpo di Scieri è stato trovato. Nella sala cinematografica della caserma i parlamentari hanno incontrato i 400 militari con cui hanno trattato i temi caldi del momento. Avete subito episodi di nonnismo? Sotto gli sguardi dei loro superiori gli allievi della Folgore hanno glissato e chi ha ammesso qualche scherzo ha detto che era a fin di bene, che aveva fini educativi. Ma dall'inizio dell'anno alla Gamerra ci sono stati sette espisodi di nonnismo contro 15 soldati. Per il senatore dei Verdi Stefano Semenzato ieri in visita alla Gamerra «il vero problema è che all'interno della Folgore la violenza viene considerata normale, che il nonnismo viene accettato e subito in silenzio, anzi gode di un certo consenso da parte di tutti anche di chi lo subisce, perchè considerato educativo». «Il generale Celentano - racconta il presidente della commissione Difesa, Di Benedetto - ci ha detto che una delle cause del nonnismo è la scarsa presenza di personale di comando nelle ore serali e nei fine settimana». Il senatore Forcieri ha detto anche di aver colto all'interno della caserma un clima teso in quanto i giovani militari «si sentono sotto accusa».

E continuano le polemiche a tutti i livelli. Il Ppi sollecita un'audizione del ministro della Difesa mentre Cossutta chiede a Scognamiglio di rimuovere il comandante della Folgore Celentano.

Siracusa intanto si stringe attorno alla famiglia Scieri nel momento del dolore. E si appresta a dare l'estremo saluto al giovane parà morto misteriosamente. Stamani si svolgeranno i funerali di Emanuele.

Dall'inizio dell'anno alla caserma Gamerra ci sono stati sette episodi di nonnismo contro quindici soldati.

La procura militare: «Manca una norma precisa»

PADOVA Trenta, trentacinque telefonate al giorno di mamme di soldati di leva che cercano conforto e spiegazioni sul nonnismo. Alcune chiamano per denunciare episodi subiti dai figli, molte chiedono però l'anonimato. Dopo la morte di Emanuele Scieri, il telefono dell'Angesol, Associazione nazionale genitori dei soldati in servizio obbligatorio di leva, è diventato incandescente. Amalia Troilo, presidente dell'associazione ha una parola per tutti: e quando ci sono segnalazioni, anche anonime, su atti di nonnismo la denuncia parte automaticamente. «La cosa peggiore è sradicare la cultura dell'omertà. - Spiega la Troilo - Chiamano da tutte la parti d'Italia, soprattutto dal Sud. Ma quando viene chiesto alle famiglie di sporgere denuncia molte non lo fanno. Io proprio non capisco».

Nonnismo caldo in Veneto, dove la procura militare ha fin qui registrato una trentina di casi, dei quali alcuni piuttosto gravi.Il procuratore capo, Maurizio Block, che ha giurisdizione anche in Friuli ammette: «Ci stiamo occupando di fatti gravissimi come un tentativo di sodomizzazione o quello di un tenente che ha puntato la pistola sulla tempia di un soldato. Altri sono di lieve entità, ma pur sempre perseguibili». Il problema, comunque, per Block non sono soltanto i fatti in sè, ma una legislazione carente in materia: «Nel nostro Codice non c'è una norma penale che condanni esplicitamente il nonnismo».

Dobbiaco

Quattro caporali degli Alpini denunciati per nonnismo

BOLZANO Quattro caporali della caserma degli alpini «Piave» di Dobbiaco sono stati denunciati alla procura militare per un episodio di nonnnismo. I quattro sono accusati di essere venuti alle mani con un soldato semplice. Il fatto è accaduto al termine di una festa di compleanno, degenerata a causa di qualche bicchiere di troppo.

Il soldato semplice, di 19 anni, è stato accompagnato all' infermeria della caserma, dove è stato medicato e dove gli sono stati prescritti tre giorni di riposo. La circostanza che sia immediatamente scattata la denuncia - si legge in un comunicato del Comando degli alpini di Bolzano - è la «dimostrazione del fatto che nell' ambito delle truppe alpine nessuna tolleranza è ammessa nei confronti della prevaricazione».

Da tempo negli Alpini è stata avviata un'opera di monitoraggio e di prevenzione del fenomeno del nonnismo. Nei primi sei mesi di quest'anno - si è saputo al comando delle truppe alpine a Bolzano - i casi segnalati alla procura militare sono stati una decina, tutti definiti però «episodi minori».

«Nel caso di Dobbiaco - dice la nota del comando - il fatto che l'interessato abbia immediatamente comunicato l'accaduto al personale di servizio è indice della fiducia nutrita nei riguardi dei superiori».

Proteste da cossighiani e cossuttiani. Via libera all'intesa da Ds e popolari

Coalizione divisa su Bertinotti

Mastella a D'Alema: «Fai qualcosa che guardi al centro»

ROMA L'ipotesi di un'intesa elettorale con Rifondazione comunista in vista delle regionali del prossimo anno continua ad agitare le acque della maggioranza. I cossighiani e i comunisti di Cossutta protestano e minacciano ripercussioni sul governo ma non sembrano avere la forza per bloccare il progetto che ha ricevuto importanti, e per certi versi inattese, adesioni. I cossuttiani sono attualmente nell' occhio del ciclone per il contestato ruolo svolto dal ministro Oliviero Diliberto nel caso Baraldini e non possono alzare più di tanto la voce. E neanche le minacce dei fedelissimi dell'ex «picconatore» di uscire dal governo vengono prese troppo sul serio. «Tra noi e Bertinotti - ha ripetuto ieri Angelo Sanza - c'è la nascita e l'esistenza del governo D'Alema». Ma gli ex compagni di strada dell'Udeur non ci credono. «Scognamiglio resterà in ogni caso al suo posto al ministero - ha detto il capogruppo dei senatori Roberto Napoli - così coma ha fatto Folloni quando è uscito di scena Buttiglione».

Il leader dell'Udeur, Clemente Mastella, approfitta però di una delle sue celebri battute - «D'Alema, fa una cosa di centro» - per invitare il presidente del Consiglio a guardare non solo a sinistra della sua coalizione ma anche al centro moderato. E in questo modo dà subito il suo assenso alla proposta di un «patto di fine legislatura» avanzata dal braccio destro di D'Alema Marco Minniti sull'«Unità» di ieri. Lo stesso Minniti ha confermato anche che nulla contrasta con l'accordo con Bertinotti. L'importante - sostiene - è che il centrosinistra si presenti ovunque compatto e poi «regione per regione si potranno decidere convergenze con altre forze, quindi anche con Rifondazione». E allora anche con la Lega, fanno notare alcuni. E tra questi il presidente della Lombardia Roberto Formigoni che denuncia l'avvio di una «grande ammucchiata che va da Rifondazione alla Lega Nord». «Su Bossi - ha rivelato - sono in atto pressioni fortissime».

Ad opporsi a Bertinotti è anche Rinnovamento italiano perchè - come sottolinea Stajano - non si può cercare l'accordo con Rifondazione mentre c'è da decidere sulle pensioni e sulla politica internazionale. Entusiasti invece sono molti esponenti dei popolari e dei Ds. Rosa Russo Jervolino, che con una sua intervista ha aperto le porte all'ipotesi dell'intesa con Bertinotti, ha difeso la sua scelta e ha definito il tutto una «soluzione naturale».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Piero Trebiciani.
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con La Voce del Popolo
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
La tiratura del 26 agosto 1999 è stata di 59.250 copie
Certificato n. 3663 del 9.12.1998

Nel mirino due partite dell'Udinese, con Milan e Perugia - La società: «Siamo tranquilli»

E subito parte la caccia al pentito

Chiamato in causa anche Calori che si dice estraneo

TRIESTE Inevitabile. Appena diffusasi la notizia della lettera inviata a «Famiglia cristiana» da un calciatore pentito, si è aperta la caccia. E si sono diffusi i sospetti. L'Udinese si è trovata al centro delle illazioni. E qualcuno ha creduto di individuare in Alessandro Calori, l'ex capitano bianconero ora in forza al Perugia, il giocatore pentito. Nessuna prova, solamente deduzioni. Sdegnate le reazioni.

Sono due le partite dell'Udinese nello scorso campionato che furono «chiacchierate». La netta sconfitta casalinga contro il Milan (1-5, 18 aprile '99, l'arbitro Boggi venne contestato da patron Pozzo) e quella contro il Perugia. Era la penultima di campionato. Ai friulani serviva la vittoria per la qualificazione alla Champions League, gli umbri stavano guardando in faccia lo spettro della retrocessione. E per il grifone, dietro l'angolo, c'era nientemeno che il Milan. Vinse il Perugia, che si salvò mentre l'Udinese perse l'occasione di entrare in Europa attraverso la porta più pregiata. Calori dall'Udinese è passato poi proprio al Perugia. E l'autore della lettera a «Famiglia Cristiana» sarebbe appunto un calciatore al centro di un'operazione di mercato.

Fioccano le smentite. Quella dell'Udinese, per voce di Pierpaolo Marino che invita i dubbiosi a compiere tutte le verifiche possibili perchè il club dei Pozzo non ha nulla da nascondere. Quella dello stesso Calori, cattolico praticante, che assicura di essere sereno, di non aver mai contattato nessuno di «Famiglia cristiana», di non aver mai venduto partite.

È la seconda volta che Calori si trova al centro di un «caso». La prima volta risale all'ottobre di un anno fa quando, nell'ambito dell'inchiesta sui mancati controlli antidoping al laboratorio del Coni dell'Acqua Acetosa, le parole di un chimico «pentito» indirizzano su un Roma-Udinese i sospetti. Calori era stato sorteggiato per l'antidoping. In realtà, l'ex capitano friulano non c'entrava niente ma si trovò sotto i riflettori. E, intervistato da «Goleada», scoppiò a piangere in diretta televisiva. Gli fu chiesto cosa avesse provato nei panni dell' accusato: «Dopo due ore sapevo già che si trattava di uno sbaglio ma, umanamente...»

Francesco Guidolin, allenatore dell'Udinese nella passata stagione, non ha intenzione di parlare.

Il calcio in passato è stato sconvolto da altri scandali. Il principale riguarda il Totonero. Vanno ricordati i processi del 1980 - implicati Paolo Rossi, Giordano, Albertosi, Giorgio Morini, Savoldi - e nell'86 con società penalizzate tra le quali Lazio, Udinese, Vicenza e Triestina. Nella prima vicenda addirittura il Milan venne retrocesso d'ufficio in serie B e alcuni giocatori vennero arrestati fuori dagli stadi. Due scommettitori gabbati, Trinca e Cruciani, dettero avvio all'inchiesta. Inchiesta che fu rimpolpata dalle rivelazioni di Antonino Carbone, che poi non concesse l'uso delle carte giudiziarie al tribunale sportivo. In questo modo salvando alcune società e molti tesserati.

«Famiglia cristiana» pubblica una lettera di un calciatore professionista pentito di un illecito sportivo nel campionato scorso

«Padre, ho venduto una partita importantissima»

«Il giro di soldi ha ucciso tutti e io ne sono rimasto vittima, la gente si allontana dal calcio e fa bene»

S'inizia la caccia all'anonimo autore della missiva che è stata verificata dalla direzione della rivista dei paolini: «È comunque un professionista»

ROMA Se l'è tenuto dentro quell'autogol dell'anima per tutta la notte. Cercando magari di rimuoverlo e di raddrizzare la partita contro la sua coscienza sporca. Ma non è bastato convincersi che «nell'ambiente del calcio si fa questo e altro» e che quell'autogol possono commetterlo in tanti. Così ha preso coraggio, si è inginocchiato davanti ad una lettera e ha scritto qualche riga per espiare la sua colpa e far conoscere a tutti il suo peccato: «Padre, mi sono venduto in una partita importantissima. Mi sono comportato in modo da danneggiare la mia squadra, allettato dalle promesse di un ottimo contratto; mi sono comportato male verso la mia vecchia squadra e i tifosi». Amen.

Chi si è sentito in fuorigioco con la coscienza è un calciatore pentito che, mantenendo l'anonimato, ha spedito la sua confessione al settimanale cattolico «Famiglia Cristiana», scelto dal reo confesso come «parrocchia di carta» che pubblicava, nella rubrica «Colloqui col padre», questa storia di pallone, denaro e corruzione che rotola opportunamente sul periodico a tre giorni dall'inizio del campionato. Creando scompiglio, molta confusione e un po' di allarmismo.

«Che brutto mondo, padre. Il giro dei soldi ha ucciso tutti e io ne sono rimasto vittima, la gente si allontana dal calcio e fa bene. Forse se continua ad abbandonarci, questo sport ne trarrà giovamento e noi calciatori saremo meno vittime. So che ho falsato il campionato. Ma chi mi perdonerà per quello che ho fatto?» conclude il calciatore che dal periodico viene pubblicamente assolto e invitato ad un «piccolo gesto di coraggio e umiltà: accostarti ad un confessore ed alla riparazione». Ovvero denunciare tutto alla giustizia sportiva.

Ora, raccolta, pubblicata e letta la missiva, si va a caccia dell'anonimo pentito. Chi è, a che squadra appartiene, in quale categoria ha giocato quella partita importantissima, marcia e sporca, venduta e falsata, che ha sconquassato la sua coscienza? Era un match di serie A, magari valido per lo scudetto, o una sfida di cartello tra i dilettanti?

La Federcalcio ha giocato subito d'anticipo interpellando l'Ufficio indagini, chiedendo nel caso l'intervento della magistratura ordinaria «per consentirci di prendere i nostri provvedimenti in sede sportiva» ed invitando il giocatore ad autodenunciarsi e il settimanale a rivelare nomi e circostanze più precise. Il periodico, già protagonista ad agosto dello scoop sulle accuse di Irvine a Schumacher e che ieri dedicava la copertina ad Alex Del Piero e otto pagine di inchiesta sul campionato che verrà (analizzando spese e ricavi e raccogliendo le critiche di presidenti vittime di un calcio venduto allo spettacolo) ha parato il colpo avvalendosi del segreto della confessione e dei «motivi di riservatezza e di rispetto della persona».

Ma il direttore Don Antonio Sciortino nel precisare la scelta di «Famiglia Cristiana» che ha inteso pubblicare un caso di coscienza e un problema etico, parla di un calciatore pentito professionista mentre il caporedattore Fulvio Caglione fa sapere che non si tratta di lettera anomina ma firmata e pubblicata «dopo doverose e opportune verifiche», mantenendo conmunque il diritto della privacy.

La confessione ha scatenato, alla vigilia del campionato dei superingaggi e dei superinteressi, illazioni e molti tifosi insoddisfatti si sono avventurati sul toto-calciatore pentito. Già ieri circolavano le prime ipotesi di complotto in relazione al campionato scorso vinto al fotofinish dal Milan ai danni della Lazio e soprattutto alle ultime quattro giornate, l'ultima delle quali fu costrassegnata da una appendice giudiziaria con l'inchiesta aperta e poi archiviata sul caso Melli, dopo Perugia-Milan. Il capitano biancoceleste Alessandro Nesta non crede «sia possibile truccare il campionato» e considera la mancata conquista dello scudetto una «colpa soltanto nostra».

LE REAZIONI

L'Ufficio indagini non ha mezzi per un'indagine accurata

La Federcalcio si chiama fuori «Si presenti dal magistrato»

ROMA «E' interesse della Federcalcio che sia fatta la massima chiarezza su questa vicenda, accertandone la veridicità e la consistenza». E' il capo ufficio stampa, Antonello Valentini, a spiegare la posizione della Figc sulla lettera pubblicata da «Famiglia cristiana».

«La vicenda - spiega - è all'attenzione del nostro ufficio indagini, che però non ha gli strumenti tecnici e operativi per intervenire direttamente. Per questo facciamo nostro l'invito dello stesso giornale a che l'autore della lettera denunci subito tutto alla magistratura sportiva. In alternativa la magistratura ordinaria, se lo ritiene, ha gli strumenti per intervenire e per consentirci di conseguenza di prendere i nostri provvedimenti in sede sportiva».

Prima un commento morbido poi, quando legge per intero la lettera del calciatore pentito, Adriano Galliani alza il tiro. «E' una cosa molto grave. Deve intervenire la magistratura». L'amministrazione delegato del Milan, che non è particolarmente contento neanche del sorteggio, precisa che è comunque presto per giudicare: «Non ho elementi per dire nulla, posso però esprimere un concetto». Galliani prende spunto dalla frase in cui il calciatore parla del giro dei soldi ha ucciso tutto. «Non trovo che nei paesi più ricchi ci sia più corruzione rispetto a quelli più poveri. In passato è sempre successo il contrario. Non credo che calciatori che guadagnano tanto siano più corruttibili». Un giornalista ha domandato all'amministratore delegato del Milan se sia preoccupato. «E perchè - risponde Galliani - di cosa dobbiamo essere preoccupati, di avere vinto lo scudetto?».

«Ho letto la notizia, vedremo»: questo invece il laconico commento del procuratore aggiunto di Torino, Raffaele Guariniello, il magistrato che con le sue inchieste ha messo a soqquadro il mondo sportivo e ha da tempo aperto un fascicolo anche sulla corruzione nell' ambiente del calcio.

Il magistrato, comunque, non ha nascosto il suo interesse per la vicenda ed è quindi molto probabile che quanto prima possa compiere qualche atto preliminare, come mandare i suoi ispettori ad acquisire la lettera o invitare il direttore di «Famiglia Cristiana» a presentarsi negli uffici giudiziari torinesi per essere sentito come persona informata sui fatti.

«Famiglia cristiana» si stampa ad Alba e potrebbe essere quindi la locale Procura a interessarsi alla vicenda che, oltre all' illecito sportivo, potrebbe configurare anche il reato di frode sportiva.

Il procuratore si è limitato a dire che la esaminerà con attenzione e poi deciderà se, ed eventualmente come, interessarsi alla vicenda.

LEGGE O RELIGIONE

Per il direttore della rivista si tratta di un problema etico e di coscienza

Non è un segreto sacerdotale

MILANO *Motivi «di riservatezza e di rispetto della persona» impediscono a Famiglia Cristiana di rivelare «nome del calciatore e circostanze più precise». La posizione del periodico sul caso è stata espressa ieri dal direttore, don Antonio Sciortino. «Tra le tante lettere che arrivano alla rubrica "Colloqui col padre" - ha dichiarato don Sciortino - abbiamo ricevuto anche quella, firmata, di un giocatore professionista pentitosi di un illecito sportivo. Dopo le opportune verifiche - come avviene di solito per tutte le lettere che riceviamo - abbiamo deciso di pubblicarla ponendo sul giornale il caso di coscienza e il problema etico, invitando pubblicamente il giocatore alla riparazione, anche con una denuncia all'autorità sportiva».*

«Se il calciatore che ha scritto a Famiglia cristiana è davvero pentito, non c' è dubbio che merita l'assoluzione. E non c' è dubbio neppure sul fatto che il prete che ha raccolto la sua lettera faccia bene a non rivelarne il nome, sebbene il segreto sacerdotale sia un'altra cosa». Don Davide Solano Carpio è un prete colombiano da anni residente in Italia: conta molti amici tra i giocatori professionisti, da Di Biagio a Totti a Nesta e Salas. A lui, spiega, «non è mai capitato di sentirsi confessare da un calciatore di avere venduto una gara».

Ma non tutti sono d'accordo: il contenuto, e l'autore, della lettera pubblicata da Famiglia Cristiana «non possono assolutamente essere coperta dal segreto confessionale. Semmai dal segreto giornalistico, con i limiti imposti dal codice». E' quanto sostiene infatti il presidente dei penalisti italiani, avvocato Giuseppe Frigo. «Non credo proprio - sottolinea - che si possa opporre il segreto previsto dal codice processuale penale per le cose che i sacerdoti apprendono nel corso della confessione. Un conto è quello che si apprende nell' attività di culto, altro è il segreto giornalistico, come in questo caso. E i limiti del segreto giornalistico sono precisati dal codice di procedura penale, e cioè quando il giornalista sia in possesso dell' unico dato che consente di perseguire il reato.Sostanzialmente - conclude - se un magistrato aprirà una inchiesta, si potrà opporre solo il segreto giornalistico, con tali limiti».

Le mogli non sopportano più le tante ore di sport in Tv e vogliono uscire di casa

Troppo calcio, meglio Fede

ROMA Sedici ore di calcio settimanale in televisione sono troppe anche per la mogliettina più innamorata, e allora meglio uscire e passare una serata piacevole con Emilio Fede, il berlusconiano direttore del telegiornale di Rete4, che fa strage di cuori a dispetto dell'età non più verde e dei capelli tinti per nascondere qualche filo grigio.

Lo rivela un'indagine condotta su 582 donne fidanzate o sposate, tra i 18 e 35 anni, realizzata dalla Clarissa Burt Production.

Solo il 10 per cento delle donne segue le partite in tv spesso o sempre, il 18% lo fa a volte per vedere «Quelli che il calcio» (che in effetti, sotto la regia di Fabio Fazio, ha più a che vedere con lo spettacolo che con il calcio in senso stretto), mentre il 24% guarda solo i mondiali e l'8% si siede in divano quando sul monitor, per 90 minuti, ci sono ventidue uomini dietro a un pallone «solo se proprio non ha alternative». C'è poi un 15% di irriducibili che il calcio in tv proprio non lo segue.

Il fatto è che quando il proprio uomo guarda la partita la sua compagna «è come se non esistesse»: lo dichiara convinta il 36per cento delle intervistate.

Motivi di dispiacere sono che lui «urla come un pazzo» (18%), o che invita gli amici e la casa si trasforma in un bivacco (15%). Meglio scegliere una serata alternativa: il 19% dichiara (magari provocatoriamente, solo per richiamare l'attenzione su di sè): «Finirò col tradirlo», e il 13% vorrebbe approfittarne per nuove conquiste.

Tra queste ipotetiche «traditrici» la maggior parte passerebbe la serata con Fede. E il direttore del Tg4 non si tira indietro: «Non farei nessuna selezione - dice - a turno le porterei a cena tutte. Non nego che la cosa mi faccia molto piacere perchè significa che hanno tenuto conto della simpatia umana, una cosa importante nel mio lavoro. Vuol dire che ora sarà ancora di più "Invidiato speciale"» (dal titolo del suo prossimo libro).

CONTRABBANDO Marito e moglie napoletani viaggiavano in moto in autostrada e si sono visti tagliare il passo

Coniugi uccisi dall'auto dei fuorilegge

Spericolata inversione di marcia per non abbandonare il carico di sigarette

ROMA Li hanno investiti e uccisi mentre tornavano a casa dalle vacanze. Due giovani coniugi sono morti sulla strada a causa di contrabbandieri pronti a tutto pur di portare in salvo il loro carico di un quintale e 72 chili di sigarette.

Ha dell'incredibile la tragedia avvenuta la scorsa notte sull' A16 Bari-Napoli, in provincia di Foggia. Ennio Petrosino, 33 anni, e Rosa Zaza, 31, entrambi impiegati a Napoli, si erano sposati meno di un anno fa e non avevano figli. Stavano rientrando dal porto di Bari a Pozzuoli, dove abitavano, dopo aver trascorso un periodo di vacanza in Croazia. Petrosino era un appassionato di moto di grossa cilindrata e anche per questa vacanza aveva scelto di viaggiare su una potente Suzuki.

La moto sulla quale viaggiavano i coniugi napoletani morti finendo addosso all'auto dei contrabbandieri.

L'incidente è avvenuto intorno alle 22,30, tra Candela e Cerignola. La moto è stata travolta da una Renault 21 i cui occupanti stavano tentando un'inversione di marcia, sfruttando le interruzioni nei guard rail. Dopo lo scontro i contrabbandieri hanno abbandonato l'auto, con il carico di sigarette, e sono fuggiti a piedi. I due coniugi sono stati soccorsi da una pattuglia della polstrada, dopo l'allarme dato da alcuni automobilisti, che però non avrebbero assistito all'impatto. Sono morti durante il trasporto in ospedale.

I contrabbandieri (almeno due) stavano viaggiando verso sud quando hanno tentato l'inversione di marcia; forse temendo di essere intercettati da una pattuglia della polizia. In precedenza avevano compiuto un'operazione analoga, in direzione opposta.

La vettura è risultata intestata ad un pregiudicato di Torre Annunziata, che potrebbe essere solo un prestanome dei contrabbandieri: ha detto di essere estraneo alla vicenda, offrendo un alibi che è già stato verificato. Per il momento, dunque, in mano agli inquirenti ci sono solo alcuni oggetti personali trovati nella Renault.

Intanto - mentre Sandro Petrosino, uno dei fratelli di Ennio, denuncia che «le strade sono diventate una vergogna, dominate da contrabbandieri e autotreni» - fioccano le reazioni. Il sindacato di polizia Lisipo chiede un inasprimento delle pene, con il carcere «immediato e lungo», per chi viene sorpreso a trasportare, e anche a vendere, sigarette di contrabbando.

Secondo il Lisipo bisogna «colpire con più decisione e con il sequestro delle attività e dei locali, sia i titolari delle officine che blindano i mezzi sia i proprietari, spesso insospettabili, dei capannoni e dei garage dove vengono nascosti i "carri armati" dei contrabbandieri».

Per Giorgio Biserni, presidente dell'Asaps, l'Associazione amici e sostenitori della polizia stradale, sono invece «troppi i by pass aperti lungo le autostrade e troppo frequenti gli incidenti con tragiche conseguenze».

CONTRABBANDO Escalation in Puglia del traffico internazionale di «bionde»

Jeep corazzate, i nuovi «mostri»

BARI *«Non è più come una volta, quando il traffico di sigarette veniva ritenuto un reato minore perchè compiuto da povera gente senza lavoro. Si tratta, invece, di un affare gestito dalla criminalità nazionale e internazionale, gente che non ha alcun rispetto per la vita umana». Con queste parole, il comandante della Zona meridionale adriatica della Gdf, generale Edoardo Esposito, spiega il nuovo volto del contrabbando e sottolinea la grande portata criminale del fenomeno.*

«Il traffico - dice Esposito - rende alle cosche centinaia e centinaia di miliardi: per questa ragione, i clan sono disposti a tutto pur di non perdere un carico di sigarette». «E' importante che si abbia piena coscienza della valenza criminale del contrabbando», aggiunge il generale, il quale ricorda l'episodio avvenuto di recente a Polignano a Mare, dove un'automobile con tre donne e un bambino a bordo è stata speronata da un fuoristrada blindato dei contrabbandieri.

Nelle ultime settimane la Guardia di finanza ha comunque inferto duri colpi alle organizzazioni di contrabbandieri, sequestrando ingenti carichi di sigarette al termine di vere e proprie «battaglie»: anche i militari, infatti, hanno ormai in dotazione fuoristrada blindati per fronteggiare le jeep corazzate dei contrabbandieri, dette «mostri». «Siamo in possesso - conferma Esposito - di tutti i mezzi necessari per contrastare il fenomeno e lo stiamo facendo. Inoltre, ai pattugliamenti affianchiamo un'intensa attività di intelligence che ci ha consentito di fare luce sui vari aspetti del traffico».

La Puglia è ormai crocevia del traffico di sigarette da molti anni a causa della vicinanza con il Montenegro: qui i boss decisero di trasferire la loro flotta nel '93, subito dopo aver subito la perdita di 57 motoscafi nel corso di una maxiretata della Guardia di finanza.

I blindati dei contrabbandieri

In Puglia la guerra delle sigarette si combatte anche con i blindati: i fuoristrada da James Bond usati contro la Guardia di Finanza

Fari potentissimi per abbagliare gli inseguitori

Dispositivo interno al motore per spargere olio o chiodi a più punte, comandato da un pulsante sul cruscotto

Pneumatici imbottiti di silicone per resistere alle pallottole

Rostri anteriori e posteriori

Rinforzi di ferro sulle fiancate e sulla parte posteriore

ANSA-CENTIMETRI

CONTRABBANDO Arrestati i due scafisti brindisini che sfuggivano a una motovedetta della Finanza: prima facevano i moderni «spalloni»

Clandestina cinese annega nell'inseguimento

BRINDISI Una ragazza cinese è morta annegata dopo essere caduta in mare mentre si trovava assieme ad altri undici clandestini suoi connazionali, tra i quali cinque donne, su un motoscafo partito alcune ore prima da un porto del Montenegro. Il natante era inseguito da una motovedetta della Guardia di finanza quando a nord di Brindisi, la giovane è caduta in mare ed è annegata. Il corpo è stato recuperato dai militari delle Fiamme gialle che hanno anche arrestato i due scafisti, Cosimo Lioce e Giuseppe Chirico, di 34 e 40 anni, entrambi di Brindisi, per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Gli altri clandestini sono stati condotti in Questura per essere identificati prima di essere rimpatriati.

Ai due, con precedenti penali specifici (da contrabbandieri si erano riciclati in scafisti preferendo il più remunerativo traffico di clandestini - è stato contestato, oltre al favoreggiamento e alla introduzione clandestina di cittadini extracomunitari, anche l'omicidio colposo per la morte della giovane cinese.

In un comunicato stampa del comando Gruppo di Brindisi della Guardia di finanza si fa sapere che la notte scorsa nei pressi di «Specchiolla», lo stesso tratto di mare dove è mortala cinese, era stato intercettato un motoscafo di undici metri di lunghezza con a bordo clandestini e che «uno di questi è stato visto cadere a mare e recuperato grazie ad un generoso gesto di salvataggio operato dagli stessi finanzieri che si sono gettati a loro volta in mare ma trovato già in stato di morte accertata».

Auto pirata, una grave piaga

ROMA All'indomani dell'arresto del pirata della strada che ha ucciso il piccolo Alessandro Conti è morto ieri, dopo 39 giorni, il ragazzo di 17 anni, Emanuele Battisti, travolto a Roma nella Borgata Finocchio, sempre nell'estrema periferia sud della capitale, da una Ford Fiesta mentre si trovava a bordo di un ciclomotore. Il conducente dell'auto si diede alla fuga senza prestare aiuto al ragazzo. Fin dal giorno del ricovero nell'ospedale San Giovanni le condizioni di Emanuele sono state considerate gravi. Le indagini di polizia e vigili urbani procedono per identificare il colpevole anche di quest'altra tragica vicenda. Dopo oltre nove mesi di coma ieri è morto anche un uomo di 56 anni, Antonio Piccoli, che mentre stava attraversando a piedi via di Tor Vergata fu investito da un'auto, ma in questo caso il conducente si fermò per prestargli soccorso.

IN BREVE

Vittima illustre anche il principe Ruspoli

Novello Diabolik in azione: ruba solo contanti e gioielli nelle case di Costa Smeralda

OLBIA C'è anche il principe Carlo Ruspoli tra le vittime della banda del narcotico che entra in azione il sabato notte nel residence Bagaglino di Liscia di Vacca, in Costa Smeralda. Finora sono stati denunciati quattro furti, tutti commessi di sabato da un novello Diabolik che prende solo gioielli e contanti, tracura le carte di credito, e agisce in tutta tranquillità dopo aver narcotizzato le sue vittime. Polizia e carabinieri, oltre ai vigilantes, sono mobilitati nella caccia al ladro. Sospettano che non si tratti un topo d' appartamento solitario, ma di una banda di albanesi molto esperti. Il principe Ruspoli ha raccontato che era rientrato alle 4 del mattino , dopo una serata con amici. Al risveglio si è accorto di aver la bocca amara, un forte mal di testa e un gran disordine nella camera: rubati gioielli per 15 milioni.

Arrestato a Roma per spaccio di stupefacenti un discendente dell'illustre famiglia Piccolomini

ROMA Discendente di papa Pio II è stato arrestato dai Carabinieri per detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Il giovane Ranieri Piccolomini Adami, romano di 24 anni è stato fermato dai carabinieri della stazione Aventino a bordo della sua auto, una Peugeot 106 dove è stato trovato un barattolo da conserva con 400 grammi di «olio di hashish» una sostanza oleosa di media densità - hanno spiegato i militari - fortemente aromatica di nuova concezione e di grande guadagno. La sostanza è infatti venduta a non meno di 50 mila lire al grammo. Il giovane Piccolomini Adami non era sconosciuto alle forze dell'ordine: fu coinvolto tre anni fa nell'inchiesta, insieme ad altri quattro ragazzi, nell' omicidio del giovane viterbese Paolo Segatori.

Bombe in Adriatico: la Nato ha raccolto 93 ordigni e il mare è adesso completamente bonificato

ROMA Sono 93 le bombe trovate nell'Adriatico bonificato nel corso di Allied Harvest, l'operazione della Nato, conclusa ieri, per la bonifica dagli ordigni rilasciati in Adriatico durante l'intervento in Kosovo. Iniziatesi il 12 giugno, le ricerche sono durate 73 giorni, coprendo 1041 miglia nautiche quadrate. Le operazioni di ricerca e bonifica sono state molto difficili – informa il comando Nato per il Sud Europa – ma l'area è stata passata al setaccio con i sistemi tecnologici più avanzati e l'operazione è stata portata a termine in piena sicurezza.

Cinque ustionati in un campeggio a Catanzaro a causa dello scoppio di una bombola di gas

CATANZARO Cinque persone, tra le quali due fratelli di sette e due anni e mezzo, sono rimaste gravemente ustionati in seguito all' esplosione di una bombola del gas avvenuta in un campeggio a Guardavalle Marina, sulla costa jonica catanzarese. I cinque feriti, appartenenti a due gruppi familiari, sono tutti residenti a Sesto San Giovanni. I cinque si trovavano all' interno di un bungalow quando è esplosa una bombola da campeggio di cinque chili. Le fiamme hanno investito tutti i presenti, ustionandoli.

Dai controlli mattutini era stato sempre trovato in casa, mentre al pomeriggio...

Ai domiciliari ma rapinava banche

Il pregiudicato milanese arrestato mentre preparava un colpo

Assieme a un complice e armato di taglierino aveva alleggerito tre sportelli. Non vuole patteggiare la pena perché sarebbe definitiva

MILANO Al mattino agli arresti domiciliari, al pomeriggio in giro per Milano con un complice a rapinare banche, armato di taglierino. Adriano Zibardi, 28, pregiudicato per ricettazione, furto d'auto e rapina, quando l'altro ieri pomeriggio è stato arrestato dai carabinieri, stava proprio per compiere un colpo: i militari lo hanno seguito e arrestato assieme a Renzo Ippoliti, 27 anni, anche lui prediudicato, prima che potesse entrare in banca.

«Al mattino dormiano e il pomeriggio ci buttiamo sulla prima banca che ci capita a tiro» - ha confessato ai militari. Zibardi era agli arresti domiciliari da cinque mesi, per una rapina in banca, in attesa della sentenza di appello. Da marzo aveva subito numerosi controlli, quasi tutti al mattino quando lui era in casa.

Gli inquirenti hanno accertato almeno tre rapine, tra il 20 luglio e il 19 agosto, compiute da Zibardi.

Nell'ultima di queste, è stato però ripreso dalla telecamera a circuito chiuso di un'agenzia della Banca Popolare di Milano. E dai filmati gli inquirenti sono risaliti a lui.

Così, con l'ordinanza di custodia cautelare in carcere, l'altro ieri pomeriggio sono andati a prelevarlo a casa della nonna, a Corsico, alle porte di Milano, dove il pregiudicato stava scontando gli arresti domiciliari. Ma proprio in quel momento il pregiudicato è uscito di casa ed è salito in un'auto guidata da un'altra persona, A.M., di 26 anni.

E' cominciato così il pedinamento. Dopo poche centinaia di metri, i due hanno fatto salire Renzo Ippoliti, 27 anni, un altro pregiudicato, e armati di taglierini e cacciaviti si sono messi alla ricerca di una banca da rapinare.

I militari li hanno arrestati prima che potessero compiere il colpo.

Il bandito non ha intenzione di patteggiare la pena: «Se lo facessi mi darebbero una pena definitiva. Invece se ho fortuna potrebbero anche rimettermi agli arresti domiciliari».

Poi si è detto pronto a sperimentare il famoso braccialetto per controllare i reclusi a casa e non si è lamentato affatto del carcere: «Male che mi vada, se ci ritorno, riprenderò i miei studi di ragioneria».

Briatore, il fidanzato di Naomi Campbell, in manette Ma era solo una «bufala» estiva dettata dall'invidia

MILANO Per tutta l'estate ha fatto parlare di sè, scatenando i paparazzi dalla Costa Azzurra a Taormina, ma il motivo era soprattutto la presenza al suo fianco di Naomi Campbell. Ieri invece il nome di Flavio Briatore, è circolato in molte redazioni italiane per uno dei tanti scoop estivi che lo volevano addirittura in manette, per una non meglio precisata inchiesta giudiziaria. La voce si è diffusa a tal punto che in serata l'addetta stampa di Briatore è stata costretta ad intervenire ufficialmente, chiamando l'Ansa a Londra, con una «decisa smentita» alla presunta notizia dell'arresto dell'ex manager della Benetton di Formula 1.

IL CASO

La basilica sconsacrata dal tragico gesto

Teatrale suicidio a San Pietro: si spara un colpo alla testa mentre una turista lo filma

ROMA La basilica di San Pietro è stata sconsacrata dal suicidio di Benedetto Minnini, il sessantenne barese che ieri si è sparato un colpo di pistola alla testa all'interno della più importante chiesa cattolica del mondo.

Benedetto Minniti, originario di Bari, si è esploso un colpo di pistola alla testa.

Il suicidio è avvenuto nel primo pomeriggio e a dare l'allarme sono stati dei turisti. Le autorità vaticane hanno già consegnato la salma all' autorità giudiziaria italiana.

L'uomo era originario di Bari ed abitava in via Fratelli Bandiera a Bari. Alla scena ha assistito una turista di origine australiana ma residente in Argentina. La donna ha filmato con una videocamera la scena del suicidio proprio mentre l'uomo si sparava un colpo di pistola in bocca.

Attualmente la salma di Benedetto Minnini si trova nel reparto di medicina legale all'università Cattolica, a disposizione della magistratura italiana.

Secondo quanto si è appreso, la turista australiana era intenta a riprendere l'interno della Basilica quando si è accorta di quanto stava accadendo. La donna ha avvertito il personale della vigilanza vaticana ed è stata poi informata una pattuglia della polizia italiana che si trovava ai limiti della piazza.

La salma di Minnini è stata prelevata alle 16,50 da un furgone della polizia mortuaria, gestito dall' Ama, che aveva ricevuto una chiamata dall'Ispettorato Vaticano alle 16,30.

Il corpo è giunto alle 17,30 all'obitorio dell'Istituto di Medicina legale in piazzale del Verano. Poco dopo però una telefonata dell' Ispettorato vaticano ha dato disposizione di portare il corpo all'obitorio del policlinico Gemelli.

E adesso c'è il problema della sconsacrazione. Fonti vaticane indicano, infatti, che secondo la legislazione della Chiesa cattolica, se un atto violento o di sangue è perpetrato dentro al sacro recinto di un tempio consacrato, questa azione di fatto ne annulla la consacrazione.

Siccome non è permesso di celebrare alcun tipo di rito in una chiesa sconsacrata, l'arciprete della Basilica di San Pietro, cardinale Virgilio Noè, dovrebbe procedere a una nuova cerimonia di consacrazione, forse già nella notte.

In vacanza in Sardegna con la famiglia, ha accusato febbre alta e il giorno dopo è morto all'ospedale di Cagliari

Anche un bimbo vittima delle zecche

CAGLIARI Sarà l'anatomo patologo, che ha effettuato l'autopsia sul corpo a stabilire le esatte cause della morte del piccolo Eugenio Pagliucchi, 5 anni di Bracciano, deceduto l'altra mattina all'ospedale Brotzu di Cagliari in seguito ad una misteriosa infezione. Il bimbo, in vacanza da alcuni giorni con i genitori e due fratelli in una località della costa sud-orientale della Sardegna, si è sentito male. Soltanto lunedi serà, quando la febbre è diventata alta, i genitori lo hanno accompagnato all'ospedale San Marcellino di Muravera, la località turistica a poco più di 50 chilometri da Cagliari lungo la costa sud-orientale. I sanitari hanno riscontrato la presenza della puntura di una zecca e ne hanno disposto il ricovero.

Poichè le condizioni si sono improvvisamente aggravate, il piccolo Eugenio è stato trasferito al pronto soccorso pediatrico del Brotzu, dove l'indomani mattina è deceduto nonostante le cure dei sanitari.

Esclusa dai medici l'ipotesi di una menengite fulminante, tra le cause della morte del piccolo Eugenio ha ripreso consistenza quella della puntura di zecca o di un altro parassita anche se, ad eccezione della febbra alta, non sono apparsi altri sintomi della rickettsiosi. I risultati dell'autopsia e degli esami di laboratorio si conosceranno forse oggi e dovrebbero chiarire le cause del decesso.

E intanto sono 27 le persone ricoverate dal 1.o luglio nell'ospedale per malattie infettive Cotugno di Napoli perchè risultate affette da rickettsiosi, la malattia trasmessa da una puntura di zecca. Attualmente i casi in cura sono 10. Il numero dei ricoveri risulta superiore alla media registrata in precedenza nello stesso nosocomio, dove le diagnosi di rickettsiosi si attestavano su una quota di 10-15 all' anno.

L'accertamento precoce dalla malattia ha impedito complicazioni e tutti i casi trattati si sono risolti positivamente: anche le persone tuttora ricoverate sono in via di guarigione.

Tra i pazienti figurano per lo più adulti tra i 20 e i 40 anni, nonchè anziani ed una bambina di otto anni punta da una zecca su una palpebra.

Primati parlamentari

Un parlamentare che ci costa, tra annessi e connessi, circa quattrocento milioni all'anno, e che ha il privilegio di andare in pensione, dopo soli cinque anni di «lavoro», con cinque milioni al mese dovrebbe avere delle caratteristiche tali da farci esclamare: «forza Italia» che hai una classe politica che, almeno per quanto riguarda la cura dei propri interessi economici, ci sa fare. Eccome! «Il Piccolo» di questi giorni pubblica le tabelle relative all'attività dei parlamentari della regione Friuli-Venezia Giulia. Ben conoscendo come la nostra classe politica sia senz'altro la «migliore» del mondo, che altrimenti non potrebbero essere tanto lautamente retribuiti, le cifre presentateci relativamente alla partecipazione ai lavori parlamentari di ognuno di «lor signori» ci lasciano perplessi. La perplessità è dovuta alla grande differenza dei numeri relativi alla partecipazione ai lavori parlamentari, cioè laddove si curano gli interessi di tutti noi gente comune, noi che con le nostre tasse «entusiasticamente» li stipendiamo. Da un estremo all'altro vediamo come per la Camera dei deputati mentre al deputato Di Bisceglie sono necessarie 95% di presenze per poter fare il suo lavoro di parlamentare, al deputato Sgarbi invece basta uno striminzito 5% di presenze per svolgere tutto il gran lavoro della cura degli interessi del Paese. Analogamente, al Senato, mentre il senatore Camerini è costretto a scaldare il saggio di palazzo Madama per il 97% delle presenze, al senatore Collino, invece, di presenze ne bastano soltanto il 4%. Sgarbi e Collino, tanto per citare i più bravi, i più diligenti, sono la dimostrazione palpabile di come stiamo buttando il nostro denaro. Infatti, se tutti fossero tanto «attivi» come loro basterebbero pochi milioni all'anno per stipendiarli e così potremmo risanare le casse dell'erario italiano. E, conseguentemente, si comprende perché il deputato Sgarbi sia tanto gradito agli elettori, ai patiti della televisione. Ma certo, è tanto bravo! È il più bravo! Ora poi che è anche approdato al Parlamento europeo sicuramente con le sue «presenze» contribuirà anche al benessere economico dell'Europa. Purtroppo dell'altro «primatista», il senatore Collino, non si sente molto parlare né lo si vede alle tv come Sgarbi, e perciò mi riservo di dare un giudizio in altra occasione. Comunque, visto il suo 4%, così a lume di naso potrebbe essere ancora più bravo dello Sgarbi. Il che è tutto dire.

Silvano Cosolo

La farsa delle pensioni

Lo dicevamo già noi che la guerra scatenata alle pensioni rappresenta una cocente beffa a una parte del mondo pensionistico.

Ora leggiamo nomi e cognomi di coloro che con i loro lauti trattamenti pensionistici rastrellano il barile sino ad arrivarci al fondo.

Sintanto che nessuno aveva scoperchiato la pentola, qualcuno riusciva abbastanza facile a far credere che il problema socio-pensionistico rappresentava la fonte di tutto il malessere economico della nazione e causa della mancata occupazione giovanile, degli investimenti produttivi eccetera, e, data la complessità della materia, poteva sembrare che il discorso corrispondesse al vero. Finalmente ciò non è più possibile, i cittadini che percepiscono centinaia e centinaia di milioni all'anno non sono più né anonimi né abusivi. Lo Stato ne è a conoscenza, ad esso compete il dovere di verificare se tutto ciò è sostenibile per fondi e bilanci.

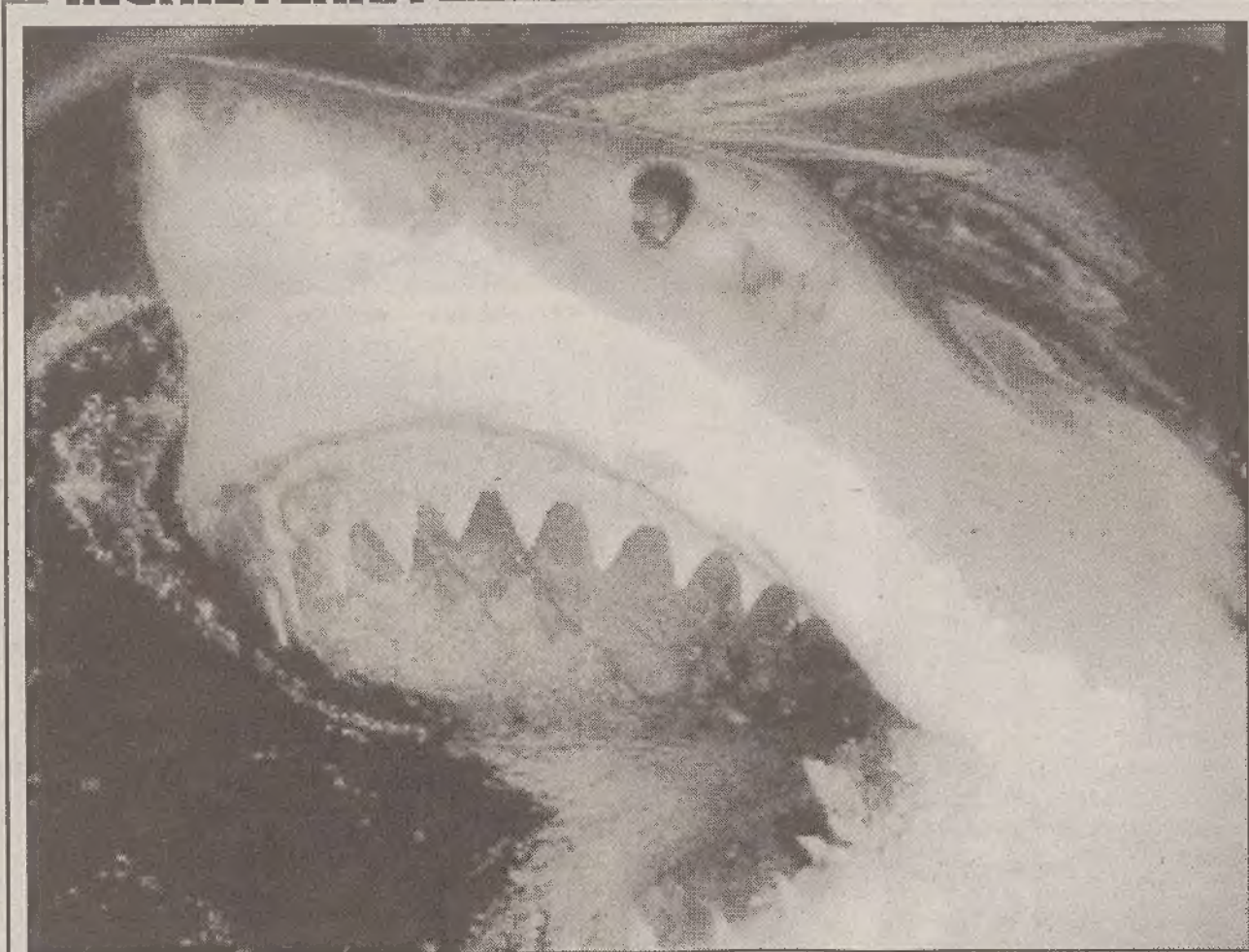
Ora, che almeno alcuni nomi dei pensionati plurimilionari, anche al mese, sono di dominio pubblico (con anche triple pensioni più altri benefici) e se questi ne hanno veramente diritto, perché non devono avere diritto anche coloro che percepiscono le famose pensioni da fame a non venire molestati? Prima di perseguitare questi che sono sì maggioranza, ma chi rastrella il barile è quella apparente minoranza con pensioni 40, 50 e più milioni al mese ed è qui che vanno le attenzioni.

Giustizia esige quindi che si parli pure di pensioni ma partendo dall'alto per distribuire al basso. Qualsiasi discorso diverso da ciò sarà ingiustizia palese, storica e velleitaria. Anche i sindacati, se si scosteranno da questi concetti, tradiranno il loro compito. Altrimenti si impoverirà vieppiù tanta già povera gente e non si realizzerà alcunché mentre i privilegiati resteranno tali e non arrossiranno per impoverire la nazione con i loro trattamenti da spettacolo.

Perché poi quelli della sociale potrebbero anche porre degli interrogativi: 1) i patrimoni immobiliari costruiti con i loro contributi dell'Inps, dell'Inail e di tanti altri istituti assicurativi esistono ancora e, se sì, come vengono utilizzati, chi ne usufruisce, con quali criteri vengono assegnate le affittanze? 2) Da dove sono stati prelevati i fondi per i miliardi mensili per la corresponsione delle pensioni all'estero (Jg., per esempio), accordate senza contributi; 3) Per gli anni di contributi figurativi riconosciuti ai prepensionamenti, da dove venivano prelevati i mezzi e da chi autorizzati? Perché la Cpdel ha cambiato nome? Quei pensionati che oggi si vuole perseguire non sono mai stati edotti di tutto ciò, come da altre cose ancora. Per cui se non sono più reperibili coloro che hanno deliberato queste cose, ne risponda lo Stato ma mai i pensionati già vittime per ciò, i quali hanno diritto di restare nella loro povera pace.

Certo che se Dini con i suoi 54 milioni al mese, Agnes con i suoi 43, Amato con i 37 e più, con gli altri 50 e più colleghi (come si legge) non compiranno un atto spontaneo per la revisione dei loro trattamenti da sogno (più altri consistenti incentivi) e se è vero che c'è una commissione europea che vede le pagliuzze e non le travi e non si accorge che in Italia, come in nessun altro Paese al mondo, ci sono mille parlamentari con cento privilegi economici e previdenziali offensivi, viene da domandarsi da chi e per cosa è stata voluta.

Tante sarebbero ancora le cose da domandare e da raccomandare prima che il dramma abbia a chiudersi. Per il momento non parliamo delle altre categorie privilegiate. Se tutto va bene rimangano pure, ma non si sacrifichino i più diseredati sull'altare di una giustizia che non esiste.

Mario Fabbretti
Trieste

INGHILTERRA

Il ritorno dello squalo bianco nella Manica

LONDRA Un pescatore nel Sud dell'Inghilterra ha riferito di aver visto passare a pochi metri dalla sua barca uno squalo bianco di grandi dimensioni. I giornalisti accorsi sul posto hanno trovato precise testimonianze sulla presenza del temuto pescecane, che da anni non popolava più le acque di quei mari.

I meriti di Stream

Con la presente vorremmo dare un nostro contributo al dibattito sul trasporto pubblico locale, da tempo in corso su questo quotidiano. Dopo tanti commenti critici vorremmo spendere qualche parola di sostegno a favore del cosiddetto progetto «Stream».

Alcuni membri del nostro comitato hanno di recente preso parte alla «4th New Zealand Twe-Stream Int'l Conference on Artificial Neural Networks and Expert Systems (Annes '99)» tenuta presso la Bertil Hille's University di Christchurch, in Nuova Zelanda. In tale consesso di importanza internazionale hanno avuto l'occasione di comunicare direttamente col professor B.J.F. Biggs, autore di pubblicazioni fondamentali nel campo delle nuove tecnologie applicate al trasporto urbano quale il recentissimo contributo: «Characterisation of low-land streams using a single-station diurnal curve analysis model with continuous monitoring data for dissolved exygen and temperature», accettato per la pubblicazine dal prestigioso «Journal of The Royal Society of New Zealand». Il professor Biggs ha sostenuto che la presenza di un sistema di trasporto simile a Stream (e peraltro tecnologicamente non così all'avanguardia) ha risolto i problemi di traffico della città di Wellington, avente caratteristiche orograficamente simili a quelle di Trieste ma con una densità abitativa più che doppia. I nostri colleghi ci hanno riferito come il tentativo triestino abbia goduto di larga eco sulla stampa neozelandese: un paio di articoli in merito sono recentemente apparsi sul «The New Zealand Herald», quotidiano stampato ad Auckland, città dove è in atto il tentativo di introduzione di un sistema urbano integrato di trasporto urbano. In questi articoli la sperimentazione triestina veniva seguita con molto interesse, proprio in considerazione del suo carattere tecnologicamente avanzato e dei suoi contenuti altamente innovativi.

Non disperiamo dunque di fronte a qualche problema tecnico minore, la cui risoluzione può solo dilazionare di qualche tempo il completamento dell'opera!

Il singolare accanimento che ha caratterizzato i commenti negativi sul progetto, apparsi anche nelle lettere pubblicate su questo giornale, nasconde forse interessi e scopi estranei al contesto di pubblica utilità in cui si inserisce un progetto sicuramente «rivoluzionario» nel campo della mobilità urbana. Noi crediamo che l'allargamento di questo sistema di trasporto alle principali strade del centro cittadino e all'asse viario Rive - Stazione - viale Miramare, potrebbe rappresentare per la prima volta una soluzione moderna e realistica ai problemi del traffico cittadino. Tale sistema moderno di trasporto urbano dovrebbe essere opportunamente integrato con l'installazione dei più classici trenini a cremagliera lungo tutta la riviera tirestina fino a Sistiana, tale da permettere un rapido accesso alla costiera dai parcheggi opportunamente dislocati a livello dell'Altopiano. Siamo convinti che in tal modo la costa triestina potrebbe finalmente esprimere tutte le sue potenzialità a livello turistico, considerando che, dal punto di vista paesaggistico e naturalistico, essa non ha niente da invidiare a riviere ben più famose quali la costeira amalfitana o le cinque terre liguri.

Riteniamo perciò che le critiche distruttive siano controproducenti e frutto d'ignoranza, certi che la realizzazine del progetto Stream non potrà avere che esito positivo, anche come impatto sull'immagine tecnologica e culturale di una città sovente soffocata da una cappa di tradizionalismo provinciale che le impedisce di guardare serenamente al proprio futuro.

Comitato Assistenti
Lis - Amici di Trieste

Fondamentalismo ambientale

I grandi temi dell'ecologia, il risalto – spesso catastrofistico – che i mezzi d'informazione danno alle problematiche planetarie come l'effetto serra o il buco nell'ozono, ma anche le più abbordabili soluzioni locali che vanno verso indispensabili forme di ecosostenibilità, appaiono sempre meno sentite dalla grande massa degli italiani.

Pigrizia, individualismo, insensibilità persino verso aspetti che toccano direttamente la qualità della vita di ciascuno di noi, sono il retaggio di comportamenti consumistici errati, ma anche il frutto di una politica di tutela del territorio e di salvaguardia dell'Ambiente errata nell'impostazione e fallita nei risultati.

Leggi inapplicate o inapplicabili, sovrapposizione di norme, circolari, decreti, risoluzioni, conflitti di competenze ministeriali e intoppi burocratici sono la quotidianità per tutti coloro che nell'Ambiente si trovano a operare o con l'Ambiente hanno, e non è mai occasionalmente, da confrontarsi.

Ma la disaffezione che si avverte, tra giovani e meno giovani, accompagnata sempre più spesso da autentico fastidio per l'ingerenza degli ambientalisti, una ingerenza a tutto campo, ovunque e comunque ci si trovi ad agire, deriva soprattutto da quella che è ben più di una sensazione di essere vincolati, limitati e tassati inutilmente e ingiustamente.

D'altronde gli effetti negativi dell'approccio con le problematiche ambientali imposto dai Verdi e dai movimenti ecologisti che sino a ora hanno avuto libero e indiscriminato accesso nelle commissioni, nei comitati e in generale nei punti nevralgici del sistema politico italiano, sono sotto gli occhi di tutti.

Una forma di dannoso fondamentalismo ambientale è prevalsa sul ragionamento e sulla saggezza, saggezza anche delle generazioni che ci hanno preceduto e che ci hanno consegnato un bene immenso che chi ha governato con la miopia del burocrate e la pericolosa intransigenza del proibizionista ha compromesso, a volte irrimediabilmente.

Il disastro è dovunque, i rimedi che vengono proposti o hanno la funzione dei pannicelli caldi o sono mere e demagogiche esibizioni di facciata o, peggio ancora, assumono la forma della gabella, del balzello e della sanzione amministrativa, sempre più spesso, ottusamente applicata.

Per chi vuole affrontare seriamente, razionalmente e concretamente i gravissimi problemi del dissesto idrogeologico del territorio italiano che ogni anno causa decine di vittime innocenti, del degrado urbano delle periferie e dei centri storici, delle discariche e dello smaltimento dei rifiuti, delle risorse energetiche, delle risorse idriche, dell'atrazina e dei nitrati, delle cave, della forestazione e degli incendi dolosi, dell'inquinamento marino, del benzene e delle aldeidi, del rumore, dell'inquinamento elettromagnetico o delle bonifiche dei suoli, dei diserbanti, dei cibi transgenetici, il primo e più grave ostacolo da superare è la scarsissima sensibilità che verso questi problemi dimostrano gli italiani, al Nord come al Sud, nelle grandi metropoli come, forse appena un po' meno, nei piccoli centri.

Ma non è solo un effetto della nostra atavica indisponibilità a rinunciare al diritto o al privilegio acquisito, sperando che sia comunque l'altro a farlo, del rifiuto di assumere la nostra responsabilità fatta di tanti, magari piccoli, doveri, si tratta anche e purtroppo di una pressoché generale sfiducia verso coloro che sentono l'obbligo di richiamare all'osservanza di quelle poche, ma fondamentali, regole di comportamento civile, sociale e individuale, che possono ridurre, non eliminare, l'impatto della dissennata antropizzazione del territorio.

Regole di comportamento che in massima parte derivano dalle nostre tradizioni culturali, per troppi anni svuotate e ridotte a mero folclore, dal rispetto per il bene comune, che era nel patrimonio genetico delle nostre genti, dal contadino all'industriale, e che decenni di malgoverno e di mancanza di controllo hanno trasformato in un non valore per cui quello che è di tutti non è di nessuno e quindi può essere d'orgoglio e vanto delle nostre contrade finché la speculazione e l'incuria non hanno prevalso e che ora si tenta di sanare con provvedimenti tardivi e poco credibili come la disposizione di abbattere i milioni di metri cubi di edifici abusivi la cui costruzione è stata per tanto tempo tacitamente e colpevolmente accettata da pubblici amministratori corrotti e conniventi. Ricondizionare gli italiani per renderli rispettosi dell'Ambiente, fruitori attenti della Natura, consumatori oculati di energia e risorse, non sarà però un'impresa impossibile se un nuovo modo di presentare e risolvere i problemi ambientali sarà sostenuto da quelle – e cominciano a essere tante – associazioni e da quei movimenti che hanno capito la necessità di parlare alla gente di tutela del territorio e di salvaguardia della Natura coniugando tali temi con le occasioni di sviluppo economico e con la crescita culturale e sociale.

Si deve allora educare, insegnando, soprattutto ai giovani, il rispetto delle tradizioni e sensibilizzandoli sull'inestimabile valore rappresentato dalla qualità della vita, quella di tutti i giorni, fuori da spinte edonistiche, materialistiche e meccanicistiche, per convincerli che il rapporto tra l'Uomo e l'Ambiente ha un grande contenuto etico che discende da quella spiritualità universale che pervade la Natura in ogni sua manifestazione.

Ma sia ben chiaro che questo delicato compito non può essere assunto da chi proprio nell'edonismo, nel materialismo e nel meccanicismo ha fondato le basi della sua cultura e della sua linea politica.

Sergio Bisiani
Trieste

50 ANNI FA

27 agosto 1949

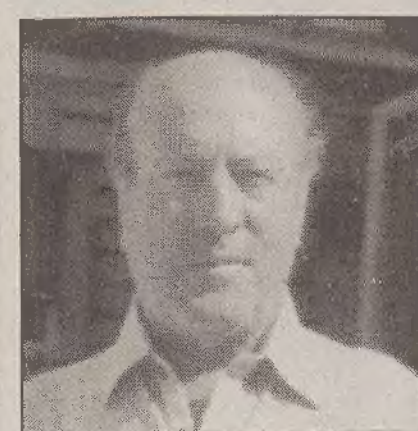
TRIESTE Gli abitanti di via Ghega chiedono a gran voce che venga quanto prima ristabilito il senso unico per il locale traffico stradale, onde porre rimedio all'attuale ingorgo stradale. Altri cittadini chiedono a loro volta che venga ripristinato l'asporto domenicale dei rifiuti, per evitare che giacciano nei portoni fino a lunedì.

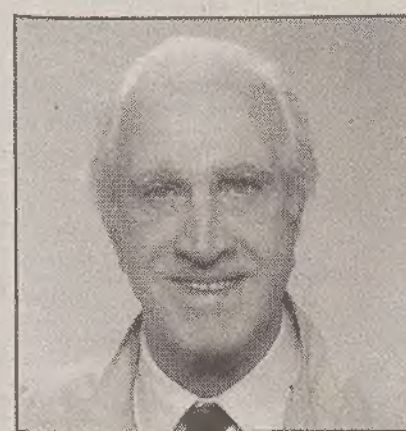
● La Federazione Italiana Giuoco Calcio ha diramato il calendario delle diciannove giornate della serie A per la prossima stagione. La Triestina disputerà a Novara e a Lucca le sue due prime partite.

MONFALCONE Nella sua prima riunione, il nuovo Consiglio direttivo della locale Associazione industriali ha eletto a proprio presidente il gr. uff. Alberto Cosulich. Vicepresidenti sono stati confermati l'ing. Luciano Tosolini e il dott. Riccardo Rovatti.

CHI ERA

Giuseppe Amato, Trieste e Napoli nel cuore

Nato nel 1914 a Tufino, in provincia di Napoli, arruolatosi nell'Arma dei Carabinieri, nell'immediato dopoguerra si trovò destinato a Mariano del Friuli. Mentre ritornava a casa durante una licenza, conobbe sul treno Ivana Sponza che si recava a Roma a trovare una parente. Fidanzamento e matrimonio lo spinsero a restare in questa regione dove aveva formato la sua famiglia. Prestò servizio per qualche anno anche a Romans D'Isonzo, a Caneva di Sacile e infine a Gorizia dove, da maresciallo maggiore, fu per dieci anni Comandante della Stazione dei Carabinieri di Montesanato. Scrupoloso e zelante, svolse con impegno e dedizione il suo compito, con senso del dovere e anche con la disponibilità di chi sa venire incontro alle esigenze degli altri. Fu stimato e apprezzato da colleghi e superiori soprattutto per la sua grande umanità. Umanità che ebbe modo di riservare soprattutto alla famiglia d'origine, alla moglie e al figlio. Dopo aver concluso onoratamente la sua carriera (fu nominato Cavaliere della Repubblica), trent'anni fa si trasferì a Trieste, città che amò quanto la «sua» Napoli che ebbe sempre nel cuore. Appassionato di calcio e grande tifoso, amava leggere riviste sportive e guardare alla televisione le partite. Trascorreva momenti sereni con il nipote Davide che seguiva da vicino, andando a prenderlo a scuola o accompagnandolo agli allenamento. Vedeva in lui infatti la sua vita che continuava.

Duilio Leiter, un tranquillo operaio

Duilio Leiter era nato a Servola il 2 novembre 1915. Era il più piccolo di quattro fratelli e solo qualche anno dopo nacque una sorella, l'ultima della famiglia rimasta in vita. Da ragazzino, con i pantaloni corti sostenuti da una sola bretella (allora la miseria era tanta) giocava a pallone nelle campagne intorno al cimitero di Sant'Anna e qualche volta, ricordava, la palla andava a rimbalzare sulle tombe, ma allora a quei bambini la morte pareva lontanissima e non faceva paura. Guadagnò i suoi primi soldi facendo il garzone nella macelleria di un fratello più grande: uno dei suoi compiti era quello di consegnare in bicicletta i pacchetti e i pezzi di carne nel rione di Coloncovez. Lavorò in macelleria fino a che giunse la chiamata di leva: partì come granatiere in Sardegna e, ricordava sempre con un certo orgoglio, riuscì a qualificarsi «tiratore scelto». Tornato a Trieste, ebbe la fortuna di essere subito assunto in una allora importante raffineria di San Sabba, dove lavorò come operaio specializzato fino al raggiungimento dell'età della pensione. Era una persona semplice e allegra, capace di guardare la vita con ironia e senza troppe inutili preoccupazioni, almeno per quello che era fuori dalla sua portata risolvere. Era legato alla famiglia, alla moglie e all'unico figlio di cui seppe essere amico e consigliere. Una persona come tante. Una persona normale, capace di lasciare un grande vuoto in chi lo conosceva.

---

†

Circondata dall'affetto della sua meravigliosa famiglia è mancata la mia amata mamma

Lidia Samec ved. Michelazzi

Ne danno il doloroso annuncio la figlia CLAUDIA con LIBERO e ALESSIO, le inseparabili sorelle MARCELLA e MERY con le famiglie, cognate e nipoti.

I funerali avranno luogo lunedì 30 agosto alle ore 11 da via Costalunga.

Trieste, 27 agosto 1999

Lidia «Gilda»

Sarai sempre con noi.
Le tue inseparabili sorelle MERY e MARCELLA.

Trieste, 27 agosto 1999

Ti ricorderemo sempre: NINCI, ROSANNA, FRANCO, VALENTINA, STEFANO, NEVIA, ROBERTA e LORENZO.

Trieste, 27 agosto 1999

Ciao

zia Lidia

- TIZIANA, ETTORE, FULVIO, NICOLETTA e ADRIANA

Trieste, 27 agosto 1999

Cara

zia Lidia

resterai sempre nei nostri cuori.
- DANIELA, ALESSANDRA e famiglie RIHANI

Trieste, 27 agosto 1999

Ciao

Lidia

La cognata NORMA e fam. OESER.

Trieste, 27 agosto 1999

---

†

Dopo breve malattia è deceduta

Erminia Colombin ved. Cicutto

Lo annunciano i cognati MARIO e CARLO, le cognate LUIGINA e LIDIA e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento agli affezionati SLAUKO e MILENA per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno sabato 28 agosto alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 agosto 1999

Salvatore Di Pinto

DOMENICO, FRANCESCHINA ed ELEONORA partecipano affettuosamente al lutto per la scomparsa del caro cugino.

Trieste, 27 agosto 1999

III ANNIVERSARIO

Edera Tinta Serbottini

Sempre nel nostro cuore.

ARIS e AURORA

Trieste, 27 agosto 1999

V ANNIVERSARIO

PROFESSOR

Osvaldo Ferrari

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

Monfalcone, 27 agosto 1999

XXIV ANNIVERSARIO

Mario Misiz

Gli amici lo ricordano.

Trieste, 27 agosto 1999

---

†

Si è spenta serenamente

Ida Skerlavaj Solfrini in Barba

La ricorderanno sempre con tanto amore il marito MARINO e i figli CLAUDIO e LUISA.
I funerali seguiranno sabato 28 agosto alle ore 10 da via Costalunga.

Trieste, 27 agosto 1999

Partecipano al dolore:
- NEVIO e ROSI con MASSIMILIANO
- FRANCO e MARISA
- CARLO e NEVIA con RITA

Trieste, 27 agosto 1999

A

Ida

un ultimo abbraccio: BRUNA, PAOLO, GRAZIA e famiglia.

Trieste, 27 agosto 1999

Siamo affettuosamente vicini:
- GIANNA, ROBERTO e famiglia
- AMELIA CAPPONI

Trieste, 27 agosto 1999

ALDO e famiglia partecipano al dolore di LUISA e famiglia.

Trieste, 27 agosto 1999

---

†

La nostra adorata mamma e nonna

Alice Zimolo ved. Ugliola

si è spenta serenamente lasciando in un grande dolore i suoi tanto amati figli ROGER con MARIELLA e LILLI con NINO, i suoi adorati nipoti ANDREA, MAURIZIO e DEBORA e la cara sorella INES.
Un grazie particolare al prof. EURO PONTE.
I funerali seguiranno sabato 28 agosto alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 agosto 1999

Partecipa al lutto la famiglia PALMIERI.

Trieste, 27 agosto 1999

Partecipano al dolore i nipoti ARMANDO, DANIELA e la cognata NORMA.

Trieste, 27 agosto 1999

Il funerale di

Francesco Fabjan

previsto per oggi 27 agosto alle ore 10.40 è stato sospeso a data da destinarsi.

Trieste, 27 agosto 1999

TANINO e LUISA BLASINA con MARINETTA e LIVIO, ELENA e PAOLO condividono con grande affetto il dolore dei familiari e particolarmente di ROMANA e GIANLUIGI per la perdita del carissimo consuocero e amico

Oreste Davini

Trieste, 27 agosto 1999

FRANCESCO e AURORA LAROSA, IVAN e MARILENA RIZZUTO, piangono, con TERESA e figli, l'indimenticabile, carissimo amico

Oreste Davini

Gorizia, 27 agosto 1999

II ANNIVERSARIO

Aurora Marega Moreal

Nulla potrà cancellare l'esempio di vita e il ricordo della tua bontà.
Vivi nei nostri cuori con amore e rimpianto.

Tue figlie

Trieste, 27 agosto 1999

I ANNIVERSARIO

Isabella Lattanzio ved. Vitrani

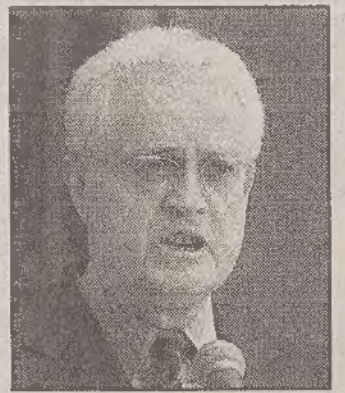
I figli, nipoti e parenti tutti la ricordano con grande affetto.

Trieste, 27 agosto 1999

IL CASO

I francesi ci fanno le pulci

Un Bel Paese di evasori: secondo Parigi all'erario sfugge il 30% del reddito

ROMA Italia terra d'evasione, dove oltre il 30% del reddito sfugge all'erario, con regioni come la Basilicata in cui l'economia sommersa arriva all'83% e settori, come il commercio al dettaglio, dove il 62% dei ricavi sfugge al fisco. Il quadro emerge da uno studio comparativo realizzato dal ministero dell'Economia e delle Finanze francese sul fisco di 10 dei principali paesi industrializzati dell'Occidente nel quale - a causa della difficoltà di misurare l'evasione - un apposito capitolo viene dedicato alla metodologia utilizzata dal Secit (il servizio dei superispettori tributari italiani) per valutare l'economia sommersa. Lo studio del Governo di Parigi cita solo due documenti realizzati per valutare l'evasione, uno italiano e uno svedese. Quello italiano è di un gruppo di lavoro del Secit e viene definito «semi-confidenziale».

Il premier Jospin

Dei dieci paesi esaminati dal rapporto del ministero dell'Economia francese, l'Italia e la Svezia sono gli unici per i quali viene indicata una stima dell'evasione. Lo studio svedese fissa al 10% l'evasione fiscale totale ma avverte che «questo tasso è considerato dal Fondo monetario internazionale come un valore basso, relativamente soddisfacente, al di sotto del quale è difficile scendere senza aumentare i costi dell'amministrazione fiscale». Per l' Italia, invece, viene indicato un «tax gap» superiore al 30% delle entrate totali, «secondo la risultanza di diversi studi italiani». L'attenzione delle Finanze francesi viene comunque focalizzata sulla metodologia scova-evasione del Secit basata sul confronto tra i dati della contabilità nazionale e quelli del giro d'affari denunciato dai contribuenti nelle dichiarazioni Iva. «I risultati ottenuti - sostiene il ministero d'Oltralpe - sono i seguenti: a livello nazionale, emerge uno scarto tra i due aggregati che oscilla tra il 37 e il 40% nel periodo 1989-1994; se si guarda ai singoli settori, i dati indicano un ventaglio di 'scarti' che varia dal 29% dell' industria pesante al 62% del commercio al dettaglio».

«Spettacolare» viene definita la differenza rilevata sul territorio secondo la quale «il tasso di economia sommersa andrebbe dal 13% della Lombardia all'83% della Basilicata». Il rapporto sottolinea inoltre che dai dati del Secit «emerge, senza sorpresa, che il valore non dichiarato supera il 50 per cento nella totalità delle regioni del Sud».

Le Finanze francesi approfondiscono anche l'«attuale evoluzione della strategia dei controlli fiscali in Italia» che «testimonia di un nuovo approccio al controllo, fondato più sulla ricerca del consenso che su un processo di repressione generalizzata, un processo che ha mostrato i suoi limiti in Italia: la severità e il sospetto generale abbassavano infatti la credibilità di questa politica fino a rendere, paradossalmente, quasi legittimata la frode fiscale».

PREVIDENZA Il presidente del Consiglio a tutto campo: entro la fine della legislatura un milione di posti di lavoro

D'Alema contro le pensioni d'oro

«Sono un'ingiustizia»: potrebbero esserci interventi correttivi nella Finanziaria

ROMA «Non l'abbiamo già sentita, questa?»: il direttore del Tg1 Giulio Borrelli non fa sconti a Massimo D'Alema e lo mette subito in parallelo con le promesse elettorali di Silvio Berlusconi qualche anno fa. Come l'attuale leader di Forza Italia, anche il presidente del Consiglio ha parlato di «un milione di posti di lavoro entro la fine di questa legislatura». Ma «non è una promessa, è una previsione in corso d'opera», chiarisce subito D'Alema, «da quando c'è il governo di centro-sinistra in Italia, e cioè negli ultimi tre anni, sono stati creati 530 mila nuovi posti di lavoro e, di questi, 282 mila nell' ultimo anno».

Quanto all'inflazione e all' aumento del prezzo dei carburanti, il presidente del Consiglio ha notato che con un'inflazione all'1,7% «non si può certo parlare di fiammata». Ha anche tagliato corto sulla benzina: bisogna vedere se ci sono elementi sui quali intervenire, ha detto, «il prezzo della benzina è libero, ma c'è un pò la tendenza da parte dei petrolieri a fare cartello».

Insomma, D'Alema non ci sta a incassare le accuse che su più fronti, specialmente su quello previdenziale, piovono sul governo: una Babele, per il segretario della Cisl Sergio D'Antoni; la conferma dell'incapacità a pensare riforme serie, per il segretario della Cisal Giuseppe Carbone.

Nella Finanziaria non ci saranno interventi sulle pensioni, anche perchè lo stesso capo del governo ha ribadito che su temi così importanti come il welfare è indispensabile il consenso delle parti sociali. Ma pare che ci saranno interventi sulle pensioni più elevate. Il presidente del Consiglio ha detto che «le pensioni d'oro sono un'ingiustizia», e il ministro del Lavoro Cesare Salvi ha parlato di un contributo di solidarietà a carico delle «pensioni benestanti», affermano che potranno essere rivisti anche i privilegi dei parlamentari. A questo punto diventa di non secondaria importanza conoscere i parametri di riferimento sulla base dei quali si potrà stabilire quali pensioni saranno toccate dal provvedimento e quali no.

Il Tesoro, all'interno della manovra da 15 mila miliardi, deve risparmiarne 11 mila 500. I tecnici sono al lavoro, con il mandato di ridurre al minimo l'intervento sulla previdenza rinviando al 2001, dopo l'accordo con i sindacati, la riforma vera e propria. Il ministro del Tesoro Giuliano Amato intenderebbe presentarsi al tavolo con le parti sociali con in mano già le proposte portanti della manovra che l'esecutivo dovrà varare entro il prossimo 30 settembre. Amato vorrebbe anche presentarsi a Washington, ai lavori dell'assemblea annuale dell'Fmi (26-30 settembre), con la Finanziaria definita. Sembra che resti la possibilità di ulteriori tagli ai trasferimenti statali verso enti locali e sanità, si ipotizza la rimodulazione degli investimenti previsti per il 2000.

r.s.

IN BREVE

La Bce non ritocca i tassi Bot, crescono i semestrali

FRANCOFORTE La Bce ha deciso di lasciare invariati i tassi. Il consiglio dei Governatori ha deciso di lasciare al 2,5% il tasso d'interesse sulle operazioni pronti contro termine ed il «corridoio» 1,5-3,5% applicabile sulle altre operazioni in Eurolandia. Per quanto riguarda i titoli di Stato, forte domanda del mercato e tassi in lieve rialzo nell'asta con la quale il Tesoro ha offerto e assegnato Bot semestrali per 5,75 miliardi di euro a fronte di richieste complessive per 16,205 mld. Il rendimento composto lordo ha toccato il 2,91%, un livello superiore di 5 centesimi di punto rispetto alla precedente asta.

Assicurazioni, Axa non vuole scalare il Leone triestino Una telefonata rassicurante di Bebear a Desiata

MILANO Axa non sta scalando le Generali. Sarebbe questo, secondo il 'Il Corriere della sera', il contenuto di una telefonata fatta da Claude Bebear, presidente di Axa, ad Alfonso Desiata, presidente di Generali. «Non abbiamo comprato, non c'è nessun progetto di scalata», avrebbe assicurato Bebear. Ieri in piazza Affari brusca frenata per il titolo Generali che ha perso l'1,54%, una flessione che potrebbe essere legata al venir meno delle aspettative di un'offerta Axa sulla compagnia triestina.

Depositi in conto corrente, interessi ormai all'1% Depurato dall'inflazione è un rendimento negativo

ROMA Si avviano ormai a toccare quota 1% i tassi applicati ai depositi in conto corrente, un livello che equivale ad un rendimento netto, depurato dall'inflazione, negativo. A luglio, secondo Bankitalia, i tassi medi applicati ai depositi della clientela sono a quota 1,08% contro l'1,10% di giugno. A luglio '98 i tassi applicati erano al 2,47%. In discesa i tassi applicati sui prestiti: chiesto un interesse del 5,32% a luglio contro il 5,37% di giugno, un anno fa il tasso medio era del 7,73%. Ma i dati non registrano il rialzo di agosto dei tassi sui mutui.

I banchieri statunitensi chiedono aiuto alle Chiese: convincano i fedeli a non avere paura del Duemila

WASHINGTON L'associazione bancaria americana ha scritto una lunga lettera di quattro pagine a tutte le chiese Usa affinchè convincano i loro fedeli che non bisogna aver paura del Duemila. Terrorizzata dall'idea che credenze religiose possano spingere migliaia di americani a ritirare tutti i soldi in banca negli ultimi giorni del '99, l'American Bankers Association ha diffuso tra rabbini, preti e sacerdoti vari una 'predica' contro la paura da fine del mondo.

PREVIDENZA Secondo una simulazione effettuata dalla Spi-Cgil su alcuni campioni

Riforma, ecco chi perde e chi guadagna con il passaggio al sistema contributivo

ROMA Sino a 160 mila lire al mese. Il passaggio al sistema contributivo può costare parecchio ad alcune categorie di lavoratori dipendenti. Ma può essere un affare per chi ha un'anzianità contributiva più consistente e decide di rimanere più a lungo sul posto di lavoro. La Spi-Cgil ha elaborato alcuni casi tipo con due criteri fissi: l'andamento del pil (1,5% annuo) e l'inflazione a tasso reale quasi zero.

I miracolati: sono i lavoratori che al 1° gennaio '93, quando è scattata la riforma Amato, avevano superato i 15 anni di anzianità contributiva.Per loro varrà sempre la vecchia regola del retributivo e quindi andranno in pensione sulla base degli stipendi percepiti negli ultimi cinque anni o, nel pubblico impiego, del valore della busta paga percepita nell'ultimo mese.

I giovani pensionati che lavorano da tanti anni: chi sceglie di andare in pensione presto, al primo livello possibile, cioè 57 anni, con il vecchio sistema retributivo avrebbe percepito il 64,53% dello stipendio con 35 anni di contributi. Ipotizzando uno stipendio di 3,3 milioni al mese, la pensione risulterebbe di 2,241 milioni: il passaggio al contributivo produrrebbe una perdita secca di 123 mila lire. Il saldo negativo diminuisce se si era sfuggiti alla riforma Dini, cioè se al 31 dicembre '95 i contributi versati erano superiori ai 18 anni: la perdita è compresa tra le 40 e le 100 mila lire al mese.

Più si aspetta meglio è: il passaggio al contributivo favorisce l'innalzamento dell'età di uscita dal mondo del lavoro. Se un operaio o impiegato con uno stipendio finale di 3,6 milioni al mese, 40 anni di contributi e 65 anni di età decide di andare in pensione riceverà 3,246 milioni contro 3,158 milioni se rimanesse in vita il solo sistema retributivo. Il saldo positivo non è rilevante, circa 85 mila lire, e rimane un leggero guadagno anche nell'eventualità che l'età sia di 62 anni e i contributi scendano a 35 anni.

Il retributivo non premia quasi mai: anche se la dinamica salariale fosse molto positiva, con incrementi dello stipendio del 3,5% all'anno, il regime contributivo risulterebbe conveniente, sempre a patto che la vita lavorativa del dipendente sia lunga (non meno di 35 anni) e l'età al momento del pensionamento superiore ai 60 anni.

I casi limite: chi si è trovato a cavallo delle riforme Amato e Dini e per un soffio si è visto modificare i regimi di calcolo, rispetto ai miracolati la perdita supera le 200 mila lire al mese, oltre il 5% considerando una retribuzione teorica di circa 3 milioni.

Andrea Carli

A Londra aumenta ancora il «Brent», le compagnie petrolifere potrebbero approfittarne: Adiconsum protesta

Benzina e luce, mannaia sul borsellino

La bolletta dell'energia per le piccole imprese è la più cara in Europa

"Il Mondo": grande investitore istituzionale

Uno dei principali azionisti della Fiat abita a Los Angeles: ha il 2%, si chiama Capital Group

ROMA Un azionista statunitense, il Capital Group di Los Angeles, ha il 2% del capitale totale della Fiat, una quota minore solo a quelle Ifi-Ifil della famiglia Agnelli, e di poco inferiore alle partecipazioni di Generali, Deutsche Bank e Mediobanca. Lo rivela il settimanale «Il Mondo», sulla base di una comunicazione che David Fisher, presidente di 'The Capital Group', ha inviato a metà agosto alla «Securities and exchange commission» americana.

A quella data, afferma il settimanale, il gestore californiano, uno dei più grandi investitori istituzionali nel settore equity, aveva in mano 108,5 milioni di titoli Fiat privilegiati (ante raggruppamento e conversione del capitale in euro, scattati il 23 agosto), pari al 10,5% della categoria, al 2,3% dei voti nelle assemblee straordinarie (ordinarie più privilegiate) e al 2% del capitale totale (quello che comprende anche le risparmio).

Il pacchetto di titoli - conclude «Il Mondo» - è quasi tutto nel portafoglio della controllata Capital Guardian Trust, che gestisce fondi per 81 miliardi di dollari per conto di clienti privati e grandi tesorerie aziendali. La famiglia Agnelli controlla, attraverso le finanziarie Ifi e Ifil, il 30% del capitale ordinario della Fiat. Il 3% è detenuto da Mediobanca, il 2% da Deutsche Bank, il 3% dal gruppo Generali, il 2% dalla Compagnia di San Paolo. Il resto delle azioni ordinarie è nelle mani per il 16% di azionisti istituzionali esteri, per l'8% di azionisti istituzionali italiani, per il 36% di altri azionisti.

Gianni Agnelli

Con l'ultima assemblea degli azionisti Fiat, il 23 giugno scorso, è definitivamente tramontato dopo sei anni il patto di sindacato che legava gli Agnelli a Mediobanca, alle Generali e Deutsche Bank. Ifi e Ifil, Generali e Deutsche Bank, che insieme hanno il 35% del capitale Fiat, hanno costituito, al suo posto, un meno vincolante patto di consultazione.

ROMA *Ieri a Londra il Brent è stato quotato 20,20 dollari per barile con un aumento di 22 centesimi rispetto alla quotazione precedente. Ciò contribuisce ad alimentare le preoccupazioni per le ricadute economiche dell'aumento del prezzo del petrolio e a far crescere l'insofferenza nei confronti delle compagnie petrolifere, accusate di doppiezza di comportamento, a seconda che il prezzo del greggio salga o diminuisca.*

Dalla Confartigianato, la denuncia sulle bollette elettriche che per le piccole e medie imprese italiane risultano le più care d'Europa. Rispetto alla media Ue si tratterebbe di un 36% in più. La Confederazione guidata da Ivano Spalanzani ha elaborato uno studio secondo il quale, tra l'altro, l'Italia figura ai primi posti in Europa per l'incidenza fiscale sul costo dell'energia: il 21,8% contro una media del 17,5%. Solo Danimarca e Finlandia ci superano per il costo dell'elettricità e per l'entità del prelievo, ma inquesti Paesi la leva fiscale è utilizzata per incentivare l'uso di energia da fonti rinnovabili.

Secondo Confartigianato quindi le Pmi (che consumano meno di 1,25 gwh l'anno) sono state escluse dalla liberalizzazione del mercato elettrico introdotta con il decreto Bersani e non possono usufruire dei benefici sulle tariffe determinati dalla concorrenza. Dal '99, infatti, l'accesso al mercato libero è previsto per singole aziende e per consorzi di imprese con consumi superiori ai 30 gwh l'anno, una soglia 3 mila 692 volte superiore al consumo medio di una piccola impresa.

Con queste premesse è naturale che i piccoli imprenditori restino vincolati all'utenza Enel; a giugno, affermano, hanno già subito aumenti tra il 5 e il 9,8%, per effetto di una rimodulazione delle tariffe elettriche decisa dall'Authority per l'energia. Inoltre nei prossimi giorni interverrà l'addizionale: secondo quanto previsto nel collegato alla Finanziaria in materia di federalismo fiscale, entro l'anno ogni Provincia potrà applicare sul prezzo dell' energia elettrica. Gli aumenti saranno di 4 lire al kwh e l'imposizione fiscale sul costo dell'energia salirà del 13,7%, con un maggior onere di 23 miliardi per le piccole imprese. Ieri ha alzato la voce anche l'Adiconsum che in una nota del presidente Paolo Landi rammenta come oggi il petrolio costi esattamente come a febbraio '97, cioè 37 mila lire a barile, mentre al contrario i carburanti costano 100 lire in più.

Caro-luce da record per le imprese italiane

La bolletta elettrica per le piccole e medie imprese italiane è tra le più salate d'Europa: il **36%** in più rispetto alla media Ue

Paese	Consumi fino a 160.000 kwh l'anno		Consumi fino a 1,25 Gwh l'anno	
	al lordo imposte	incidenza fiscale	al lordo imposte	incidenza fiscale
Austria	286,1	21,2%	235,7	22,6%
Belgio	274,4	17,4%	206,5	17,4%
Danimarca	179,6	41,4%	173,1	42,3%
Finlandia	137,0	23,0%	119,7	23,6%
Francia	127,4	19,3%	82,1	17,1%
Germania	252,3	13,0%	205,3	13,0%
Grecia	183,0	15,3%	145,8	15,3%
Irlanda	238,3	11,1%	176,5	11,1%
ITALIA	**254,7**	**21,3%**	**253,4**	**22,3%**
Lussemburgo	216,3	5,7%	ND	ND
Norvegia	124,9	18,7%	ND	ND
Olanda	223,2	18,5%	156,7	15,6%
Portogallo	192,7	4,7%	164,5	4,7%
Spagna	176,1	18,0%	161,8	17,9%
Svezia	143,6	20,0%	118,0	20,0%
MEDIA UE	213,7	17,2%	171,5	17,9%

Non sono disponibili i dati della Gran Bretagna

ANSA-CENTIMETRI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 900 feriale, festivo + feriale lire 1300; numeri 4 - 5 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000; numeri 2 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1850 feriale, festivo + feriale 2600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 lire 1950 feriale, festivo + feriale lire 2900; numero 27 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

3 Impiego e lavoro
richieste

GEOMETRA con vasta esperienza cantieri offre collaborazione a impresa costruzioni. Tel. 040/369014.
(A00)

4 Impiego e lavoro
offerte

APPRENDISTI eletticisti cercasi telefono 0335/8477773.
(A10491)

BANCONIERA cameriera max 28 anni per lavoro serale cercasi. Richiediamo serietà bella presenza e spigliatezza. Presentarsi presso Old London Pub via Caprin 17 lunedì dopo ore 19.
(A10193)

CERCASI apprendista idraulico esente servizio militare no perditempo. Tel. 040/309098.
(A00)

CERCASI cameriera o aiuto cameriera pratica pesce trattoria altipiano tel. 040/225160.
(A00)

CERCASI cuoca esperta max 40enne anche part-time cucina pesce. Tel. 040/272667.
(A00)

CERCASI personale ausiliario per scuole provincia Trieste tel. 040.392192.
(A10514)

CERCASI urgentemente infermiere professionali con iscrizione all'albo per inserimento casa di riposo. Tel. 0481/769965 ore ufficio.
(A00)

CERCHIAMO vendemmiatori uva Ca' Ronesca, Dolegna del Collio 0481/60034 e 0481/630190.
(A00)

CUOCO esperto in cucina creativa ed etnica nuovo caffè-ristorante prossima apertura cercasi. Inviare curriculum fermo posta Trieste Centro C.I. AC6419919.
(A10195)

NOTA azienda triestina cerca elettricisti, strumentisti in grado di operare autonomamente in bassa e media tensione nel settore industriale. Inviare curriculum a mezzo fax al n. 040-370171.
(A10089)

PIZZERIA a Opicina cerca cameriera max 24enne. Orario serale. Tel. 040/380953.
(A00)

QUINTA Stagione azienda italiana gruppo Cremonini leader nel settore distribuzione prodotti alimentari surgelati alle famiglie ricerca collaboratori per le sedi di Trieste e Gorizia. Per appuntamento telefonare allo 0431/620400.
(Gud)

SOCIETÀ di impiantistica seleziona 1 ingegnere meccanico per progettazione/preventivazione e 1 perito meccanico con esperienza per ufficio tecnico/acquisti. Scrivere fermo posta Trieste Agenzia 17 C.I. AA1463120.
(A00)

SOFTWARE house goriziana ricerca personale con conoscenza sistemi operativi Windows Nt/Novell e sistema di sviluppo visual basic. Telefonare allo 0481/21216 oppure inviare e-mail a gosoft@tin.it.

5 Rappresentanti

IMPORTANTE società di vendita diretta con sede in Udine seleziona 10 venditori-venditrici, anche prima esperienza, per il F.V.G. Richiedesi: serietà, presenza, auto propria. Offresi: fisso mensile 1.500.000 + provvigioni, portafoglio clienti e formazione aziendale. Solo se interessati telefonare allo 0348/4208367.
(Gud)

14 Auto-moto-cicli

VENDESI auto Mercedes C200K anno 1998 Gr. metallizzato pluriaccessoriata. Finanziamento anche a mezzo leasing. Tel. 0348/4208367.
(A00)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

APPARTAMENTO ammobiliato cercasi 2/3 stanze tel. 040/211452 lunedì-venerdì 9.00-12.00.
(A10473)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

PRIVATO affitta a studentesse Università vecchia soggiorno camera cucina doccia riscaldamento. Tel. 040/946290.
(A00)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. ABBISOGNANDOVI finanziamenti velocissime soluzioni efficaci personalizzate tassi dal 3.75%. Eurointermediaria 045/6270560. (GPD)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (GMI)

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola bollettini postali. Massima discrezione. Tempi veloci. Mutui casa Tan 3.60%. Trieste 040/772633. (G.UD)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture agevolazioni tutti dipendenti. 0498625069. (G.PP)

GRADO centro zona pedonale locale ristrutturato di ca 200 mq, avviata attività di pub serale (licenza A, B). Unico in grado. Trattative riservate con ns ufficio. Gallery Grado 0431/81200.
(A00)

PROMOSTUDIO propone finanziamenti a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%, consulenza gratuita tel. 049/8935158. (GPD)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa tel. 0041/91/9350540.
(GMi)

VENDESI licenza pub centrale con cucina arredamento climatizzatore nuovo 100 mq 120.000.000 la gestione 3.000.000 0338/9029119.
(A10189)

049/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia, fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%.
(GPD)

22 Case-ville-terreni
vendite

L'IGLOO novità Opicina via dei Papaveri: atrio, soggiorno con terrazzone, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, ampio bagno, cantina posto auto 250.000.000 trattabili. Posto auto in garage. 35.000.000. 040/661777.
(A00)

L'IGLOO via San Michele alta, terzo piano grande metratura parzialmente da ristrutturare, atrio corridoio cinque grandi stanze, cucinona, bagno ripostiglio e grande poggiolo poggiolo. 180.000.000 prezzo ribassato. 040/661777.
(A00)

LIGNANO 0431 71296 Mercato Appartamento attico ristrutturato: tricamere, biservizi, terrazze vista panoramica. 400.000.000.
(Gud)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento abbiamo molte altre opportunità immobiliari da offrirvi, contattateci!
(Gud)

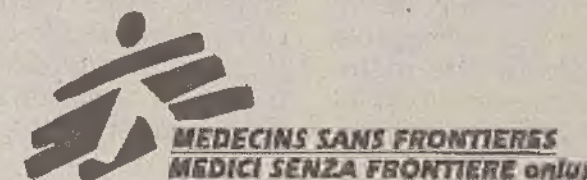
LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento centralissimo monolocale, bagno finestrato, terrazzo vista panoramica. 115.000.000.
(Gud)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento zona tranquilla, ampio bilocale con posto auto 125.000.000.
(Gud)

PROGETTOCASA Roiano appartamento in casetta ristrutturata, soggiorno con angolo cottura arredato, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio, posto macchina, 215.000.000. Cod. 308. 040/368283.
(A00)

TARVISIO vendesi villa singola bifamiliare o un solo appartamento con garage. 0428-2166.
(A00)

23 Turismo e villeggiature

BIBIONE spiaggia offertissima agosto-settembre. Affitto villette/appartamenti 15.000 giorno/persona chiama subito. Gratis catalogo. Vendo appartamento 86.000.000. Ag. Boreal 0431/439515. (Gve)

GRADO vicino spiaggia affittasi appartamenti 28 agosto-30 settembre. 390.000-350.000 settimanali. 0335-6399299.
(A10128)

26 Matrimoniali

AMA agenzia matrimoniale amicizia esperienza dal 1990. Scopo matrimonio. Trieste 040/661553, Monfalcone 0481/484491, Udine sede 0432/294010.
(GUD/26)

27 Diversi

A. ADESSO PUOI contare su di me!!! Ex attrice hard fortemente capricciosa in perizoma, calze a rete e tacchi a spillo, sarà tua complice, animata da spirito e impulsi ad alta tensione!!! 0368/3839509.
(A00)

A. GODITI una vacanza di sogno!!! Conigliette frizzanti rinfrescheranno i tuoi bollori con i loro massaggi body relax completi e personalizzati. Tel. 0339-6219653.

ABBONDANTE femminilità sempre in viaggio per lavoro conoscerebbe uomo distinto. 0347/8883249.
(A00)

BELLA ragazza incontrerebbe dolce signore per convivenza o matrimonio. Telefono 0347/5369540.
(GVI)

DOLCISSIMA massaggiatrice offre compagnia tutti i giorni anche domenica. Tel. 0339/5721805.
(A00)

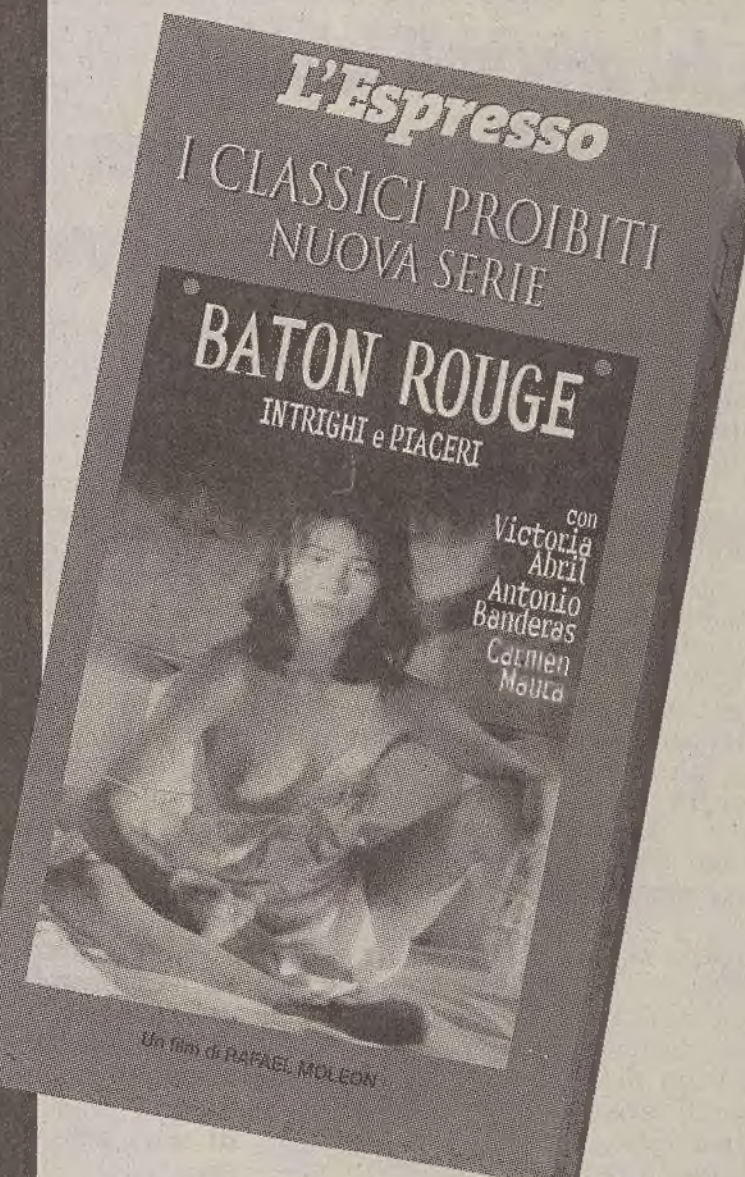
GAY to gay live! Esclusivo per uomini. 166.200.300 solo 635 lire/min. + Iva.
(Gmi)

SENZA attesa! Donne della tua città dal vivo al telefono. Chiama 02/725.990.919.
(Gmi)

TARIFFA locale! Donne dai 35 in su cercano un contatto veloce. 02/725.990.967.
(Gmi)

TRIESTE esperta in massaggi riceve ore 10-22 annuncio sempre valido 0339/6730542.
(A10541)

UNA dolcezza della vita è farsi massaggiare. Se vuoi assaporarla chiamami 0349-6663653.
(A10111)

26ENNE timida cerca amico allegro per incontri eventuale matrimonio. Telefono 0347.1295383. (A00)

Smentite ieri tutte le rivelazioni fatte sui presunti conti segreti in Svizzera del proprio leader

Corruzione: il Cremlino difende Eltsin

«È una manovra preelettorale» e c'è chi parla di un complotto dell'Occidente

Nega tutto anche il faccendiere albanese Pacolli il quale parla di tentativi innescati per cercare di screditare la leadership politica della Russia

MOSCA Il Cremlino smentisce su tutta la linea i sospetti sull'esistenza di conti o carte di credito in Svizzera intestati a Boris Eltsin e alle sue figlie, Tatiana e Ielena, e intravvede, dietro lo scandalo, le manovre dei clan politici avversi che si preparano alla campagna elettorale. Le smentite sono arrivate a pioggia dopo che i mass media russi hanno ripreso con evidenza sia la ricostruzione del «Corriere della Sera» sull' inchiesta svizzera che riguarda il Cremlino, sia le affermazioni della stampa Usa sul presunto coinvolgimento dell'entourage di Eltsin nel riciclaggio attraverso la Bank of New York di 15 miliardi di dollari. Il Presidente e i suoi familiari non hanno conti all'estero, ha ribadito l'ufficio stampa del Cremlino. O, perlomeno, «non li hanno mai aperti». I guadagni della famiglia del presidente sono tutti dichiarati, e sono stati pubblicati più volte, è detto ancora nella nota. La conclusione è secca: in periodi di lotta elettorale senza quartiere (come quello che sta attraversando la Russia in vista delle elezioni politiche di dicembre e delle presidenziali del 2000) i giornali dovrebbero avere «un atteggiamento più scrupoloso e attento» nel valutare le fonti da cui attingono notizie. Ufficialmente il Cremlino si ferma qui, forse anche per non alimentare lo scandalo.

Qualcosa in più la dice comunque Pavel Borodin, potente collaboratore di Eltsin. Alla testa della tesoreria dell'amministrazione presidenziale, Borodin è a sua volta sospettato di aver un conto in Svizzera, nonchè di aver cementato i legami tra il Cremlino e la Mabetex, l'azienda dell'imprenditore di origine kosovara Bahgjet Pacolli. Secondo un'ipotesi investigativa, Pacolli avrebbe pagato tangenti ad alti funzionari russi e persino rimborsato carte di credito intestate a Eltsin e alle due figlie. Ma per Borodin è tutto falso. «E' solo una campagna per screditare la dirigenza del paese», innescata da «forze politiche interne russe, ai cui scopi queste rivelazioni servono», ha detto. Di solito prudente e riservato, il braccio destro di Eltsin questa volta ha usato parole pesanti: le accuse, ha tuonato, «sono pura follia». Anche Pacolli, in un'intervista al giornale russo «Siegodnia», è tornato a negare tutto e ha parlato di tentativi «di gettare ombre su Pavel Borodin e di diffamare il presidente russo». Nell'intervista ha ritorto inoltre i sospetti di corruzione sull' uomo che ha avviato l'inchiesta, il Procuratore federale russo Iuri Skuratov (attualemente sospeso e pronto a candidarsi alla Duma) e su un tal Felipe Turover (alias Filip Ciudinov), faccendiere ispano-russo e «gola profonda» da cui avrebbe attinto l'indagine svizzera.

L'opinione pubblica sembra seguire intanto la vicenda con un senso di sfiducia, ma senza passione. I casi di corruzione politica, veri e presunti, sono ogni giorno su tutti i giornali russi e riguardano trasversalmente Eltsin e i suoi rivali e censori. Un alto funzionario dello staff presidenziale, chiedendo di mantenere l'anonimato, ha detto infine che Eltsin i suoi consiglieri scorgono dietro le accuse giunte contemporaneamente da Svizzera e Usa lo zampino di ambienti occidentali che sarebbero decisi a scaricarlo.

Eltsin non ci sta e si ribella alle accuse di corruzione.

Coinvolta nello scandalo anche una delle figlie del Presidente russo

Critiche al vicepresidente americano per il riciclaggio dei dollari della mafia moscovita

Guai in vista per Al Gore

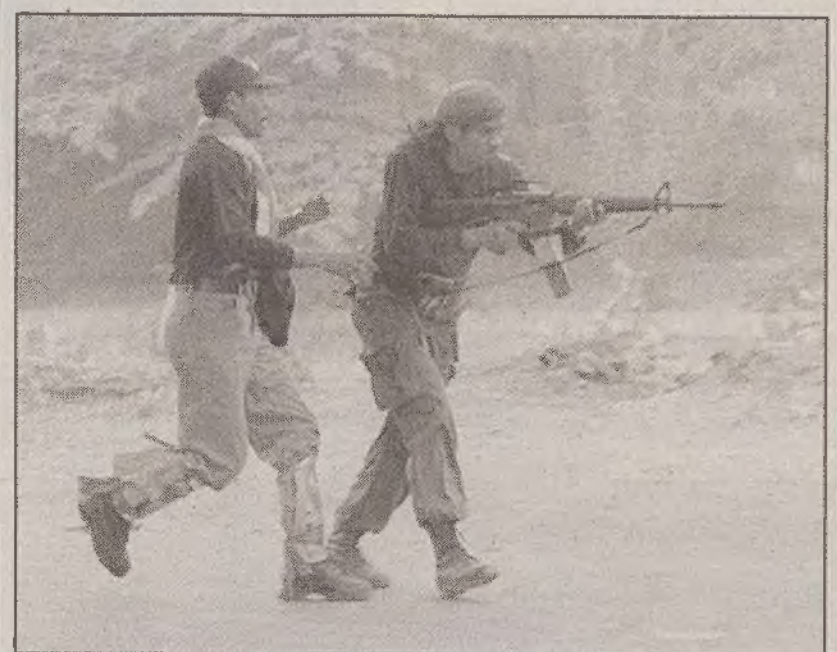
WASHINGTON Si allarga lo scandalo sul riciclaggio dei fondi russi. Il giornale «Usa Today» afferma che una figlia e alcuni consiglieri di Boris Eltsin sono coinvolti nel riciclaggio a New York, e il «Wall Street Journal» ha puntato il dito accusatore contro Al Gore, insieme ai repubblicani. Il repubblicano Jim Leach, che presiede la commissione bancaria del Congresso, ha annunciato l'avvio di un'inchiesta parlamentare che, partendo dalle banche Usa coinvolte, il mese prossimo potrebbe mettere sotto scrutinio il sostegno dell'amministrazione Clinton al «collega» Boris Eltsin e ai programmi del Fondo Monetario. Fino a tirar dentro nel polverone il vicepresidente Al Gore. Il quotidiano «Usa Today», citando fonti americane, britanniche e russe, scrive intanto che una figlia ed ex ministri di Boris Ieltsin sono sotto inchiesta per il riciclaggio in Usa di 15 miliardi di dollari, in parte proveniente da aiuti del Fondo monetario e della Banca mondiale. Gli indagati, secondo «Usa Today», sono Tatiana Dyachenko, figlia e consigliera di Eltsin, l'ex ministro delle finanze Anatoli Ciubais, l'ex vice primo ministro Oleg Soskovets, l'ex ministro delle finanze Aleksandr Livshits e l'ex presidente della federazione russa Vladimir Potanin.

Intercettazioni dei servizi segreti britannici proverebbero che si erano rivolti alla mafia russa per riciclare denaro. Il conservatore «Wall Street Journal», da sempre scettico sui finanziamenti Usa all'Fmi, ha tirato ieri in ballo il nome del vicepresidente americano, che aspira a salire alla Casa Bianca nel 2000. Gore non è accusato di nulla di specifico, ma il «Wsj» prevede che «lo scandalo russo potrebbe creargli dei problemi», e ricorda che il delfino di Clinton guida con il premier di Mosca la commissione bilaterale sui rapporti Usa-Russia. Steve Forbes, candidato repubblicano, già spara a zero sul rivale. «Gore è stato l'uomo cruciale nei rapporti con la Russia - ha detto il miliardario in un'intervista - e le sue politiche hanno fatto incredibili disastri, che hanno portato miliardi nelle mani dei cleptomani». Intanto, almeno sei agenzie americane, Fbi e Tesoro compresi, indagano sul lato americano dello scandalo. Per «Usa Today», il mafioso russo Semyon Mogilevich (introvabile) avrebbe riciclato sulle due banche Usa ben 15 miliardi di dollari (27mila miliardi di lire), tra cui soldi dell'Fmi e della Banca mondiale.

La Bank of New York, fondata nel 1784 da Alexander Hamilton, (uno dei padri della patria Usa), ha sospeso due dirigenti: Natasha Gurfinkel e Lucy Edwards.

INDONESIA

Lunedì alle urne sotto l'egida Onu

Timor Est: sangue e scontri macchiano il referendum che deciderà l'indipendenza

DILI Tre morti, sei feriti fra i quali un fotografo dell'agenzia di stampa Reuters. La tensione è alle stelle nel Timor Est dove lunedì gli abitanti dell'ex colonia portoghese dovranno scegliere in un referendum indetto dalle Nazioni Unite fra l'autonomia o l'indipendenza dall'Indonesia. Il presidente dell'Indonesia B.J. Habib, nel tentativo di riportare la calma, ha disposto la liberazione per il 15 settembre del leader indipendentista Xanana Gusmao, attualmente agli arresti domiciliari a Giakarta. «Gusmao ha dato il suo contributo e la sua collaborazione per una soluzione della questione del Timor», ha detto il ministro della Giustizia Muladi citando le parole contenute nell'ordine di liberazione firmato dal Capo dello stato. Il provvedimento è giunto alla fine di una giornata di sanguinosi disordini, forse i più cruenti dall' inizio della campagna per il referendum. Molti osservatori dubitano che l'Unamet, la commissione delle Nazioni Unite, possa lunedì assicurare il regolare svolgimento delle votazioni. Ottomila persone, secondo una ricostruzioni delle fonti delle Nazioni Unite a Dili, erano scese in strada per l'ultima manifestazione, prima di lunedì, delle forze che si oppongono alla indipendenza.

Testimoni hanno riferito che alcuni dimostranti si sono messi a lanciare sassi e insulti all'indirizzo di una gigantografia del leader della resistenza Gusmao. Il gesto ha provocato la reazione degli indipendentisti che, sbucati da più parti della città, si sono messi a loro volta a scagliare pietre. Un camion che trasportava uomini della milizia paramilitare «Aitark» pro Giakarta è stato bersagliato con una fitta sassaiola. La situazione è divenuta confusa: gruppi filoindonesiani hanno appiccato il fuoco a tre case mentre il vicecapo generale della milizia Eurico Guterres gridava da un palco che dovevano essere chiuse tutte le vie di uscita dell'isola per evitare la fuga dei politici dopo il referendum.

VATICANO

Clinton acuisce la pressione su Baghdad

Il Pontefice volerà in Iraq e incontrerà Saddam Grosso imbarazzo negli Usa

BEIRUT Per mesi, la questione irachena è stata di fatto dimenticata dalle cronache internazionali, complice anche la guerra del Kosovo. Ma ora, i pressochè quotidiani bombardamenti dei caccia americani e britannici nel sud e nel nord dell'Iraq - che secondo le ripetute denunce di Baghdad continuano a mietere vittime tra i civili - la stanno riportando lentamente al centro dell'attenzione. E mentre negli Stati Uniti sembrano aumentare le pressioni sull' amministrazione Clinton affinchè adotti a riguardo una politica più decisa, il patriarca della chiesa caldea cattolica di Baghdad Raphael Bidawid ha annunciato che Papa Giovanni Paolo II effettuerà una visita di 48 ore all'inizio di dicembre in Iraq e si incontrerà anche col presidente Saddam Hussein. Visita - peraltro non confermata dal portavoce del Vaticano Joaquin Navarro Valls - che porrebbe nuovi problemi agli Usa che stanno lavorando affinchè il Consiglio di sicurezza dell'Onu dichiari Saddam Hussein criminale di guerra. Intanto, Saddam sembra però più preoccupato di evitare una possibile azione militare di terra. Secondo fonti irachene citate da un quotidiano arabo, il rais di Baghdad ha inviato una lettera agli alti ufficiali del suo esercito con l'ordine di rafforzare il controllo lungo i margini delle zone protette dalle forze alleate nel sud e nel nord del Paese, considerate «possibili vie di accesso per le forze nemiche».

Il 13 agosto, la Casa Bianca ha smentito informazioni riferite dal «New York Times» secondo cui il Pentagono - che reso noto di aver distrutto da gennaio circa il 50 per cento delle difese antiaeree irachene - starebbe programmando di intensificare ulteriormente i bombardamenti sulle installazioni militari in varie zone dell' Iraq. Tuttavia questo è proprio ciò che in molti in America vorrebbero. Secondo fonti di stampa in Medio Oriente, vari uomini politici americani, sia repubblicani che democratici, tra cui il leader della maggioranza al Senato Trent Lott, hanno inviato una lettera al presidente Clinton preoccupati per i «segni della ridotta priorità data all'Iraq nella politica Usa». Essi hanno anche suggerito misure per cambiare «questa tendenza», e in particolare di porre un ultimatum affinchè Saddam accetti una nuova missione che verifichi lo smantellamento di tutte le armi di distruzione di massa in Iraq. All'Onu è già pronta una proposta britannica che prevede la creazione di una Commissione di «ispezione e monitoraggio» che rimpiazzi l'Unscom, la speciale commissione incaricata di verificare il disarmo iracheno, che abbandonò definitivamente Baghdad alla vigilia dei massicci bombardamenti anglo-americani del dicembre scorso. Si tratta però di una proposta già dibattuta in Consiglio di Sicurezza senza successo e definita da Baghdad «mostruosa».

Saddam Hussein

Introvabile nei distributori statali la benzina è venduta a prezzo triplo in quelli privati

Jugoslavia, il Paese più povero d'Europa L'incubo della fame nelle vie di Belgrado

BELGRADO Un desolante paesaggio del Quarto mondo. Con corruzione in stile sudamericano e povertà quasi africana. Questo è diventata la Jugoslavia dopo la catastrofica guerra in Kosovo. Certamente il Paese più povero d'Europa, guardato dall'alto in basso anche dall'Albania. E in autunno il pil calerà ancora per segnare un -40% rispetto lo scorso anno. Le strade di Belgrado assomigliano sempre di più a quelle russe o ucraine durante il tramonto dell'ex Unione sovietica. Code davanti ai negozi con la gente che si mette in fila senza sapere che cosa riceverà. Il ragionamento è tremendamente logico: «Se c'è una fila vuol dire che vendono qualcosa. Tanto vale aspettare». Gli scaffali dei negozi sono infatti, di norma, desolantemente vuoti. L'olio è oramai un lontano ricordo già da mesi. Trovare lo zucchero è solo una questione di fortuna, mentre per una saponetta o del detersivo possono volare anche pugni e schiaffi. Ma è introvabile anche il latte, per non parlare della carne ultimamente sparita anche dalle macellerie di Dedinje, il rione dei vip. E pensare che proprio l'allevamento dei bovini è sempre stato un settore trainante dell'economia del Paese.

Chi vuole fare il pieno di benzina al prezzo statale deve attendere il suo turno anche per otto ore e a Belgrado ci si mette in fila già durante la notte. Nei distributori privati, invece, gestiti dai «nuovi ricchi» jugoslavi, tutti vicini alla nomenklatura al potere, il carburante lo si trova senza difficoltà, ma costa dalle 1500 alle 2000 lire al litro contro i 10,6 dinari delle stazioni di benzina statali (circa 650 lire). Ieri il governo ha deciso un altro rincaro del 30% (da 7,2 dinari a 10,6). La benzina e il gasolio per i distributori privati giunge tutto dal fiorentissimo contrabbando in mano ai «petrolieri» romeni. Il greggio arriva oltre Danubio e ha fatto la fortuna di chi possedeva un appezzamento sulle rive del fiume. Qui, infatti, i trafficanti hanno acquistato il terreno con moneta sonante per costruire dei veri e propri pontili, terminali di fortuna dove attracca la flotta delle bettoline piene di oro nero. Poi ci pensano le autobotti a convogliare il tutto verso Belgrado e la strada che dal confine, attraverso Pozarevac, arriva fino alla capitale è meglio nota come «strada del petrolio». E anche l'aumento di ieri della benzina statale viene letto dagli esperti come una manovra di Milosevic che va a tutto vantaggio di quei privati che con il contrabbando riescono a importare il greggio eludendo così l'embargo internazionale.

Ma se si può vivere senza automobile altrettanto non si può fare senza pane che ora è diventato un alimento a rischio. Un filone costa 2 dinari (circa 60 lire) che non basta ai panettieri per rifarsi delle spese. Il risultato è evidente: gli scaffali dei negozi si svuotano non appena si sparge la voce in città che un certo prodotto è disponibile. La gente acquista tutto ciò che può. Al caso potrà sempre rivenderlo a prezzo maggiorato. Così il contrabbando sta diventando praticamente una necessità.

E, come sempre avviene in queste situazione, cresce a dismisura la forbice tra i ricchi e la gente comune che sprofonda nella miseria più nera. I primi con la loro connivenza con il potere fanno fiorire i propri loschi traffici, mentre un operaio, quando ha la fortuna di avere un lavoro, percepisce circa 80 mila lire al mese, mentre le pensioni non vengono pagate dall'aprile scorso. Il governo serbo è stato costretto a emettere, al posto delle pensioni, delle specie di «carte annonarie» per gli anziani in modo che questi possano pagare almeno l'elettricità e il riscaldamento per l'inverno incombente. Vivere a Belgrado è come immergersi in una sorta di civiltà del «dopo bomba» con la benzina più preziosa dell'oro e dove mille Mad Max sbarcano quotidianamente il lunario.

Mauro Manzin

Sono soprattutto gli anziani a subire la crisi in Jugoslavia.

Un romanzo appena pubblicato in Svizzera, e andato a ruba, scuote l'establishment politico elvetico

Un'ex prostituta scrive e il potere trema

GINEVRA *L'autobiografia romanzata di un'ex prostituta disturba la tranquilla classe politica svizzera.*

A due mesi dalle elezioni legislative, il libro di Rita Dodler va a ruba e ha già costretto alcuni parlamentari ad uscire allo scoperto per confessare o smentire gli immancabili accostamenti tra i personaggi del romanzo e i deputati, senatori e ministri della Berna federale.

Il severo ministro delle finanze Kaspar Villiger, che alcuni avevano pensato di riconoscere in un fedele cliente ritratto dalla signora Dodler, ha pubblicato una nota per smentire ogni relazione con la donna.

La signora Dodler, in arte «Domina», ha lavorato ben 31 anni nella capitale della Svizzera. Un periodo nettamente sufficiente per conoscere da vicino alcuni inquilini del Palazzo federale, sede dell'esecutivo e del legislativo svizzeri.

Riconosciutosi nella dettagliata descrizione che l'autrice fornisce dei suoi ex clienti, il senatore Rolf Buettiker, 49 anni, membro del partito radicale (destra) ha ammesso le debolezze della propria carne e il peccato di gioventù.

Gli incontri con la signora Dodler - ha detto alla stampa - appartengono al passato, «adesso ho una relazione stabile da due anni e spero che gli elettori mi giudicheranno per la mia azione politica e non per la mia vita privata».

Le confessioni della prostituta hanno imbarazzato anche il ministro Villiger. Un personaggio del romanzo, un certo «German» ha infatti una carriera molto simile alla sua.

Per porre immediatamente fine ai pettegolezzi e alle speculazioni il ministero ha reagito e in un comunicato uffiale ha categoricamente smentito ogni relazione con la Dodler. E l'ex prostituta sembra confermare.

I 4.400 esemplari della prima edizione del libro «Illusion vendues» (Illusioni vendute) sono sparite in men che non si dica e il romanzo è già in ristampa. Dodler gestisce oggi una «casa del piacere» tra Berna e Morat (cantone di Friburgo).

Giappone: presentato ieri il «robot-domestico» che sarà immesso sul mercato tra due anni

TOKYO «Buon giorno, signore (o signora). Cosa posso fare per lei?». Queste le parole con cui R100 si presenterà il mattino al suo proprietario, il quale potrà poi uscire di casa lasciandogli affidate una serie di mansioni, dall'uso dei vari elettrodomestici ai messaggi da riferire a voce ad altri componenti della famiglia o visitatori. R100, presentato ieri dal gruppo elettronico giapponese Nec, che progetta di commercializzarlo dal 2001, si propone come il primo robot collaboratore domestico. Le fattezze sono senza dubbio meno impressionanti di DB, il robot antropomorfo presentato nel giugno scorso da un laboratorio di ricerca vicino a Kyoto. Ma il rendimento, almeno al momento, è indiscutibilmente più efficace.

A cura dei servizi P.R. della A.MANZONI&C. S.p.A.
Pagina a cura di
ALESSIO RADOSSI

Interreg: così è nata la sigla «targata» Ue

Che cosa significa la parola "'Interreg"? Si tratta di una delle sigle coniate in ambito comunitario, per individuare i programmi dell'Unione europea destinati alla collaborazione transfrontaliera fra le varie regioni (o Paesi) all'interno e all'esterno dell'Unione. Da rilevare che tutti i progetti vengono finanziati per metà dall'Ue, mentre il restante 50 % viene suddiviso fra Stato (70 %) e Regioni ed enti locali (30 %)

Sopra, il rifugio Lambertenghi nel Comune di Forni Avoltri. Qui sotto, il De Gasperi a Prato Carnico.

Un progetto finanziato da Interreg 2 Italia-Austria che punta alla valorizzazione di questo particolare territorio alpino

«Maquillage» per tre rifugi

Interventi alle strutture per migliorare la ricettività della Carnia

Da Tarvisio a Forni Avoltri il confine tra Friuli-Venezia Giulia e il Land austriaco della Carinzia passa attraverso il crinale dei monti e in particolare lungo le vette delle Alpi Carniche. L'ambiente montano, che è l'elemento fisico comune alle due regioni, è quindi uno dei collanti tra le due aree e tutto ciò che riguarda la tutela e la valorizzazione di questo territorio alpino può rappresentare un' occasione di collaborazione tra le due comunità frontaliere.

In questa prospettiva vanno visti gli impegni e gli interventi delle Amministrazioni pubbliche delle due regioni a favore della valorizzazione delle risorse turistiche di questa ampia area montana e di conseguenza del suo sviluppo economico e della cooperazione transfrontaliera tra le popolazioni operanti sui due versanti del confine.

Tra questi interventi vanno ricordati quelli disposti per migliorare la ricettività dei rifugi alpini posti nei punti strategici di questa parte dell'arco alpino: rifugi che costituiscono un sempre più importante fattore per l'incremento turistico delle zone montane e che quindi devono corrispondere alle attese minime di comfort e di sicurezza da parte degli escursionisti che vi vogliono accedere.

Per rendere più confortevoli e più sicuri alcuni rifugi che si trovano in questa parte del territorio regionale la Comunità montana della Carnia, con sede a Tolmezzo, sotto la cui giurisdizione essi sono posti, ha predisposto un piano di miglioramento, d'intesa con le sezioni del Club Alpino Italiano.

Il piano in questione, che riguarda il rifugio Marinelli, che fa capo al Comune di Paluzza, il rifugio Lambertenghi-Romanin, posto nel Comune di Forni Avoltri e il rifugio De Gasperi, che fa capo al Comune di Prato Carnico, ha ottenuto l'approvazione dell'Unione Europea che l'ha inserito nel Progetto operativo Interreg 2 Italia-Austria destinando per tale finalità quasi novecento milioni.

Il piano riguarda il rifugio Marinelli (Paluzza), Lambertenghi (Forni Avoltri) e De Gasperi (Prato Carnico)

Questo intervento dell' Unione Europea segue quello positivamente realizzato e concluso nel 1995 con gli interventi del programma operativo Interreg 1 Italia- Austria, quando con 2 miliardi e 200 milioni furono riattati 17 immobili tra rifugi e bivacchi delle nostre montagne fronteggianti la Carinzia (ne demmo comunicazione con la pagina di Interreg Notizie il 5 giugno 1998).

Con il più recente programma di interventi, riguardanti tre rifugi già oggetto dei benefici del primo Interreg, si verranno a completare proprio i lavori che erano stati avviati e realizzati nel 1995 con intervento dell'Interreg appena ricordato, e gli immobili risulteranno così definitivamente sistemati.

I lavori che si intendono effettuare in tali rifugi riguardano le opere di straordinaria manutenzione delle strutture, l'adeguamento degli impianti e dei servizi alle prescrizioni igieniche, le opere di restauro e di conservazione, il miglioramento delle attrezzature e degli arredi, le opere per la sicurezza e il trasporto di materiali.

Per quanto concerne l'aspetto igienico-sanitario e della messa in sicurezza delle strutture l'adeguamento riguarderà gli impianti sanitari, gli impianti elettrici, quelli antincendio, il consolidamento delle strutture, la sostituzione di alcuni arredi, la costruzione di paravalanghe.

Più della metà del finanziamento previsto per tutti i lavori sarà assorbito dal rifugio Giovanni e Olinto Marinelli, situato a 2.120 metri sulle pendici del Monte Coglians, vetta che normalmente si raggiunge proprio facendo tappa base in tale struttura. Grazie anche a tali lavori, che si ultimeranno entro dicembre 2001, si conta di intensificare i rapporti di collaborazione tra le sezioni del CAI del Friuli-Venezia Giulia e i corrispondenti organismi carinziani nonché di varare con partners carinziani iniziative di carattere turistico finalizzate a migliorare la conoscenza dei rispettivi ambienti montani.

Acqua, luce e gas: le reti «senza confini»

Acqua, luce e gas «senza confini». Si tratta del progetto di Interreg Italia/Slovenia per la cooperazione nel settore dei servizi a rete. L'iniziativa vede coinvolte le aziende di Trieste (Acegas) e Gorizia (Amg). Lo scopo è di realizzare delle condutture e la posa di cavi elettrici in aree poste vicino al confine italo-sloveno, in vista di una interconnessione con i servizi d'oltreconfine.

Esistono già parecchi progetti definiti in modo congiunto che principalmente si indirizzano su tre direzioni: la tutela delle risorse idriche ed ambientali, gli aspetti energetici, il rafforzamento dei trasporti, delle reti di comunicazione e dei sistemi telematici.

La presenza di sistemi insediativi e produttivi a cavallo della fascia confinaria rende necessaria un'attenzione particolare alla cooperazione nel campo delle reti tecnologiche e dei servizi comuni, in quanto la predisposizione di programmi comuni di intervento e di strutture di interfaccia e allacciamento tra le reti locali è in grado di favorire un più razionale uso delle risorse.

Il progetto di Interreg intende quindi favorire lo sviluppo della cooperazione nel campo dei servizi tecnologici a rete e in particolare quelli idrici ed energetici, e degli accordi tra le strutture che li gestiscono.

Gli interventi ammissibili a finanziamento sono progetti presentati da strutture che gestiscono servizi a rete nel quadro di accordi bilaterali sostenuti dai programmi Cbc-Phare e Interreg. Si tratta di realizzare da un lato studi di fattibilità e/o progetti anche definitivi per lo sviluppo di sistemi integrati idrici ed energetici. Mentre dall'altro sono ammessi interventi, limitatamente al versante italiano, delle opere infrastrutturali a rete preliminari ad una razionalizzazione delle stesse reti nelle aree di confine con possibilità di interconnessioni transfrontaliere. A tale scopo è stato previsto, per il territorio di Trieste, un progetto definitivo e la realizzazione della rete gas naturale, con un contestuale risanamento della rete idrica della zona Est dell'Altipiano carsico (Basovizza, Padriciano e Area di Ricerca). Nell'area di Gorizia, invece, sono previsti interventi di risanamento e potenziamento delle reti di acqua, gas a bassa e media pressione, reti elettriche di media tensione. Quest'ultimo progetto è già stato realizzato, si attendono solamente le asfaltature finali. L'intervento fa comunque parte di un progetto più ampio che ha visto l'ammodernamento delle infrastrutture goriziane.

Gli ideatori si sono posti alcuni obiettivi. Primo fra tutti, quello di pervenire a una razionalizzazione - e quindi a una maggiore economicità nella gestione delle reti tecnologiche rilevanti dei sistemi insediativi e produttivi siti a cavallo della frontiera.

Da tenere presente che, qualora gli interventi previsti presentassero un impatto territoriale diretto dovranno essere valutati in termini di compatibilità ambientale, alla luce della normativa richiamata in sede di descrizione del programma, in particolare ove interessassero aree di tutela ambientale.

Rapporti sempre più stretti tra Gorizia e Nova Gorica anche in vista dell'ampliamento dell'Ue

Pianificazione coordinata delle due città

Il territorio di Gorizia e Nova Gorica si è sviluppato dal dopoguerra in modo diversificato e disomogeneo e tale caratteristica ha riguardato anche i servizi a rete e in genere i cosiddetti servizi di area vasta (che interagiscono cioè su un territorio più ampio rispetto alla localizzazione di un singolo impianto). Non sono cioè stati organizzati come sistema d'area né con prospettive di crescita congiunta. Ciò ha determinato problemi non indifferenti relativamente alla tutela ambientale, all'inquinamento, all'ottimale utilizzo dei servizi.

Da qualche anno tuttavia tra le due realtà si è sviluppato il dialogo e la collaborazione. Sta per decollare una pianificazione coordinata e una progettazione comune, non solo dal punto di vista urbanistico, ma anche per i servizi di area vasta, al fine di conseguire importanti economie di scala, un miglioramento della qualità offerta alle due comunità, nonché maggiori opportunità comuni in vista dell'apertura del mercato anche nel settore servizi pubblici e non solo in Italia.

L'entrata della Slovenia nell'Unione europea favorirà l'aggregazione di una realtà urbana socio-economica di circa 70 mila abitanti, al centro di un possibile bacino di utenza che si estende a nord-est fino a Podnanos, a nord fino a Idrija, Bovec e Tolmino a Nord-Ovest, l'Isontino a sud, l'area friulana ad ovest.

Pertanto se è ipotizzabile uno sviluppo di quest'area come corridoio di traffici e relazioni verso Est, è necessario che i servizi vengano dimensionati sulla base delle effettive necessità che si prospettano, in una realtà politicamente e amministrativamente distinta, ma funzionalmente unita.

L'Amg di Gorizia ha quindi avviato la scheda progetto relativa agli «Interventi di risanamento e potenziamento delle reti acqua, gas bassa pressione, gas media pressione e reti elettriche di media tensione», consistente essenzialmente nel rinnovo e potenziamento delle condotte esistenti nella zona nord-est e nord del Comune di Gorizia, in aderenza alla linea di confine con la Slovenia, al fine di realizzare un'eventuale interconnessione delle reti con quelle di Nova Gorica. Sono state interessate le vie Kugy, Giustiniani, Rafut, Formica, Corsica e Montesanto.

Il tutto per un impegno finanziario di 2.200 milioni di lire. Trattasi in realtà di uno stralcio di un progetto esecutivo più ampio ed i cui lavori sono ad oggi già conclusi.

La giunta regionale l'anno scorso, nell'ambito di Interreg 2 Italia-Slovenia, ha autorizzato un finanziamento di 2.880 milioni ad Amg di Gorizia e Acegas di Trieste. Di questi ad Amg dovrebbero essere assegnati 880 milioni. L'erogazione dovrebbe avvenire entro l'anno.

A sinistra, la posa dei nuovi impianti in via Giustinani a Gorizia. Qui sopra, un particolare della posa delle condotte di acqua, gas media e bassa pressione e dei cavidotti di media tensione di energia elettrica dell'Amg.

Sopra, evidenziate le aree dell'Altipiano carsico che saranno soggette agli interventi dell'Acegas.

Progetto per le borgate di Padriciano, Basovizza e l'Area di Ricerca: tutte in prossimità della frontiera

Il metano arriverà in tutto il Carso

Progetto definitivo e realizzazione della rete di gas naturale e contestuale risanamento della rete idrica della zona Est dell'altipiano carsico, comprendente le borgate di Basovizza, Padriciano nonché l'Area di Ricerca.

Questa l'iniziativa supportata da Interreg II Italia-Slovenia con 2 miliardi di lire, che l'Acegas di Trieste è stata incaricata di portare a termine. Il progetto, che è localizzato nella zona a ridosso del confine italo-sloveno, si inserisce nel quadro generale della metanizzazione dell'intero altipiano carsico. Attualmente esistono già infrastrutture in loco costruite dall' Acegas nella prima metà degli anni '90. L'utenza servita è per il momento limitata a singole unità. Si prevede pertanto di estendere la rete di gas naturale alle borgate carsiche di Basovizza e Padriciano, allo scopo di mettere il servizio a disposizione dell'intera popolazione. L'intervento consentirà di allacciare alla rete circa 400 utenze su un totale di 800 abitanti per Basovizza, e altrettanti per Padriciano. Nell'ambito della metanizzazione di quest'ultima si prevede anche l'allacciamento alla rete gas del Consorzio per l'Area di ricerca di Trieste.

Contemporaneamente alla metanizzazione, si procederà al risanamento e al potenziamento della rete idrica delle località interessate. L'obiettivo principale è l'estensione dei servizi nell'area di confine finora molto trascurata e la creazione tecnica dei presupposti per futuri allacciamenti anche a carattere transfrontaliero, sinora limitati alla sola fornitura di acqua al comprensorio di Lipizza.

L'intero progetto è strettamente correlato con altri progetti in realizzazione sul versante sloveno del confine, cofinanziati con fondi dell'Ue, relativi al Cbc Phare e al National Phare. Per gli effetti positivi sull'ambiente e potenzialmente sull'occupazione derivante da future cooperazioni, il progetto si integra con altri programmi comunitari in essere sull'area interessata, che è stata riconosciuta come area Obiettivo 2.

La costruzione di servizi in loco contestualmente ad analoghi servizi oltre frontiera creerà certamente, così spiegano i promotori, condizioni favorevoli all'integrazione delle due realtà nazionali poste in un contesto geografico unico. Si punta anche alla salvaguardia ambientale del Carso, data la sensibile riduzione degli inquinamenti che deriverà, in prospettiva, anche dalla razionalizzazione del servizio delle acque reflue. Il partner sloveno con cui si amplierà la collaborazione è il Comune di Sesana, che sta provvedendo sul suo territorio alla metanizzazione e alla depurazione delle acque. L'Acegas prevede di ultimare le realizzazioni entro il 2000, e di provvedere al collaudo nei primi mesi del 2001.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087/274085

Diventa un «caso» politico la vicenda di Josko Joras, consigliere comunale di Pirano, che verrà processato a Buie

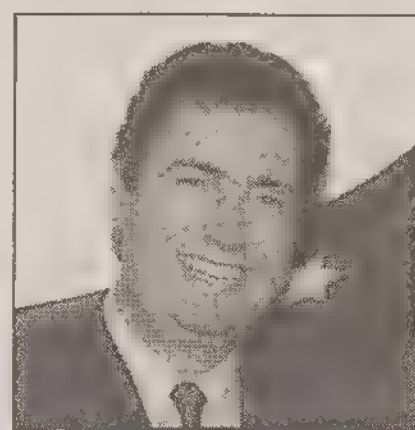
«Screzi» al confine per 12 litri di latte

Sloveno contesta la linea confinaria a Sicciole: denunciato - Lubiana interviene

Il valico croato-sloveno di Castelvenere. La frontiera in Istria è ancora oggetto di contenzioso diplomatico.

Il sottosegretario Juri ricorda però che la vicenda è dovuta anche alla mancata ratifica da parte del parlamento sloveno dell'accordo sul traffico frontaliero

PIRANO Potrebbe diventare un «caso» politico» prima che giudiziario, quello del consigliere comunale di Pirano Josko Joras, residente a Mulini, in territorio amministrato dalla Croazia, ma che non riconosce la sovranità di quest'ultima sull'area dove sorge la sua casa. Ieri i mass media di Lubiana hanno dato ampio spazio alla vicenda, con un preciso intervento del sottosegretario agli Esteri Franco Juri. Ma andiamo per ordine.

Tutto inizia martedì scorso quando Joras, che è consigliere comunale a Pirano del Partito popolare sloveno ed ha un'attività a Santa Lucia, rientra a casa attraverso il valico di Sicciole-Plovania (la sua abitazione si trova a poche centinaia di metri dalla linea di frontiera, a fianco del Casinò Mulino, in territorio attualmente croato). Con sé ha anche 12 litri di latte. Ma i doganieri gli intimano di pagare la dogana, in quanto dal primo gennaio scorso è prevista la libera importazione di un solo litro di latte per volta. Joras si mette a discutere, e così arrivano i poliziotti che lo conducono a Buie, davanti al giudice per le trasgressioni. L'accusa: avrebbe ostacolato il lavoro dei doganieri. Viene fissata anche l'udienza, per il primo

Il sottosegretario Juri.

settembre prossimo. Joras chiede aiuto all'ambasciata slovena a Zagabria.

Ieri, intanto, il maggior quotidiano di Lubiana ha in proposito interpellato Franco Juri. Il sottosegretario agli Esteri risponde che la vicenda ha almeno due aspetti. Il primo, riguarda le implicazioni diplomatiche e di tutela di cittadini sloveni davanti ad autorità straniere. Cosa che è stata fatta anche per Joras. Il secondo, riguarda la mancata definizione del confine tra i due Paesi. Gli abitati di Mulini, Scudelini e Businì sono infatti oggetto di contenzioso. Sono sotto amministrazione croata, ma risultano anche essere compresi nel comune catastale di Sicciole (Slovenia). Juri ricorda in sostanza che per ovviare a «incovenienti» come quelli accaduti a Joras, i due governi avevano siglato l'accordo sul piccolo traffico di frontiera. Zagabria lo ha già ratificato. Lubiana no, per l'opposizione proprio dei popolari (il partito di Joras). Insomma, per Juri, la soluzione del problema è nelle mani dei deputati sloveni.

In vista delle prossime «politiche»

L'esapartito si convince a rimanere compatto contro l'Accadizeta

ZAGABRIA Uniti si vince. L'esapartito di opposizione respinge l'idea di una spaccatura in due blocchi e si prepara a sostenere l'offensiva antiAccadizeta in vista delle elezioni parlamentari che dovrebbero svolgersi alla fine del 1999 o nel gennaio dell'anno prossimo. L'incontro di ieri a porte chiuse a Zagabria, durato ben cinque ore, dovrebbe aver scongiurato definitivamente i pericoli di una frattura che pareva inevitabile, originata dall'accordo elettorale d'inizio mese a Spalato tra i socialdemocratici di Racan e i social-democratici di Budisa. Uno strappo che, se effettivamente avvenuto, avrebbe fatto fare i salti di gioia alla Comunità democratica croata di Franjo Tudjman e anche alle destre, che forniscono pieno sostegno al partito al potere. Nella capitale ha prevalso l'idea di andare avanti assieme ed è per questo che sono state gettate le basi per un secondo appuntamento, che dovrebbe svolgersi la settimana prossima e segnare la nascita di un modello di cooperazione elettorale e postelettorale.

Il dietino Jakovcic.

Dopo un incontro a porte chiuse svoltosi a Zagabria e durato cinque ore l'opposizione resiste

Racan (socialdemocratico), Jakovcic (dietino), Gotovac (liberale), Cacic (popolare), Budisa (social-liberale) e Tomcic (contadino), ei loro adepti, hanno concluso che seguire due piste diverse avrebbe finito per scontentare l'opinione pubblica e rinfocolato le speranze Hdz di restare al potere dopo le politiche. Probabile anche una «tirata d'orecchie» da parte degli Usa, che ha sempre visto di buon occhio il coagularsi delle sei maggiori forze politiche di opposizione. Fatto sta che l'esapartito non si è sfilacciato in una alleanza bicolore e in un quadrifoglio. E dalla sede dei social-liberali, dove si è svolta la riunione, ecco subito una stoccata a Tudjman e colleghi: «Le trattative con l'Accadizeta per la nuova legge elettorale sono del tutto inutili. Non si può arrivare a nessuna intensa finché l'Accadizeta avanzerà proposte insensate e avrà atteggiamenti intransigenti, soprattutto in merito alla legge sulla radiotelevisione di Stato».

Il liberale Gotovac.

Una spaccatura avrebbe scontentato l'opinione pubblica e rinfocolato le speranze dell'Hdz

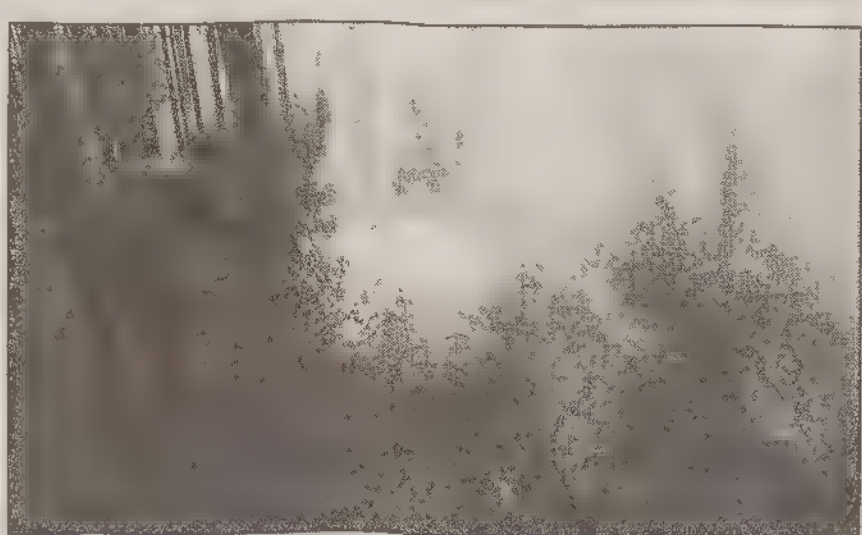
Per quanto concerne la denuncia della Croazia al Consiglio di sicurezza dell'Onu da parte del tribunale penale internazionale dell'Aia, l'esapartito è stato molto chiaro e duro, chiamando in causa la politica statale croata «rea di aver tutelato alcuni criminali di guerra». Ammettendo che ora la situazione si è fatta molto delicata per la Croazia, l'esagonale di opposizione ha espresso la speranza che tutti i fattori politici nel Paese si adoperino affinché la comunità internazionale non adotti sanzioni contro Zagabria. Sanzioni che, per un'economia ancora traballante come è quella croata, avrebbero effetti devastanti. È stato ribadito inoltre che non vi sarà nessun tipo di collaborazione elettorale e postelettorale con i seguaci di Tudjman.

Un Canadair e un elicottero affiancano i vigili volontari

Fiamme attorno a Rovigno Distrutti ettari di querceti

ROVIGNO È stato circoscritto solo nella serata di mercoledì l'incendio divampato a Stanzia Basic, a circa cinque chilometri da Rovigno. Prima di venir domate, le fiamme sono riuscite a distruggere circa 45 ettari di querceto, e poi vigneti, uliveti e vegetazione bassa, per danni ancora in via d'accertamento. Il rogo, stando a quanto riferito da Robi Belusic del dipartimento antincendio della questura istriana, è stato spento da una cinquantina di vigili del fuoco di Pola e Rovigno, come anche del Demanio forestale. Rilevante è stato il contributo dei pompieri volontari di Villa di Rovigno e degli abitanti di Stanzia Basic. All'opera di spegnimento hanno preso parte un velivolo del tipo Canadair e un elicottero antincendio.

Per evitare che le fiamme riprendessero vigore, durante la notte a «montare la guardia» sono stati una trentina di militari di leva a Pola e i pompieri rovignesi. Non ancora note le cause dell'incendio, uno dei più grandi avutisi quest'anno nella penisola istriana. Dopo un luglio tutto sommato tranquillo, la fine di agosto sta dando non pochi grattacapi ai vigili del fuoco istriani. Secondo quanto riferito da Belusic, negli ultimi tre giorni vi sono stati 14 incendi all'aperto, mentre in tre casi altrettante automobili sono andate a fuoco. In tutto sono stati ridotti in cenere circa 66 ettari.

Va ricordato anche l'incendio di ieri l'altro nelle vicinanze di Dignano, proprio a fianco dei binari della linea ferroviaria Pola-Pisino. Sono andati a fuoco dieci ettari di vegetazione bassa, un querceto e un vigneto. L'incendio è stato fermato dopo una «battaglia» di quattro ore, alla quale hanno partecipato 40 pompieri e un elicottero speciale. Sempre mercoledì il fuoco aveva distrutto completamente una Fiat Croma a Parenzo, mentre a Buie ha subito danni consistenti un'Autobianchi. Se in Istria i vigili del fuoco sono sul chi vive (ma le previsioni meteo promettono precipitazioni piovose), in Dalmazia la situazione è peggiore. Lungo la costa orientale del lago di Peruca, nell'entroterra di Spalato, le fiamme hanno bruciato ieri mezzo migliaio di ettari di bosco e macchia. Le fiamme sono divampate martedì e nonostante gli sforzi dei pompieri e di due aerei Canadair non erano state ieri ancora domate. Il problema maggiore è stato rappresentato dalla spessa coltre di fumo che ha impedito ai velivoli di scaricare con efficacia le tonnellate d'acqua sul rogo. Nessuna minaccia, almeno per il momento, per i centri abitati.

Roghi a Capodistria e Isola Segnalazioni al numero 112

CAPODISTRIA E' aumentato il grado di attenzione della Protezione civile slovena sul fronte dell'emergenza incendi. In un comunicato, si cerca di sensibilizzare la popolazione residente sul territorio dei comuni di Capodistria e Isola, dopo il prolungato periodo di siccità. Nonostante le piogge annunciate, il pericolo rimane alto. Le autorità preposte raccomandano quindi a tutti di vigilare, in modo da segnalare tempestivamente qualsiasi focolaio. In particolare si ricorda che è vietato accendere fuochi all'aperto, o l'uso di attrezzature che potrebbero causare vasti incendi. Qualsiasi segnalazione va inoltrata al Centro informativo regionale attraverso il numero 112.

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9,89	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0051	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	255,04	Lire
Kuna	1,00	=	0,1317	Euro
SLOVENIA				
Talleri/l	128,50	=	1336,07	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,61		1175,72	Lire/l
SLOVENIA				
Talleri/l	115,00	=	1195,79	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	4,23	=	1078,81	Lire/l

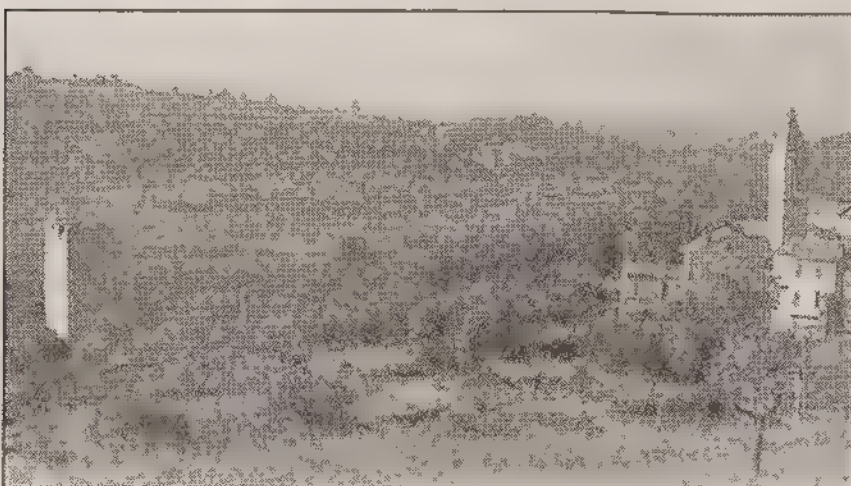
(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

A bordo di una nave

Arrivano domani i due generatori per la centrale nucleare di Krsko

KRSKO Arriverà domani nel porto di Capodistria, proveniente dalla Spagna, la nave che trasporta i due mega-generatori per la centrale nucleare di Krsko. Si tratta di due imponenti attrezzature che permetteranno all'impianto atomico di aumentare la produzione di circa il 25 per cento. Lunedì partiranno le operazioni di trasporto da Capodistria verso la centrale. Il traffico, nei 200 chilometri del percorso, subirà rallentamenti e deviazioni. Il carico infatti, trasportato su speciali supporti giunti dall'Austria, è lungo 76 metri, alto 6 e largo 4,5, per un peso di 666 tonnellate. La polizia ha predisposto un piano speciale per ridurre al minimo gli inevitabili disagi, visto che le attrezzature viaggeranno su gomma a 5 chilometri orari. Ieri, intanto, ambientasti austriaci di Greenpeace hanno cercato di bloccare la ditta incaricata di svolgere il trasporto.

Dopo il restauro a Buie coi fondi della Regione Veneto della scuola elementare e di piazza San Servolo

Momiano: piano di recupero del castello

***MOMIANO** Anche Buie è sensibile al recupero del patrimonio storico culturale, quel patrimonio che nei cinquant'anni di «regime» è caduto in totale oblio e abbandono, e ora in certi casi versa in condizioni preziose. Si sta lavorando a livello di progettazione e studio, sulle possibilità di risanamento del centro storico e forse un'iniezione agli sforzi compiuti dalla manicipalità è rappresentata dai mezzi elargiti dall'apposito fondo della Regione Veneto, prima per il restauro della facciata della scuola elementare sita nel centro storico e ora per la lastricazione della stessa piazza di San Servolo. Ed è in questa politica che va inclusa anche la realizzazione di uno studio di fattibilità per il restauro di quel che resta del Castello di Momiano.*

Ieri in un suggestivo ambiente, tra le rovine del vecchio maniero è stato suggelato un accordo tra la municipalità di Buie e i responsabili della Facoltà di architettura di Zagabria. Questi ultimi, guidati dal professor Vladimir Bedenko, per una spesa pari a 20 milioni di lire circa avranno il compito entro la primavera del 2000 di realizzare tutta una serie di ricerche sulla staticità e sulle condizioni delle strutture, sul carettere archeologico e così via per arrivare infine alla realizzazione di un progetto di recupero ideale. Si tratta come spiegato dal sindaco Dino Debeljuh, di una prima fase necessaria a concorrere in un secondo tempo, nelle sedi appropriate, per l'ottenimento dei mezzi finanziari necessari all'avvio del restauro vero e proprio.

Il castello di Momiano fino a poco tempo fa inaccessibile a causa della folta vegetazione che lo circondava è stato meta di un'azione di pulizia alla quale hanno partecipato con entusiasmo i momianesi ebuiesi. Ricordiamo che del maniero oggi rimangono una torre, l'entrata, e alcune mura tra le quali il supporto dell'antico ponte levatoio risalente al 1102, e che fu costruito dal conte Ulrico II di Weimar. Ultimi proprietari i conti Rota che lasciarono Momiano nel 1835.

Fiumano muore all'ospedale dopo aver mangiato funghi

FIUME Primo caso di avvelenamento da funghi a Fiume. Un uomo di 74 anni è deceduto al Centro clinico-ospedaliero dopo aver mangiato funghi raccolti nel Gorski kotar, la zona montana alle spalle del capoluogo quarnerino. L'anziano fiumano, dopo aver ingerito funghi di cui non ha saputo specificare la specie esatta, si è rivolto al reparto di infettivologia, ma i medici non hanno potuto salvarlo. Si presume che l'uomo abbia mangiato una specie di lepiota, un fungo molto velenoso che nel 90 per cento dei casi causa la morte. Il caso del 74.enne fiumano è in effetti il secondo registrato nel capoluogo del Quarnero nel corso del mese di agosto.

A metà del mese in corso, infatti, un altro paziente era stato ricoverato al Centro clinico-ospedaliero dopo aver consumato funghi (anche in questo caso si sarebbe trattato di una specie di lepiota) raccolti sullo Zavizan. I medici del centro clinico-ospedaliero di Fiume fortunatamente gli hanno salvato la vita e adesso le condizioni di salute dell'uomo stanno migliorando.

Va rilevato che quest'anno la «stagione dei funghi» è stata anticipata rispetto agli anni precedenti. Infatti, negli anni passati il periodo dedicato alla raccolta di funghi riguardava i mesi di settembre e ottobre, quando al Centro clinico-ospedaliero di Fiume venivano accolte in media una trentina di persone con sintomi di micosi. Gli infettivologi, pertanto, raccomandano prudenza a tutti coloro che nei prossimi giorni decideranno di dedicarsi alla raccolta di funghi.

v.b.

Oggi la giunta regionale vara gli strumenti per le gare relative alle concessioni

Trasporti pubblici, via ai bandi

In ballo 2000 miliardi in dieci anni, suddivisi tra le quattro province

TRIESTE La messa in gara delle concessioni per i trasporti pubblici, fin qui gestiti dalle quattro aziende provinciali, e la nuova regolamentazione dell'Irap sono gli adempimenti di rilevante interesse cui darà oggi corso la Giunta regionale, riservando così la parte del leone agli assessori Santarossa e Romoli.

Il primo adempimento deriva dalla scelta del Friuli-Venezia Giulia di rimettersi, prima regione in Italia, a una gara internazionale per l'ottenimento, in nome della libertà di mercato, del «miglior servizio al prezzo più giusto» in tema di pubblici trasporti locali. Così i relativi bandi, cui la Giunta darà il via stamane, verranno pubblicati non solo sui maggiori quotidiani nazionali ma anche sulla Gazzetta ufficiale europea.

In palio sono, complessivamente, 2 mila miliardi in dieci anni. Per il vero e proprio esercizio lo stanziamento è di 1610 miliardi, così suddiviso fra le quattro unità sostanzialmente corrispondenti ai quattro ambiti provinciali: 630 milioni per Trieste, 200 per Gorizia, 428 per Udine e 251 per Pordenone. Ma sono da aggiungere 55 miliardi per infrastrutture, 50 miliardi per l'handicap, 10 miliardi per i veicoli anti-inquinamento.

Ora le aziende interessate, in testa quelle attualmente titolari delle concessioni, studieranno le proposte regionali in tema di linee, orari, tipi d'autobus per attrezzarsi ai fini della massima competitività. Chi dovesse subentrarvi – fermo restando che nessun partecipante alla gara potrà aggiudicarsi più di un'unità provinciale – sarà obbligato a «prelevare» il personale necessario dall'azienda precedente e anche ad acquistarne tutto il parco-macchine (a un prezzo scontato dei contributi pubblici ricevuti).

Quanto all'Imposta regionale sulle attività produttive (Irap), è stata istituita due anni fa con una legge dello Stato la quale prevedeva che la normativa fosse regolamentata fino a tutto il 1999 dalla medesima legge statale mentre, a partire dal Duemila, le Regioni a statuto speciale avrebbero potuto dotarsi di una normativa autonoma.

Così la giunta esaminerà stamane la legge che dovrebbe sostituire la regolamentazione nazionale. E se è vero che lo scorso luglio è stata varata una norma che finanzia con 27 miliardi una parziale restituzione dell'Irap versata dalle piccole imprese, è evidente che l'obiettivo del nuovo provvedimento sarà di contenere al massimo il carico fiscale derivante dall'applicazione di tale imposta.

Per l'anno corrente, vigendo la norma statale, la Regione ha potuto ridurre il prelievo solo decidendo di restituire, sotto forma di contributo, una certa cifra. Dal Duemila potrà invece coniugare la norma statale con la facilitazione regionale, producendo una contestuale attenuazione della pressione fiscale.

g.p.

Ricevuto da Antonione

L'ambasciatore italiano a Lubiana: «Migliorare ancora i buoni rapporti»

TRIESTE Non solo una presentazione, ma un'occasione per approfondire i vari temi legati ai rapporti fra la Regione e la Slovenia.

E' in questa chiave che si è svolta ieri mattina, nella sede della Regione, la visita del nuovo ambasciatore italiano a Lubiana, Norberto Cappello, al presidente della giunta regionale Roberto Antonione. L'ambasciatore era accompagnato dal commissario di governo per il Friuli- Venezia Giulia, Michele de Feis.

Lo stato della collaborazione con la Slovenia è stato definito da Antonione «ottimo e con riscontri operativi positivi», il che «incoraggia nella prosecuzione del dialogo e del confronto su argomenti di interesse comune e che tengono conto della prospettiva dell'entrata della Slovenia nell'Unione europea».

Lo spirito della collaborazione transfrontaliera «senza confini» è stato molto apprezzato dall' ambasciatore Cappello, che ha sottolineato l'opportunità di dare continuità ad iniziative che, sul piano istituzionale, economico, culturale, sportivo e sociale contribuiscono a rinsaldare i buoni rapporti in quest' area europea.

Cappello e Antonione hanno concordato sulla necessità di un costante scambio di informazioni tra la Regione e l'ambasciata a Lubiana sugli argomenti di reciproco interesse.

Traffico intenso nel weekend

TRIESTE E'prevista un' intensificazione del traffico per il fine settimana sulle autostrade della regione. Lo comunica Autovie Venete spiegando che per domani è previsto «traffico sostenuto» per flussi turistici da oltre confine sin dalle prime ore del mattino, con possibili rallentamenti sulla A23 tra Udine Sud ed il nodo di Palmanova. Traffico «molto intenso» è previsto anche sulla A4, nel tratto San Giorgio di Nogaro-Latisana, con rallentamenti in uscita al casello di Latisana, dove è previsto inoltre traffico sostenuto in entrata per i rientri dei turisti. Si prevedono, inoltre, rallentamenti con possibili code in entrata alla barriera di Trieste Lisert, e traffico molto intenso sulla carreggiata in direzione Venezia, con rallentamenti in uscita a Venezia Est.

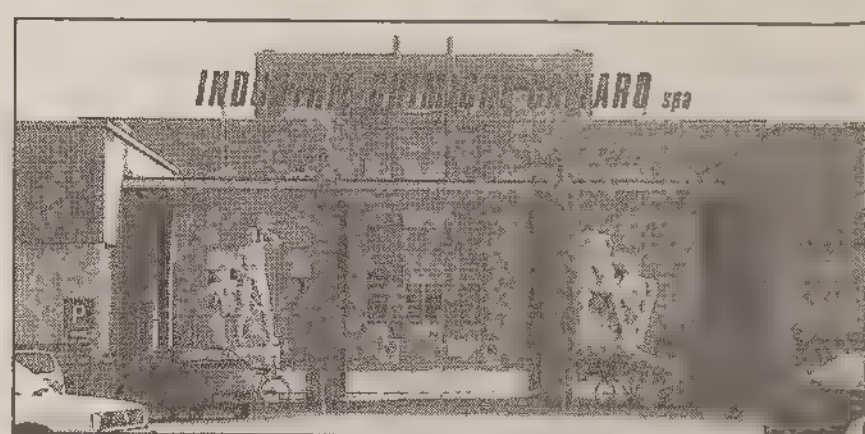
Secondo il ministero dell'Ambiente in regione sono sette

Industrie: il rischio c'è ma è ben «calcolato»

UDINE Sette le industrie ad alto rischio in regione. Le mette in fila il ministero dell'Ambiente. E il problema «sicurezza», sull'onda del drammatico rogo alla raffineria Api di Ancona, infiamma l'estate. Nel «libro nero» del ministero figurano la Alder di Trieste, la Silone di Muggia, la Siot di San Dorligo della Valle, la Fantoni di Buia, la Friulana Gas di Campoformido, la Ecogas di Cervignano e le Industrie Chimiche Caffaro di Torviscosa.

C'è da preoccuparsi? All'elenco ministeriale fa da contraltare la realtà di comunità abituate a convivere con il «rischio calcolato». E l'onda lunga si infrange senza eco quando giunge nella Bassa friulana. A Cervignano come a Torviscosa. Alla Ecogas come alla Caffaro, affidate ai rigori della legge Seveso. Insomma, il rischio c'è ma è «imbrigliato» dai piani e dalle norme.

I sindacati raccolgono il dato sulla Chimica senza batter ciglio. «L'elenco - esordisce Glauco Pittilino, della Fulc territoriale - non dice granchè, non è chiaro il contesto, nè i criteri. E perchè non si inserisce anche la Bipam di Bicinicco, ad esempio? E' un'azienda simile alla Fantoni». Poi i distinguo: «Un caso come quello di Ancona - aggiunge - non è paragonabile alla Caffaro. La raffineria non è la chimica. Possiamo affermare che per l'azienda torzuinese c'è una ragionevole sicurezza. Il controllo è sistematico, il regime è quello della legge Seveso, sono previsti tutti i gradini la prevenzione e l'emergenza. Dentro e fuori gli impianti, comprese periodiche simulazioni di evacuazione che coinvolgono la popolazione».

Allarme respinto anche dal sindaco di Torviscosa, Roberto Duz. Agli allarmismi contrappone l'esperienza di chi con la Chimica, assieme alla sua popolazione, ci vive e convive. «Torviscosa - osserva - sta uscendo dal clima di pseudo-terrore, si sta spogliando dai timori emotivi. L'approccio con la Chimica ora è più realistico». Quest'anno il Comune ha predisposto, se condo le direttive provinciali, un piano interno per l'emergenza. I tempi per licenziarlo sono brevi, in attesa anche delle trasformazioni: «La chiusura del caprolattame - conclude Duz - comporterà una drastica riduzione dello stoccaggio di ammoniaca, portando gli attuali sei, sette serbatoi a due».

L'ingresso della Caffaro a Torviscosa. (Foto Anteprima)

IN BREVE

Pasiano, rapina col taglierino Fuggono in tre con 32 milioni

PORDENONE Tre persone, una delle quali armata di taglierino, hanno messo a segno ieri pomeriggio una rapina nella filiale di Pasiano di Pordenone della Banca popolare FriulAdria. Uno dei rapinatori - a quanto si è saputo - ha minacciato un impiegato con il taglierino e si è fatto consegnare il denaro contenuto nelle casse (circa 32 milioni di lire). I tre sono poi fuggiti a bordo di una «Fiat Punto» di colore grigio, alla cui guida si trovava un complice. L'automobile è stata ritrovata abbandonata dai Carabinieri di Pordenone a circa 400 metri dalla banca.

Maiano: giovane tenta il suicidio con i gas dell'auto Viene salvato da una pattuglia della Polizia stradale

MAIANO Un giovane di Travesio è stato salvato l'altra notte dalla Polizia stradale, mentre tentava di suicidarsi nella propria automobile a Maiano. L'auto, ferma al lato della statale 463, con i fari spenti e con un tubo di gomma che collegava lo scappamento all'abitacolo, è stata notata da una pattuglia della Stradale di Tolmezzo. Gli agenti hanno portato all'aperto il giovane, che era riverso sui sedili anteriori dell'auto. Trasportato all'ospedale di San Daniele ora è fuori pericolo.

Udine: cinquanta prostitute extracomunitarie controllate dalla polizia per frenare il fenomeno

UDINE Oltre 50 prostitute extracomunitarie, in gran parte africane, sono state controllate l'altra notte in un'operazione condotta dagli uomini della Questura e della Polizia ferroviaria. L'operazione è stata disposta per arginare la prostituzione, diffusa in varie zone di Udine e causa di proteste dei cittadini, per porre sotto controllo situazioni di clandestinità e impedire situazioni di sfruttamento.

Franco Soldati al vertice di «Udine Esposizioni» Nel direttivo Cecotti, Bertossi e Dalla Mora

UDINE Franco Soldati è il nuovo presidente della «Udine Esposizioni», società proprietaria di gran parte degli immobili del quartiere espositivo. Soldati, assessore al Bilancio della Provincia, succede a Giovanni Pelizzo. E' stato nominato ieri dall'assemblea dei soci della «Udine Esposizioni», che ha anche rinnovato il consiglio di amministrazione.

L'assessore Santarossa interviene dopo la temporanea sospensione del volo Trieste-Napoli

«L'aeroporto è sempre più isolato»

Una preoccupante serie di decisioni penalizza lo scalo

TRIESTE La temporanea sospensione del volo quotidiano Trieste-Napoli rappresenta - per l'assessore regionale ai Trasporti Valter Santarossa «l'ultimo episodio di una politica trasportistica quanto meno disattenta nei confronti delle esigenze dell'aeroporto regionale».

«A conferma di ciò - afferma Santarossa - ci sono le recenti decisioni che hanno portato alla soppressione del volo con Vienna, allo spostamento a Venezia del volo con Budapest e alla sospensione del volo Jat per Belgrado. E' naturale - ha aggiunto - che tali indirizzi siano gravemente penalizzanti lo sviluppo dello scalo regionale, il cui traffico è per l'80 per cento appannaggio della compagnia di bandiera».

«Si tratta di orientamenti - ha proseguito Santarossa - che non condividiamo e che cercheremo di far cambiare, anche alla luce delle recenti prese di posizione del presidente del Consiglio D'Alema, che ha riconosciuto il ruolo strategico dell'aeroporto quale punta avanzata per i collegamenti con i Paesi dell'Est Europa».

«Quanto allo specifico problema del volo su Napoli, che ha finora registrato un elevato gradimento da parte della clientela con fattori di riempimento superiori al 70 per cento, è evidente che la scelta di sospendere il volo per problemi di manutenzione di un aeromobile può essere superato da Alitalia o dirottando su tale volo un altro aeromobile oppure attraverso meccanismi di affitto da altre compagnie».

Dressi sul caso Electrolux: Dannoso sollevare polveroni

TRIESTE L'azione della giunta regionale in relazione alle annunciate dismissioni, da parte del gruppo svedese Electrolux, di alcune aziende pordenonesi del settore della componentistica, è stata «chiara e tempestiva e - ha dichiarato l'assessore all'Industria Dressi - prosegue a tutti i livelli, con la riservatezza, però, che tali interventi debbono avere. Alzare polveroni, diffondere voci prive di fondamento possono dare visibilità ma risultano dannose all' obiettivo, che resta quello di salvaguardare la permenenza degli stabilimenti e la tutela dei livelli occupazionali». Il consigliere regionale Moretton ha intanto dichiarato di non condividere l'appello di Dressi alla «riservatezza», lamentando una scarsa informazione. «Dressi non risponde - ha detto Moretton – e lo potrebbe fare senza violare segreti sulle ragioni per le quali non ha ritenuto fare quello che gli competeva istituzionalmente, e cioè sollecitare, d'intesa il Veneto, un tavolo nazionale di concertazione.

La novità è emersa a Grado durante la presentazione di «Rap Camp» 1999

Esercito: arrivano le «soldatesse»

Il prossimo anno i primi reclutamenti di giovani volontarie

GRADO I primi reclutamenti di giovani volontarie nell' Esercito potrebbero avvenire già il prossimo anno, anche per arrivare quanto prima ad allinearsi con tutti i Paesi europei e i molti nel mondo che hanno già inserito le donne nei loro eserciti.

La novità è emersa ieri a Grado, durante la presentazione dell'edizione 1999 di «Rap Camp», alla quale hanno partecipato il maggiore generale Francesco Cipriani, comandante militare del Friuli-Venezia Giulia, e il sindaco della cittadina lagunare, Roberto Marin.

«Rap Camp», organizzato dal Comando militare regionale, dal Comune di Grado e dall'Azienda di promozione turistica, si svolgerà appunto a Grado il 28 e 29 agosto. E' stato ideato - è stato spiegato - per reclutare volontari da indirizzare alla costituzione di un esercito di professionisti.

Il generale Cipriani ha ricordato che l'iniziativa promozionale «ha lo scopo di reclutare complessivamente 2.500 volontari per ferma breve che in seguito - ha aggiunto - potranno proseguire la carriera professionistica fino ad arrivare al grado di colonnello».

«Rap Camp» sarà caratterizzato da varie prove - simulatori di tiro, mini percorsi di guerra, dispiegamento di diversi mezzi militari tutti visitabili - aperte ai giovani. Ci sarà anche uno spogliatoio attrezzato per permettere alle ragazze di provare la divisa da combattimento.

Domenica, dalle 17 alle 18, sul lungomare Nazario Sauro sono poi in programma un'esercitazione di sbarco dei Lagunari e un lancio a mare dei paracadutisti. Sabato sera, alel 21, nel «Giardini Marchesan» si terrà invece il concerto della Brigata di cavalleria «Pozzuolo del Friuli».

La situazione sembra superata ma l'Azienda sanitaria «Isontina» ha chiuso nello stesso stabile sette ambulatori

Grado, scabbia nella casa di riposo

GRADO Una decina di casi di scabbia sono stati accertati a Grado fra gli ospiti della «casa protetta» di Riva Bersaglieri, riservata ad anziani e disabili. I casi sono stati rilevati nei giorni scorsi ma la notizia è stata confermata solo ieri pomeriggio dal responsabile del settore assistenza del Comune, Enzo Olivotto, che ha precisato che tutti i casi sono stati superati senza alcun problema. La «casa protetta» - ha precisato Olivotto - non ha sospeso l'attività e non presenta alcun problema di natura igienica o sanitaria. La struttura conta 46 posti letto, quasi tutti occupati in maniera stabile.

Mercoledì scorso, però, sempre a Grado sette ambulatori per prestazioni specialistiche dell'Ass «Isontina» sono stati chiusi, in via temporanea, dalla stessa azienda sanitaria. La decisione è stata confermata ieri dal direttore sanitario dell'azienda, Davide Furlanis, che ha spiegato che la chiusura è stata decisa per consentire «un intervento straordinario di pulizia e disinfezione» dei locali dello stabile, di proprietà comunale, nel quale si trovano gli ambulatori, in Riva Bersaglieri. La chiusura degli ambulatori durerà fino al 10 settembre.

Il sindaco di Grado, Roberto Marin, interpellato sulla vicenda, ha affermato che «non vi è alcuna relazione o connessione» fra la decisione di chiusura temporanea degli ambulatori e i casi di scabbia accertati nella «casa protetta» per anziani e disabili di Riva Bersaglieri, che si trova nello stesso stabile che ospita gli ambulatori.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.19
	tramonta alle	19.53
La Luna:	si leva alle	20.24
	cala alle	6.31

34.a settimana dell'anno, 239 giorni trascorsi, ne rimangono 126.

IL SANTO

Santa Monica

IL PROVERBIO

Amici, oro e vin vecchio sono buoni per tutti.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	-
Via Battisti	mg/mc	3,50
Piazza V. Veneto	mg/mc	1,77
Piazza Vico	mg/mc	2,89
Piazza Goldoni	mg/mc	3.25
Via Carpineto	mg/mc	n.p.

TEMPO

Temperatura:	21,6 minima
	26,5 massima
Umidità:	62 per cento
Pressione:	1017 in diminuz.
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	1,1 km/h da N-E
Mare:	24,2 gradi

MAREE

Alta:	ore	10.59	+47	cm
	ore	22.38	+46	cm
Bassa:	ore	4.32	-61	cm
	ore	16.50	-32	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.26	+50	cm
Bassa:	ore	5.00	-60	cm

TRIESTE

Cronaca della città

L'agenda del mondo sindacale è già fitta di problemi: dalla Sitip alla Ferriera, passando per appalti comunali e sanità

Lavoro, un autunno pieno di ombre

Se poi l'Act dovesse perdere la gara, si aprirebbe un'altra voragine occupazionale

Nessun dramma immediato all'orizzonte, ma tante partite aperte che rischiano di degenerare se non attentamente monitorate. Per il mondo sindacale, la chiusura della grande parentesi estiva e il ritorno a pieno regime delle attività dell'industria presenta un quadro «complesso», pieno di chiaroscuri, con pesanti incertezze per l'intero sistema economico triestino.

Il venir meno dell'Obiettivo 2 per le zone confinarie è il grande interrogativo con cui dovranno misurarsi gli investimenti futuri sul territorio. E non è l'unico. L'andamento occupazionale si prospetta altalenante, con mesi contrassegnati dal segno positivo e altri di recessione. Le liste di mobilità, invece, che «ospitano» almeno un migliaio di iscritti in tutta la provincia, danno il polso di una drammatica difficoltà di riconversione da parte dei lavoratori over quaranta, espulsi - e finora pressochè irrimediabilmente - dal processo produttivo. Tra le ombre, recenti e sempre più lunghe, quelle del settore creditizio e assicurativo: fusioni e tagli mettono, ad esempio, in discussione il futuro immediato della CrT, non a caso attualmente nel bel mezzo di una vertenza tra sindacati e proprietà.

Industria

Tre i fronti caldi - indicati dal segretario regionale della Uil - Luca Visentini. Innanzitutto la Ferriera, dove di recente si è registrata l'ennesima cassintegrazione con il rifiuto di anticipare il trattamento salariale da parte dell'azienda. Questo problema si inserisce in un quadro di rapporti da sempre delicati tra rappresentanti della proprietà e dei lavoratori. Una situazione complicata dagli intoppi che incontra il piano d'impresa, dopo i problemi d'insediamento della Sertubi nell'area dell'ex arsenale a seguito dei problemi sollevati dall'assessorato provinciale all'Ambiente.

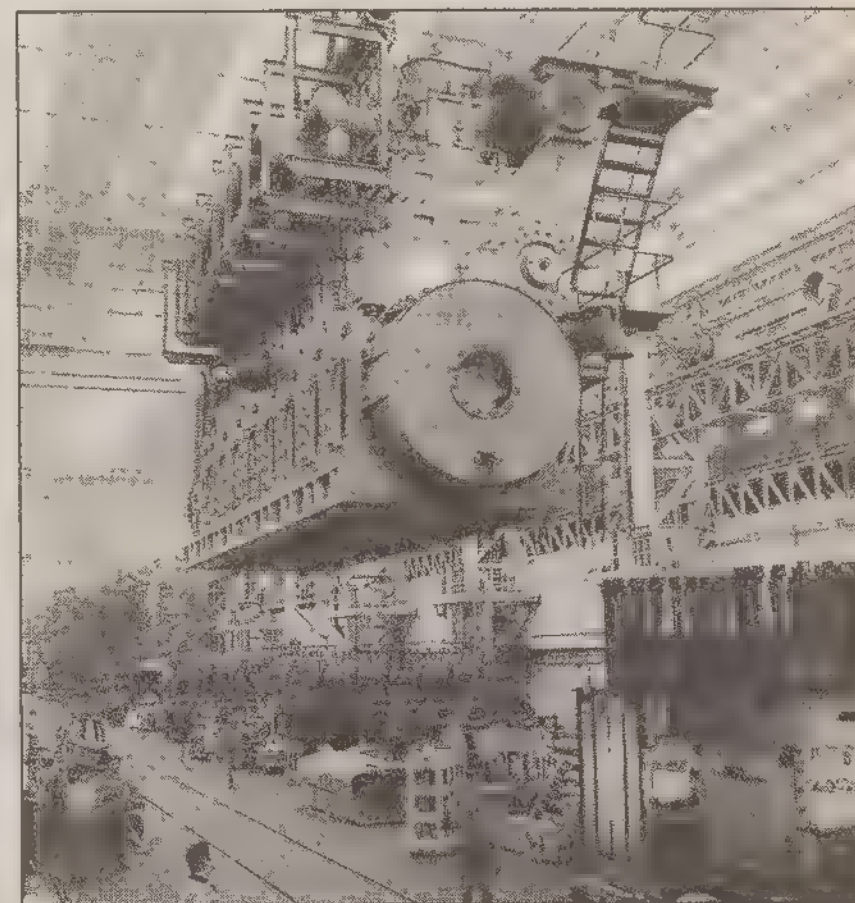
Nervo scoperto numero due, la Grandi Motori. La Wartsila ha profilato il blocco degli investimenti dopo il taglio degli incentivi dell'Obiettivo 2. «Ma quel che è più grave - commenta Paolo Petrini della Cisl - è il venir meno dell'aspettativa da parte delle industrie. La stessa "nuova" Sitip non rientrerà, in futuro, nei fondi europei, e questo non potrà non ripercuotersi sullo sviluppo. L'esclusione delle aree confinarie della provincia dall'Obiettivo 2 è drammatica, anche perchè i fondi promessi dalla Regione non avranno certo lo stesso effetto, non essendo cumulabili».

Complicata la situazione alla Sitip. «Dalle informazioni in nostro possesso - prosegue Petrini - non è neppure chiaro a che punto è il perfezionamento dell'atto di compravendita. Certo è che la vecchia proprietà non è riuscita a pagare i trattamenti di fine rapporto e ora dobbiamo chiedere un incontro a sindaco e prefetto per risolvere la situazione». «C'è il rischio - gli fa eco Visentini - che i lavoratori rimangano parcheggiati in mobilità». Primo nodo da risolvere è dunque quello della vendita e dello smantellamento dei macchinari (finora inattuato. Anzi, pare si stia cercando un capannone in Veneto dove posizionare le macchine, con ulteriori costi), che darebbe agli ex proprietari la liquidità necessaria a far fronte agli impegni.

Appalti e Pubblico impiego

Tra settembre e ottobre si svolgerà l'appalto sul trasporto pubblico locale. Se l'Act dovesse perdere la gara, sul fronte occupazionale cittadino si aprirebbe una voragine difficilmente colmabile. A quest'incertezza, si aggiunge quella legata alla presentazione del Piano sanitario regionale: la parziale copertura del grave deficit delle aziende triestine, sanitaria e ospedaliera, potrebbe comportare tagli sotto il profilo occupazionale, oltre che al ventaglio dei servizi offerti. «La Regione - interviene Valdi Catalano, segretario provinciale della Cgil - deve prima di tutto definire le risorse necessarie per attuare la riforma sul medio-lungo termine. Non si può ragionare solo in termini di cassa, di rientro immediato. C'è il pericolo di farla abortire prima ancora che parta».

Settore tessile

L'ex Fta, oggi gruppo Olcese, ha comunicato in questi giorni ai sindacati di voler proseguire la cassa integrazione parziale dei lavoratori già in atto. Una crisi, quella del tessile, che finora non sembra trovare una via di sbocco.

Grandi Motori: uno dei «nodi» delicati dell'economia.

Comune

Dopo il passaggio del servizio di nettezza urbana all'Acegas, rimane aperta la partita della cosiddetta «esternalizzazione» dei servizi, cimiteri e verde pubblico in testa. Il sindacato è sul piede di guerra per la mancata applicazione degli accordi sugli appalti: in pratica si continuerebbe a ignorare il rispetto, da parte delle ditte incaricate, del contratto di lavoro. «Un altro punto da chiarire - rileva Visentini - è se il Comune intende immaginare non solo tagli, ma anche una crescita dell'occupazione in materia di servizi. Il sindaco di Milano, Albertini, ha previsto 2000 nuovi posti di lavoro per il prossimo anno, pur con la flessibilità. Vediamo se l'amministrazione triestina riesce a ipotizzare una politica simile, anche come risposta all'espulsione dal mercato di lavoratori sopra una certa fascia di età».

Contratto d'area

«Il sindaco Illy - annota ancora Visentini - mi ha riferito, in un recente incontro, che il presidente del consiglio D'Alema si è detto d'accordo sul contratto d'area a Trieste. Ma finora non abbiamo alcuna certezza nè sul "come" nè sul "quando"».

Sicurezza sul lavoro

Allo studio del sindacato c'è la creazione di un Osservatorio provinciale permanente, da attuare in collaborazione con l'Assindustria. Gli incidenti sul lavoro aprono un nuovo, e sempre più consistente, fronte di crisi. Ancora una volta il grande imputato è il settore dell'edilizia, dove le disposizioni di sicurezza in molti casi rappresentano un optional. Eppure, proprio dal questo comparto, nei prossimi mesi l'economia locale potrà trarre un po' di ossigeno, grazie all'avanzare dei cantieri di Urban in Cittavecchia e alla realizzazione di una parte del piano parcheggi.

Chi, invece, vede il quadro proprio fosco, è il segretario provinciale della Cisl, Paolo Coppa. «Non riusciamo a fare occupazione - dice - nè a portare imprese in grado di crearla. La stessa Wartsila non ci ha ancora presentato un piano industriale. Con questa tragica faccenda dell'Obiettivo 2, poi, il quadro è stato aggravato dalla spaccatura istituzionale. L'unica prospettiva è un tavolo di concertazione, allargato a tutta la regione, in grado di governare questo momento difficile, con la speranza che la giunta riesca davvero a integrare i benefici previsti. Dobbiamo finirla con questa storia dei numeri che vedono Trieste sempre svantaggiata. E' ora che tutti si assumano le responsabilità del depauperamento del capoluogo».

Arianna Boria

Il commento del presidente dell'Assindustria, Pacorini, dopo il taglio dei sostegni europei

«Una bomba a scoppio ritardato»

«Una bomba di cui non abbiamo ancora apprezzato gli effetti». Comunque, «una carta in meno, che segna un forte arretramento rispetto alle zone del sud che vantano l'Obiettivo 1». Questa volta, nemmeno il consueto aplomb inglese del presidente dell'Assindustria, Federico Pacorini, riesce a soffocare l'irritazione. Ma se un sanguigno Laboranti ha rotto repentinamente il lungo silenzio politico per bollare come incompetenti i suoi colleghi forzisti (e polisti) che siedono nella giunta regionale, Pacorini evita di trascendere e si limita a prospettare un pericolo più oscuro e a lungo termine, le cui implicazioni gli imprenditori non sono ancora in grado di verificare nè di valutare a pieno.

La Wartsila è la prima fonte di preoccupazione, ma non basta. «A San Dorligo - dice il presidente - ci sono molte altre aziende. Qui è ubicato il 40% delle aree dell'Ezit. Basta pensare a questo per capire che razza di impatto avranno le scelte della giunta. La Regione dice: integremo noi i fondi mancanti. Ma bisogna vedere se l'Europa lo consentirà. E poi ci sono altri strumenti legislativi e finanziari che potrebbero cadere insieme all'Obiettivo 2, come la disponibilità del Frie e del Fondo Trieste. Nessuno ci ha ancora dimostrato che queste agevolazioni permangono. Insomma, le conseguenze saranno drammatiche».

Un danno è già attuale e «palpabile», quello dell'ulteriore compromissione del rapporto tra le istituzioni. «La mancanza di dialogo - insiste Pacorini - ha un rapporto violentissimo sulla vita delle imprese, come su quella dei cittadini. Oggi la convivenza è più difficile e questo è fonte di estrema preoccupazione».

La prima richiesta, portata dall'Assindustria e dalle altre categorie, all'incontro di ieri con l'assessore Dressi, è stata di cambiare la delibera. Richiesta subito caduta, perchè la giunta ha escluso ripensamenti. Ora gli imprenditori chiedono garanzie precise sui «conguagli» promessi dalla Regione rispetto ai fondi cassati o un impegno preciso a intervenire sul governo perchè assegni incentivi all'area confinaria.

«Anche la ripresa economica di cui si parla - commenta Pacorini - va letta da punti di vista diversi. E' vero che nel secondo semestre dell'anno si registra un più vivace movimento dell'economia, ma in Italia c'è sempre un ritardo rispetto ai miglioramenti fatti segnare in Europa. Questo per le palle al piede del sistema, la burocrazia, il fisco, le infrastrutture, i servizi, che si traducono in una minore reattività. Vediamo se questa volta sapremo anche noi far presto come gli altri».

ar. bor.

Federico Pacorini

Nuovo summit all'assessorato all'industria, ma gli sbocchi non si vedono

Obiettivo 2, Regione rigida

Ventilato da Dressi solo l'allargamento all'intera area Esit

Nel marasma dell'Obiettivo 2, una certezza e una possibilità. La certezza è che la Regione non fa marcia indietro. Ha tagliato fuori i tre Comuni della provincia e non intende (o non può, pena le ire degli "alleati" leghisti) cambiare posizione. La possibilità è che comunque, con un classico escamotage, l'intero comprensorio dell'Ezit, che gravita sui tre comuni di Trieste, San Dorligo e Muggia, possa venir reinserito dalla giunta Antonione nell' Obiettivo 2, considerata la non incidenza della popolazione residente nell'area.

Nel mezzo e ai margini di un dibattito protrattosi ieri mattina all'assessorato regionale all'industria per oltre due ore e mezzo, c'è tutto e il contrario di tutto. C'è, intanto, quel "tavolo permanente di concertazione" tra Regione e amministrazioni locali, enti economici e parti sociali fortemente voluto dall'assessore Dressi ma che, in assenza di accordi precisi e preventivi, rischia di diventare inutile come un tavolo da picnic fuori stagione. Dressi, che ieri mattina ha dato un tocco di "friulanità" all'incontro, facendosi accompagnare dall'assessore Tondo, vorrebbe infatti iniziare le consultazioni dando per scontato e superato lo spiacevole "incidente" delle esclusioni. «Sarebbe il peggior assessore regionale – ha detto a un certo punto – quello che ragiona come il migliore dei sindaci», quasi a voler attribuire all'eterna difficoltà di mantenersi in equilibrio tra le varie esigenze del territorio la sofferta scelta dei "tagli".

In realtà, e i vari interventi in tal senso, dagli enti ai sindacati, si sono assomigliati tutti, senza differenziazioni ideologiche o di altro genere, è ormai idea comune che la Regione l'abbia fatta grossa. L'invito in extremis del Comune di Trieste, che nella tornata precedente era stato ignorato, è coinciso con un intervento ufficiale del sindaco Illy, pragmatico quanto sferzante. Confermando il ricorso al Tar, Illy ha posto l'accento sulla tante incongruenze intrinseche alla zonizzazione regionale. Come può essere tagliato fuori, ha detto in sostanza, un territorio come quello triestino, che incarna perfettamente tutti i parametri richiesti dall'Unione europea (disoccupazione giovanile elevata, declino industriale, necessità di riconversione)? E ancora: come mai nella delibera spedita al ministero del Tesoro manca la motivazione delle esclusioni? E infine: perchè, a fronte di un'esplicità richiesta Ue di evitare le zonizzazioni "a macchia di leopardo" si è arrivati all'attuale suddivisione modello patchwork? Per non parlare del "phasing out", visto dalla Regione come una panacea per tutti i mali (tra l'altro lo hanno già richiesto anche 30 comuni friulani). Nei fatti, come è stato ribadito da più parti, è limitato nel tempo, con fondi "calanti" e, dato più inquietante, non può essere seguito da supporti economici di altro tipo (addio Fondo Trieste et similia, dunque). Un aiuto per zone già in convalescenza, come ironizzavano i sindacati, non certo in crisi acuta.

Resta il "tavolo". Del quale, però, è difficile conoscere i commensali, visto che: i sindaci del circondario si rivolgeranno comunque al Tar; industriali, artigiani e commercianti, come ha sintetizzato Pacorini, vorrebbero iniziare le consultazioni partendo dagli errori commessi, che la Regione non è disposta a riconoscere; i sindacati hanno già chiarito che la concertazione, semmai, doveva essere preventiva. Se le premesse sono queste, a quel tavolo si potrà forse parlare di donne e motori...

Furio Baldassi

Sugli spostamenti c'è stato un avvicinamento tra le parti, ma non tanto significativo da far sospendere l'agitazione

CrT, lo sciopero incombe ancora

Impegni con il personale solo temporanei: questa mattina un altro round

Se la vertenza non si sbloccherà, martedì tutti gli sportelli della banca resteranno inesorabilmente chiusi: in pericolo le importanti scadenze di fine mese.

Un avvicinamento fra le parti c'è stato. Ma non così significativo da permettere ai sindacati di decidere entro la serata di ieri di sospendere l'agitazione in corso. Rimane incombente perciò il pericolo dello sciopero, fissato per lunedì (per i dipendenti del Centro elaborazione dati) e martedì (per tutti gli altri uffici), che comporterebbe la chiusura totale di tutti gli sportelli della Cassa di risparmio di Trieste.

Ieri, come previsto, c'è stato l'ennesimo incontro fra i rappresentanti delle organizzazioni di categoria da un lato (Fabi, Cgil, Cisl, Uil e Salcart) e della direzione dell'istituto dall'altro. Molte erano le speranze affidate a questo ulteriore abboccamento. Ma la direzione, contrariamente a quanto si aspettavano i sindacalisti, avrebbe assunto impegni nei confronti del personale limitatamente alla ristrutturazione in atto. Come si ricorderà, in conseguenza dell'accentramento voluto dall'azionista di riferimento, l'Unicredito, il Ced della Crt dovrebbe scomparire entro breve tempo e gli addetti, una quarantina in tutto, dovrebbero essere trasferiti al settore che cura i rapporti diretti con la clientela. Per il futuro però, stando alle indiscrezioni trapelate (l'incontro si è svolto a porte rigorosamente chiuse), sarebbe l'Unicredito a decidere eventuali ulteriori ristrutturazioni. E in piena autonomia.

Su questo punto i sindacati hanno preferito non pronunciarsi subito, rinviando tutto a una riunione che si svolgerà stamane e che vedrà ancora una volta attorno a un tavolo Davide Pignat della Cgil, Mario Marchione della Cisl, Bruno Cavicchioli del Salcart e altri. Dall'incontro potrebbe scaturire la decisione di accettare la controproposta della direzione della banca, e a quel punto lo sciopero verrebbe ovviamente revocato. Ma i sindacati potrebbero irrigidirsi e ritenere opportuno iniziare una forma di lotta, cominciando appunto con un'astensione dal lavoro in due giornate particolarmente "calde" come gli ultimi due giorni feriali del mese (in altre parole, gli sportelli riaprirebbero solamente mercoledì prossimo, primo giorno di settembre). Stamane dunque nuova tappa di questa tormentata vicenda: alle 11 i rappresentanti sindacali si riuniranno e manifesteranno nelle ore successive la loro decisione. Per il momento, tutti hanno ostentato chiaramente la volontà di rimanere uniti fino alla fine, nell'interesse dei lavoratori della Crt, un migliaio di persone complessivamente.

Ma non sono esclusi, come in tutte le vertenze che si rispettino, dei colpi di scena finali. Che potrebbero per giunta arrivare anche dalla direzione dell'Unicredito. Mercoledì infatti si formalizzerà l'insediamento del nuovo direttore generale, che andrà a sostituire Nerio Benelli, prossimo oramai alla quiescenza. E non sarebbe certo l'ideale fargli trovare sul tavolo una situazione di tensione portata all'estremo, con i dipendenti in stato di grave preoccupazione e la clientela infuriata per la chiusura degli sportelli.

Ugo Salvini

Aiuti alla Turchia, noli gratis per chi parte dal Molo VI

Aiuti italiani alla Turchia: oltre che dal terminal di Riva Traiana anche dal Molo VI, gestito dal gruppo Parisi, potranno partire i soccorsi con nolo marittimo e tasse portuali gratuite. Verranno utilizzate le due unità della linea gestita dalla Ege roro Kombine Tasimacilik di Istanbul, la «Mario» e la «Franz», che battono bandiera italiana e collegano il porto giuliano allo scalo turco di Tekirdag. La Parisi informa inoltre che tale servizio ha movimentato nel primo semestre '99 circa undicimila camion, pari al 20 per cento del traffico complessivo tra Trieste e la Turchia.

L'operatore portuale triestino chiarisce infine, nella stessa nota, che la «Sea Breeze», un piccolo cargo che batte bandiera di Sao Tomè (isola dell'Africa occidentale) e attualmente posto sotto sequestro per debiti, non è ormeggiata al Molo VI.

I «bestseller» degli autori locali: rievocazioni storiche, itinerari alpinistici e una guida dell'Istria giudicata superiore a quella del Touring

Vanno forte i libri di guerra e l'Inferno in triestino

E se l'**Inferno** di Dante Alighieri fosse stato scritto in dialetto triestino e poi tradotto in toscano? È la tesi, fra il serio e lo scherzoso, di Nereo Zeper, scrittore triestino, la cui traduzione dialettale del capolavoro dantesco sta spopolando nelle librerie della città.

L'estate è tempo di letture amene e di letture impegnate. Le pile di libri da leggere, accumulatesi durante l'anno, vengono prese d'assalto durante le ferie dai lettori costretti nel resto dell'anno a dedicare solo poco tempo della giornata ai libri. Quali sono gli autori triestini che, come si dice in gergo, «hanno tirato di più» durante il periodo estivo? Abbiamo fatto il giro di alcune fra le più significative librerie cittadine.

A parte i soliti nomi di Fulvio Tomizza e Claudio Magris, non mancano le sorprese. Alla libreria «Nero su Bianco» buon successo sta ottenendo il libro di Fabio Todero, intitolato **Carlo e Giovanni Stuparich** (edizioni Lint), sugli itinerari della Grande Guerra seguendo le tracce dei due volontari triestini. Un altro libro di storia si segnala per le vendite. È stato pubblicato dall'Istituto regionale per al storia del movimento di liberazione del Friuli Venezia Giulia con il titolo **La Grande Guerra nell'Isontino e nel Carso** ed è un malloppo di cinquecento pagine. Della casa editrice Mursia è il volume **Pagine della Grande Guerra**, in cui vengono riproposte pagine indimenticabili e drammatiche su un conflitto duro e terribile di scrittori e giornalisti come Barzini e Mariani, Stuparich e Bartolini.

Se queste sono le letture predilette dei meno giovani, i ragazzi si sono orientati in prevalenza sulle guide alla scoperta dei luoghi del Carso. Buon successo sta avendo la guida storica **Alpi Giulie. Itinerari alpinistici dell'Ottocento**. Alla libreria Borsatti ne sono state vendute fra luglio e agosto 40 copie, soprattutto fra i trentenni e i quarantenni. La casa editrice triestina Lint ha pubblicato due libri che si vendono abbastanza bene. Il primo di Daniela Durissimi e Carlo Nicotra, **Itinerari del Carso sloveno**, è la prima guida che introduce il lettore alla scoperta dei grandi spazi incontaminati del Carso sloveno, con un ricco apparato di carte geografiche. Ne sono state vendute dall'inizio dell'estate circa 200 copie. L'altro è del giornalista Pietro Spirito. **L'ultimo viaggio del Baron Gautsch**: il racconto dell'ultima traversata del lussuoso piroscafo «Baron Gautsch» con la testimonianza dell'ultima sopravvissuta. Ha venduto negli ultimi tre mesi circa quaranta copie.

Sorprendente il successo del libro di Giorgio Masnikosa su **Trieste**. Masnikosa è un fotografo triestino che vive da dodici anni a Stoccolma. Nonostante il prezzo (58 mila lire), il libro, uscito solo due settimane fa, ha venduto 20 copie. Alla libreria «Svevo» si vende bene in quest'estate il libro **Il Carso della provincia di Trieste** di Dante Cannarella. È una guida completa sul Carso e il prezzo (70 mila lire) non ne ha scoraggiato l'acquisto. Ne sono state vendute in pochi mesi un migliaio di copie. Lo stesso libro alla libreria «La Fenice» ha raggiunto negli ultimi quattro mesi le 300 copie.

Ancora una guida a farla da padrona. Si tratta di **Istria**, lavoro meticolosissimo di Dario Alberi, che viene giudicato dagli addetti ai lavori superiore alla guida pubblicata dal Touring Club. Alla libreria «La Fenice» ne sono state vendute da aprile 38 copie.

Al contrario di Venezia, gli Asburgo a Trieste sono stati sempre ben visti (sebbene proprio gli Asburgo non parlassero bene della città). Si spiega anche per questo il successo in libreria del romanzo di Ezio Berti, **La rinuncia di Massimiliano**. Che è riuscito a vendere negli ultimi tre mesi circa trenta copie alla libreria «La Fenice».

Come si interpreta il buon successo degli scrittori triestini anche fra i giovani? Franco Zorzon, titolare della libreria «La Fenice», una spiegazione ce l'ha. «Attraverso questi libri i giovani cercano di capire chi sono. Perché il disorientamento c'è e si percepisce».

Giuseppe Di Leo

Sorprendente successo delle foto di Masnikosa, ancora una primizia

A cura della A.MANZONI&C. SpA

LA BORSA DELLA SPESA

Nella ricerca costante di un'alimentazione sana e dietologicamente equilibrata le verdure stanno assumendo a buon diritto un posto preminente in cucina. Disintossicano, fanno bene alla pelle, sono ricche di vitamine. È bene fare attenzione al momento dell'acquisto, scegliendo verdure che non siano state raccolte prima della giusta maturazione. Spesso rispetto a certe verdure «fresche» maturate nei camions sono più validi i surgelati che mantengono quasi intatto il loro valore nutrizionale. Un'avvertenza importante è quella di tagliare le verdure dopo averle lavate, altrimenti le superfici esposte all'aria si ossidano e nel successivo lavaggio perdono parte dei sali minerali e delle vitamine. Bietole, spinaci e lattuga vanno consumate in abbondanza poiché contengono la vitamina B9, ovvero il prezioso acido folico. Tipico ortaggio estivo, perfetto da utilizzare nelle insalate, è il cetriolo, ricchissimo di acqua e quindi dalle notevoli proprietà diuretiche e antinfiammatorie. Tra i legumi estivi sono assai gustosi i fagiolini, che vanno cotti mettendoli nell'acqua già in ebollizione. I fagioli, ricchi di fibra e potassio, dall'alto contenuto di proteine e carboidrati, hanno la proprietà di saziare facilmente.

Particolarmente dietetiche le melanzane, diuretiche e ricche di fibra; si deve fare solo attenzione all'olio di cottura poiché lo assorbono in notevole quantità. Tra giugno e ottobre maturano i peperoni; forse non tutti sanno che queste gustose verdure contengono più vitamina C delle arance. Solo chi soffre di disturbi gastrici è bene che ne limiti il consumo. Per avere la garanzia di acquistare peperoni con la polpa soda si devono comprare quelli con la pelle lucida e tesa. Anche il gusto piccante del peperoncino – elemento caratterizzante della cucina mediterranea – si sta diffondendo su molte tavole. Fresco o in polvere, spezzettato o macinato al momento, il «diavolicchio» come viene chiamato nelle regioni meridionali, riesce a insaporire in modo straordinariamente gustoso primi e secondi piatti. È una pianta annuale che è possibile coltivare – ben esposta al sole – anche in vaso sulla terrazza o sul balcone, in modo da poter avere sempre a disposizione la fresca bacca ricca di capsicina: è la presenza di questo alcaloide che rende il peperoncino piccante. Nel mese di agosto i suoi frutti fanno bella mostra di sé sulle piante, lucidi, rossi e brillanti, pronti a essere raccolti ed essiccati.

Ovviamente il nostro fabbisogno nutrizionale non è soddisfatto solo dal consumo di ortaggi e frutta: sono altrettanto essenziali i carboidrati, la carne, il pesce, i latticini, le uova. La nostra borsa della spesa deve dunque contenere un po' di tutto, perché la regola dell'equilibrio e dell'armonia senza eccessi è la migliore anche per il nostro organismo e il nostro benessere.

Pane, burro e... amore

Il profumo del pane è quello che maggiormente si ricollega all'idea della casa, del focolare, dell'infanzia, dell'affettività domestica, tanto che alcuni supermercati americani cominciano a usare la fragranza del pane che si spande nell'aria per spingere i clienti a sentirsi più rassicurati e a comprare di più...

Le tipologie di pane disponibili nei migliori panifici sono molteplici e in grado di soddisfare tutti i gusti e le esigenze. Integrale o di segale, con i semi di papavero o di sesamo, con le olive o con le cipolle, all'olio o al burro, croccante, più cotto, poco cotto, friabile... Nel sempre più diffuso recupero delle tradizioni e delle abitudini di un tempo molte sono anche le persone che oggi si cimentano nel fare il pane in casa e spesso con ottimi risultati. La gratificazione di preparare con le proprie mani qualcosa di particolare in cucina è sempre grande e questi momenti possono costituire anche importanti occasioni di incontro affettivo con i propri figli.

In fondo è possibile recuperare ancor oggi il dolce sapore del pane con il burro che costituiva spesso la nostra merenda preferita. Come dice una filastrocca «per la merenda di noi bambini c'è burro e zucchero sopra i panini. È mamma a farli con le sue mani perché si cresca robusti e sani. Ma se lo zucchero ci piace tanto niente è più dolce di quell'incanto che mamma ci dona con il sorriso quando guardiamo il suo bel viso».

Indagato per peculato il capo (ora in pensione) del laboratorio al Museo di storia naturale

Imbalsamava per arrotondare

Animali (anche protetti) nelle case dei collezionisti privati

Gufi reali, scoiattoli, lepri, falchi, gabbiani, fringuelli, faine. Ma anche un tenero cucciolo di capriolo e alcuni animali esotici in via di estinzione di cui è vietata la cattura e la commercializzazione. Tra questi un'iguana.

Li hanno trovati i carabinieri del Nucleo operativo di via dell'Istria in un enorme frigorifero del Museo di Storia naturale di piazza Hortis. Tutti questi animali erano destinati a essere imbalsamati a pagamento su incarico di collezionisti privati o di appassionati di caccia. Non erano conservati sottozero per finire esposti nel Museo di piazza Hortis o in analoghe strutture pubbliche.

Da questa perquisizione è partita un'inchiesta che da più di un anno coinvolge Enzo Viola, oggi pensionato, già capo imbalsamatore dello stesso Museo. E' indagato dal sostituto procuratore Raffaele Tito per peculato. I soldi delle imbalsamazioni «private» finivano nelle sue tasche. Nella stessa inchiesta sono coinvolti due suoi stretti collaboratori, anch'essi dipendenti comunali e una decina di collezionisti di animali imbalsamati.

L'ingresso del Museo di storia naturale di piazza Hortis. Da questo portone sono transitate le carcasse degli animali protetti e non poi trovate dai carabinieri nel congelatore del Laboratorio di tassidermia di cui era a capo Enzo Viola.

Alcuni di questi nomi erano annotati sulle etichette che accompagnavano ogni carcassa congelata riposta nel frigorifero. Altri nomi sono stati acquisiti dai carabinieri dalle agendine dell'imbalsamatore capo. La sua abitazione è stata perquisita. Lui è stato sentito in caserma. Sulla sorte giudiziaria di questi collezionisti al momento non si sa nulla. Le indagini, sono piuttosto complesse, sia per l'inusuale materia, sia per il numero di persone coinvolte direttamente e indirettamente. Per questo motivo il fascicolo è ancora aperto e chi è stato chiamato in causa a qualsiasi titolo dovrà essere sentito in Procura dal pm Raffaele Tito per rispondere a una serie di domande.

Come sono stati acquisiti gli animali finiti nel congelatore? Li hanno comprati o ricevuti in regalo? O forse li hanno «trovati» agonizzanti in qualche bosco o qualche prato? Come spiegare infine la presenza nel frigorifero di specie esotiche e protette, con buona probabilità fatte entrare clandestinamente nel nostro Paese da qualche organizzazione criminale che commercia in animali?

Come dicevamo alcuni degli uccelli e dei rettili su cui stanno indagando i carabinieri e gli uomini del Servizio di vigilanza faunistica e venatoria della Provincia, sono specie protette da convenzioni internazionali perchè in via di estinzioni. Per altre, finite nel frigorifero del museo, la caccia è vietata. Vi è poi il fondato sospetto che siano state violate norme fiscali e tributarie.

Secondo gli investigatori, per imbalsamare gufi, faine, galli forcelli e lepri sono state usate strutture e materiali di proprietà comunale e quindi pubblica. In altri termini anche soldi di imposte e tasse versate da persone che avversano la caccia e sono impegnate in organizzazioni che cercano di proteggere l'ambiente e gli animali.

Va anche detto che il Laboratorio di imbalsamazione del Museo è ospitato in alcuni locali posti al pianterreno del palazzo di piazza Hortis dove ha sede la stessa Direzione. Cacciatori e collezionisti di animali impagliati entravano con una cerca frequenza nel cortile. Possibile che nessuno, fino all'arrivo dei carabinieri, non si fosse accorto di alcunchè?

Claudio Ernè

Enzo Viola fotografato cinque anni fa nel laboratorio di imbalsamazione del museo.

LA CURIOSITA'

Cambia il clima? L'Adriatico diventa un mare tropicale

Pescato un pesce balestra

Un pesce balestra, una specie tropicale del Mar Rosso e dell'Oceano indiano, è stata catturata con la lenza al largo di punta Salvore da due pescatori triestini. Francesco Vassallo e Antonio Aufiero, titolari di una pizzeria di via Fabio Severo, lo hanno preso all'amo e lo hanno tirato a bordo del loro gommone.

«Trenta centimetri di lunghezza, poco più di mezzo chilo di peso, verdolino, con due pinne azzurre, appena arrivato in barca ha spezzato l'amo con i denti. Fortissimi e grossi. Adesso è in frigorifero, congelato».

Il pesce balestra pescato al largo di Punta Salvore dai due pizzaioli di via Fabio Severo: ha trenta centimetri e pesa mezzo chilo. E' una specie molto diffusa nel Mar Rosso.

Il pesce balestra è una specie «aliena» per l'Adriatico e il Mediterraneo. L'ennesima prova che qualche cambiamento è in atto. C'è chi lo attribuisce al clima, chi all'apertura del canale di Suez, chi al traffico delle navi alla cui chiglia si attaccano larve di molluschi finora presenti a latitudini prossime all'equatore.

Secondo un recente studio, nei mari che circondano la Penisola sono state individuate almeno 110 specie clandestine. Più di sessanta sono entrate dall'Atlantico attraverso lo stretto di Gibilterra: le altre percorrendo il canale di Suez. Il pesce balestra in effetti da tempo viene catturato nei mari siciliani e spesso finisce in pentola, così come il pesce pappagallo. Se troverà cibo sufficiente e condizioni di salinità e temperatura adatte, si diffonderà ulteriormente, dilagando anche in Adriatico e mettendo a rischio le specie nostrane che occupano l'identica nicchia ecologica.

Un ruolo fondamentale in questo cambiamento è attribuibile alla temperatura dell'acqua del mare che negli ultimi decenni è aumentata di mezzo grado. Un altro fattore di cambiamento è rappresentato dal calo di salinità e dall'aumento della percentuale di anidride carbonica. Si parla infine di cambi ritardati delle stagioni. L'estate che si insinua nell'autunno, come le perturbazioni primaverili che hanno guastato le vacanze di luglio e di inizio agosto a tanti italiani.

Tra i pesci «alieni» che stanno colonizzando i nostri mari meridionali, il pesce scorpione e il pesce palla, quello citato da Diego Abatantuono nello spot televisivo di un «caciucco» preconfezionato e surgelato. Entrambe sono pericolose. La puntura del pesce scorpione, del tutto simile alla nostra «scarpena», non lascia scampo. Più insidioso invece il pesce palla. Le sue spine contengono una tossina mortale per l'uomo. Agisce sui centri nervosi. Una ventina di anni, una partita di code di pesci palla importati dall'Africa e spacciata nei ristoranti per coda di rospo, fece due morti. Uno in un locale di Jesolo.

In un'intervista di cinque anni fa Viola spiegava le tecniche del suo lavoro, ancora poco diffuso in Italia

Un'arte certosina, appresa da autodidatta

«Gli animali come i delfini creano i problemi maggiori. Con piume e peli riusciamo a nasconderne i difetti. Senza, è quasi impossibile»

«Tassidermista capo».

Questo era il titolo ufficiale di cui si fregiava Enzo Viola, imbalsamatore del Museo di Storia naturale dal 1971 al 1998 quando è andato in pensione. Suo compito era quello di ricostruire il corpo di un animale morto, facendogli assumere una posizione naturale, adatta all'esposizione in pubblico. In musei, come voleva il suo ruolo di dipendente comunale, ma anche in collezioni private, ristoranti, vetrine di negozi, abitazioni, come racconta l'inchiesta dei carabinieri.

«Le tecniche e i materiali più aggiornati per imbalsamare gli animali vengono dagli Stati Uniti» aveva spiegato Enzo Viola in un'intervista del 1994 a «Il Piccolo». «Abbiamo sempre trovato i riferimenti appropriati all'estero: sono un autodidatta e ho dovuto studiare quasi esclusivamente su testi stranieri. Eccezion fatta per alcuni laboratori in Emilia e Toscana e per il Museo di Milano, forte in spazi, strutture e personale, sono pochi i tassidermisti in attività in Italia. La nostra è un'arte che si tramanda di padre in figlio. Nasce dalla voglia di conoscere, dalla passione per l'esotico, per quelle specie di animali che indussero i primi colonizzatori olandesi a imbalsamarli per riportarli in Patria integri, adatti ad essere esposti».

All'epoca l'animale veniva svuotato, «gonfiato» con alghe marine e successivamente messo ad asciugare al sole. Oggi il «trattamento» è più complesso. Il corpo viene sventrato, poi congelato, infine svuotato completamente. Con uno «strumento» particolare il cervello viene estratto dal cranio attarverso le orbite e i fori sanali. Un lavoro certosino. Poi l'animale viene rimodellato dal tassidermista in polistirolo espanso, tenendo conto delle particolarità anatomiche e delle proporzioni. Dopo la concia, i modelli vengono «rivestiti» con la pelle ancora umida. Ed è proprio in questo momento che l'«artista» cerca di rendere i poveri resti dell'animale, «naturali»,«vicini alla realtà», «rilassati».

«Nel nostro mestiere si fa un po' di tutto. tassidermista, modellista, conciatore, falegname, fabbro. Bisogna arrangiarsi. Sono gli animali senza pelo come i delfini quelli che creano i problemi maggiori. Con piume e peli riusciamo a «nasconderne» i difetti. Senza è quasi impossibile».

«Nei nostri musei mancano spazi e sale espositive. Anche qui a Trieste non siamo in condizioni di mostrare al pubblico degli interessantissimi esemplari che giocoforza giaciono nei magazzini. Tra questi un bue muschiato e una bellissima tigre indiana».

In continua crescita in città la febbre per gli animali esotici, regolari e di contrabbando

Un'iguana sulla spalla? Fa tendenza

E in porto sono state sequestrate cinque tartarughe «Hermanni»

E a Trieste sale la febbre dell'esotico. Non solo imbalsamati, ma anche vivi. Animali regolari e di contrabbando. Ce n'è per tutti i gusti. Una moda a volte in spregio alla legge e forse anche al buon senso. In molte case vivono serpenti, tartarughe, iguana, pappagalli, addirittura puzzole mutilate delle ghiandole. Questi animali si comprano per poche centinaia di migliaia di lire, quelli legali, e ancor meno quelli di contrabbando. Poi capita che il pitone fugge come è accaduto qualche giorno fa da una casa in via Udine e che magari si nasconde nel cesto della biancheria o in una cassetta di frutta.

L'ultimo episodio del capitolo animali esotici è avvenuto in Porto vecchio quando i finanzieri e i doganieri hanno bloccato un albanese che tentava di importare illegalmente cinque tartarughe «Hermanni». Gli animali sono stati sequestrati dai forestali del Cites. L'uomo è stato denunciato per violazione della convenzione di Washington sul commercio delle specie in via di estinzione. Pagherà una multa di circa 6 milioni per animale, in tutto 30 milioni. Altre tartarughe - sempre di contrabbando - sono state pizzicate ai valichi terrestri. Erano nelle auto di turisti (spesso tedeschi) provenienti dalla Croazia. In quel paese infatti quei rettili si vendono regolarmente. E tra i reparti, sempre pochi giorni, fa sono stati sbarcati carichi consistenti di struzzi provenienti dal Nord Africa. Ma la destinazione non è stata nè un parco, nè uno zoo. Piuttosto un macello. La carne di struzzo è particolarmente apprezzata. Anche questa è una moda.

Un rettile domestico da portare al collo: una nuova mania.

Poi dalla pelle si possono anche ricavare scarpe, borsette e altre cose del genere.

«Vendiamo iguane e anche usignoli giapponesi. Sono animali che possono vivere in cattività. Sono tutti con il permesso», spiega una gentile signora che lavora al «Bestiario». E quanto costa un'iguana? «Da un minimo di sessanta fino a 150 mila lire. Sono animali facili di tenere in casa». Nella hit parade l'iguana ha soppiantato il solito dalmata. Un bel rettile appollaiato sul divano o sulla spalla dà prestigio: una sorta di status simbol che incute rispetto e ribrezzo tra gli amici.

E i serpenti? Anche il loro mantenimento non comporta particolari difficoltà. Mangiano topi, ratti, polli e coniglietti vivi. Ma, secondo gli esperti, si possono anche accontentare di pulcini e topi morti. Basta che vengano fatti ondeggiare davanti al muso. «Ora questi animali vengono riprodotti in cattività. Possono vivere più di vent'anni», spiegano al negozio «Tropical zoo». Aggiungono: «Liberarsi di un pitone non è semplice. Non si può certo lasciarlo per strada». E quanto costa? «Da un minimo di 350 mila lire fino a qualche milione». Ma ci sono altri animali esotici "di moda"? «Recentemente ho venduto delle puzzole. Sono simpatiche. E' come tenere un gatto. Non puzzano perchè sono state estirpate loro le ghiandole paraanali. Costano circa 700 mila lire. In America sono molto apprezzate». E oltre a serpenti, puzzole e tartarughe ci sono anche tarantole, rane e ricci africani: «I ricci pigmei sono deliziosi. Veri e propri animali di compagnia».

Corrado Barbacini

Ripulito un bar e vari uffici (uno della Regione) nell'adiacente piazza Oberdan

Raid di ladri alpinisti

Danni per milioni per prelevare poche migliaia di lire

Prima hanno ripulito un bar in via Carducci 4, poi hanno scalato lo stabile in piazza Oberdan 4, passando in rassegna tutti gli uffici compresi quelli del servizio amministrativo regionale. Non si può dire che il bottino sia stato commisurato all'«impegno», ma i danni sono stati rilevanti. Basti pensare che nel bar Metropolitan i ladri si sono portati via un sacco di monete da 500 lire per il valore complessivo di circa 800 mila lire. Ma per entrare, secondo quanto hanno rilevato gli agenti della squadra volante, hanno addirittura sfondato un muro arrivando nel locale dopo essere passati attraverso un magazzino che si trova al primo piano. E non è tutto, perchè il bottino recuperato negli uffici del Centro elaborazione dati di Gianni Rizzato & c. che si trovano al terzo piano ammonta a circa 150 mila lire al quale si aggiungono 50 mila lire in valori bollati. Il raid è continuato negli uffici del commercialista Valenti adiacenti a quelli del consulente del lavoro Purini da dove sono sparite poche migliaia di lire. E gran finale nei locali del servizio amministrativo regionale al piano superiore da dove sono sparite 20 mila lire. I danni ammontano a svariati milioni. A parte il muro sfondato nel bar Metropolitan, i ladri hanno messo fuori uso le finestre. Infatti dopo il "colpo" nel locale pubblico, i malviventi hanno scalato - secondo quanto hanno rilevato gli agenti - lo stabile passando dal terzo al quarto piano e per entrare nei vari uffici hanno appunto sfondato le finestre dei balconi

Un colpo senza testimoni. Eppure, secondo quanto appurato dagli investigatori, i ladri avrebbero "lavorato" per qualche ora. Infatti non è certo un gioco da ragazzi sfondare un muro e scalare uno stabile fino al quarto piano. Ad accorgersi della visita è stata ieri mattina la donna delle pulizie in servizio negli uffici della Regione, Rosa Aniello. La donna ha telefonato al «113» e dopo pochi minuti è arrivata una pattuglia della squadra volante in piazza Oberdan 4. Quasi contemporaneamente dal bar che si trova in via Carducci 4 è partita una telefonata «Pronto polizia, abbiamo avuto la visita dei ladri». Solo, più tardi in questura, si è concretizzata l'ipotesi che il raid fosse stato messo a segno dagli stessi ladri.

In via delle Docce

Tentato incendio per un debito

Tenta di incendiare l'appartamento di un amico per un vecchio debito non pagato. Si è conclusa con una denuncia da parte dei carabinieri di via dell'Istria la performance di E.Z., 37 anni. Secondo gli accertamenti dei militari, la donna è andata l'altro giorno in via Delle Docce nello stabile al numero 23. E' salita fino al terzo piano dove ha appiccato il fuoco allo zerbino e alla porta della casa di Walter German, 37 anni. L'uomo non era in casa. A dare l'allarme infatti sono stati i vicini di casa che hanno chiamato i vigili del fuoco. Ma intanto è stata vista uscire una donna che poi è stata riconosciuta come E.Z. All'origine del fatto ci sarebbe, come detto, un vecchio debito non onorato.

Ritrovato il furgone

Aromcaffè, spariti i «chicchi»

Il furgone con il quale l'altro giorno era stato svaligiato il deposito della «Aromcaffè» a Muggia è stato rinvenuto ieri mattina in via Flavia da una pattuglia dei vigili urbani. Il furgone era completamente vuoto. Era rimasto solo l'aroma del caffè. I ladri avevano rubato oltre 1500 chili di preziosi chicchi. Il tutto per un valore complessivo di una quarantina di milioni. Sul furto indagano i carabinieri della compagnia di Muggia. E il fatto che sia stato rinvenuto il furgone non molto lontano dal luogo del furto, secondo gli investigatori, lascia supporre che la merce sia stata momentaneamente depositata in un luogo vicino. E in questa direzione puntano le indagini.

Bloccati altri irregolari

Clandestini, allarme continuo

Non cessa l'allarme clandestini. Anche ieri altri quattro ierregolari sono caduti nella rete. I carabinieri di Muggia hanno bloccato tre macedoni irregolari. E' stato arrestato il passeur che li accompagnava, pure di nazionalità macedone.

La polizia ferroviaria ha bloccato in stazione un iracheno privo di documenti, che è stato accompagnato in questura per le pratiche di espulsione.

In meno di un mese i militari della compagnia di Muggia hanno intercettato una cinquantina di clandestini e arrestato dieci passeur.

Un giovane a San Pelagio

Denunciato per ubriachezza

Si è conclusa con una denuncia per molestie e ubriachezza la notte brava di S.M., 25 anni, di Gradisca d'Isonzo.

Il giovane è stto notato l'altra notte da una pattuglia dei carabinieri del nucleo radiomobile di Aurisina nei pressi dell'agriturismo «Mezzaluna» a San Pelagio mentre dava in escandescenze. A nulla sono valsi gli inviti dei militari alla calma. Anzi - secondo gli investigatori - il giovane avrebbe continuato a disturbare.

Alla fine S.M. è stato acompagnato inn caserma dove è stato formalizzato il provvedimento a suo carico.

E' arrivata in città «TuttaTrieste», lo scafo in carbonio costruito per la Barcolana

Ecco la barca che lancia la sfida

Anteprima del varo al Museo del Mare con Vasco Vascotto

Dai sanitari del «118»

Overdose: salvata la sorella di un giovane morto per droga

Salvata per miracolo da un'overdose. E questo appena un mese e mezzo dopo la morte del fratello, fulminato dall'eroina. E' successo ieri verso mezzogiorno in un appartamento al quarto piano di via San Marco 45. Rossana Pipan, 23 anni, è stata trovata a terra agonizzante. Il tempestivo intervento dei sanitari del «118» ha scongiurato una tragedia. L'ennesima. Alla giovane è stata somministrata una dose di «Narcan» e poi è stata trasportata all'ospedale Maggiore.

Il fratello Paolo, 21 anni, era morto il 9 luglio scorso, all'ospedale Maggiore dopo essere stato trovato privo di conoscenza in un appartamento in via San Michele 22. A scoprire il corpo del giovane erano stati gli agenti della Mobile e delle Volanti intervenuti a seguito della richiesta della sorella e della fidanzata che non riuscivano a entrare nell'appartamento perchè la porta era chiusa dall'interno. Anche quella volta il personale del «118» gli aveva praticato un'iniezione di Narcan. Ma era stato un tentativo vano.

Nella foto «TuttaTrieste» dopo il suo arrivo al Nuovo Arsenale, proveniente da Tivoli

E' arrivata l'altra sera al Nuovo Arsenale - ma già oggi sarà trasferita ai cantieri navali Cartubi - «TuttaTrieste», il 16 metri in carbonio costruito per tentare di vincere la Barcolana.

Nell'anteprima del varo, mercoledì sera al Museo del Mare nell'ambito delle serate organizzate dall'associazione culturale Move, armatori ed equipaggio hanno illustrato la filosofia del progetto e anticipato i programmi futuri.

L'imbarcazione sarà allestita in tutte le sue componenti a cominciare da stamattina.

Un vero «record» è stato definito ieri il tempo impiegato per realizzarla. Quattro mesi o poco più per mettere in acqua questa «freccia d'argento» che ricorda da vicino i colori della Mc Laren di Formula Uno.

Poco più di 4 tonnellate di peso - un record anche questo - deriva basculante, albero in carbonio da 25 metri e superficie velica da 250 a 500 metri quadrati a seconda delle condizioni di vento.

Queste e altre caratteristiche sono state illustrate l'altra sera da Vasco Vascotto (timoniere) e Federico Stopani (project manager), al folto pubblico di amatori ed esperti - circa 150 persone - che hanno riempito il giardino del Museo del Mare, dove potrebbero essere altre le serate legate allo «yachting culturale» così come lo ha definito Valerio Staccioli, uno dei responsabili della struttura.

Decine le domande per conoscere le caratteristiche di «TuttaTrieste», ma anche per sapere quale futuro l'aspetta.

Oggi verrà calata in mare, mentre nel suo futuro potrebbe esserci una sfida con una «gemella» da tenersi nelle acque del golfo

E a proposito di progetti futuri, qualche anticipazione interessante è stata fatta da Vasco Vascotto, rientrato a Trieste da qualche ora reduce da impegni agonistici negli Usa. «Durante la mia partecipazione all'Admiral's Cup - ha detto Vascotto - ho accennato agli equipaggi di fama internazionale la possibilità di un match race nelle acque del golfo di Trieste. Una specie di «mini Coppa America» da tenersi con «TuttaTrieste» e una barca gemella. Le risposte sono state entusiaste. Chissà che il sogno non possa diventare realtà».

Al momento l'attenzione resta naturalmente fissata sulla Barcolana. L'imbarcazione progettata da Giovanni Ceccarelli è stata concepita proprio per la partecipazione alla regata, «con l'intenzione di dare anche un'impronta agonistica alla manifestazione» ha sottolineato Stopani.

Gli armatori hanno ribadito che la barca è un patrimonio della città e che resta forte la volontà di tenere a Trieste il primo posto in classifica per la Coppa d'autunno. Riviera di Rimini e Gaja Legend hanno confermato la partecipazione, ma è previsto anche l'arrivo di un 60 piedi che potrebbe diventare la barca da battere. Considerando il fatto che «TuttaTrieste» è stata studiata per venti fino a 25 nodi - e che un vento più forte potrebbe quindi favorire gli avversari - c'è da scommettere che anche quest'anno ci sarà da divertirsi.

Riccardo Coretti

Torna a farsi sentire la voce degli abitanti più vicini agli impianti della Ferriera

Pioggia di carbone su Servola

I venti dal mare hanno trasportato le polveri della cokeria

«È tempo che qualcuno ci dia ascolto, altrimenti daremo corso a qualche azione «importante». Con l'inquinamento prodotto dalla Ferriera non possiamo ormai più convivere». Sale alta, per l'ennesima volta, la protesta verso i vertici dello stabilimento siderurgico da parte della popolazione residente, ieri assoluta protagonista di una conferenza stampa sul tema organizzata in fretta e furia dal circolo Miani.

«Sono stati proprio i cittadini a sollecitarci al riguardo – puntualizza Elisa Ferronato, vicepresidente del Miani – riconoscendo nella nostra sede di via Valmaura un presidio territoriale per il monitoraggio di queste problematiche». Accanto al Miani, pure i responsabili di Servola Respira e di Lega Ambiente, impegnati a mantenere ordinata un'assemblea dove i residenti hanno esternato a più riprese i «travagli» di questo mese.

È dell'8 agosto il fatto più eclatante. Con maggiore forza rispetto al solito, i venti provenienti dal mare, non incontrando correnti opposte né la bora, hanno alzato le polveri e i carboni fossili dei cumuli stipati a fianco della cokeria della Ferriera. In breve tempo i sedimenti hanno invaso strade, corti, giardini. «Ce li siamo trovati addirittura nel frigorifero» ha detto con una smorfia uno dei presenti. Un altro residente, invece, senza dire una parola, ha estratto da una tasca una busta. Dentro, sigillati, grumi grossolani di carbonina grigiastra, raccolta dentro la propria abitazione a testimonianza della «grande sbuffata» di inizio agosto.

«È solamente l'ennesimo episodio che da anni ci troviamo a segnalare – affermano al Miani – solo che questa volta, dopo aver interpellato l'azienda sanitaria e le forze dell'ordine, proprio i cittadini ci hanno imposto di togliere il cartello "Chiuso per ferie" e di organizzare questa conferenza stampa». «Il problema – sostiene Fulvio Turco di Legambiente – è di capire chi sarà in grado di recepire questa protesta. La gente è stanca, disorientata, non crede più a niente e soprattutto non ha fiducia nella politica e nelle promesse da marinaio di alcuni suoi esponenti. Qualche esempio? Già nel febbraio del 1998 l'assessore all'ambiente del Comune si impegnava a installare nel rione di Servola alcuni display per la visualizzazione in tempo reale della qualità dell'aria. Chi li ha visti? E sempre in quella data – continua Turco – lo stesso assessore si impegnava a individuare con l'azienda sanitaria e il comitato Servola una metodologia di controllo delle emissioni nell'aria».

«A tutt'oggi – interviene Romano Pezzetta per Servola Respira – ci ritroviamo con la situazione di rilevamento dell'inquinamento praticamente inesistente. Sparita dalle nostre strade una centralina mobile, a quanto consta, nemmeno quella posta in viale Carpineto risulta funzionante. C'è solo una centralina, posizionata sul monte San Pantaleone e decentrata rispetto alle fonti emittenti».

«Dove sono andati a finire quei 25 miliardi che la Lucchini affermava già nel '97 di investire per gli interventi ambientali e di manutenzione agli impianti? Com'è possibile – ha sostenuto ancora la Ferronato – che le istituzioni continuino a ignorare le segnalazioni e gli allarmi dei propri cittadini, mettendo a repentaglio la salute pubblica? Protestare civilmente servirà ancora a qualcosa?».

Maurizio Lozei

DUINO AURISINA Vocci annuncia una Conferenza dei servizi

«Banchina e museo possono convivere»

Il sindaco Vocci indica il punto dove si dovrebbe realizzare la banchina. (Foto Lasorte)

«La realizzazione di una banchina al Villaggio del PEscatore no è contrastata affatto con l'ipotesi di un museo pa leontologico nella stessa zona». Dopo il blocco dell'opera di banchinamento deciso dalla Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici del Friuli - Venezia Giulia, il sindaco di Duino - Aurisina torna a bomba sull'argomento approfittando della visita ai volontati di «Dinos '99». «La decisione ci preoccupa moltissimo – ha dichiarato ieri il sindaco che si è recato a far visita anche ai pescatori del Villaggio proprio perché penalizza una categoria produttiva a cui teniamo molto e rischia di frenare lo sviluppo e il recupero complessivo dell'intera zona. Un recupero che passa anche attraverso la costruzione di una banchina in grado di eliminare una situazione attuale di forte degrado e di creare anche attraverso la costruzione di una banchina in grado di eliminare una situazione attuale di forte degrado e di creare nuove occasioni di integrazione tra attività diverse.

«La bancina – ha ribadito il sindaco – avrebbe potuto essere utilizzata anche per fornire nuove possibilità di lavoro ai pescatori nei periodi di «fermo-pesca» attraverso attività più direttamente legate al turismo come le visite via mare dell'Isola della Cona, della Laguna, della Riserva di Miramare, delle Falesie di Duino, delle Saline di Sicciole. Il Villaggio del PEscatore avrebbe inotlre potuto essere un importante punto di riferimento per le iniziative di «pesca-turismo».

Tutte queste potenzialità, ha fatto capire ieri il sindaco, rischiano invece di venir cancellate, da una decisione che azzera l'autorizzazione già rilasciata in merito dalla Regione e le promesse già fatte anche nell'ambito degli incontri che Vocci aveva avuto precedentemente con il presidente regionale Antonione. «Nei prossimi giorni – ha promessi ier Vocci – mi attiverà per convocare con urgenza una Conferenza di servizio perché tutti e quanti gli enti competenti possano fornire elementi utili al raggiungimento degli obiettivi generali di tutela e sviluppo che l'amministrazione si prefigge. Quello che ci preoccupa però – ha concluso il sindaco – è il forte rischio di perdere, per l'ennesima volta, un'importante occasione di sviluppo pe ril nostro territorio come già è accaduto per il castello di Duino o per l'Hotel Europa».

MUGGIA Rivolto un appello al sindaco Dipiazza per ottenere dalla Regione adeguati finanziamenti

La Protezione civile chiede mezzi antincendio

«Come potremmo intervenire senza adeguati mezzi tecnici in caso di emergenza incendi sul nostro territorio?»

Se lo chiede la squadra di Protezione civile di Muggia, che invita il sindaco Dipiazza ad intervenire presso la Regione per ottenere quanto necessario.

In occasione del recente incendio nei pressi di Draga Sant'Elia, anche i volontari della Protezione civile di Muggia sono stati chiamati ad affiancare Vigili del fuoco e Forestale nell'intervento per spegnere le fiamme divampate nella pineta.

«Per noi si è trattato di un'esperienza molto interessante - spiega Mario Gili, coordinatore della squadra - e abbiamo constatato ancora una volta come l'uso di mezzi efficienti e adatti al territorio carsico potrebbe essere risolutivo in situazioni di emergenza. La nostra squadra invece non disposne di mezzi di trasporto per rapidi spostamenti all'interno di piste e di un'autobotte con getti d'acqua ad alta pressione».

Questa mancanza di mezzi, secondo Gili, rende l'intervento della squadra piuttosto lento e comunque non definitivo nello spegnimento di focolai.

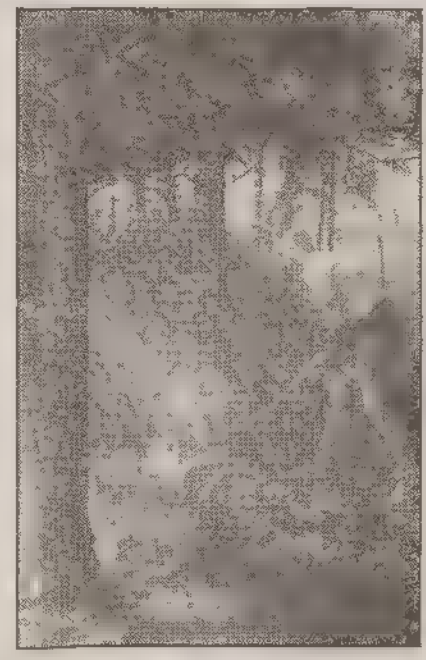
«Il nostro pensiero va ad un'eventuale emergenza nel Comune di Muggia - continua il coordinatore - che siamo certi di non poter affrontare da soli. La stessa Forestale ha riconosciuto più volte la necessità di fornire la nostra squadra di un adeguato mezzo tecnico».

La soluzione, sempre a detta di Gili, potrebbe essere quella di un intervento del sindaco presso la Regione, per trovare un finanziamento che possa coprire le esigenze.

Lo stesso Gili afferma infine che la foto pubblicata su queste pagine il 23 agosto e ripubblicata oggi qui a fianco, non corrisponderebbe alla realtà perché un volontario in pantaloncini corti e maglietta verrebbe immediatamente rispedito a casa dai Vigili del Fuoco o dalla Forestale.

La foto «incriminata» invece, non solo corrisponde alla realtà, ma è stata scattata proprio durante gli interventi per l'ultimo incendio a Draga Sant'Elia.

Oggi alle 18 intanto,, i Vigili del fuoco incontreranno i colleghi sloveni al valico di San Bartolomeo

r.c.

DUINO AURISINA Termina domenica il primo campo di formazione paleontologica

Ultimi fossili per «Dinos '99»

«Un valido soggiorno tra turismo, ricerca e cultura»

Resti di pesciolini disarticolati, foglioline a forma di cuore intrappolate nella pietra. Scavare nella roccia con pazienza e tenacia per vedere le sorprese che questa riserva agli appassionati del genere. È quello che stanno facendo in questi giorni nella cava del Villaggio del Pescatore i volontari di «Dinos 99», il primo campo di formazione paleontolgica che coinvolge direttamente un Museo di storia naturale, la Soprintendenza ai beni culturali e il Comune di Duino-Aurisina. Ieri, anche il sindaco del comune Marino Vocci ha fatto visita al gruppo di «scalpellini» che da più di una settimana lavorano con passione sotto la guida attenta di Flavio Bacchia, responsabile di «Stoneage», Nicola Bressi del Museo di storia naturale e di Chiara Sorbino dell'Università di Pisa.

Nel sottolineare l'importanza dell'iniziativa Vocci ha ribadito anche la valenza «promozionale» dell'operazione. «È importante ricordare – ha detto – come campi come questo e quelli degli anni scorsi organizzati dalla Lega Ambiente e a Visogliano, contribuiscano a far conoscere il nostro piccolo, ma prezioso territorio comunale anche a livello nazionale». I volontari appartengono infatti ai Gruppi archeologici del Veneto, ma arrivano un po' da tutt'Italia. In comune hanno

l'interesse per la paleontologia e l'impegno nel volontariato sociale.

Tra una fatica e l'altra i volontari hanno potuto visitare anche il territorio comunale. Insieme alla «guida» del Museo di storia naturale ogni pomeriggio hanno effettuato delle escursioni nei luoghi di maggior interesse storico e paesaggistico, dal sentiero Rilke al Monte Hermada alla Val Rosandra. L'iniziativa si conclude domenica ma il responsabile della «Stoneage» già propone di ripetere il campo sempre a Duino-Aurisina spostando l'attenzione anche su altri siti di particolare interesse paleontologico. «Il prossimo anno – spiega Bacchia – potremmo ad esempio lavorare nella breccia di Slivia che si trova nella zona della vecchia cava. Un'area ancora praticamente inesplorata, ma interessantissima da punto di vista paleontologico e storico. Tanto che sul tema era già stato redatto uno studio di fattibilità per un suo futuro recupero. Si tratterebbe di un'operazione di notevole importanza – sottolinea Bacchia – perché si tratta di una breccia antica. Nella roccia potremmo ritrovare resti di ippopotami, tigri dai denti a sciabola, elefanti...»

Erica Orsini

Italia Nostra

Visita alle cave più antiche

Riscoprire il fascino della pietra del Carso: più di 20 secoli di storia, tradizione e lavoro sapiente, con le arti e le tecniche locali di lavorazione del marmo, i modi di impiego del materiale, le interessanti possibilità offerte dall'evoluzione tecnologica, le opportunità di recupero funzionale e ambientale dei siti di escavazione. Di questo e di altro si parlerà domani, alle 10.20, nel corso di una visita (partenza dalla piazza del Municipio di Duino-Aurisina) alle cave storiche accessibili per l'occasione, visita organizzata nell'ambito del Laboratorio regionale di Italia Nostra, Duino-Aurisina. Prenotazioni ai numeri 0405989410 e 040370815.

MONRUPINO La manifestazione folkloristica

Nozze carsiche al dunque: stasera la serenata dello sposo con la rabbia della suocera

C'è atmosfera di gran festa in questi giorni a Monrupino, dove si sta svolgendo la 19.a edizione delle Nozze carsiche. Dopo la cerimonia inaugurale di mercoledì sera, che è coincisa con la riapertura al pubblico della Casa carsica, appena rinnovata, la manifestazione è entrata nel vivo ieri sera. Il copione tradizionale prevedeva per la sera di giovedì le cene di addio al celibato e, rispettivamente, al nubilato dei due sposi.

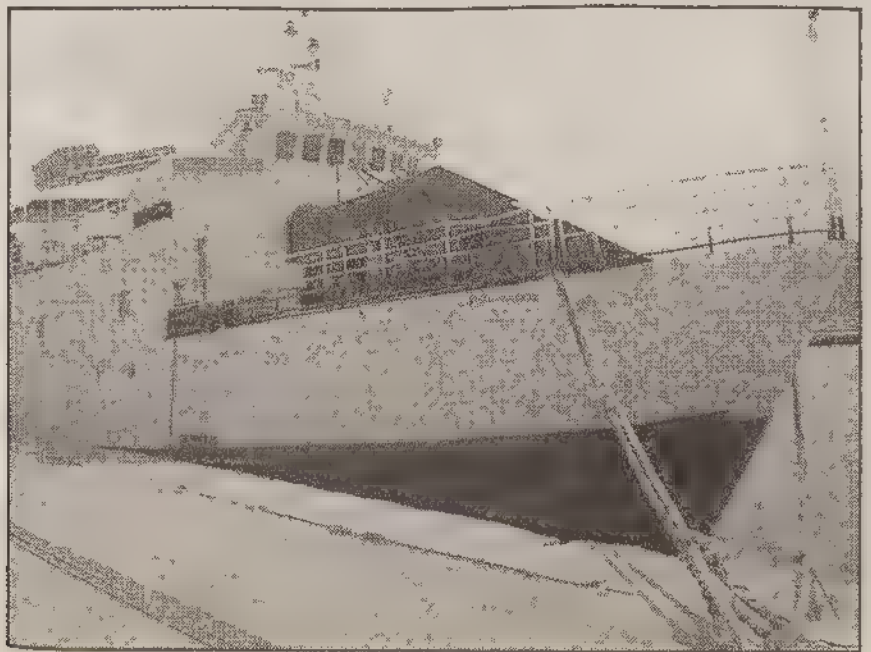
Luca infatti ha riunito i suoi amici maschi a Rupingrande mentre Alenka, la sua promessa, ha salutatao le sue amiche nubili a Zolla, tradizionalmente paese natale della sposa. Alle 23 le due compagne si sono ritrovate nella piazza di Rupingrande per l'ultimo ballo «da puti». Le cene sono, per tradizione, rigorosamente private, mentre al pubblico sono dedicate, già dalla prima serata, varie iniziative.

Numerose «osmize» e fornitissimi chioschi enogastronomici aprono infatti i battenti ogni sera alle 18, mentre presso la Casa Carsica e l'adiacente Museo del Carso sono allestite le mostre di artigianato artistico del Carso e una rassegna dei vini tipici locali, ridotta quest'anno nel numero di viticoltori presenti, per ragioni di spazio espositivo. La serata di giovedì prevedeva inoltre, alle 20, una presentazione nella piazza di Rupingrande dei manufatti delle abili ricamatrici della zona. Musica e balli in piazza completano poi ogni sera l'aspetto conviviale della manifestazione. Per questa sera il programma, invariato in ogni edizione della kermesse, prevede la caratteristica serenata che lo sposo, accompagnato dai giovani del villaggio, dedica alla sua bella. Per gli inguaribili romantici quindi l'appuntamento è fissato alle 22, quando Alenda attenderà all'interno di una casa tipica di Rupingrande, il suo amato Luca. Alle prime note la sposa uscirà sul ballatoio ma un improvviso tramestio proveniente dalla stanze interne della casa la costringerà a rientrare.

L'impresa più ardua per il giovane fidanzato sarà infatti conquistare la terribile suocera che, riluttante ad accettare il giovanotto, apparirà sul ballatoio con vari mezzi di offesa e cercherà di scacciare l'indesiderata compagnia, anche con reiterati attacchi idrici; il ragazzo dovrà quindi approfittare di un suo attimo di disattenzione per salire, servendosi di una precaria scala a pioli, della sua amata che lo accoglierà felice. I successivi attacchi della burbera padrona di casa colpiranno quindi gli innocenti amici dello sposo, i quali copiosamente «annaffiati» dalla temibile donna, si consoleranno con del buon Terrano. Auguri quindi al giovane Luca che, dopo questa serata tra il romantico e il faceto, potrà ricevere domani sera, sempre secondo il rigoroso copione, la dote della sua sposa, prima di domenica, giorno del sì.

p.v.

Una gita ecologica a bordo del traghetto «Salvatore II» assieme ad architetti e urbanisti

Le città viste dal mare (e al riparo dallo smog)

Scoprire Trieste e Muggia dal mare. L'inizativa è del Coordinamento nazionale pedoni per salvare la città e l'ambiente (coped) in collaborazione con Camminatrieste, Italia Nostra e con il sindacato pensionati Spi della Cgil. L'idea è quella di portare la gente a vedere la città dal mare, passeggiando poi a Porto San Rocco, a Muggia, in compagnia di alcuni esperti architetti e urbanisti, tra cui Antonella Carli, Franco Colombo, Franco Boniotto e Roberta Brunello.

Il mezzo che verrà usato per questa inusuale e affascinante gita è naturalmente il mini-traghetto «Salvatore II» *(nella foto)*, ormai già entrato nel cuore dei triestini per la sua capacità di evocare gli antichi fasti marittimi, quando il mare era assai più trafficato e «vicino» ai cittadini di quanto lo sia oggi, e di scavalcare allegramente il caotico traffico urbano.

L'appuntamento è per martedì 31 agosto, e il programma prevede le «spiegazioni dal mare» per Trieste sul tratto «Trieste-Grignano-Trieste, e per Muggia sul tratto Trieste-Muggia, con una passeggiata a Porto San Rocco. Ecco il programma in dettaglio: Partenza da Trieste con il traghetto alle 14.45 (da Molo Audace) alla volta di Grignano; ritorno a Trieste e proseguimento per Muggia con arrivo alle 17; passeggiata a Porto San Rocco (15 munuti). Successivamente da Porto San Rocco a Muggia (altri 15 minuti) a piedi con passeggiata libera in città. Costo del traghetto, 5 mila lire. BNus: abbonamento o biglietto orario o normale (linea 20) per Trieste. Per prenotazioni e informazioni: telefono e fax 040762674, il martedì dalle 10 alle 11.30, il giovedì dalle 17 alle 19.

Opicina

Concorso-piazze in scadenza

L'Associazione per la difesa di Opicina ricorda a tutti gli architetti che hanno aderito al concorso per la risistemazione delle due piazze di Opicina (Monte Re e Brdina), che il termine ultimo per la presentazione degli elaborati alla segreteria in via Carsia 24/4 scade alle 13 del 2 settembre. Chi volesse partecipare ad entrambi i progetti dovrà presentare due elaborati distinti, ciascuno comprensivo del documenti previsti dall'articolo 9 del bando, correlati da relazione scritta e da un motto.

A Sottolongera

Parco del Carso, musica e dibattiti

Domani e domenica, alla Casa del Popolo di Sottolongera, il Mediterraneo Folk Club, in collaborazione conla sezione di Trieste del Wwf, organizza la Festa popolare per il Parco internazionale del Carso. La manifestazione prevede dibattiti sulle aree protette e sul parco (con Livio Dorigo e Marino Vocci), chioschi enogastronomici, banchetti informativi, musica da ballo ed etnica, spazio bambini.

Duino Aurisina

Incontro pubblico con il sindaco

E' dedicato al tema viabilità e trasporti l'incontro pubblico organizzato dal Comune di Duino-Aurisina oggi alle 20.

Il sindaco Marino Vocci incontrerà i cittadini a Medeazza nel locale «Da Pino» e nell'occasione verranno affrontati vari temi legati alla questione della viabilità e dei trasporti nel comprensorio comunale. Facile prevedere che si accennerà anche ad altri argomenti, a cominciare dalla quetsione della banchina al Villaggio del Pescatore.

ORE DELLA CITTÀ

Informazioni turistiche

Gli uffici informazioni dell'Apt osservano questi orari: Sede Apt di via San Nicolò 20, da lunedì a venerdì 9-19 e sabato 9-13: Stazione Centrale da lunedì a sabato 9-19 e domenica 10-13 e 16-19; Ufficio periferico di Muggia (da giugno a settembre) da lunedì a domenica 10-13 e 16-19; Ufficio periferico di Sistiana (da giugno a settembre) da lunedì a domenica 10-13 e 16-19. Nelle ore di chiusura degli uffici è in funzione un servizio automatico di informazioni al 6796601.

VETRINA

Porte e maniglie «Il Ballatoio» via Zanetti 6

Blindate e interne. Maniglie delle migliori marche.

Studio Happy

Massaggi orientali tutti i giorni per appuntamento Infoline 040/44662.

Da Penelope -20%

su tutte le forme di polistirolo per il patchwork, in superofferta la pistola elettrica per incollare qualsiasi materiale. Via Carducci 43, tel. 040/636122.

Sconto 20% su paillettes e perline

in confezione da 50 gr. Penelope via Carducci 43. Tel. 040/636122.

-50% su tutti i bottoni

-50% su tutti i bottoni (ad esclusione della madreperla). Penelope via Carducci 43, tel. 040/636122.

Hosteria Bellavista

Riapre sabato 28 agosto aperto anche la domenica sera specialità pesce tel. 040/411150.

Gnochi de susini

Pastificio Mariabologna via Battisti 7, tel. 040/368166.

Therianòs in mostra

Alla mostra «Dionysios Therianòs: un greco moderno nella Trieste dell'Ottocento», visitabile nella Biblioteca civica «Quarantotti Gambini» di via del Teatro Romano 7 e aperta tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30, vengono effettuate a cura di Chiara Marino visite guidate il venerdì alle 18, il sabato e la domenica alle 10.30 e alle 11.30.

Alcolisti anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. Riunioni in viale D'Annunzio 47 (tel. 040/398700), lunedì, mercoledì e sabato alle 17.30; in Pendice Scoglietto 6 (tel. 040/577388), martedì alle 19.30 e giovedì alle 18.30; in via dei Rettori 1 (tel. 040/632237) lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

Croce rossa Corso di formazione

Sono aperte le iscrizioni al corso biennale finalizzato alla formazione delle infermiere volontarie della Croce rossa italiana. Per informazioni ulteriori e per un colloquio, preliminare alle iscrizioni stesse, le interessate possono rivolgersi all'Ispettorato Ii.Vv. della Cri in piazza Sansovino 3, terzo piano, dal lunedì al venerdì, dalle 11 alle 13.

Centro italiano ricerca teatrale

Il Centro italiano di ricerca teatrale cerca aspiranti attori per l'allestimento di un nuovo spettacolo teatrale. Gli interessati possono contattare i numeri 040/394429 dopo le 20 oppure 0335/6627330 durante il giorno.

Luci e suoni a Miramare

Oggi al castello di Miramare spettacolo di Luci e Suoni «Il sogno imperiale di Miramare» alle 21 e alle 22.15 in lingua italiana. Servizio bus 36 piazza Oberdan - Miramare e ritorno.

Anziani Pro Senectute

Il Centro ritrovo anziani «Mario Crepaz» di via Valdirivo 11 rimane aperto tutto il mese di agosto dalle 16 alle 19. Inoltre durante tutto il periodo estivo gli uffici di via Valdirivo 11 rimarranno aperti con il consueto orario (tel. 040/365110 – 040/636985).

Museo Revoltella

Ultima settimana di apertura serale al museo Revoltella fino a domenica (fino alle 24), compreso il servizio bar sulle terrazze panoramiche del quinto piano. Il museo di via Diaz offre il servizio di visite guidate per la mostra di Jean Michel Basquiat, oltre che nei consueti orari di domani alle 17 e domenica alle 11, anche oggi alle 21.30 e domani alle 21.30. Questa settimana sarà a disposizione del pubblico Nicoletta Guidi che illustrerà i contenuti della mostra. È inoltre visitabile la mostra di «Musica senza suono. Segni e disegni di musicisti italiani».

Museo Sveviano

Il Museo Sveviano è aperto oggi anche nel pomeriggio dalle 19 alle 21 con la mostra «Caro signor Schmitz... / My dear Mr. Joyce. Un'amicizia tra le righe». L'ingresso è gratuito. Per informazioni Biblioteca civica «Hortis», tel. e fax 040/301108.

Linea Azzurra

Aiutare i bambini è un dovere di tutti: i volontari di Linea Azzurra sono a disposizione al numero 040/306666; la linea verde 800/012345 è gratuita per i bambini.

Sagra Ugl - Enti locali

Luciano Bronzi sarà oggi e domani alle 21 alla sagra organizzata dall'Ugl Enti locali, in via di Vittorio 3/1. Per prenotazioni tel. 040/382530.

Spi-Cgil Auser

Il comprensorio di Trieste dello Spi-Cgil, assieme all'Auser, organizza nella giornata di domani una gara di bocce a coppie, riservata ai tesserati di ambo i sessi, alla quale sono stati invitati i rappresentanti di Pola, Umago, Rozzo, Capodistria e Sesana. La conclusione della manifestazione si svolgerà sui campi del circolo «Z. Pisoni» di Borgo S. Sergio.

Insegnanti di scienze naturali

L'Associazione degli insegnanti di scienze naturali del Friuli-Venezia Giulia (Anisn) informa i docenti interessati che oggi inizierà il secondo modulo di preparazione al concorso a cattedre per le classi A059 (scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali per la scuola media) e A060 (scienze naturali, chimica e geografia, microbiologia per le scuole superiori). Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi all'Enaip di via dell'Istria, 57 (tel. 040/8991811),.

Lega contro i tumori

La Lega contro i tumori, in collaborazione con il Comitato per la sicurezza alimentare, informa che da oggi a lunedì sarà presente a San Daniele del Friuli, in occasione della Festa del prosciutto, con un gazebo dimostrativo per l'informazione e l'educazione del cittadino alla difesa della salute.

Partito dei comunisti

Oggi alle 18 i compagni e le compagne di Servola dei Comunisti italiani e sloveni si ritrovano nella sede di via S. Lorenzo in Selva. L'incontro è aperto a simpatizzanti ed elettori del Pdci.

Festa dello Sport

L'Asd Costalunga organizza da oggi fino a lunedì la Festa dello Sport in via Paisiello (campo sportivo) con chioschi enogastronomici dalle 17 alle 23. Musiche e danze.

Salotto artistico letterario

A cura del Salotto artistico letterario si è riunito il comitato promotore della XXXVII Mostra del Paesaggio della Regione che si inaugurerà a Trieste il 19 settembre nelle sale del Palazzo della Regione (Riva del Mandracchio 2A). Gli artisti che intendono partecipare dovranno consegnare ai volontari incaricati una loro opera ed una diapositiva per l'inserimento nel catalogo, nei giorni 1, 2 e 3 settembre dalle 17 alle 19 nel palazzo della Regione (ingresso di via dell'Orologio 1).

PICCOLO ALBO

Lunedì 23 agosto smarrito verso le 11-11.30 nel tratto Rive-piazza Borsa, un braccialetto egizio in smalto e metallo di grande valore affettivo e di poco valore economico. Chi lo avesse trovato è invitato a chiamare il numero 040.422823. Ricompensa.

Trovata gattina nera chiazzata di rosso operata da poco sotto la pancia, di taglia piccola, molto affettuosa. Chi la cercasse può telefonare allo 040.7606407 (ore ufficio) o, alla sera allo 040.633864.

RISTORANTI E RITROVI

Parados riapre

via Corridoni 2. Tel. 040/771157.

Sagra con Bronzi

A furor di popolo via di Vittorio 3/1. 040/382530.

L'11 settembre al Circolo delle Generali

«Musicalmente e in confidenza» Il soprano Raina Kabaivanska aprirà il nuovo ciclo di incontri

Nell'occasione sarà allestita una mostra intitolata «Il gesto del canto»

Manca ormai poco alla partenza della nuova stagione di «Musicalmente... e in confidenza», il ciclo di incontri con i personaggi della musica, del teatro e dello spettacolo organizzati e presentati da Liliana Ulessi.

Ospite del primo incontro, fissato per sabato 11 settembre, con inizio alle 18, nel salone del Circolo delle Assicurazioni generali (piazza Duca degli Abruzzi 1) sarà il soprano Raina Kabaivanska (*nella foto*), una delle più affascinanti cantanti-attrici di questi ultimi anni che con la voce, lo stile e l'intelligenza che l'hanno resa celebre nei teatri di tutto il mondo ha proposto al pubblico una nuova chiave di lettura e un nuovo modo di intendere l'interpretazione vocale e scenica del melodramma.

A corredo dell'incontro, nel corso del quale Raina Kabaivanska ricorderà i momenti più belli della sua vita di artista e di donna, nella sala mostre del Circolo delle Generali sarà allestita la mostra «Il gesto del canto», un'introspezione tematica curata da Giulia Zuccheri e da Andrea Stanisci e dedicata alla lunga carriera della Kabaivanska, completata da una pubblicazione sull'argomento.

Raina Kabaivanska ha cantato più volte al teatro Verdi: in «Wally» nel 1971, in «Otello» nel '75, in «Adriana Lecouvreur» nel '76, in «Tosca» nel '78 e infine nella «Francesca da Rimini» dell'80. Ha tenuto inoltre un recital nella stagione sinfonica di primavera del '75 e ha partecipato al grande spettacolo televisivo «Gli specchi di Trieste», tenutosi nel 1991.

Nuovi orari dell'ufficio

Tassa rifiuti, le cartelle saranno in distribuzione dal primo settembre

Dal primo settembre l'ufficio comunale che tratta la tassa rifiuti sarà aperto al pubblico tutti i giorni – escluso il sabato – dalle 9 alle 12, e il lunedì e il mercoledì anche nel pomeriggio dalle 14 alle 16. L'estensione dell'orario di apertura coincide con l'inizio della distribuzione delle cartelle di pagamento della tassa sui rifiuti per quest'anno e per gli eventuali arretrati. La scadenza riportata sui moduli è quella del 10 settembre, per il pagamento della prima rata; le successive tre rate avranno scadenza nei mesi di novembre, febbraio e aprile. È possibile comunque effettuare il pagamento in un'unica soluzione.

Le bollette quest'anno saranno più costose. La tassa per il 1999 – precisa il Servizio tributi del Comune – è infatti aumentata per recuperare l'inflazione che si è accumulata negli ultimi anni. Per la tassa questo è l'ultimo anno di vita. Dal prossimo anno sarà progressivamente sostituita dalla tariffa prevista dal decreto legislativo elaborato dal ministero dell'Ambiente (decreto Ronchi).

Stasera a Casa Gialla si parla della guerra «il giorno dopo»

Ultimo dei venerdì di agosto dedicati alle conferenze e ai dibattiti, questa sera, alla Casa Gialla. Nello spazio estivo della sede di Strada del Friuli 293, con inizio alle 21, Marino Andolina e Giorgio Pellis terranno una conferenza sul tema «La guerra il giorno dopo»; alla quale seguirà un dibattito pubblico. La manifestazione è stata organizzata in collaborazione con il Circolo Che Guevara. L'ingresso è libero.

OPERETTA

Una medaglia a William Orlandi

Il noto scenografo e costumista William Orlandi (secondo da destra nella foto Aiot), che ha dato veste a tanti spettacoli del Festival – ultimo dei quali «Lo zingaro barone» – ha ricevuto di recente, nel corso di un incontro, la medaglia dei benemeriti, riconoscimento che gli è stato offerto da parte dell'Associazione internazionale dell'operetta.

FARMACIE

Dal 23 al 28 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43, via Fabio Severo 112, via Combi 17, via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia, Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Combi 17, tel. 302800.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare allo 040.350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/8	7.30	It LT GLAMOUR	Valencia	VII
27/8	8.00	Gr SOPHOCLES VENIZELOS	Igoumenitsa	29
27/8	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
27/8	8.00	Gr PELLA	Durazzo	22
27/8	11.30	It SOTTOMARINA	Capodistria	Italcem.
27/8	19.00	It CORSICA	Sarroch	Si.lo.ne.
27/8	20.30	It MARCONI	Brioni	St. Mar.
27/8	22.00	Ma SEAMERCURY	Theodosiya	Rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/8	8.00	It MARCONI	Brioni	St. Mar.
27/8	12.00	Gr SOPHOCLES VENIZELOS	Igoumenitsa	29
27/8	18.00	It SOTTOMARINA	Capodistria	Italcem.
27/8	20.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
27/8	20.00	Gr PELLA	Durazzo	22

COLLEGAMENTI VIA MARE

TRAGHETTO «SALVATORE II»
MUGGIA-TRIESTE-GRIGNANO

ORARIO TUTTI I GIORNI

PARTENZA DA	ORE	ARRIVO A	ORE
MUGGIA	7.20	TRIESTE (M. AUDACE)	7.50
TRIESTE (M. AUDACE)	8.00	MUGGIA	8.30
MUGGIA	8 40	TRIESTE (M. AUDACE)	9.10
TRIESTE (M. AUDACE)	9.20	GRIGNANO	9.55
GRIGNANO	10.05	TRIESTE (M. AUDACE)	10.40
TRIESTE (M. AUDACE)	10.50	MUGGIA	11.20
MUGGIA	11.30	TRIESTE (M. AUDACE)	12.00
TRIESTE (M. AUDACE)	12.10	GRIGNANO	12.45
GRIGNANO	12.55	TRIESTE (M. AUDACE)	13.30
TRIESTE (M. AUDACE)	14.50	GRIGNANO	15.30
GRIGNANO	15.40	TRIESTE (M. AUDACE)	16.20
TRIESTE (M. AUDACE)	16.30	MUGGIA	17.00
MUGGIA	17.10	TRIESTE (M. AUDACE)	17.40
TRIESTE (M. AUDACE)	17.50	GRIGNANO	18.25
GRIGNANO	18.35	TRIESTE (M. AUDACE)	19.10
TRIESTE (M. AUDACE)	19.20	MUGGIA	19.45

PREZZO PER PERSONA OPPURE VEICOLO:
MUGGIA / TRIESTE O VICEVERSA....................LIRE 2000
TRIESTE / GRIGNANO O VICEVERSA....................LIRE 2000
MUGGIA / GRIGNANO O VICEVERSA....................LIRE 3000

Si imbarcano passeggeri + motoveicoli + biciclette • BIGLIETTI A BORDO

MOTONAVE «RAPTUS»
TRIESTE-BARCOLA

ORARIO TUTTI I GIORNI

PARTENZA DA	ORE	ARRIVO A	ORE
TRIESTE (M. AUDACE)	8.30	BARCOLA (PORTICCIOLO)	8.45
TRIESTE (M. AUDACE)	9.15	BARCOLA (PORTICCIOLO)	9.30
TRIESTE (M. AUDACE)	13.30	BARCOLA (PORTICCIOLO)	13.45
BARCOLA (PORTICCIOLO)	8.55	TRIESTE (M. AUDACE)	9.10
BARCOLA (PORTICCIOLO)	12.15	TRIESTE (M. AUDACE)	12.30
BARCOLA (PORTICCIOLO)	17.45	TRIESTE (M. AUDACE)	18 00

PREZZO PER PERSONA:
BARCOLA / TRIESTE O VICEVERSA....................LIRE 1000

GIRO DEL GOLFO DI MIRAMARE:
partenze dal porticciolo di Grignano alle 10, 10.40, 11.30, 14.15, 15, 16 e 16.45, durata 30 minuti ....Lire 8000 a persona

Si imbarcano passeggeri e animali • BIGLIETTI A BORDO

LUTTO

Francesco Capasso, giornalista ed esperto di temi economici

Dopo una lunga malattia è morto Francesco Capasso. Medaglia d'argento al valor militare, giornalista, avrebbe compiuto 78 anni proprio qualche giorno fa.

Personaggio noto in città, Capasso era stato per molti anni responsabile dell'ufficio stampa del Commissariato di Governo. Erano gli anni in cui le istituzioni stavano cominciando a riprendere il dialogo con la città dopo la guerra. Esperto di temi economici e soprattutto delle questioni del porto, Francesco Capasso aveva collaborato per lungo tempo con l'emittente televisiva Tele 4 e anche con il nostro giornale. E' stato anche corrispondente del «Secolo XIX» di Genova e del «Messaggero marittimo».

È stata scritta da lui la parte riguardante l'economia regionale nell'enciclopedia monografica del Friuli-Venezia Giulia. Si occupava, oltre che di economia, anche di letteratura e costume.

Portano la sua firma alcuni testi per documentari cinematografici realizzati per conto del Servizio informazioni della presidenza del Consiglio dei ministri.

Scuola, pubblicate le graduatorie esaurite di aspiranti supplenti

Il Provveditorato agli studi rende noto che sono state pubblicate le graduatorie provinciali definitive esaurite dei docenti che aspirano all'insegnamento in scuole e istituti di istruzione secondaria e artistica. Le graduatorie riguardano questi settori: sostegno di primo e secondo grado per minorati della vista, dell'udito e psicofisici nelle aree scientifica (Ad01), umanistica (Ad02), tecnica, professionale e artistica (Ad03) e psicomotoria (Ad04); discipline meccaniche e tecnologia (020A); esercitazioni pratiche di ottica (020C). I docenti, inclusi o esclusi dalle graduatorie, che aspirano a una supplenza, devono presentare domanda direttamente ai capi d'istituto entro venti giorni dalla pubblicazione delle graduatorie definitive.

ELARGIZIONI

— In memoria di Maria Drozina Carnieli per il 92.o compleanno (26/8) da Fer 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Angela Battistelli (27/8) da Cesare e Luci 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Giorgio Bobolini nel VII anniv. dalla moglie Iolanda 100.000 pro Frati Cappuccini Montuzza.
— In memoria di Corrado Buri nel X anniv. (27/8) da Bruno Felluga e famiglia 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Mario Cherubini nel VIII anniv. dalla moglie Livia 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Giraldi Indrigo per il compleanno (27/8) dal marito Silvano 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Delio Redivo nel IV anniv. (27/8) dalla moglie Isabella 50.000 pro Andos.
— In memoria di Stelio Sabadin per il compleanno dalla famiglia Del Giglio e da Dina Piazza 200.000 pro Centro tumori Lovenati; da Vasco, Oli, Gloria e Tina 100.000 pro Ist. Rittmeyer, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara mamma Carla Sternisa per il compleanno (27/8) dalle figlie Armida e Claudia 50.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambin Gesù.
— In memoria di Giacomo Bandelli da Renata Pes 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 200.000 pro Villaggi Sos (Trento).
— In memoria di Alfieri Bogataj 50.000 pro Com. S. Martino al Campo.
— In memoria del gen. Diego Bordonaro da Stelia Bottiglioni 50.000 pro Aism.
— In memoria di Renata Castellana ved. Bergagna dal circolo I Maggio Sottolongera 150.000 pro pia opera Croce Verde (Padova).
— In memoria di Liliana Colli da Gianna Marrone 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Marina e Roberto Curci 50.000 pro Ass. Federico Drago, 50.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Dario Collino da Gianni e Marisa Rosini 200.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Lucio Dapas da Natalia Magris 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Sonia Di Martino da Vanilla e Luciana 100.000 pro Cro.
— In memoria di Edoardo Forza dai nipoti Giorgio e Vittorina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Felice Francese dai colleghi del figlio Piergiorgio 160.000 pro Centro cardiovascolare, 160.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria di Nives Guerra in Muiesan da zia Concetta e Adelina 50.000, da Fulvio Prodan e famiglia 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Silva Kozlovic in Grimani da Giuliana, Floriana, Adriana, Gigliola, Lidia, dalle colleghe della sala operatoria 90.000 pro La via di Natale.
— In memoria di Stefania Kravanja dalla fam. Kravanja 50.000 pro Caritas.
— In memoria del dott. Paolo Loser da Bruno Peinkhofer 50.000, da Elvina Milocco 30.000, da Viviana Marzi 100.000, dalla famiglia Antonio Peinkhofer 100.000, da Gianni e Adriana Rubino 100.000 pro Biblioteca Eleonora Loser.
— In memoria di Simeone Martinoli da mamma, Caterina e Gennaro Pianese, Elena e Roberto Gortan 100.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri), 200.000 pro chiesa del Rosario (don Antonio per i poveri), 100.000 pro Airc (Milano), 100.000 pro Uildm, 50.000 pro Unione italiana ciechi, 50.000 pro Lega nazionale, da Orlando Restaino Madon 60.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Sonia Nitsch in Di Martino dalla fam. Rinaldi Diminich 100.000, da Daniela Dimich 100.000 pro Cro.
— In memoria del geom. Lucio Pipan da Guido e Luciana Morassutti 100.000 pro Ass. de Banfield; dalla fam. Mario Giorgini 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Silvestro Placer dalla fam. Taucar, Malagnino, Violante 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Giorgio Radetti da Maria e Ranka 50.000 pro Astad, 50.000 pro Gattile Cociani.
— In memoria di Alberta Renzi dalla fam. Kravanja 50.000 pro chiesa S. Bartolomeo (Barcola).
— In memoria di Renata Robba Franovich da Giuliana Batich Tolpati 100.000 pro parrocchia di Muggia (mensa dei poveri).
— In memoria di Enrico Sperco da Bruno Pacor 200.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Rivoli Valburga ved. Frandoli dai cugini Mario, Erminia, Etta e Iolanda Frandoli 100.000 pro frati di Montuzza, dai cugini Mirko e Marina Zivolich (Florida - Usa) 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Adriano Zago dalla fam. Zuccarello 50.000, da Stolf-Ruzzier 50.000 pro Airc.
— In memoria dei propri familiari da Delio 100.000 pro cappuccini di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Astad.

Posti di dirigente all'Inail Concorso pubblico nazionale

L'Inail (Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro) ha indetto un concorso pubblico nazionale per esami a 29 posti di dirigente amministrativo, di cui 14 da riservare al personale dipendente dell'Istituto. Possono partecipare i dipendenti di ruolo delle pubbliche amministrazioni, laureati, con almeno cinque anni di servizio in posizioni funzionali per il cui accesso è richiesta la laurea; per i dipendenti delle amministrazioni statali reclutati con corso-concorso il periodo è ridotto a quattro anni. Sono ammessi anche quanti possiedono la qualifica di dirigente di enti e strutture pubbliche non ricomprese nel campo di applicazione dell'articolo 1 (comma 2) del decreto legislativo 29/1993, laureati, che abbiano svolto per almeno due anni funzioni dirigenziali; e quanti abbiano ricoperto incarichi dirigenziali o equiparati in amministrazioni pubbliche per non meno di cinque anni. Le domande di partecipazione vanno inoltrate, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, alla direzione generale Inail – Direzione centrale risorse umane, ufficio I, piazzale G. Pastore 6, 00144 Roma. Il bando è pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 20 agosto.

La figura di Leo Castelli

Non ho conosciuto personalmente Leo Castelli, eppure ho sentito comunque l'esigenza di scrivere queste righe perché desidero esprimere qualche pensiero sulla morte del grande gallerista. Sul giornale è apparso un bel ritratto tracciato da Marianna Accerboni sulla figura di questo straordinario personaggio: molti meriti, grande intuito, professionalità, passione e come se non bastasse, gusto, raffinatezza e idee. Molte.

Ecco il vero segreto dell'esistenza di quest'uomo: idee, maturate con le sue frequentazioni, diremmo con l'essere in relazione con gli artisti, e non soltanto quelli della Pop Art americana o del Minimalismo che ne seguì, ma scrittori, letterati ancorché morti o vissuti prima del suo tempo, conosciuti però attraverso la lettura. Insomma, Leo Castelli era un uomo colto, anzi coltissimo e in quanto tale, libero. Ha sempre scelto la libertà.

È vissuto in più Paesi, ha attraversato diverse culture e, soprattutto non ha mai rinunciato ad esercitare quel ruolo speciale di essere il punto di contatto, il sottile collegamento che esiste tra la realtà dell'esistenza quotidiana e il sogno. Il suo sogno era quello di inseguire sempre e comunque la bellezza e di individuarla a colpo sicuro. Ciò lo ha reso grande e vero, facendolo entrare in quella eccellente rosa di uomini che anche alla fine di questo secolo hanno contribuito a lasciare il loro segno nella storia. E la testimonianza del suo impegno, le opere dei suoi artisti, sono il vero patrimonio che ci ha concesso; grande, immenso e alto e soprattutto una ricchezza collettiva.

Auspico allora che una parte dei sogni di quest'uomo vengano comunicati alla nostra città, affinché a Trieste oltre alle «ceneri» di Castelli (che peraltro custodiremo con ogni cura), arrivino anche quelle immagini della vita, degli artisti che Castelli contribuì a rendere «eterni», oltre la sua stessa vita.

Un amico torinese con cui parlavo al telefono pochi giorni fa e che lo conobbe tantissimi anni fa, mi raccontò di quest'episodio: qualche anno fa, all'inaugurazione della mostra di Cy Twombly al Whitney Museum di New York, Castelli ebbe un forte malore; un attacco cardiaco, così repentino che per un attimo credette di non farcela; mentre si attendevano i soccorsi ed egli veniva assistito dagli amici, chiese un pettine, poiché voleva comunque mettersi a posto i capelli, presentarsi all'appuntamento fatale con eleganza, preservando l'estetica, la bellezza che vince anche la morte. La morte lo sapeva e non venne all'appuntamento. Temendo di sfigurare, si è presentata solo qualche giorno fa.

Paolo Bonzano

Anarchia sulle strade

Aspettando il morto. Mi si perdoni l'apertura forse troppo melodrammatica, ma sembra proprio che si aspetti l'evento tragico per porre rimedio a situazioni pericolose.

Vorrei fare innanzitutto una piccola considerazione di carattere generale. Nelle vie e strade di Trieste vige ormai l'anarchia più totale: tutti sempre più fanno non quello che si può ma quello che più aggrada in barba a tutti i regolamenti e codici. Purtroppo penso che non sia un fenomeno soltanto triestino e che la leggerezza e l'assoluto disinteresse nei confronti degli altri caratterizzi i comportamenti del cittadino medio in ogni situazione e non soltanto quando si trova al volante o a camminare in città.

Assistiamo a situazioni paradossali: pedoni che non si fidano di attraversare neanche sulle strisce pedonali e quando qualcuno si ferma per lasciarli passare lo fanno dopo mille tentennamenti ringraziando con salamelecchi e inchini chi li ha lasciati passare (che non ha fatto altro che comportarsi come da codice); magari i medesimi pedoni poi attraversano la strada col semaforo rosso nella più totale spensieratezza o concentrati in un'importantissima conversazione al telefono cellulare, trasalendo stupiti non appena qualche automobilista fa loro notare il colore del semaforo.

Una di queste situazioni si consuma giornalmente all'altezza della Stazione centrale uscita piazza Libertà.

L'attraversamento della strada è assicurato dal sottopassaggio ma il 90% delle persone, soprattutto quelle in uscita dalla stazione e dirette verso gli autobus di linea stazionanti sull'altro lato della strada, non lo usano; in quel tratto di strada il flusso veicolare è continuo e in certi momenti della giornata anche molto consistente; gli autoveicoli arrivano da via Pauliana, da viale Miramare e da via Cellini; anche il numero di pedoni in certi momenti è notevole e quotidianamente si consuma questo duello tra pedoni che non vogliono sapere di usare il sottopassaggio e gli automobilisti (io lavoro in Porto Vecchio e mi capita di vederne parecchi). Un giorno passando con il motorino mi sono ritrovato improvvisamente davanti una ragazza che ho involontariamente sfiorato: mi sono fermato e le ho fatto notare che esiste il sottopassaggio. Lei, alzando le spalle, mi ha detto che lo sapeva; mentre mi rispondeva, con passetti decisi guadagnava il centro della carreggiata, mettendo inconsciamente a rischio (seconda volta in pochi secondi) la sua incolumità.

Ci sono da aggiungere anche le soste selvagge sempre lato uscita su Piazza Libertà e che costringono alle volte gli autisti degli autobus che hanno lì il capolinea a soste in seconda fila; ma questo è un altro problema e di una gravità, a mio avviso, decisamente inferiore rispetto al primo.

La soluzione al problema potrebbe essere rappresentata da un corrimano lungo tutto il marciapiede fino al passaggio pedonale su via Gioia che costringa coloro che escono dalla stazione a infilarsi nel sottopassaggio.

Ma non credo di dover dare dei suggerimenti; altri troveranno la soluzione (se si riterrà opportuno farlo). Il mio intento era soprattutto quello di segnalare una situazione a mio avviso rischiosa nella speranza che vi si ponga rimedio in tempi stretti.

Paolo Degrassi

Un gruppo di giovani davanti all'obiettivo, un secolo fa

Questa bellissima fotografia nella quale è ritratto un gruppo di giovani uomini fu scattata tra la fine del secolo scorso e gli inizi del Novecento. Ne sono entrato in possesso come collezionista, ma l'immagine manca di qualsiasi riferimento utile alla definizione del soggetto. Forse c'è chi riconoscerà in qualcuno di questi giovani in posa un suo nonno o bisnonno. Se qualcuno potesse fornire qualche indicazione utile, è pregato di contattarmi telefonando allo 040.815298.

Giulio Beniamino De Marchi

Camera iperbarica

Martedì 17 agosto ho letto con piacere la presa di posizione del presidente del Movimento Donne Trieste Lori Gambassini sulla nota questione della camera iperbarica ora non più funzionante nella nostra città, e l'invito perciò alla mobilitazione per raccogliere i fondi necessari affinché la Divisione di anestesia e rianimazione dell'Ospedale di Cattinara diretta dal professor Antonino Gullo sia provvista di una nuova apprecchiatura indispensabile per lo svolgimento di specifiche terapie nonché per salvare la vita ai subacquei colpiti da embolia.

Chi scrive è particolarmente sensibile a questo tema, in primo luogo perché subacqueo sportivo, e in secondo luogo perché consigliere comunale proponente nell'ultima seduta di consiglio un ordine del giorno specifico su tale questione. Un ordine del giorno sottoscritto da tutto il gruppo consiliare di Alleanza Nazionale che se verrà fatto proprio da sindaco e giunta farà sì che nella prossima variazione di bilancio il Comune determinerà lo stanziamento per tale importante apparecchiatura.

Sono perciò d'accordo che enti, istituzioni devono fare la propria parte in questa vicenda e fare il possibile affinché la camera iperbarica rimanga a Trieste, città che ha innegabilmente maggiori requisiti e necessità di averla.

Michele Lobianco
Consigliere comunale di Alleanza Nazionale

Tasse locali

Sul Piccolo del 18 agosto si legge che il Comune non «stanga» sulle tasse locali, e che pressione fiscale è decisamente inferiore alla media delle altre grandi città italiane. A sentire commercianti, gestori di trattorie, gelaterie ecc. è il contrario: c'è stato un aumento di tutte le tasse inerenti alla loro attività.

Da uno studio della Confappi (Confederazione della piccola proprietà immobiliare) si rileva che l'Ici in sei anni è cresciuta in media del 26% con punte fino al 68%. L'analisi ha preso in considerazione 19 capoluoghi di provincia o città ad alta densità abitativa. Incrociando e confrontando centinaia di dati è emerso che uffici e negozi sono stati pesantemente penalizzati: in particolare a Bologna dove si registrano dal '93 a oggi aumenti del 68%; segue Trieste con un più 57,5% e Roma con una crescita Ici del 31,7%. Per quanto riguarda le prime case gli incrementi maggiori sono a Trieste (+21,2%) e a Verona (+15,2). Trieste è in testa per gli aumenti Ici anche per le case sfitte: negli ultimi sei anni la crescita è stata di ben il 136,3%; segue Bologna con un più 83,8%.

Il presidente D'Alema in sede di presentazione del Documento di programmazione economica e finanziaria ha detto: «Noi le tasse le vogliamo ridurre, non aumentare», mentre Visco ha dichiarato che «la pressione fiscale diminuirà». Promesse già sentite più volte e smentite dei fatti; negli ultimi dieci anni la pressione fiscale è aumentata di 4,6 punti e inoltre è aumentata la capacità impositiva degli enti locali, i quali ne hanno subito approfittato. L'Irap lo scorso anno ha avuto un incremento straordinario del 76%.

Una decina di amici e conoscenti, gestori di bar-gelaterie, a causa dell'aumento della tassa di occupazione del suolo pubblico, sono stati costretti a ridurre il servizio esterno e a licenziare una cinquantina di camerieri e a non effettuare assunzioni di altrettanti stagionali per lo sconsiderato aumento della Tosap. L'amministrazione comunale più tasse impone più disoccupati produce per Trieste.

Salvatore Porro
Consigliere comunale Gruppo Alleanza Nazionale

I residenti del Borgo Teresiano

Voglio ricordare a tutti coloro i quali con molta disinvoltura utilizzano la via Torrebianca quale bretella tra la via Filzi e la via Roma, svoltano dalla via Roma nella via Machiavelli per raggiungere la via Filzi, transitano per la via della Zonta, via XXX Ottobre o via S. Lazzaro che queste sono cinque delle dieci vie a traffico limitato del Borgo Teresiano, ovvero consentito solamente ai residenti muniti di permesso rilasciato dalle autorità. A coloro i quali, ancora più dotati di grande spirito civico, usano posteggiare in queste vie, ricordo che non è molto carino sottrarre ai residenti i posti macchina e li invito ad andarci loro a pagamento oppure a usare l'autobus o il taxi per i loro spostamenti in città.

Qualcuno potrà dire che abbiamo dei privilegi: io dico che abbiamo un felice diritto che ha contato qualcosa quando si è deciso di abitare qui, forse anche sotto il punto di valutazione immobiliare o di benefit. Mi sento danneggiato. Ai signori commercianti di beni o erogatori di servizi con attività in dette vie ricordo che il fatto di operare in zona non consente alcuna sanatoria che possa derogare dalla esposizione di un permesso che naturalmente questi non hanno per cui di fatto anche loro sono abusivi quando posteggiano: mi si dimostri il contrario.

Assieme ad altri residenti, dato che questi commercianti ci sottraggono dei posti, abbiamo deciso che non ci serviremo mai da loro: loro potranno convenire che non è molto bello che chi è di zona acquisti altrove, ma chi è causa del suo male pianga sé stesso. Siamo dei consumatori e come tali ci difendiamo.

Ciò che invece mi duole veramente e al tempo stesso mi fa andare in bestia è che nulla, sottolineo un bel nulla sta facendo al proposito la polizia urbana. Ho scritto all'allora comandante del Corpo il quale mi ha dato una protocollata cortese risposta promettendo cose vaghe e mantenendo cose vuote. Ho telefonato al I Distretto quando la cosa era di loro competenza e non è servito a nulla, ho telefonato al III Distretto tempo fa, distretto che ora è competente su questo lato e non è servito a nulla. Sono passati complessivamente dei mesi da quando ho visto l'ultima volta erogare delle sanzioni.

Trovo la cosa poco seria, molto diseducativa e particolarmente irritante. Se l'autorità non esercita autorità promuove usi e abitudini contrari alle norme che essa stessa ha fissato, dando così briglia sciolta ai cittadini e incentiva dei costumi che poi è difficile se non impossibile togliere. Più di qualcuno di quanti vivono qui vorrebbe una risposta chiara, vorrebbe della solerzia, vorrebbe i fatti e non le parole, e soprattutto non le solite bonarie, qualunquiste scuse che oramai non ci incantano più.

Roberto Steidler

Dario, piccolo cow-boy

Questo cow-boy sorridente accanto alla sua «pupa» è Dario, che oggi festeggia i 44 anni: a lui mille auguri da parte di Gina, della famiglia e degli amici.

Telefonini in barca

Condivido pienamente quanto ha scritto il collega, avvocato Fulvio Vida, a proposito dei telefonini in barca, come recentemente pubblicato sul Piccolo. Con evidente chiarezza e sicurezza egli fa comprendere che già dalla lettera dell'art. 218, Dpr 29.3.1973, n. 156 (codice postale), non è possibile arguire come da detta norma possa statuirsi il divieto di usare i telefonini in barca. Sottolineo che «già dalla lettera», una interpretazione estensiva della norma appare inverosimile per l'inequivocabile significato delle parole che attengono esclusivamente alla violazione degli obblighi nascenti da atti di concessione.

Ben possiamo ricordare che in ordine alle norme giuridiche esistono oltre al metodo letterale anche il metodo di interpretazione logico-costruttivo e quello teleologico (o finalistico). Orbene, anche se volessimo spingere più oltre la nostra immaginazione ovvero lo studio del suddetto art. 218, in primo luogo non dovremmo certamente trascurare che questo articolo non può che ritenersi inserito nel sistema legislativo delle radiocomunicazioni. Invero l'ordinamento giuridico non è costituito da norme indipendenti, slegate fra loro, ma da un complesso essenzialmente unitario e organico.

Dapprima dobbiamo perciò ritenere che il fondamentale principio del nostro diritto positivo nel campo delle radiocomunicazioni è quello dell'esclusività statale. Lo Stato però si spoglia di questa sua prerogativa ogniqualvolta ritiene di rilasciare delle concessioni ad altri enti pubblici e a privati. In questi casi esso agisce, tra l'altro, con delle disposizioni a tutela della regolarità dell'esercizio delle radiocomunicazioni (telecomunicazioni) che deve essere garantita anche al fine di evitare nocive interferenze tra i segnali radioelettrici. Ed è stato così istituito il regime delle omologazioni, che sono rigorosamente informate a dei principi tecnici stabiliti soprattutto secondo le caratteristiche di potenza degli impianti o degli apparecchi.

Ne discende, a mio parere, che se vogliamo approfonditamente ricercare, come è sempre possibile e doveroso, la volontà del legislatore in merito al summenzionato art. 218, per quanto ha formato oggetto delle pregevoli considerazioni dell'avv. Vida, non si potrebbe non riscontrare nella «ratio legis» un rapporto di estraneità con il paventato divieto di usare i telefonini in barca. È appena il caso di avvertire che una trattazione scientifica della materia richiederebbe altra sede e altro tempo.

avv. Luigi Spazzali

Vittorina in posa

Vittorina compie oggi 70 anni: mille auguri dal marito Vinicio, dai figli Fiorella con Massimo, Edoardo con Gisella e dal nipotino Gioele.

Auguri a Maria

Maria festeggia oggi i suoi 95 anni: dalla lontana Australia le porgono i migliori auguri Gualtiero assieme a Uccia e Tiziana, nipoti e parenti.

Un cliente maltrattato

Chiedo scusa se per una sciocchezza di così poco conto disturbo la quiete dei lettori. Il 23 agosto, alle 17.15 circa, andavo a fare benzina di fronte alla Maddalena. Fermatomi per il rifornimento, mi veniva fatto notare che ero troppo avanti rispetto alla pompa di benzina. Come da richiesta del benzinaio, indietreggio.

A questo punto viene il bello. Domandavo a uno dei due benzinai (il più giovane) di farmi 20.000 lire con la tessera blu (provinciale): come risposta egli mi indicava il prezzo al litro in maniera non certo garbata. A quel punto io facevo notare che con 20 mila lire non sapevo esattamente quanti litri mi spettavano. Il benzinaio allora, imprecando verso me e mia moglie, si dirigeva alla macchinetta per le tessere. A questo punto scendevo dalla vettura per capire qual era il problema. Il benzinaio finalmente senza borbottare mi spiegava che avevo solamente otto litri.

Bene. Chiedevo allora gentilmente di farmi la medesima cifra di benzina anziché sulla tessera provinciale su quella regionale. Il benzinaio seccato riborbottava ancora qualcosa a me indecifrabile. Allora io chiesi la restituzione della tessera per rifornirmi altrove. Allontanandomi sia io che mia moglie sentivamo al nostro indirizzo vari improperi non certo riferibili. Allora arrestavo il veicolo per chiarire una situazione paradossale e per tutta risposta mi beccavo un sonoro «vaffan...!» a gran voce.

Senza dilungarmi, vorrei ricordare al benzinaio che l'educazione verso il cliente è una regola d'oro del commercio, ricordandogli anche che in questa società ci sono persone molto più educate che però sfortunatamente sono disoccupate. Impari quindi che lavorare è una fortuna al giorno d'oggi e questa fortuna è dovuta ai clienti.

Tullio Remualdo

Dalla parte delle donne

Sono stata la prima 15 mesi fa, quando ho partorito con la privatizzazione al Burlo. Finalmente un sistema dalla parte della donna, che può portare il suo ginecologo e la sua ostetrica in sala parto, pagando una piccolissima cifra. Una cosa meravigliosa e rassicurante portare il medico che ti ha seguito nove mesi con te in sala parto.

Anche se in amministrazione non sanno dare notizie, non mollate, è un nostro diritto. Ora aspetto il mio secondo figlio e molte amiche e conoscenti incinte sono terrorizzate dalla novità della privatizzazione. Per una volta che l'Azienda sanitaria è dalla nostra parte, approfittiamone.

Michela Pavan Pipan

A bordo del «Salvatore II»

Io scrivo non per stigmatizzare o deprecare qualcosa, ma per plaudire e ringraziare chi ha avuto l'idea di fornire Trieste del piccolo, delizioso Salvatore II.

Dio ci scampi dal trasformarlo in veloce aliscafo! È così che trasporta felicissimi passeggeri che se ne vanno da Muggia a Trieste a Grignano per mattinate intere. E a bordo, si ricrea uno spirito semplice, gioioso. Io sono andata e tornata da Muggia e mi sembrava di essere ringiovanita di una cinquantina d'anni (senza offesa al piccolo e caro vaporetto e ai suoi marinai «veraci»): la gente parlava, scherzava anche se c'era temporale in arrivo. Niente paura.

E scendere in piazza Unità dallo scivolo azzurro, una meraviglia, con l'animo più sereno. Altro che intrappolati nel traffico tra turisti smaniosi di correre a mete più o meno gloriose. Sul «little boat» c'erano bambini entusiasti, vecchietti e vecchiette e persino il campanaro della chiesa che ha detto: «Da stamattina vado su e zo, devo scender per sonar le campane de mezzogiorno».

Quindi ringrazio chi di dovere. L'estate triestina è stata ricca di ottime manifestazioni, ma lui, il Salvatore II, è la ciliegina sulla torta.

Letizia Barbieri

Taxi «centrato» da un'auto del 113

Mercoledì 4 agosto, dopo aver visto lo spettacolo di Loretta Goggi, ho preso un taxi per rientrare a casa. Appena arrivati tra la via Filzi e la via Ghega il nostro taxi è stato investito da una macchina della polizia 113. Noi avevamo il segnale verde, loro il rosso. Senza sirena, sono passati con il rosso e ci hanno centrato in pieno.

Come passeggero del taxi, mi sono rotto la sesta costola e ho riportato un grave ematoma alla gamba. Ci sono i testimoni che ci hanno dato la precisazione che la macchina del 113 è sfrecciata con il rosso e ci ha investito.

Io mi chiedo come mai quando la polizia ha torto non viene mai segnalato sul giornale, mentre se capita a noi cittadini, veniamo messi in evidenza. Forse loro hanno l'immunità, come i parlamentari?

Alcide Vidali

CULTURA & SPETTACOLI

CINEMA *Film per tutti i gusti in una stagione che si preannuncia veramente ricca*

Uno schermo pieno di sogni

Grandi attori e grandi maestri, remake, spaventi e mielosità

Il cinema allo specchio. Osservando i titoli preannunciati per l'ultima stagione del secolo, sembra che la settima arte voglia autocelebrarsi, riflettendo sulla propria immagine, riassumendo in pochi mesi tutta la propria storia. Fra i film in arrivo dell'autunno imminente, vediamo che tutti i principali generi vi sono rappresentati, con storie che riprendono ed esaltano i diversi codici espressivi.

Il cinema che vedremo nei prossimi mesi pare irresistibile proprio perché estremamente vario. Può permettersi di prendere in giro un genere nobilissimo come il western (in «Wild wild West» di Barry Sonnenfeld), oppure l'horror («La mummia»). Oppure può scatenare tutto il romanticismo latente degli spettatori, mettendo in campo la coppia di lusso Julia Roberts-Hugh Grant, innamorati nella commedia «Notting Hill»; e nello stesso tempo può spaventarci urlandoci in faccia le paure millenaristiche, ad esempio con «The Haunting» di Jan De Bont (non a caso un remake, come «La mummia». e diversi altri titoli di questa stagione che glorifica con riprese, seguiti e imitazioni l'avventura secolare del grande schermo).

Divisa per generi, ecco, allora, una piccola guida della prossima stagione, con i film, i divi e i temi di maggior richiamo.

Fantascienza. Alle soglie del 2000, appartiene proprio al genere del futuro il titolo più atteso, ovvero **«La minaccia fantasma»** di George Lucas, il prequel della mitica saga di «Guerre stellari» che uscirà in Italia a metà settembre e che racconta l'infanzia del terribile Darth Vader quando aveva solo 9 anni e il suo nome era Anakin Skywalker (il padre di Luke). Ma il vero protagonista del film (oltre alla tecnologia) è Liam Neeson, impavido cavaliere Jedi e maestro del giovane Obi Wan Kenobi (qui Ewan McGregor). Sequenza più spettacolare e più attesa: la corsa-videogame sul pianeta desertico ispirata a Ben Hur. Ma giocano con i codici della fantascienza anche **«The astronaut's wife»**, dove una moglie sospetta che il marito tornato dallo spazio sia un alieno, e **«Blade»** con un giustiziere metà vampiro in un mondo dominato dall'illusione tecnologica come in «Matrix».

Commedia romantica. Un'ondata di sentimento è in arrivo, e porterà, dopo il «Titanic», nuove mareggiate al botteghino. A partire da **«Notting Hill»**, film già annunciato come il seguito ideale di «Quattro matrimoni e un funerale» (stesso sceneggiatore, stessi produttori e soprattutto stesso protagonista, Hugh Grant). Lui, William, fa la parte di un timido e seducente libraio e lei, Anna (Julia Roberts), quella di una star del cinema che un giorno piove dal cielo nel negozio di William, nel quartiere londinese alla moda di Notting Hill. Questa favolona in grande stile non è che la prima tappa del doppio appuntamento stagionale con la Roberts, che in **«Una sposa in fuga»** – di nuovo accanto a Richard Gere dopo 9 anni – propone una sorta di continuazione di «Pretty Woman» (ma anche del «Matrimonio del mio miglior amico»). In questo film di Gerry Marshall, lei è abituata a mollare i propri fidanzati a un passo dall'altare, mentre lui è un giornalista che trova il «caso» niente male.

Avventura. Stereotipi in gran rispolvero anche per il genere avventuroso con **«Entrapment»**, ironica caccia al ladro con l'uomo appena eletto «il più sexy del secolo», Sean Connery. Lui è un ladro d'arte alle prese con la maliarda dell'anno, l'investigatrice Catherine Zeta-Jones. Sul modello dell'intrigo internazionale, i due fascinosi si alleano in una sofisticata «liaison» per architettare il colpo del secolo: un colossale furto informatico a Capodanno 2000, approfittando del «millennium bug». Sequenza memorabile: la curvilinea Zeta-Jones che simula il superamento di una barriera di infrarossi esibendosi in una sorta di sensualissima danza. Anche in **«Gioco a due»** vige il modello della coppia avventurosa e innamorata: qui è l'erede di Connery, Pierce Brosnan, a coinvolgere Rene Russo nel remake di «Il caso Thomas Crown», nei ruoli che furono di Steve McQueen e Faye Dunaway.

Horror. Dopo «La mummia» riesumata da Sommers, il regista di «Speed» e «Twister» Jan De Bont si confronta con un altro classico del terrore, quel **«The Haunting»** già firmato da Robert Wise negli anni '60. E nella casa gotica infestata e deformata da visioni orribili ancora la Zeta-Jones si cimenta nel filone «scream». Fra tanti ritorni, c'è anche Michael Myers, il serial killer di **«Halloween»** che nel sequel **«20 anni dopo»** perseguita nuovamente Jamie Lee Curtis. Poi in **«Stigmate»** e in **«Lost Souls»** si parla apertamente del demonio, in attesa di **«The Ninth Gate»** di Roman Polanski, con Johnny Depp bibliofilo alla caccia di un libro che porta direttamente a Satana.

Melodramma. Wes Craven, che nelle scorse stagioni avremmo classificato nel capitolo precedente, stavolta esordisce in un genere per lui nuovo, il melodramma, volendo probabilmente dimostrare che se si è padroni delle regole di un genere, si può fare grande cinema anche con altri tipi di storie. Allora preparate i fazzoletti per **«Music of the Heart»** (da noi «50 violini»), dove la regina della lacrima Meryl Streep interpreta – da una storia vera – una docente di violino abbandonata dal marito che decide di sfidare l'impossibile: insegnare musica in una scuola disastrata di Harlem a una classe di ragazzini senza futuro.

Commedia: Nel settore risate, in arrivo dall'America filoni demenziali da noi quasi sconosciuti, ma che lì hanno fatto furori, vedi **«Austin Powers 2»** e **«Waterboy»**. Mentre dalla Francia ecco l'adattamento di un classico dei fumetti, **«Asterix e Obelix»**, con Depardieu (Obelix) e Benigni.

Teen Movies. Con **«Cruel Intentions»**, adattamento giovanilistico nell'America d'oggi de «Le relazioni pericolose», conferma la sua vitalità un filone, quello dei film sui giovani (soprattutto commedie nere), che nei decenni ha sempre graffiato il nostro presente sociale (in arrivo altri titoli, come **«10 cose che odio di te»** e **«Il giardino delle vergini suicide»**, debutto nella regia di Sofia Coppola, figlia di Francis Ford).

Autori. Non sottovalutiamo però, in questo festival dei generi, le sorprese al botteghino che potrebbero arrivare dal cinema d'autore. In testa alle attese il chiacchieratissimo **«Eyes Wide Shut»** di Stanley Kubrick, naturalmente, ma anche i nuovi David Fincher (**«Fight Club»**), Almodovar (**«Todo sobre mi madre»**), Takeshi Kitano (**«L'estate di Kikujiro»**), i nostri Giuseppe Bertolucci (**«Il dolce rumore della vita»**) e Sergio Castellitto, a sorpresa regista debuttante col baffo, già nel titolo, **«Libero Burro»**.

Paolo Lughi

Attesissimo, nella nuova stagione cinematografica, è il primo episodio del «prequel» di «Guerre stellari» (in alto una scena). Julia Roberts (a fianco) ritorna a fare coppia con Richard Gere in «Una sposa in fuga». Catherine Zeta Jones recita con Sean Connery in «Entrapment» di Jon Amiel (con i due attori nella foto qui sopra). A sinistra, Salma Hayek.

Non concede un attimo di respiro la pellicola di Stephen Sommers con Brendan Fraser

«La mummia» sulle tracce di Indiana Jones

LA MUMMIA
Regia di Stephen Sommers
Interpreti: Brendan Fraser, Rachel Weisz. Usa, 1999

Torna alla grande il terrore archeologico, con un riuscito remake ricco di nuovi effetti speciali e di divertimento scacciapensieri. Ma più che sbendare la «Mummia» del 1932 (il classico horror con Boris Karloff), questo kolossal rétro resuscita spudoratamente stilemi, atmosfere e ironie della saga spielberghiana di Indiana Jones, accelerandone, però, il ritmo a più non posso.

Si tratta di una grande festa dello stereotipo egizio, che inizia con un sontuoso tuffo nell'era dei Faraoni per raccontare la maledizione di Imhotep, ambizioso sacerdote sepolto vivo. E che prosegue con un secondo prologo sincopato e coinvolgente, schierando una guarnigione di legionari anni '20 attaccata dai predoni del deserto fra le colonne in rovina del tempio maledetto.

È qui che si presenta l'eroe del film, Brendan Fraser, ciuffo ribaldo e maxibretelle, che ripropone del giovane Harrison Ford l'atletismo esasperato e i giochetti espressivi davanti ai rischi incombenti.

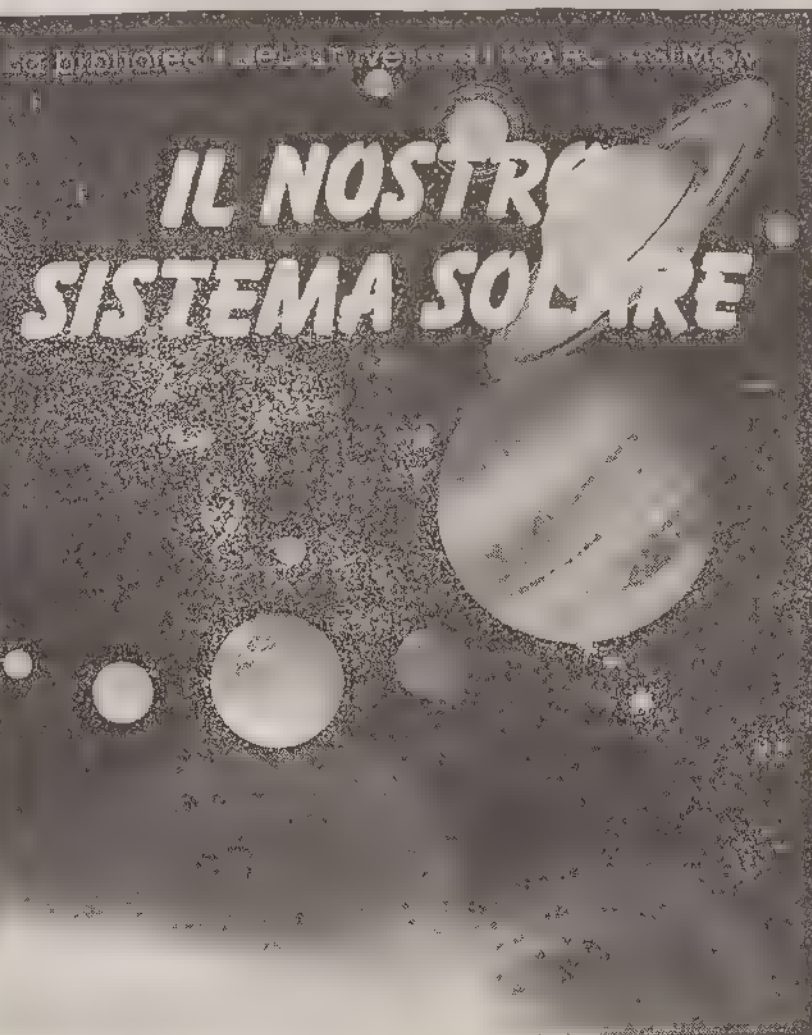
Come per le storie di Indiana Jones, è lo stile che conta. Facendo largo uso di megatrucchi, e attingendo a codici e situazioni narrative dei fumetti e del fantasy, il promettente Stephen Sommers, regista con un debole per l'avventura d'antan («Huck Finn», «Il libro della giungla»), ripercorre tutti i luoghi comuni del genere esotico, facendo del film un divertente e divertito repertorio di biblioteche misteriose e bibliotecarie miopi e carine, libri maledetti che si aprono a combinazione, sarcofagi minacciosi, tempeste di sabbia a forma di fantasma, scarabei assassini, eccetera.

La regola di questo viaggio fantastico ai piedi delle piramidi è: non concedersi un solo attimo di respiro. La sceneggiatura schiera una quantità di trovate e gag sufficienti per tre film medi, e ottima è l'astuzia con cui sono orchestrati certi colpi di scena. Soprattutto nell'epilogo sotterraneo, quando un realistico duello (tutto girato al digitale) fra l'eroe e alcune schifosissime mummie imprigiona il pubblico nell'illusione di un'inedita scatola magica. Lo spettatore problematico potrebbe chiedersi dove stia «il messaggio». Certo non lo si vede, ma questa è l'estetica del cinema commerciale del 2000: effetti speciali a tutto spiano coniugati però a una sceneggiatura di ferro. Insomma, l'uomo e la macchina alleati, per alleviare in parte le pene del nostro presente. Che sia questo «il messaggio»?

pa. lu.

A destra, Brendan Fraser; a sinistra, la «piaga delle mosche», una delle stregonerie di Imhotep.

LIBRI *Dal 1992, a Trieste, una casa editrice s'è specializzata nella divulgazione*

Parlar di scienza ai ragazzi, senza annoiare

TRIESTE Nasce a Trieste l'unica casa editrice per ragazzi che si occupa esclusivamente di un settore arduo come quello dell'istruzione scientifica. L'Editoriale Scienza si qualifica per essere da anni la prima realtà italiana che si impegna specificatamente in questo tipo di divulgazione e che diventa, nella pubblicazione, soprattutto un «invito a fare», principio fondamentale per un corretto approccio al pensiero scientifico. Ecco perché nelle quindici collane presenti nel catalogo, che conta più di venti titoli all'anno, una parte importante hanno gli esperimenti e le attività pratiche. Ecco perché accanto ai libri di scienza ci sono i libri-gioco, per coniugare scienza e divertimento e riscoprire la manualità. Dalla chimica, alla fisica, dall'astronomia al regno telematico, l'industria libraria giuliana opera la sua attività di ricerca lavorando con alcuni importanti editori stranieri, per far conoscere il meglio di quanto viene pubblicato nel mondo e collabora con riviste scientifiche alla ricerca di modi sempre nuovi per raccontare la scienza ai ragazzi. Ce ne parla Hélène Stavro, che dirige da anni questo punto di riferimento triestino nel panorama editoriale italiano.

Com'è nata questa realtà?

Nel 1992, grazie alla collaborazione col Laboratorio dell'Immaginario Scientifico e L'Editoriale Libraria. Da queste due specialità, ovvero la divulgazione scientifica da una parte e l'editoria dall'altra, abbiamo deciso di promuovere una linea scientifica per ragazzi che è diventata appunto, l'Editoriale Scienza.

Quali sono gli strumenti di selezione per sostenere un campo di divulgazione che facilmente potrebbe cadere nei trabocchetti della pedanteria didattica?

In realtà scienza e ragazzi si sposano bene. Chi per primo si è occupato di questo connubio è stato il mondo anglosassone dove sono operativi da molti anni i cosiddetti science center che si rivolgono esclusivamente a un pubblico di ragazzi e alle famiglie. Questo tipo di propaganda di matrice inglese è stato il nostro primo modello. Inoltre i nostri punti fermi rimangono la «scienza attiva» e cioè arrivare alla spiegazione del concetto scientifico attraverso l'esperimento che deve assumere un carattere ludico. Non a caso i nostri prodotti accompagnano alla lettura dimostrazioni pratiche che permettono al bambino o al ragazzo di cimentarsi in prima persona. Il costruire permette di capire. Un altro criterio è sicuramente la curiosità, l'avventura, la ricerca e quindi anche il dubbio, perché la scienza non sia solo una serie di nozioni da imparare a memoria. Questo approccio è reso esplicito in alcuni nostri manuali di storia della scienza e specialmente nella collana «Quattro passi nella scienza» dove il dubbio resta la condizione principale del progresso.

Ci sono quindi altri spazi, oltre alla lettura, che la vostra attività propone al fine di incoraggiare l'interesse scientifico?

A questo proposito un'iniziativa molto efficace è quella nata tre anni fa, e cioè il «Club della scienza». All'interno di questo circuito si organizzano animazioni alla lettura del manuale scientifico per librerie, biblioteche e scuole. Prendendo spunto dai libri, sono stati studiati 6 percorsi a tema in cui i ragazzi, guidati dall'animatore, verificano princìpi scientifici con prove pratiche e con la costruzione di oggetti e strumenti.

Inoltre il Club dialoga con i soci attraverso il notiziario, che viene spedito due volte all'anno, e il sito Web in cui si può giocare, essere informati sugli appuntamenti del Club, sui nuovi libri pubblicati e scambiare le opinioni tra soci. Un'altra proposta è quella del Concorso rivolto alle scuole elementari e medie inferiori, dove si invitano i ragazzi a risolvere temi operativi e sperimentali con oggetti di uso comune.

Qual è la risposta dei ragazzi a questi prodotti?

Sono molto interessati. Soprattutto nella fascia che arriva fino ai 12 o 13 anni. Questo lo abbiamo constatato non solo dalla domanda a questo tipo di letture, ma soprattutto sul campo dell'animazione scientifica.

Cosa vuol dire in questi ultimi anni, in cui c'è stata una proliferazione delle case editrici e un'attenzione maggiore ai prodotti proposti, dirigere una casa editrice dedicata all'infanzia?

È un campo vastissimo e in continua crescita. Il vantaggio di questa casa editrice è la specializzazione che ci permette di esplorare il mondo scientifico in maniera approfondita e svariata: da romanzo, alla storia per immagini, fino al testo illustrato tramite la fotografia. Occupandoci quindi di un unico settore riusciamo a dargli un'adeguata attenzione.

Mary Barbara Tolusso

MUSICA Da oggi alla radio un «assaggio» del nuovo album del cantautore romano, che uscirà il 24 settembre

Goodbye Novecento, firmato Venditti

Nel singolo world music ed echi di guerra, fuori degli schemi tradizionali

ROMA Ritmi «fuori degli schemi della tradizione italiana», «un pezzo di world music», per un singolo sulla cognizione del dolore nel mondo attraversato da echi di guerra. Sono le suggestioni (e le definizioni date dallo stesso autore) di «In questo mondo che non puoi capire», il nuovo singolo di Antonello Venditti, da oggi su tutte le radio come «assaggio» del nuovo album del cantautore romano, il 20.mo della sua carriera, «Goodbye Novecento», in uscita il 24 settembre.

«In questo mondo che non puoi capire», che richiama volutamente la prima parte di una celebre canzone di dieci anni fa («In questo mondo di ladri»), «è - spiega Venditti - una canzone dove il mondo è vissuto come luogo necessario e doloroso per intraprendere il nostro lungo cammino: l'incontro infinito d'amore e di conoscenza tra uomini e donne di culture, razze, religioni diverse. Cuore e ragione - aggiunge Venditti *(nella foto)* - non bastano più per riuscire a capire il presente e a interpretare il futuro. Ci vuole una nuova generazione che abbia nuovi occhi per guardare e nuova forza per cambiare il mondo».

Il brano, uno dei nove di «Goodbye Novecento» (che include anche «La coscienza di Zeman», dedicato all'ex allenatore della Roma) fonde sonorità nuove e vocalismi tipici del migliore Venditti con una struttura circolare che sottolinea lo sgomento per la complessità del mondo.

«Goodbye Novecento» rappresenta per l'autore di «Roma capoccia» un ritorno alla produzione in studio di inediti a quasi cinque anni da «Prendilo tu questo frutto amaro», seguito due anni fa dall'album sinfonico «Antonello nel paese delle meraviglie» in cui Venditti ha rivisitato venti anni di successi con la collaborazione dell'Orchestra sinfonica bulgara.

Oltre al singolo che si ascolterà da domani, a quello che dà il titolo all' album e alla canzone dedicata a Zeman gli altri titoli sono: «Shake», «Cha tesoro che sei», Fianco a fianco«, Su questa nave chiamata musica», «Lula» e «V.A.S.T.».

Il cantautore, che ha interrotto di recente e solo in una occasione (l'8 marzo all'università di Roma, in occasione del suo 50.mo compleanno) la sua lunga pausa dalle scene, tornerà dal vivo l'8 ottobre di fronte alla Curva Sud dell'amato Stadio Olimpico.

IN BREVE

Settembre «amaro» a Pola Salta il concerto di Zucchero

POLA È saltato il concerto di Zucchero, originariamente in programma all'Arena di Pola venerdì 3 settembre. Il manager del cantante ha, infatti, comunicato agli organizzatori locali dell'agenzia Intersound che per «nuovi impegni promozionali prioritari», Zucchero *(nella foto)* e la sua band non potranno, per il momento, onorare l'appuntamento di Pola, lasciando tuttavia aperta la porta per una eventuale tappa verso metà settembre. Ma gli organizzatori di Pola, delusi e amareggiati da questo comportamento, che giudicano «poco corretto», hanno escluso questa possibilità e annunciato che i biglietti già acquistati (anche da fan triestini) saranno rimborsati.

Va comunque ricordato che Adelmo Fornaciari in arte Zucchero - attualmente all'estero per registrare alcuni nuovi clip - aveva preannunciato nei giorni scorsi l'intenzione di sospendere i concerti per due anni per dedicarsi alla scrittura di un libro, un romanzo ambientato nel 2020, che dovrebbe contenere vari spunti autobiografici.

Oggi a Venezia l'addio al bluesman Toffoletti Stefania Sandrelli: «Guido mi mancherà»

VENEZIA «Mi mancherà Guido. Ci accumunava anche la passione per Elvis che si è poi trasformata in una passione per il blues». Così l'attrice Stefania Sandrelli ricorda il bluesman veneziano Guido Toffoletti *(nella foto)*, morto il 22 agosto in un incidente stradale, i cui funerali saranno celebrati oggi, alle 11, a Venezia nella basilica dei santi Giovanni e Paolo. Lo ricorda anche il regista Giovanni Soldati, figlio dello scrittore Mario, «con grande affetto, persona semplice e sempre disponibile oltre che grande artista».

A dargli l'ultimo saluto ci saranno amici e musicisti molti dei quali hanno percorso assieme a Toffoletti la strada del blues. Di recente Toffoletti aveva fatto la «spalla» in Slovenia a Zucchero al quale Toffoletti ha fatto conoscere Keith Richard. La «pietra rotolante», amico da tanti anni, come Ron Wood, del bluesman veneziano,gli ha anche scritto una canzone ancora inedita.

Martin Lawrence, 34 anni

Attore in coma per ipertermia

WASHINGTON L'attore nero americano Martin Lawrence, 34 anni, è in coma per un colpo di calore subito facendo jogging a Los Angeles.

Lawrence, star della sit-com televisiva «Martin» e protagonista assieme a Eddie Murphy del film «Life», che quest'anno ha avuto notevole successo negli Usa, è giunto domenica all'ospedale privo di sensi e con una temperatura corporea di oltre 40 gradi. I medici hanno diagnosticato una ipertermia acuta, cioè un colpo di calore.

LIBRI

Escono i primi quattro titoli di una nuova collana del Mulino ideata da Carlo Galli

Politica, parola per parola

La politica è un genere in decomposizione oppure rimane il nostro ineludibile destino di uomini e di cittadini? **Carlo Galli**, *che insegna storia del pensiero politico nell'Università di Bologna, ritiene più probabile la seconda ipotesi: per dimostrarla, ha ideato una collana di testi per* **Il Mulino** *che si chiama* **«Lessico della politica»**, *i cui primi quattro titoli arrivano in libreria in questo fine settimana. Il progetto della collana prevede dalle quindici alle venti uscite: la prima raffica vede protagonisti Pier Paolo Portinaro con «Stato» (pp.188), Maurizio Fioravanti con «Costituzione» (pp.184), Bruno Accarino con «Rappresentanza» (pp.183), Mauro Barberis con «Libertà» (pp.155); prezzo standard 18 mila lire cadauno; di prossimo conio le voci autorità, democrazia, interesse.*

Lo scopo dell'iniziativa è nel contempo semplice e ambizioso: dotare il cosiddetto pubblico «colto» e l'ambiente universitario di agili strumenti di conoscenza e di riflessione che definiscano i concetti della politica. Concetti spiegati e interpretati, al netto della tara ideologica, nel loro percorso storico di lunga durata, contrassegnato dalle modificazioni che ne hanno trasformato significati e applicazioni. Si tratta di «storia dei concetti», della loro variata esistenza pensata nel fluire dei tempi - chiosa Galli - «per fare qualcosa contro qualcuno», evidenziando così la radice etimologica scopertamente «polemica» della politica (il gioco di parole non è involontario).

E se il vocabolario della politica è piuttosto conservatore, tende a rinnovarsi con estrema parsimonia e non ama i neologismi, è altrettanto vero - tale preoccupazione diventa il principale motore della collana - che le sfide suggerite dalla contemporaneità obbligano i concetti della politica ad aggiornarsi. Prendiamo a esempio proprio uno dei pochi lessemi di recente edizione: la globalizzazione degli scambi e dei mercati, un fenomeno di straripante vitalità dinnanzi al quale poco sembrano potere i vetusti argini della sovranità statuale. Allora lo Stato è morto, non ha più ragione d'essere, squassato e pressato dall'impossibilità di controllare flussi finanziari internazionali, dalla difficoltà di reggere la «concorrenza» di grandi impianti sovranazionali (si veda la Ue) o della crescente domanda di autonomia espressa dalle comunità locali? Ma quanti hanno già detto (Marx, Nietzsche, nel ritratto qui accanto, sindacalisti rivoluzionari) che lo Stato è destinato a defungere: eppure, ancora oggi, si prende il 40% del nostro reddito, non passa giorno che lo invochiamo o che lo malediciamo ... Insomma, sarà anche malconcio ma che fatica pensare la politica senza di esso.

Galli si augura che la platea dei «colti» non tralasci queste meditazioni. Anche i politici sono lettori benvenuti: un po' più di consapevolezza e un po' più di profondità storica al loro agire, per capire come alle scommesse epocali non basti il piccolo cabotaggio.

Massimo Greco

DANZA Festosa conclusione della rassegna «ManinScena»

Tourbillon di balli, suoni, colori proposto da russi e costaricani

UDINE In un'anticipazione del Festival mondiale del folclore di Gorizia, in corso in questi giorni, la Villa Manin di Passariano ha ospitato mercoledì sera, nell'ultimo appuntamento della rassegna «ManinScena», due compagnie provenienti da Paesi molto diversi, quale il Teatro nazionale della danza russa *(nella foto)*, e il gruppo «Matabú» del Costa Rica.

Lo spettacolo, protrattosi per quasi due ore e mezzo, è stato offerto dall' Associazione delle Pro Loco del Friuli-Venezia Giulia e dal Festival stesso, e ha richiamato un folto pubblico da tutta la regione.

Sul palco, presentati da Germano Moratelli, in un tourbillon di costumi variopinti e pittoreschi, quarantadue giovani dell'organico di Mosca, compresa l'orchestra di fisarmoniche, balalaiche, flauti e percussioni.

Considerati il miglior complesso di danza tradizionale russa, gli artisti si sono esibiti in una serie di vivaci e acrobatici quadri della tradizione popolare, provenienti dalle più disparate regioni della grande madre Russia del tempo che fu. Danze rituali, alcune dell'arcaico paganesimo come quella in circolo dedicata a Yarylo dio del sole, altre contadine, come quelle di dimostrazione di forza ed agilità, altre di schermaglie amorose, con tutti gli annessi e connessi del caso, e infine, immancabili, le danze «comiche» e buffonesche, con il classico dei classici del balletto folcloristico russo, ovvero il cavallo di pezza che scalpita, rotola, si divide in due e si ricompone per la disperazione e gioia del suo padrone.

Spettacolari e naïves, le coreografie del maestro Mikhail Mourachko sono il compendio di quanto può offrire il folclore nazional-popolare, stilizzato nelle scuole teatrali, riproposto per ammaliare e divertire un pubblico il più vasto ed eterogeneo possibile.

A seguire, accompagnata dal suono gentile e triste della marimba, percussioni afro-cubane e chitarra, la coloratissima esibizione di un giovane gruppo proveniente dal Costa Rica. Ingredienti principali della loro esibizione, la grazia delle bellissime ballerine e la fierezza dei ballerini, le storie di mare e lavoro, la devozione religiosa e la festa caraibica.

Giorgio Cantoni

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di Luci e Suoni «Il sogno imperiale di Miramare». Inizio **21** e **22.15** (italiano). Servizio bus n. 36 Piazza Oberdan/Miramare e ritorno.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «La mummia» con B. Fraser.
ARISTON. Vedi estivi.
SALA AZZURRA. Ore **17.50, 19.55, 22:** «Il gioco dei rubini» di Boaz Yakin, con Christopher Eccleston e Renée Zellweger.
EXCELSIOR. Ore **18.35, 20.25, 22.15**: «Buena vista social club» di Wim Wenders.
GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale. Aria condizionata.
SALA 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «American History X». Un duro e violento film sull'odio e sul razzismo. V. 18.
SALA 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «10 cose che odio di te». Ragazzi! Il film che cambierà il vostro modo di «flirtare»!!!
MIGNON. Solo per adulti. **16, ult. 22**: «Cindy al Casino Royal. Con Olivia Del Rio.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Cruel intentions». Spingersi oltre il limite della moralità. V. 14.
NAZIONALE 2. Aria condizionata. **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Universal soldier». L'ultimo e più spettacolare film con Van Damme.
NAZIONALE 3. Aria condizionata. **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «L'ombra del dubbio». Un thriller dal finale imprevedibile con Melanie Griffith e Tom Berenger.
NAZIONALE 4. Aria condizionata. **16.15, 17.40, 19.05, 20.30, 22.15:** «La donna lupo». Il film scandalo con Loredana Cannata. V. 18.
NAZIONALE MATRIX. Domani alle ore **23.45:** a sole **L. 8000.**
NAZIONALE DISNEY. Domani alle ore **15.45** e **17.15** «Waterboy» a sole **L. 8000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. 20, 22: «Train de vie» di Radu Mihaileanu musiche di Goran Bregovic dialoghi di Moni Ovadia.
CAPITOL. 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Bagnomaria» con G. Panariello.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21** (in caso di maltempo in sala): «La sottile linea rossa» di Terrence Malick, con Nick Nolte, Jim Caviezel, George Clooney, John Cusack, Sean Penn, Woody Harrelson, Ben Chaplin. Guadalcanal, 2.a Guerra Mondiale: un gruppo di giovani soldati americani in una terra bellissima incontro alla follia e alla morte. Solo oggi. **Domani:** «Il senatore Bulworth» di e con Warren Beatty.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore **21.15:** «Piovuta dal cielo». Divertentissima commedia con Sandra Bullock.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Le parole che non ti ho detto».

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. «La voce dell'amore» con Meryl Streep: ore **21.15.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.30, 20, 22.15: «La mummia».
Sala Blu. 17.30, 19.45, 22: «American history», con E. Norton. V.m. 18 anni.
Sala Gialla. 18, 20, 22: «Airberg - Tre uomini e un casinò». V.m. 14 anni.
VITTORIA. Sala 1. 18.40, 20.30, 22.20: «Cruel intentions». Primo ingresso lire 7000.
Sala 3. 18.40: «Water boy. Ingresso lire 7000. **20.20, 22.10:** «Fuori dal mondo». Vincitore Premio Sergio Amidei 1999.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.45, 20, 22.15: «La mummia».

Naike Rivelli, figlia di Ornella Muti, star della striscia estiva di Antonio Ricci

A suo agio tra le papere

E nel suo primo disco si diletta a cantare il rap

ROMA *Naike Rivelli, 23 anni, figlia di Ornella Muti, non si è fatta soffocare dalla notorietà e dalla bellezza della madre. La famiglia - è fidanzata da dieci anni con Christian Cetorelli e hanno un figlio, Akash, di 3 anni - è al centro dei suoi pensieri, mentre il lavoro può anche aspettare. Chiamata da Antonio Ricci nella striscia estiva «Paperissima Sprint» su canale 5, Naike, dopo l'inevitabile emozione del debutto, si è disimpegnata bene.*

Vissuta in un ambiente sempre alle prese con discorsi inerenti il cinema, le è stato naturale sognare il mondo dello spettacolo? «Assolutamente no: fino a 9 anni ho studiato in America e anche dopo, trasferitami a Roma, ho continuano la scuola americana. I miei amici vivono al di fuori del mondo dello spettacolo e solo poche volte sono andata sul set con mia madre». La cui personalità ha influito sulle sue decisioni? «Ho sempre cercato di percorrere la mia strada, anche se è stato naturale ascoltare i consigli di mamma e intraprendere, anche solo per gioco, questa carriera».

Ha già chiaro il suo futuro? «Non ancora. Dopo questo impegno sono tornata in famiglia, dal mio compagno Cristian e da mio figlio Akash. Sono loro il mio punto di riferimento, la mia oasi. Mi piace condurre una vita normale tanto che spero di allargare presto la famiglia con altri figli».

Quali doti si riconosce? «Sono generosa e altruista. Vivo però troppo nel mondo delle nuvole: non riesco a far parte della realtà e mi piace continuare a sognare. Sono, inoltre, una spendacciona. Il denaro non ha alcuna importanza: faccio follie per gli utensili da cucina, i profumi naturali e le creme di bellezza. Non amo i gioielli e i vestiti troppo sfarzosi». Quali altre attività?

«Amo pattinare, mi piace leggere e mi diletto a scrivere. Canto bene, tanto che da qualche giorno è uscito il mio primo disco, "The ying, yang song", un brano da discoteca che dovrebbe incontrare il gusto dei giovani. Seguo tutti i tipi di musica, dagli anni '60 al rap. Tina Turner ed Elton John sono i miei idoli. Adoro, poi, Jenny Mc Carthy».

Biscardi: megastudio e biondona per i vent'anni del «Processo»

MILANO «Vent'anni sono un record per un talk show, un record per tutta la tv italiana»: è giustamente orgoglioso Aldo Biscardi alla vigilia del debutto del «Processo di Biscardi» ventesima edizione. Si parte lunedì 30 agosto, alle 20.30, su Tmc, in concomitanza con il posticipo del primo turno di serie A Lazio-Cagliari. Tra le novità, due studi gremiti di ospiti - uno a Milano e uno a Roma -, i faccia a faccia tra direttori di quotidiani e tg nei panni di tifosi e le forme di Michela Bruni, una superbionda milanese di vent'anni che affiancherà Biscardi. Una presenza come sempre silenziosa, nello stile della trasmissione: «La donna deve fare gli onori di casa - è la 'filosofia' di Biscardi, - le first lady dei capi di stato, per esempio, ricevono gli ospiti, non è che si mettono a parlare di politica...».

Particolarmente accese si profilano le dispute calcistiche tra i 12 direttori di testate giornalistiche che hanno dato la loro disponibilità a Biscardi. Ogni puntata ce ne saranno quattro, impegnati a coppie in duelli verbali a sostegno delle rispettive fedi calcistiche. La prima puntata vedrà in campo i romanisti Paolo Liguori e Giampaolo Cresci e il laziale Alessandro Curzi, con Giuseppe Castagnoli (Guerin sportivo) che cercherà di mantenersi 'agnostico'.

Per Aldo Biscardi, quello che si apre per il calcio in tv «è l'anno più difficile e anomalo, è l'anno della sperimentazione. Siamo tornati alle origini, è una televisione che ricomincia da capo e che deve fare i conti, per esempio, anche con partite al lunedì sera».

OGGI IN TV

Noir di Andy Wolk in onda su Italia 1

«Tracce di rosso» con James Belushi

Tra i film in programma oggi in Tv:

«Tracce di rosso» (1992) di Andy Wolk (Italia 1, ore 20.45). Un poliziotto che stava indagando su un serial killer viene trovato ucciso. In passato l'uomo aveva testimoniato contro un gangster già incriminato. Un noir convenzionale nella trama, salvato dal solito corretto mestiere. Nel cast James Belushi *(nella foto)* e Lorraine Bracco.

«Terrore cieco» (1971) di Richard Fleischer (Retequattro, ore 22.40). Si sa che i non detenuti sono i migliori protagonisti del thriller. Qui tocca a Mia Farrow affrontare un criminale che le ha sterminato la famiglia. La donna si rifugia presso un gruppo di zingari che la iuteranno a stanare il colpevole.

«Bat 21» (1988) di Peter Markle (Italia 1, ore 22.45). Ennesima riproposta di un ottimo esempio di film bellico, con un grande interprete, Gene Hackman, affiancato da Danny Glover.

«Gruppo selvaggio» (1997) di Brand Huff (Raidue, ore 0.45). Versione moderna dei «Magnifici sette» ambientata nella California di oggi terrorizzata dai violenti. Con Roddy Piper. In «prima tv».

«Il sospetto» (1941) di Alfred Hitchcock (Raiuno, ore 22.50) con Joan Fontaine e Cary Grant. Una giovane aristocratica inglese sposa, contro il volere dei genitori, un playboy che vive di espedienti. Ma dopo il matrimonio matura il sospetto che il marito sia un assassino e che voglia avvelenarla per intascare l'assicurazione.

La ballata del boia» (1963) di Luis Berlanga (Retequattro, ore 1.30) con Nino Manfredi. Pur di farsi assegnare un appartamento, un impiegato di pompe funebri accetta il lavoro di boia. Da una storia vera, una commedia piena di humour nero contro la pena di morte che nella Spagna franchista suscitò parecchie polemiche.

Canale 5, ore 21

Anna Falchi a «Beato tra le donne»

L'attrice Anna Falchi, 26 anni, presiede la giuria di 300 ragazze che oggi eleggerà il «beato» di turno nel varietà presentato da Enrico Papi, con la partecipazione di Anna Mazzamauro, la cui colonna sonora è affidata alle Concertine, la band al femminile composta da musiciste provenienti dai conservatori di tutta Europa.

Raidue, ore 20.50

Ultima puntata del varietà di Greco

Un cocktail di svago, gioco, amore e musica è quello che propone il varietà «Portami al mare fammi sognare», che arriva oggi all'ultima puntata, presentato da Alessandro Greco e Laura Freddi in diretta da Riccione.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA ESTATE. Con Paola Saluzzi e Filippo Gaudenzi.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.35 L'ULTIMA SFIDA. Film (biografico '48). Di Roy Del Ruth. Con William Bendix, Claire Trevor.
11.30 TG1
11.35 REMINGTON STEELE. Telefilm. "Alla ricerca di Steele" - 1a parte
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 MATLOCK. Telefilm. "Delitto in passerella"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 ITALIARIDE
14.05 AMORE ALL'ITALIANA. Film (commedia '66). Di Steno. Con Walter Chiari, Raimondo Vianello.
15.55 SOLLETICO. Con Mauro Serio e Irene Ferri.
18.00 TG1
18.10 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Una ragione per credere"
19.00 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il cavaliere senza testa"
19.25 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 CALCIO: LAZIO - MANCHESTER UTD.
22.50 IL SOSPETTO. Film (giallo '41). Di Alfred Hitchcock. Con Cary Grant, Joan Fontaine.
22.55 TG1
23.00 70A EDIZIONE DEL PREMIO LETTERARIO VIAREGGIO. Con Paola Cacianti.
0.25 TG1 NOTTE
0.45 STAMPA OGGI
0.50 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.55 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
1.25 SOTTOVOCE: MICHELE GUARDI'
2.00 LE PIU' BELLE TRUFFE DEL MONDO. Film (commedia '63). Di registi vari. Con Nicole Karen, Jean Pierre Cassel.

RAIDUE

6.25 ARANCIA O LIMONE. Con Amedeo Goria.
7.00 TARZAN. Telefilm. "Il popolo del vulcano"
7.45 GO CART MATTINA
10.15 MARCUS MELTHIN - MEDICO DELLE DONNE. Telefilm. "Il ritorno di Heinke"
11.05 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI. Con Benedetta Buccellatto e Ludgero Fortes.
11.25 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.45 TG2 MATTINA
12.00 METEO 2
12.05 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm. "Addio Charly"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
13.50 L'ORSO YOGHI
14.15 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Sicuro come la morte"
15.20 HUNTER. Telefilm. "Un pezzo da novanta"
16.15 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "La vendetta"
16.30 TG2 FLASH
17.05 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm. "La vendetta"
17.30 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.45 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI MONDIALI
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.50 PORTAMI AL MARE FAMMI SOGNARE. Con Alessandro Greco e Laura Freddi.
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.20 METEO 2
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 GRUPPO SELVAGGIO. Film tv (azione '97). Con Robert Davi, Roddy Piper.
2.10 RAINOTTE
2.15 ANDIAM ANDIAM A LAVORAR...
2.30 NOTTEMINACELENTANO
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.30 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
8.55 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
9.00 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE
9.25 RAI EDUCATIONAL AMOR - ROMA
9.55 RAI EDUCATIONAL - NAVIGARE NELLE PAROLE
10.00 GEO MAGAZINE
10.15 TESORO MIO. Film (commedia '79). Di Giulio Paradisi. Con Johnny Dorelli, Zeudi Araya.
12.00 T3 DA MILANO
12.15 BUTTATI BERNARDO!. Film. Di F.F. Coppola. Con Peter Kastner, Elizabeth Hartman.
14.00 T3 REGIONALI
14.15 T3
14.35 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
14.40 CALCIO: SORTEGGIO COPPA UEFA
15.15 PIT LANE
15.40 CANOA: CAMPIONATI MONDIALI SENIOR
18.00 T3 METEO
18.05 LOIS & CLARK - LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm. "La sosia e la cantante"
19.00 T3
20.00 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI MONDIALI
22.30 T3
22.45 T3 REGIONALI
22.55 VIAGGIO NEI LUOGHI DEL SACRO. Documenti.
23.55 ATLETICA LEGGERA: SPECIALE MONDIALI
0.30 T3 - T3 IN EDICOLA - T3 NOTTE CULTURA - T3 METEO
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
3.00 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 MOSAICO.
20.30 T3 (regionale in lingua slovena).

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 NICK FRENO. Telefilm. "Il progetto di Mezz"
9.30 HAPPY DAYS. Telefilm. "La corsa al successo"
10.00 HAPPY DAYS. Telefilm. "Vivi e impara"
10.30 LE NUOVE AVVENTURE DI FLIPPER. Telefilm. "Il giorno del Ringraziamento"
11.30 SETTIMO CIELO. Telefilm. "Accadde una sera"
12.30 I ROBINSON. Telefilm. "La miccia della salsiccia"
13.00 TG5
13.35 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 RICOMINCIARE A... VIVERE. Telenovela.
14.35 ERRORE FATALE. Film tv (drammatico '91). Di Charles Correl. Con Jack Scalia, Kathrin Harrold.
16.35 CHICAGO HOPE. Telefilm. "Ripensamenti"
17.35 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Iniezione letale" - 2a parte
18.35 IO E LA MAMMA. Telefilm. "La pietra dello scandalo"
19.00 DUE PER TRE. Telefilm. "Sorella Miriam"
19.30 CASA VIANELLO. Telefilm. "Sesso in pillole"
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Michele Foresta, Naike Rivelli e Gabibbo, Roberta Lanfranchi.
21.00 BEATO TRA LE DONNE - NUOVA GESTIONE. Con Enrico Papi.
23.25 QUATTRO SEGRETI CONTRO UN PADRE. Film tv (drammatico '94). Di Donald Wrye. Con Ally Sheedy, Marlon Thomas.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 PAPERISSIMA SPRINT (R)
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Vittime innocenti"
3.15 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Veni video poker"
4.00 TG5 (R)
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 PRIMI BACI. Telefilm. "Il grande amore"
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 DUE SOUTH. Telefilm. "La nave fantasma" - 2a parte
10.20 ALOHA SUMMER. Film (commedia '88). Di Tommy Lee Wallace. Con Sho Kosugi, Lorie Griffin.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm. "Adozione fatale"
13.30 DRAGON BALL
14.00 MAMMA, MI SONO PERSO NEL BOSCO. Film tv (avventura '95). Di Worth Keeter. Con Matthias Hues, Daniel McVicar.
16.00 GEMELLI NEL SEGNO DEL DESTINO
16.30 HALLO SANDYBELL
17.00 TARZAN. Telefilm. "Musica nella giungla"
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Amici per la pelle"
18.30 MIAMI VICE. Telefilm. "Dollari"
19.30 STUDIO APERTO
19.57 STUDIO SPORT
20.00 PAPPA E CICCIA. Telefilm. "Colesterolo che passione"
20.30 BUGS BUNNY
20.35 SPEEDY GONZALES
20.45 TRACCE DI ROSSO. Film (thriller '92). Di Andy Walk. Con James Belushi, Lorraine Bracco.
22.45 BAT 21. Film (guerra '88). Di Peter Marke. Con Gene Hackman, Danny Glover.
0.45 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.50 CIAK SPECIALE: CRUEL INTENTIONS
0.55 STUDIO SPORT
1.20 LA RIVINCITA DI IVANHOE. Film (avventura '65). Di Tanio Boccia. Con Andrea Aureli, Clyde Rogers.
3.00 SUPER ESTATE (R)
4.00 COLPO DI FULMINE (R)

RETE4

6.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
6.30 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
10.15 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 ANTOLOGIA DI AFFETTI SPECIALI. Con Emanuela Folliero.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 SUOR MARIA. Film (drammatico '56). Di Luigi Capuano. Con Eva Vanicek, Marc Lawrence.
18.00 LA MACCHINA DEL TEMPO - ANTOLOGIA. Documenti.
18.55 TG4
19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "I terroristi" - 2a parte
20.35 IL RITORNO DI SANDOKAN - 1A PUNTATA. Film tv. Di Enzo Castellari. Con Kabir Bedi, Romina Power, Franco Nero.
22.40 TERRORE CIECO. Film (giallo '71). Di Richard Fleisher. Con Mia Farrow, Robin Bailey.
0.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.00 MODA - L'ULTIMA ESTATE DEL MILLENNIO (R). Con Jo Squillo.
1.30 L'AMORE DIFFICILE. Film (commedia '62). Di Sergio Sollima Nino Manfredi. Con Nino Manfredi, Enrico Maria Salerno.
3.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.50 LA BALLATA DEL BOIA. Film (drammatico '63). Di Luis Garcia Berlanga. Con Nino Manfredi, Emma Penella.
5.15 L'ALTRO AZZURRO (R). Documenti.

TMC

7.00 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
7.40 ZAP ZAP TV ESTATE. Con Alessandra Luna.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.05 CACCIA ALLA VOLPE. Film (commedia '66). Di Vittorio De Sica. Con Peter Sellers, Victor Mature.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.35 IRONSIDE. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.05 IL SANTO (R). Telefilm.
14.00 ACQUE TORBIDE. Film (drammatico '88). Di Roger Holzberg. Con Ned Beatty, Faye Dunaway.
16.15 RAPINA AL COMPUTER. Film (thriller '88). Di Richard Loncraine. Con Bernard Hill, Derek Newmark.
18.30 ZAP ZAP TV ESTATE. Con Alessandra Luna.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.35 SUPER COPPA EUROPEA: LAZIO - MANCHESTER UTD.
22.35 TELEGIORNALE
23.05 SOGNI D'ESTATE. Con Ela Weber.
1.00 TMC MOTORI
1.35 METEO
1.45 MCCLOUD. Telefilm.
3.30 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.15 DISPERATAMENTE TUA. Telenovela.
7.10 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
8.00 GET SMART
8.30 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
9.00 IL CLAN DEI BAMBINI
10.00 AMORE IN SOFFITTA. Telefilm.
10.30 DISPERATAMENTE TUA. Telenovela.
11.05 PIAZZA MONTECITORIO
11.30 TG MULTILINGUE
12.45 KATTS AND DOG
13.15 IL NOTIZIARIO
13.30 ZIBALDONE GOLOSO
16.00 PRIMA DELLE PIAZZE
16.30 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 OBIETTIVO REGIONE
18.00 IL CLAN DEI BAMBINI
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 DRIVE
20.30 MIX CULTURA
21.00 TRE PAZZI SCATENATI. Film (comico '87). Di Holm Dressler. Con Michael Winslow, Thomas Gottschalk, Helmut Fischer.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.35 MIX CULTURA
24.00 IL MONDO E' BELLO
0.20 OBIETTIVO TRIS
0.35 GET SMART. Telefilm.
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 PRIMI AMORI. Film. Di Joan Tewkesbury. Con John Belushi, Keith Carradine.

TELEFRIULI

7.30 ANIMALI E NATURA. Documenti.
8.15 VIDEOSHOPPING
10.00 ARABAKI'S
11.15 CAPE REBEL. Telenovela.
12.15 PERSONAGGI E OPINIONI
12.45 OBIETTIVO REGIONE
13.00 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.30 TG CONTATTO
13.45 VIDEOSHOPPING
17.00 TG CONTATTO
17.15 ANIMALI E NATURA. Documenti.
17.45 CAPE REBEL. Telenovela.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 METEO - BORSA E CAMBI
19.50 DITELO A TELEFRIULI
20.00 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
20.15 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
20.45 L'UOMO DI BRONZO. Film (drammatico '37). Di Michael Curtiz. Con Edward G. Robinson, Bette Davis, Humphrey Bogart.
22.35 TELEGIORNALE F.V.G.
23.10 TELEFRIULI SPORT
23.20 METEO - BORSA E CAMBI
23.25 DITELO A TELEFRIULI
23.40 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
0.05 BIKINI BEACH PARTY
0.30 LA REGINA D'AFRICA. Film (avventura '51). Di John Houston. Con Humphrey Bogart, Katherine Hepburn.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.40 LE AVVENTURE DI OLIVER TWIST. Film. Con R. Newton, J.H. Deville.
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - SPORT
19.25 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI MONDIALI
21.40 LA SAGA DELLA FORMULA 1
22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.25 ITINERARI. Documenti.
22.55 CALCIO: MANCHESTER UTD - LAZIO

RETE A

6.00 MTV WAKEUP!
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 PURE MORNING
12.00 MTV EASY
12.20 TGA - MATTINO
12.30 MTV EASY
13.00 MTV ON THE BEACH
14.00 HIT LIST ITALIA
15.00 SUMMER HITS
15.55 TGA FLASH
16.00 SUMMER HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 CERCASI VJ
22.00 WEEK IN ROCK
22.30 MTV ON THE BEACH
23.30 THE JENNY MCCARTHY SHOW

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE TELEGIORNALE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
9.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
9.30 CARTONI ANIMATI
12.00 CASA COOP
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 SPRINT TRIVENETO
14.00 CARTONI ANIMATI
14.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
15.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEOSHOPPING
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.30 VIDEOSHOPPING
21.00 SPRINT TRIVENETO
22.00 VIDEOSHOPPING
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
24.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO

TMC2

10.15 PROTEZIONE ZERO. Con Valentina Ballarini.
12.00 ARRIVANO I NOSTRI (R)
13.20 CLIP TO CLIP
13.40 VIDEO DEDICA
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1=3
14.30 VERTIGINE COMPACT
15.25 FILE
16.00 VIDEO DEDICA
16.15 SQUILIBRI
16.25 COLORADIO
18.00 VIDEO DEDICA
18.15 COLORADIO
18.50 SQUILIBRI
19.00 FLASH - TG
19.10 ARRIVANO I NOSTRI
20.30 II EUROBASKET - TORNEO INTERNAZIONALE DI BASKET
22.30 DESPERADIO
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.05 DESPERADIO

DIFFUSIONE EUR.

12.50 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
13.00 JTV - JUNIOR TV
14.45 TNE SPAZIO COMMERCIALE
18.30 STANLIO & OLLIO
19.00 TELEGIORNALE
19.15 ANDIAMO AL CINEMA
19.30 VIRTUA FIGHTER
20.00 PEANUTS
20.30 IL MEGLIO DI PASSAGGIO A NORDEST

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 CYBORG 999
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.45 NEWS LINE 16/9
12.15 TOP MODELS. Telenovela.
13.00 CYBORG 999
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 GIORNATA SERENA. Con Serena Albano.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 SIGNORI, IL DELITTO E' SERVITO. Film (giallo '85). Di Johnathan Lyn. Con Eilen Brennan, Madeline Kahn.
22.50 SEVEN SHOW
23.30 SCIE AZZURRE
24.00 HABITAT
0.15 NEWS LINE 16/9
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 KILLER. Film tv (thriller '94). Di Mark Malone. Con Anthony La Paglia, Mimi Rogers.

RETE AZZURRA

11.00 IL LOTTO E' SERVITO
11.45 FILM. Film.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 FLASH
16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 VIDEOTOP
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 TABLOID DELLE REGIONI
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE
20.00 TG ROSA
20.45 SPECIALE CINEMA
21.00 TG ROSA SPECIAL
21.30 COPERTINA + SPORTIVI'
22.30 RUBRICA
23.30 RUBRICA SPORTIVA

TELECHIARA

14.40 GIORNALE DEL VOLONTARIATO
15.00 BUON POMERIGGIO
15.05 L'ALBERO DELLE MELE. Telefilm.
15.30 ROSARIO
15.58 PEGASO KID
16.30 IL SOLE NEL CUORE. Film (musicale '57). Di Henry Levin. Con Pat Boone, Shirley Jones.
18.00 NORDESTATE
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 PEGASO KID
20.30 UOMINI D'OGGI
21.00 NORDESTATE
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.45 TG 2000

RADIO

Radiouno — 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.10: Radiouno Musica; 6.30: Italia, istruzioni per l'uso; 7: Gr1; 7.20: Gr Regione; 8: Gr1; 9: Baobab, mattine d'estate; 12.05: Come vanno gli affari; 13: Gr1; 13.35: Novecento: Eugenio Montale: la poesia e la musica; 14.05. Bolmare; 15.05: Gr1 New York News, 16: Baobab, pomeriggi d'estate; 17 05. Gr1 Come vanno gli affari; 19: Gr1; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19.40: Radio vento; 20.25: Ghiaccio bollente; 22.33: Bolmare; 23.45: Uomini e camion; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri, 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue — 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6: Buongiorno di Radiodue; 6.30: Gr2, 7.30: Gr2; 8.30: Gr2; 8.45. Selva scura; 9: Il programma lo fate voi; 10.30: Gr2 Notizie; 11: That's amore; 11 54: Mezzogiorno con...; 12.10: Gr Regione; 12.30: Gr2; 13: Quota 2000; 13.30: Gr2; 14.15. Così è la vita; 14.45: Fusi orari; 16.30: Hit Parade Onde Beach; 18: Radio City Caffè; 19.30: Gr2, 21: Beat generation; 21.30: Futura, 22 30 Gr2; 23.30: Alcatraz; 0.15: Boogie Nights; 3. Solo musica; 5: Prima del giorno.

Radiotre — 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6. Mattinotre; 6.45. Gr3 Anteprima; 7.15: Prima pagina; 8.30: I giornali radio europei; 8.45: Gr3; 9.03: Mattinotre - 2.a parte; 9.03: Ascolti musicali a tema; 10: Solstizi d'estate; 10.20: Il Giudizio universale; 10.45: Accadde domani; 11: Le orchestre del mondo; 11.45: Inaudito; 12.15: Agenda musicale; 12.40: Piccoli esercizi di memoria; 13: Opera senza confini; 13.45. Gr3; 13.55: Calma di mare; 16: Lampi d'estate; 18.45. Gr3; 19: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite; 20: Festival di Lubecca; 21.45. Cento lire; 22.15: Shakespeare Suite; 23.20: Storie alla radio; 24: Notte classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0 30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale — 91.5 o 87.7 MHz / 819 AM

7.20: Onda verde, T3, giornale radio; 11.30: Shaker (diretta); 12.30: T3, giornale radio; 14.30: Shaker (diretta); 15: T3, giornale radio; 15.15: Shaker (diretta); 18.30: T3, giornale radio
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Shaker.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: In vacanza; 8 50: Soft music; 9: Note musicali; 9.15: Evergreen; 10: Notiziario, segue: Concerto;11.30: Libro aperto; 11.40: Melodie estive; 12: Chiacchiere d'estate; 12.20: Musica per tutte le età; 12 40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Mosaico estivo: S. Floriano 99; 13.30: Potpourri, 14: Notiziario e cronaca regionale; 15 30: Africa; 16.30: Le 7 note slovene; 17: Notiziario e cronaca culturale, segue: Album classico; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5 MHz

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16 05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — 97.5 o 97.9 MHz, Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7 55, 8 55, 9 55, 10 55, 11 55, 13, 13.55, 14.55, 15 55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10 15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9 45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10 35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

WEEKEND IN MONTAGNA

A Enemonzo la «Tajament Superbike»

È ancora festa ad Avasinis in onore dei frutti di bosco Paluzza, danze e piatti tipici

TRIESTE Ancora tante feste, passeggiate ed escursioni – nonostante agosto stia per finire – per tutti gli appassionati di montagna. Iniziamo dalla nostra regione, dove per il fine settimana si può scegliere tra gite guidate, feste e serate musicali.

Si può partire questo pomeriggio alle 18 a **Sauris di Sopra**, con l'animazione musicale itinerante dell' Emma Montanari Group. Domani tante escursioni per chi ama camminare in montagna. Da **Forni Avoltri** ci si potrà incamminare verso il lago di Volaia alla ricerca di fossili (partenza alle 8 dal centro servizi turistici); **Forni di Sopra** offre un'escursione a caccia di immagini (partenza alle 9.30, prenotazioni allo 0433-88553); l'Apt di **Ravascletto** (0433-66477) propone dalle 8.30 (ritrovo al bar Centrale) una passeggiata geologica sul sentiero dei Cramars. Da **Leteis di Sauris** partirà alle 9 un' escursione naturalistica tra casera Novarzuta e casera Losa (prenotazioni allo 0433-86000). In serata, dalle 21, musica e danze folk al teatro di **Forni Avoltri** , musica e piatti tipici a **Givigliana di Rigolato** e musica classica al Kursaal di **Sauris di Sotto**.

Appuntamenti anche con sagre e feste. Ad **Ampezzo** sarà protagonista il borgo Clendis con tanti piatti tipici, sia domani che domenica, e una frizzante animazione musicale. Domani sera si concluderà ad **Avasinis** la festa dei lamponi e dei mirtilli: protagonisti i frutti di bosco, i piatti tipici e la musica dei Big Chili. A **Paluzza** domenica si festeggerà San Daniele con la serata dedicata alle danze e ai piatti locali. La festa sarà una buona occasione per ammirare i balconi fioriti del paese, in gara per il titolo di balcone più bello.

Sempre domenica (dalle 8.30) raduno di campioni ad **Enemonzo** con la Tajament Superbike, una gran fondo di mountain bike a cui parteciperanno big della montain bike, del ciclocross e del biathlon.

Segnaliamo poi la passeggiata a cavallo in programma domenica dalle 10 ad **Arta Terme** (informazioni allo 0433-929290), l'escursione sulle cime dell'Aversinis da **Ovaro** (partenza alle 7.30, prenotazioni allo 0433-66475) e la visita all' area avifaunistica delle Dolomiti Friulane (alle 10 e alle 14 da Andreis, iscrizioni allo 0427-87333).

In Alto Adige l'appuntamento clou della domenica sarà la grande festa per i mille anni della Val Gardena: il centro storico di Ortisei sarà attraversato da un festoso corteo storico che partirà alle 16.

Anna Pugliese

Prende il via a San Daniele la kermesse del prosciutto

SAN DANIELE DEL FRIULI Prende il via oggi la kermesse dedicata al prosciutto, che per tutto il weekend terrà banco a San Daniele del Friuli. Si partirà alle 18, quando la show girl Simona Ventura, madrina di questa quindicesima edizione, taglierà il nastro di «Aria di festa» mentre la banda della città gemellata di Millstat intonerà la marcia di Radetzky. Ci sarà spazio anche per la solidarietà con il «paninone» (lunghezza prevista circa 80 metri) che, opportunamente farcito di prosciutto, sarà distribuito ai presenti lungo la via Roma: le offerte saranno destinate a sostenere le iniziative di solidarietà sociale di don Mazzi. La festa proseguirà poi fino a domenica (lunedì è invece in programma un convegno dedicato alla politica della qualità del prosciutto di San Daniele) con le visite ai prosciuttifici aperti per l'occasione al pubblico e le degustazioni negli stand allestiti nel centro storico (partner gastronomico ufficiale del prosciutto sarà il formaggio Montasio, da affiancare ad assaggi dei vini della regione). Un bus-navetta collegherà i grandi parcheggi allestiti fuori dal centro alla zona della festa.

Eletto nel corso di una serata a Grignano il più bello della città: è uno studente di 17 anni

Marzio, Mister Trieste dal sorriso malizioso

Ma tutti i quindici maschietti in lizza hanno sfoderato simpatia e disinvoltura

Le sfilate in abito casual e in boxer hanno messo in evidenza bei sorrisi, abbronzature perfette, tatuaggi e bicipiti ancora un po' acerbi

TRIESTE Oddio, i California Dream Men sono un'altra storia. A compensare la carenza di posteriore granitico come i fustacchioni americani, i quindici giovanotti che si sono contesi l'altra sera, a Grignano, il titolo di «Mister Trieste», hanno messo però un bella carica di simpatia. E di disinvoltura. Avete mai provato, voi, a debuttare in passerella, scortati da lady, miss, reginette - e chi più ne ha più ne metta, dei titoli estivi sempre generosi con la bellezza - alte come granatieri (e ugualmente leggere, soprattutto), più preoccupate di esibire i pettorali (loro sì li avevano, le sciagurate) e sederi perfettamente tonici, più che di dare coraggio ai rispettivi, giovanissimi «protetti»?

Ebbene, a dispetto di queste scultoree e un po' freddine «chaperòn», i maschietti se la sono cavata benissimo. Giovani giovani (c'era anche un tenero quattordicenne, che già deve portare su di sè il peso di un nome schiacciante: Luca Carboni), alcuni ancora con qualche rotoletto di ciccia dell'adolescenza, tutti con quei bei sorrisi convincenti che fanno tanto Baywatch (della serie: vengo a prenderti stasera con il mio surf...), i nostri si sono esibiti, nella piacevole cornice di un pienissimo «Principe di Metternich», prima in abiti «casual», poi con i boxer che hanno rivelato abbronzature perfette, tatuaggi e bucipiti per la verità un pochino acerbi (parola di Roy, intendiamoci, il "personal trainer" presente in giuria).

Qualcuno - per la cronaca Andrea Norbedo - ha provato a infilare qua e là l'occhiata assassina alla Matt Dillon, sfruttando il vecchio trucco di agganciare con gli occhi (belli). Ma, alla fine (ahimè, la giuria era composta anche da «tardone», sottoscritta inclusa, e a noi fanno più tenerezza gli eterni bambinoni che i cattivoni), gli è stato preferito il fratello Giovanni, più tipo acqua e sapone, secondo assoluto alle spalle di «Mister Estate», per la gioia dell'orgoglisissima genitrice di due così aitanti ragazzoni (la signora ha confessato: «Credevano che avessi qualcosa in contrario se si presentavano al concorso. Ma perchè mai?»: ed ecco finalmente e giustamente smentita la favola che solo le miss hanno una mamma).

Ha vinto il titolo più ambito, «Mister Trieste», Marzio Meneghetti, studente diciassettenne, il cui sorriso malizioso è riuscito - purtuttavia - a neutralizzare l'imperativa presenza della sua «madrina», Mariangela, le cui proporzioni erano a dir poco esuberanti e gli rubavano infingardamente i riflettori (un unico appunto, a lui: via l'orecchino,.è proprio "out").

L'altra fascia, quella di «Mister Estate», è andata a un altro diciassettenne, Davide Rapotez, uscito pure lui con un'accompagnatrice mica da poco, la neoincoronata Lady Trieste, Sara, fasciata di bianco, e ieratica come una statua: ma Davide non si è fatto mettere in soggezione ed è arrivato senza fatica alla conquista del titolo, giocando a fare il misterioso sempre un filino scocciato.

Suvvia, una citazione al merito la merita anche Fabio Zampa, di professione elettricista, decisamente il più spontaneo e "normale", oltre che - sempre a detta di noi succitate tardone - il più carino. Niente da fare per i due fratelli austriaci, uomini d'affari, Bobby e Tommy Segher (per la verità il primo aveva del «coatto» nostrano), nè per Alessandro Tibari, from Marocco, già modello, sepolto da una battuta dell'iperattivo presentatore Fulvio Marion, organizzatore del concorso: «Tibari? No, non di Bari, del Marocco, ah ah).

Bella serata, con tanto pubblico a far tifo e cornice fuori dal «Principe». E Marion, infilando qualche parola tra un «bravo» e l'altro, ha diviso il microfono con Carol De Simone, figlia della padrona di casa, l'esuberante Emilia (e molto più intrigante, Carol, delle regionette ospiti: non potevano ispirarsi a lei?). Tra le cose da fare subito per le medesime: taglio di capelli, trucco che non sembri una cazzuolata sulla faccia (ma non hanno insegnato proprio nulla le arrivatissime Colombari e Pandolfi??) e soprattutto ricordarsi di fissare al più presto un appuntamento con i coetanei «mister». L'altra sera, quanto a genuinità, hanno dato alle ragazze una dura lezione.

ar. bor.

Al centro Marzio Meneghetti con la fascia di Mister Trieste; alla sua sinistra Giovanni Norbedo, secondo classificato, e a destra Davide Rapotez, che si è guadagnato la fascia di Mister Estate. (Foto Bruni)

Manuela col parrucchiere delle dive Franco Battaglia.

Manuela in posa a Cortina come «modella per l'arte»

TRIESTE Diciotto anni, studentessa, fisico da atleta, Manuela Calì è stata premiata nei giorni scorsi come «Modella per l'arte» nel corso di una serata svoltasi a Cortina, dove Manuela ha trascorso le vacanze.

La ragazza premiata sarà una delle protagoniste della manifestazione «La modella per l'arte 1999 – Premio Andrè Maurice», iniziativa che – giunta alla 23.a edizione – vede protagonisti ogni anno numerosi noti pittori italiani che realizzano un quadro dedicato al tema «La donna del nostro tempo», ispirandosi alle modelle prescelte appunto nel corso delle varie selezioni in varie città d'Italia. Manuela sarà dunque una delle protagoniste della manifestazione, e prenderà poi parte alla finale nazionale in programma a ottobre a Riccione.

Si conclude la vetrina «open air»

Alpe Adria Puppet Festival Nella serata finale a Grado va in scena il «Trovatello»

GRADO Giornata conclusiva, quella di oggi, per la vetrina «open air» di Alpe Adria Puppet Festival, che nei giorni scorsi ha offerto un ampio ventaglio di proposte di spettacolo tra Grado, Gorizia e Romans d'Isonzo per iniziativa del Cta – Centro regionale di teatro d'animazione, in collaborazione con l'Apt di Grado e Aquileia, con le amministrazioni comunali e con la Regione.

Stasera, in Campo Patriarca Elia alle 20.30, sarà in scena un classico del teatro di burattini, intitolato «Un trovatello in casa del diabolo» e proposto dal Granteatrino della Marignana su testo, animazione e voci di Gigio Brunello.

Lo spettacolo ha vinto due anni fa il premio «La marionetta d'oro», promosso dal Comune di San Pietro al Natisone.

Sempre oggi, alle 18, nel giardino Lenassi di Gorizia, è intanto in programma – nell'ambito di Tolomeo Estate '99 – la replica di «Buffetto e Bukeval», divertente produzione della compagnia russa Sultanov.

Gli spettacoli sono a ingresso gratuito: chi volesse ulteriori informazioni può rivolgersi al Cta, allo 0481537280.

E fino a domenica c'è l'antiquariato in notturna

GRADO Ultimi giorni per visitare «Grado antiquaria», la mostra-mercato che fino a domenica propone al Palazzo regionale dei congressi un'ampia proposta di oggetti.

Decisamente nutrita la sezione dedicata all'arte povera friulana: accanto alla preziosa monografia sulle ceramiche Galvani sono presenti numerosi mobili e oggetti d'arredo che riportano al Friuli di metà Ottocento, oltre oggetti di uso comune di un tempo. Ben rappresentato anche l'artigianato locale, mentre non mancano gli oggetti di età imperiale, da Maria Teresa a Francesco Giuseppe. Infine, in vetrina una selezione di icone prodotte da varie scuole russe e databili tra Ottocento e Novecento.

«Grado antiquaria» si può visitare ogni giorno dalle 18 alle 24, e nei giorni festivi dalle 16 alle 24. Per ulteriori informazioni si può telefonare allo 043182741 o allo 04318991111.

Successo del team dell'Associazione per l'ingegneria navale di Trieste al campionato in Svizzera

Un pedalò davvero... mondiale

La squadra si è conquistata un oro, tre argenti e un bronzo

Il team triestino accanto all'«Ordegno», l'imbarcazione che con l'«Ufo» ha fatto incetta di medaglie sul lago di Interlaken.

TRIESTE Una medaglia d'oro, tre d'argento e una di bronzo: è il bottino realizzato al mondiale per «mezzi a propulsione umana» sul lago di Interlaken, in Svizzera, dal team che fa capo all'Associazione per l'ingegneria navale (Ain) di Trieste con le due loro creazioni «L'Ordegno» e «Ufo». In competizione con altri 37 simil-pedalò dalle fattezze più fantasiose, provenienti da otto Paesi, la bici d'acqua «L'Ordegno», spinta dall'equipaggio (Danielli, Iersettig e Chersi), dopo un avvincente testa a testa finale con gli avversari tedeschi nella prova della 15 km si è laureata campione del mondo della specialità, con il tempo di 1h14'28". «L'Ordegno» ha poi conseguito, nella due giorni di gare, ben tre secondi posti nella prova dei cento metri, nello slalom attorno alle boe e nella prova speciale di trasporto a pieno carico, con «Ufo» terzo in graduatoria.

Dopo aver conquistato, nella stagione in corso, il titolo europeo universitario a Zagabria e un brillante quarto posto nella 24 ore di pedalata continuativa di Istres, in Francia, l'équipe triestina – tra le cui fila militano a volte personaggi conosciuti come l'azzurro di basket Michele Mian o il pedalatore solitario delle Americhe Massimo Ostrouska – ha ulteriormente incrementato il proprio palmares in cui figurano, dal '92, tre titoli universitari, due europei e un mondiale.

Il presidente Ain Flavio Faloci, pur entusiasta dell'ultimo successo, biasima un po' gli organizzatori: «I nostri amici svizzeri ci hanno nuociuto non approntando una classifica generale tra tutte le gare, com'era avvenuto nelle precedenti edizioni, poiché saremmo risultati primi assoluti con "L'Ordegno". Il quale, ormai, ha minimi margini di miglioramento: se uno sponsor ci aiutasse potremmo invece realizzare modelli più sofisticati e polivalenti, di cui possediamo già valide intuizioni...»

Fiorenzo Ricci

«I Teatranti» di Udine presentano una commedia sull'arenile di Lignano

«Niente sesso» sulla spiaggia

E al parco Hemingway ultimo spettacolo della rassegna «Pupi & Pini»

LIGNANO Dopo le varie discipline sportive di scena sulla sabbia, è ora la volta della commedia teatrale. A portarla in spiaggia sono i titolari dello stabilimento balneare situato all'ufficio spiaggia 9 di Lignano Sabbiadoro, in collaborazione con Promolignano e Apt. Stasera alle 21, sulla spiaggia antistante il bar Ausonia (l'accesso è gratuito), verrà rappresentata la commedia «Niente sesso, siamo inglesi», che ha riscosso un notevole successo fin dal suo esordio, in maggio, al teatro Palamostre di Udine. A portarla a Lignano sarà la compagnia teatrale udinese I Teatranti, fondata dall'associazione Borgo Gemona presieduta da Fabio Di Bartolomei con lo scopo di promuovere giovani talenti e incentivare l'interesse per il teatro. La regia dello spettacolo è stata affidata alla coppia udinese formata da Manuela Del Piero e Alessandro Dri; la scenografia è curata da Federico Cautero, che ha nel suo curriculum collaborazioni con il teatro dell'Opera di Roma e il Verdi di Trieste.

Intanto, al parco Hemingway di Lignano Pineta, si chiude con «Aquarium», in programma oggi alle 21, la rassegna di teatro d'animazione «Pupi & Pini». Lo spettacolo con attori e oggetti (a ingresso libero), proposto dal Laboratorio Teatro Settimo Torinese, gioca con grande originalità sui generi pre-televisivi, dal circo al varietà alle comiche, con immagini e situazioni di forte impatto visivo ed emozionale.

Per chi volesse invece trascorrere una serata all'insegna della festa, a Precenicco – a pochi chilometri da Lignano – prosegue la festa sul fiume che culminerà domenica, giorno in cui è in programma anche la discesa amatoriale di canoe sullo Stella: dalle 20, in piazza del Porto, serata di allegria e divertimento organizzata dai ragazzi del Progetti Giovani con «Facciamo Cabernet», performance di cabaret e gara di barzellette.

APPUNTAMENTI

L'Orchestra di Raul Casadei a Lignano

Ron canta a Pavia di Udine E al rifugio Pelizzo risuonano note di violino e pianoforte

TRIESTE Oggi, alle 21, al Forte Agip di Duino, per il festival Armonie Marinare, concerto della pianista Erica Zuanon.

Domani, alle 21, al Museo Revoltella, concerto dell'Orchestra d'archi del Laboratorio Ensemble, diretta da Mauro Vidoni.

Lunedì, alle 20.30, in piazza dell'Unità ultimo concerto della Civica Orchestra di fiati «G. Verdi», diretta dal maestro Fulvio Dose. Musiche di Helvorsen, Mangione, Wittrock, Rossini, Gerschwin, Reed, Lequona.

UDINE Oggi, alle 21, a Pavia di Udine, si terrà il recital di Ron *(nella foto sopra)*.

Oggi, alle 15 al rifugio «Pelizzo» sul monte Matajur nel Cividalese per la rassegna «Note in Rifugio» è in programma un concerto del duo Lucio Degani violino e Ferdinando Mussutto pianoforte.

GORIZIA Oggi, alle 21, in piazza Battisti, prosegue il Festival mondiale del folklore con le esibizioni dei gruppi «Tor Transilvan» (Romania), «Val Resia» (Udine), «Ensemble Folklorique du Vietnam», «Matabù» (Costa Rica).

Domani, alle 21, a Villa Codelli di Mossa si conclude la nona edizione delle «Serate musicali» con un concerto dell'Aurora Ensemble, formato da Cristina Santin pianoforte, Alessandra Carani violino e Simona Slokar violoncello. In programma il Trio di Clara Schumann, l'Elegia di Paolo Pessina e il Trio di Faurè.

LIGNANO Oggi, alle 21, all'Oasi Sandi di Lignano (viale Europa), serata con Raul Casadei *(nella foto sotto)* e la sua Orchestra spettacolo.

Lunedì alle 21, all'Arena Alpe Adria, concerto dei Nomadi.

MONFALCONE Lunedì alle 21, in piazza della Repubblica, serata musicale con il complesso dei Camaleonti.

Mercoledì 1 settembre, alle 21, in piazza Falcone e Borsellino la compagnia «Ex Allievi del Toti» presenterà la commedia musicale «Una fiaba de rena».

GRADO Domani, alle 21.30, all'auditorium Marin, per «Musica a 4 stelle», concerto di Elena Dardo e Stefano Romani (violoncello e pianoforte).

PORDENONE Domani, alle 21, a Maniago, in piazza Italia, serata con gli Avion Travel.

Lunedì alle 21, a Maniago, in piazza Italia, serata con i Dr.Livingstone.

VENETO Lunedì alle 21, a Padova, al Banale Estivo, serata con Tre Allegri Ragazzi Morti.

SLOVENIA Oggi, alle 21, al Castello di Grisignana, concerto degli allievi del Laboratorio di perfezionamento per cantanti e pianisti, tenuto dal soprano Patrizia Greco e dal pianista Fabrizio Delbianco (domani alle 21 alla chiesa di Medulino, Pola; domenica alle 21 al teatro di Verteneglio).

LA MODA DEI VECCHIETTI

Crisi di talento o la forza che viene dall'esperienza? Nel campionato di serie A brasiliano di quest'anno, vanno di moda i «vecchietti», ovvero i giocatori sopra i 30 anni. Dal '98 al '99, la media di età delle 22 squadre del campionato nazionale brasiliano è passata da 24 a 26 anni. I «veteranos», ovvero gli over 30, sono 52 su 242 titolari, ossia il 21 per cento dei giocatori. Un record.

OGGI IN TV

12.30 TMC: TMC Sport
14.35 Raitre: Pomeriggio sportivo
14.40 Raitre: Calcio: Sorteggio Coppa UEFA
15.40 Raitre: Canoa: Campionati Mondiali Senior
18.20 Raidue: Sportsera
18.45 Raidue: Atletica leggera: Campionati mondiali
19.25 Capodistria: Atletica leggera: Campionati Mondiali
19.34 Telefriuli: Telefriuli Sport
19.57 Italia 1: Studio sport
20.00 Raitre: Atletica leggera: Campionati mondiali
20.05 Telequattro: Drive
20.10 TMC: TMC Sport
20.30 Videomusic: Eurobasket
20.35 Raiuno: Calcio: Lazio-Manchester Utd.
20.35 Telemontecarlo: Super-Coppa Europea: Lazio-Manchester Utd.
22.55 Capodistria: Calcio: Manchester Utd - Lazio

MONDIALI, ELIMINATO VIDOZ

Il pugile goriziano Paolo Vidoz non ce l'ha fatta a raggiungere la finale dei pesi supermassimi ai campionati Mondiali dilettanti in corso di svolgimento a Houston, nel Texas. Vidoz è stato sconfitto infatti in semifinale dal kazako Muhktarkhan Dildabekov. Netto il verdetto della giuria a favore dell'avversario di Vidoz (3-1).

SPORT

CALCIO SUPERCOPPA EUROPEA Erikkson vuole impostare una gara accorta

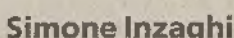
La Lazio sfida i «diavoli rossi»

Ma il rullo Manchester United ha dalla sua il pronostico

MONTECARLO Lenite dalle ferie estive le ferite dello scudetto perso in volata, la Lazio ha l'occasione per cancellare tante amarezze e riproporsi come protagonista in Europa. La Supercoppa è pur sempre un trofeo da esporre con orgoglio in bacheca specie questa volta che per aggiudicarselo bisognerà far fuori l'assopigliatutto del calcio continentale.

Il Manchester ha chiuso la stagione come un rullo compressore aggiungendo la miliardaria Champions League allo scudetto della Premier League e alla Coppa d'Inghilterra. Un'impresa titanica per il superteam di Alex Ferguson che può schierare una batteria di talenti che uniscono classe, spirito e foga atletica.

Per la Lazio sarà soprattutto un test per il suo futuro in Champions League. Non ci sono dubbi che la squadra di Eriksson saprà interpretare bene il suo ruolo stagionale, ma presentarsi con lo scalpo del Manchester avrebbe ripercussioni sul morale proprio e altrui. Tra l'altro la Lazio può misurarsi subito con gli scivoloni recenti di Inter e Juventus che non sono riuscite a interrompere la corsa all'oro (premi miliardari) degli inglesi che hanno chiuso trionfalmente la marcia rimontando il Bayern con un doppio ko finale.

Per una volta, stasera la Lazio non parte favorita. Eriksson ha perso Vieri ma ha un organico forte e calibrato in ogni ruolo. Il centrocampo orchestrato da Almeyda e Veron con gli esterni Stankovic e Nedved ha le carte in regola per contrastare il robusto quartetto inglese (Keane e Scholes centrali, Beckham e Giggs esterni). Ma sono soprattutto Yorke e Cole, con le loro folate e la grande aggressività a incutere rispetto.

Molto dipenderà però dalla condizione degli inglesi che hanno giocato perfino mercoledì sera in campionato. La stanchezza e la necessità di ricorrere ad eventuali ricambi saranno bilanciati dalla superiore condizione (la loro stagione è cominciata prima).

Eriksson, la cui esperienza di Coppa peserà nella gara, pensa a un modulo più accorto con l'eterno Mancini seconda punta, pendolo dell'atteggiamento tattico della squadra. «Il Manchester - spiega Eriksson - è la migliore squadra europea, probabilmente la migliore del mondo. Hanno una splendida squadra con centrocampisti che fanno frequenti puntate offensive, inoltre hanno due punte che non perdonano. Per affrontarli ci vorrà una gara accorta, intelligente. Dovremo difenderci bene, e questo non significa certo subire».

Interessante sarà controllare i progressi di Inzaghi, il più in forma del precampionato, che ha scalzato i vari concorrenti Salas, Boksic e Andersson. Sarà soprattutto un test di affidabilità quello che attende la Lazio tenendo comunque presente il valore relativo della gara. Contano campionato e Champions League. Questo è solo un antipasto.

Diretta tivù su Raiuno alle 20.35.

LAZIO (4-4-2): 1 Marchegiani, 2 Negro, 13 Nesta, 11 Mihajlovic, 5 Favalli, 20 Stankovic, 25 Almeyda, 23 Veron, 18 Nedved, 10 Mancini, 21 Inzaghi. (22 Ballotta, 15 Pancaro, 24 F. Couto, 7 S. Conceicao, 14 Simeone, 9 Salas, 19 Boksic). All. Eriksson.
MANCHESTER UNITED (4-4-2): 17 Van Der Gouw, 12 P. Nevill, 6 Stam, 21 Berg, 3 Irwin, 7 Beckham, 16 Keane, 18 Scholes, 11 Giggs, 9 Cole, 19 York. (1 Bosnich; 5 Johnsen; 24 Brown; 20 Solskjar; 8 Butt; 15 Blomqvst; 10 Sherimgham). All. Ferguson.
ARBITRO: Vojcik (Polonia).

Simone Inzaghi

Costa quindici milioni l'espulsione di Vieri contro il St. Etienne

MILANO Costerà 15 milioni di lire a Christian Vieri l'espulsione rimediata nel corso di St.Etienne-Inter dello scorso 10 agosto. La decisione è stata presa ieri dal giudice sportivo Maurizio Laudi che, come già negli ultimi due anni, ha individuato come soluzione più idonea per sanzionare «i comportamenti disciplinarmente illeciti dei tesserati nelle gare amichevoli» le ammende, ferma restando la possibilità di infliggere squalifiche ed inibizioni per comportamenti particolarmente gravi.

Vieri ha ricevuto la pesante ammenda perchè «al 10' del secondo tempo manifestava la propria protesta per una decisione arbitrale in modo scomposto urtando il direttore di gara, senza che tale condotta presentasse connotati di atto violento». Un altro interista Laurent Blanc ha avuto 6,5 milioni di ammenda, Genaux (Udinese) 6 milioni. Tutti costoro erano stati espulsi.

CHAMPIONS LEAGUE Il sorteggio punisce la Fiorentina

Sulla strada del Milan il Chelsea made in Italy

MONACO E' andata bene alla Lazio, meno al Milan, che se la dovrà vedere contro l'Ital-Chelsea di Vialli, decisamente male alla Fiorentina, che ha pescato Arsenal e Barcellona in un girone di ferro. Questo, in sostanza, l'esito del sorteggio della prima fase a gruppi della Champions League svoltosi ieri a Montecarlo.

La nuova formula di quella che un tempo fu la Coppa dei Campioni vede quest'anno ai nastri di partenza ben 32 squadre: si giocheranno 157 partite in 17 giornate prima di arrivare alla conclusione. A uso e consumo della tv.

Milan e Lazio, che erano inserite nella prima fascia, si sapeva che avrebbero evitato grosse difficoltà e così è stato. La Lazio - prima squadra in assoluto ad essere estratta - è finita nel girone A in compagnia di Dinamo Kiev (l'ex formazione di Shevchenko), Maribor e Bayer Leverkusen (Germania, il suo ds è l'ex bomber della Roma Rudi Voeller). Solo quest'ultima, avversaria in trasferta dei biancocelesti nell'esordio del 14 settembre, appare in grado di impensierire gli uomini di Eriksson. E visto che si qualificano le prime due di ogni gruppo... Ha avuto una bella faccia tosta il direttore generale della Lazio Governato nel dire che «alla Lazio poteva anche andare meglio».

Gianfranco Zola

Chi invece avrebbe ragione per mettersi a piangere è la Fiorentina. I viola di Trapattoni, finiti nel gruppo B, saranno opposti al fortissimo Barcellona, all'Arsenal e all'Aik Stoccolma. La Fiorentina partirà affrontando in casa l'Arsenal di Bergkamp e Henry, la squadra sulla quale - come ha anticipato Antognoni - i viola faranno la corsa per il secondo posto. Il Barcellona di Van Gaal appare infatti fuori portata per Batigol e compagni, anche se nessuno ha ancora dimenticato la sconfitta di tre stagioni fa nella semifinale di Coppa Coppe (col seguito di incidenti che portarono alla squalifica del Franchi) coi blaugrana dche allora schieravano Ronaldo.

Se la Lazio ha pescato bene e la Fiorentina non è stata baciata dalla dea bendata, il Milan è stato il giusto mezzo tra queste due situazioni. I campioni d'Italia in carica sono stati inseriti nel gruppo H in compagnia del Galatasaray (avversario della Juve nell'ultima edizione della Champions League), dell'Herta Berlino e del Chelsea made in Italy. Proprio in casa della squadra allenata da Luca Vialli ci sarà mercoledì 15 settembre l'esordio dei rossoneri in Europa. E sulla loro strada, oltre a Cudicini jr, Ambrosetti e Zola (Casiraghi e Di Matteo non saranno della sfida perchè infortunati), gli uomini di Alberto Zaccheroni troveranno anche Deschamps - ex Juve - e soprattutto Marcel Desailly, per cinque stagioni colonna del Milan di Capello.

COPPA ITALIA DI C

Dopo il pareggio a Mestre

La Triestina si tiene stretta l'imbattibilità stagionale E adesso pensa al Padova

TRIESTE L'Alabarda estiva è ancora imbattuta. Non che la cosa significhi granché, ma, quantomeno, rende un po' più gioioso il pareggio di Coppa con il Mestre. Un risultato arrivato dopo un incontro ad handicap, preso per i capelli solo alla fine. Dimostrazione, quest'ultima, che condizione e voglia sorreggono già la Triestina per più di 90'.

Il Mestre si è dimostrato formazione rognosa e agguerrita ben più del Giorgione, situazione utile all'Alabarda per inserirsi meglio nei climi del campionato che ormai è giunto quasi alla vigilia. I ritmi, della C2, magari, non saranno quelli lenti ballati a Mestre, ma l'aggressività degli avversari sarà proprio così. «Sapevamo che il Mestre avrebbe basato tutto sulla dinamicità e l'aggressività – racconta Tommy Beltrame – ma malgrado questo abbiamo impiegato un pochino per trovare le giuste posizioni e contromosse. Poi abbiamo iniziato a saltare il loro centrocampo o ad aggirarlo sulle fasce, e le occasioni sono venute. Aldilà dei due risultati finali abbiamo creato molto più col Mestre che col Giorgione. Credo quindi si sia trattato di un piccolo passo avanti, anche se difettiamo ancora negli ultimi due o tre passaggi».

Qualche palla buona in più in avanti è comunque arrivata, prova ne siano i due legni colpiti dall'Alabarda. La difesa ha rischiato pochino e Teodorani e Pasa, inseriti a centrocampo, il loro contributo lo hanno dato. E poi sorge pure il sospetto che un tantino la Triestina si sia risparmiata in occasione della partita di domenica prossima con il Padova. Per quell'incontro la società ha mantenuto inalterati orario (alle 20.30), settori aperti e prezzi dei biglietti (20 mila la tribuna centrale e 13 mila la curva), ci si aspetta invece un cambio di ritmo da parte dell'Alabarda. «Con il Padova sarà molto diverso – prevede Beltrame – un vero e proprio anticipo del campionato. Motivazioni e attenzione saranno quelle tipiche delle partite importanti, da parte di entrambe le squadre. Sicuramente sarà difficilissima. Il Padova lo conosciamo poco, ma siamo certi che Beruatto avrà ancora voglia di farsi rispettare quando viene a Trieste. E noi lo accoglieremo nel migliore dei modi, nel senso che giocheremo al massimo».

Tommy Beltrame

Triestina-Padova si annuncia quindi come un'anticipazione dello scontro che perdurerà sino a primavera 2000 inoltrata. Prosegue intanto la campagna abbonamenti anche se le tessere sinora staccate sono state solo circa 600. Il Centro di coordinamento dei Triestina club fa sapere che gli abbonamenti definitivi saranno consegnati già al momento della sottoscrizione, e non a campionato già iniziato come accadeva nelle scorse stagioni.

Alessandro Ravalico

COPPA UEFA

I friulani, nel tabellone delle teste di serie, hanno la possibilità di superare il primo turno

Udinese con una chance in più

L'anno scorso la sorte fece incappare i bianconeri nel Bayer

UDINE L'appuntamento è per le 14.30 a Montecarlo, all'Auditorium congress centre. Nasce il tabellone della Coppa Uefa 1999/2000, l'Udinese conoscerà l'avversaria che affronterà nel primo turno, andata il 16, ritorno il 30 settembre.

Novantasei sono le partecipanti: 39 vi hanno avuto accesso diretto (tra queste i bianconeri friulani oltre a Roma e Bologna), 16 sono gli eliminati dalle qualificazioni della Champions League (tra loro il Parma), 3 arrivano dall'Intertoto (ad esempio, la Juventus) e 38 vi accedono dalle qualificazioni.

Le 96 squadre verranno questa mattina divise in due fasce con la creazione

La squadra di De Canio è tra la ventesima e venticinquesima posizione

di 48 teste di serie in base al coefficiente Uefa: tra queste, l'Udinese, che, con 33.606 punti (sei partite in due partecipazioni: due vittorie, un pareggio e tre sconfitte), è collocata intorno alla venti/venticinquesima posizione (soltanto nella tarda serata di ieri si è avuto il quadro completo delle partecipanti con la disputa del ritorno dell'ultimo turno preliminare).

Per il primo turno di accoppiamenti, verranno creati dodici gruppi di otto club, gruppi che hanno l'unico scopo di evitare che il sorteggio poi metta di fronte squadre della stessa nazione garantendo la massima distruzione geografica possibile. Quindi per ciacun girone, in un'urna finiranno le quattro teste serie e in un'altra i quattro «unseeded club», come vengono definiti in inglese, per definire gli accoppiamenti.

Per l'Udinese questa nuova formula offre una chance in più di passare almeno il primo turno. Un anno fa infatti altri erano i criteri e i bianconeri si erano trovati di fronte a una testa di serie, il Bayer Leverkusen, dalla quale vennero eliminati (1-1 in casa, 0-1 in trasferta).

Diretta tivù su Raitre alle 14.40.

Guido Barella

I CONCORSI

TOTOCALCIO: Quasi mezzo miliardo di lire (434.008.000) all'unico 13 nel concorso n. 2. Ai 54 «12» vanno 8.037.100 lire. Colonna vincente: 2-2-2-1-1-1-X-X-X-1-X-1-1
TOTOGOL: Un solo scommettitore ha fatto 8 punti mercoledì sera nel Totogol. Vincerà 250.572.000 lire. Agli 86 «7» andranno 2.182.200 lire. Ai 2793 «6» 66600 lire. Colonna vincente: 12-14-15-18-23-26-27-31.
TOTOSEI: Nessun vincitore con 6 o 5 punti. Ai 59 «4» sono andate 858.600 lire. Jackpot è a quota 33.851.856. Colonna vincente: 1-2-M-1-0-0-2-0-M-2-M-0.

LA CURIOSITA'

Episodio poco sportivo ai Giochi Panarabi

La Libia di Eugenio Bersellini ancora una volta protagonista di una maxi-rissa in campo

AMMAN Venti persone, tra le quali quattro giocatori palestinesi ed un poliziotto, sono rimaste ferite in incidenti avvenuti, in campo e sugli spalti, al termine dell'incontro di calcio Libia-Palestina valido per i Giochi Panarabi e terminato 2-2.

Gli scontri, cominciati sulle gradinate dello stadio di Amman, si sono estesi ben presto agli spogliatoi dove si sono affrontati i giocatori delle due squadre. Alcuni calciatori palestinesi hanno affermato di essere stati minacciati con armi da fuoco da accompagnatori della nazionale libica mentre rientravano negli spogliatoi.

Per sedare i disordini sono dovute intervenire le forze dell'ordine che hanno anche lanciato dei lacrimogeni.

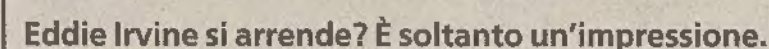
La nazionale libica, allenata da Eugenio Bersellini, era già stata protagonista di una rissa in campo a Norcia il 22 luglio scorso durante una partita «amichevole» con il Perugia, sospesa al 17' del primo tempo. Due libici avevano riportato la frattura di uno zigomo. E nei giorni successivi la polemica era proseguita con reciproci scambi di accuse, tra Libia e Perugia, circa le responsabilità della provocazione che aveva innescato la rissa.

Incidenti in campo anche durante l'altro incontro dei Giochi Panarabi tra Giordania ed Irak. I giocatori delle due squadre sono venuti alle mani ed è dovuto intervenire il principe Alì, presidente della federazione giordana, per calmare gli animi.

FORMULA UNO

GRAN PREMIO DEL BELGIO Attesa per l'ennesimo confronto tra le Ferrari e le McLaren, ma nel clan di Maranello è ancora tempo di veleni e sospetti

A Spa via alle prove libere, Irvine e Hakkinen al dunque

Eddie Irvine si arrende? È soltanto un'impressione.

SPA A pensar male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca. Se è vero, il primo pensiero maligno arrivando a Spa lo suscita un comunicato stampa della Fia, che ricorda quanto pubblicato il 29 luglio 1998: una decisione del Consiglio mondiale della federazione internazionale a proposito dei cosiddetti «ordini di scuderia». Che non sono proibiti in quanto tali, ma quando - secondo l'articolo 151c del codice sportivo internazionale - «pregiudicano l'interesse di ogni competizione».

Domenica a Spa comincerà la vera corsa per il Mondiale (oggi intanto si comincia con la prima sessione di prove libere): con Hakkinen a due punti da Irvine, con Schumacher ancora fermo e con una Ferrari che deve inseguire il suo mondiale senza il suo pilota preferito. Già finita la stagione del mercato piloti, comincia quella dei sospetti.

Il mercato si è chiuso resta solo da capire cosa faranno Irvine e Barrichello. Montezemolo ha detto che un annuncio sarà fatto prima di Monza, Agnelli ha ribadito che il futuro dipenderà da «come andrà la stagione». Ma ora il futuro conta poco. Restano i sospetti. Perchè la Ferrari, anzi Jean Todt, a Budapest non ha detto che l'irlandese ha fatto tutta la corsa con gravi problemi al differenziale? Perchè non è stato difeso come Schumi per il quale in passato ci si è sempre autoflagellati? E come mai la Fia sente la necessità di ricordare che «inaccettabili» sarebbero gli accordi tra scuderie diverse? A Maranello le frizioni tra irviniani e schumacheriani sono evidenti da tempo.

Quello che suona nuovo è il «memento» della Fia. Che in pratica ha detto: quello che hanno fatto Salo e Irvine a Hockenheim (il finlandese che rallenta per far passare Irvine) è regolare, ma qualsiasi altra «combine» è illecita. «Quella della Fia è una decisione giusta - commenta Irvine - È corretto che non ci siano alleanze tra scuderie, anche se non si saprebbe come fare a dimostrare che esistono. Sospetti, io? Non è il mio lavoro averne». Sull'assenza di Schumi taglia corto. «È una sua decisione. Peccato che non ci sia, perchè sarebbe stato un alleato fantastico. Ma non è un problema. Io penso a guidare».

CAMPIONATI MONDIALI DI ATLETICA Contento a metà il goriziano che ha frantumato il record italiano

Camossi: «E farò ancora meglio»

«Il quinto posto non è da buttare via. Ora penso alle Olimpiadi»

GORIZIA Paolo Camossi, neo-recordman del salto triplo, è rientrato ieri sera da Siviglia dove nella finale dei Campionati mondiali ha frantumato il precedente primato detenuto da oltre 31 anni da Giuseppe Gentile. Un risultato importante, ma che non ha soddisfatto del tutto il saltatore goriziano. «È stato senza dubbio un'ottima performance – dice –. Conquistare il record più resistente dell'atletica italiana è una cosa che dà soddisfazione. Come del resto conquistare un quinto posto ai campionati mondiali. Pochi ci sono riusciti». «L'unico rincrescimento – continua – è che proprio in quel salto ho staccato dai 16 ai 17 centimetri prima della pedana. Insomma, avrei potuto ottenere una misura superiore ai 17,40. Sarebbe stato veramente bello. Mi consolo che ho ancora davanti a me tante altre possibilità. Il prossimo anno le Olimpiadi, tra due di nuovo i Mondiali e in mezzo gli Europei. Sono convinto – conclude – di poter migliorare». Con il nuovo record italiano Paolo Camossi ha rimesso le cose a posto in famiglia. Proprio a Siviglia Manuela Levorato aveva tolto alla moglie Giada Gallina il record sui 200 piani. «Sarebbe stato meglio averne due – dice ancora – ma ci accontentiamo di questo. Dovrò quindi pensare di migliorarlo ancora».

Per il saltatore goriziano dopo i Mondiali sono in previsione solo due giorni di riposo. «Non posso fermarmi proprio in questo momento – sottolinea Camossi – il primo settembre dovrei gareggiare a Rovereto. Poi ci saranno alcuni meeting internazionali ai quali non voglio mancare. Mi sento particolarmente bene in questo momento. Ho programmato la mia preparazione per arrivare al massimo in occasione dei Mondiali e mi sembra d'esserci riuscito. Ora devo curare ancora la nuova rincorsa. Mi ha già dato buoni frutti, ma ci sono ancora alcuni particolari da mettere a posto».

Il neoprimatista italiano è allenato dal tecnico Giancarlo Medesani che da alcuni anni lo segue con passione. Medesani aveva proprio prima dei mondiali avvisato tutti sul possibile exploit del suo pupillo. Ha avuto ragione e ora bisogna solo aspettare. Per Medesani il record italiano è solo il gradino di partenza.

Antonio Gaier

PROGRAMMA

GLI AZZURRI IN GARA Tra gli uomini nelle semifinali degli 800 metri Andrea Longo e nella finale dei 400 metri ostacoli Fabrizio Mori. Tra le donne da seguire la 20 chilometri di marcia con quattro azzurre in gara: Annarita Alfridi, Elisabetta Perrone, Rossella Giordano.
IN TV Su Raidue alle 18.45 e su Raitre alle 20.
IL MEDAGLIERE (in ordine oro, argento e bronzo): 1) Stati Uniti 6 1 3; 2) Germania 4 4 2; 3) Russia 4 1 3; 4) Etiopia 2 - 1; 5) Rep. Ceca 2 - -; 15) ***Italia - 2 -***.

Michael Johnson

Frantumato il primato iridato di Reynolds, Marion Jones costretta al ritiro

Johnson storico nei 400 metri

SIVIGLIA Chi voleva tutto è rimasta a terra. Chi ha programmato la stagione per centrare un solo obiettivo lo ha ottenuto. Marion Jones, ingorda di medaglie, ha perso quasi tutto. Michael Johnson, risparmioso, voleva il primato del mondo dei 400 e lo ottiene. Lo porta a casa col tempo di 43"18, cancellando Reynolds (43"29), e lo aggiunge a quello dei 200, ottenuto ai Giochi di Atlanta (19"32). In quel caso annullò il primato di Mennea (19"72). In più aggiunge un oro alla sua collezione, l'8.a vinta ai mondiali.

La sua corsa è stata perfetta e ad annunciare che in pista poteva accadere qualcosa di straordinario c'erano le sue nuove scarpette dorate. Johnson ha prodotto il suo massimo sforzo nei 150 metri finali. A metà dell'ultima curva ha lasciato tutti sul posto per presentarsi nettamente in vantaggio ad inizio rettilineo.

C'è tanta potenza e poca ragione invece in Marion Jones che si è infortunata nella semifinale dei 200 metri. Gli sforzi patiti nella qualificazione e nella finale del salto in lungo la privano di gloria e soldi. L'allenatore Trevor Graham annuncia che il mondiale di Marion è finito. Le fonti federali non parlano. È silenzio anche intorno alla diagnosi del suo infortunio, ma dovrebbe essersi trattato solo di una contrattura.

Nell'asta vittoria russa di Tarasov (6.02) davanti all' australiano di origine bielorussa Markov, nei 400 donne trionfo dell'aborigena australiana Cathy Freeman mentre anche i 10.000 donne sono dell'Etiopia. Dopo il successo di Gebreselassie arriva quello della 24enne Gete Wami (30'24"55).

L'Italia intanto attende stasera il terzo podio: dopo gli argenti di Fiona May e di Ivano Brugnetti è il turno di Fabrizio Mori nei 400 hs. Attese sono anche le marciatrici Sidoti, Alfridi e Perrone, che costituiscono il gotha della specialità, ma che nella circostanza scoprono le difficoltà della nuova distanza, i 20 chilometri. Stamane a Siviglia arriva la romana Franca Fiacconi con la frattura al capitello radiale del braccio destro, ora fasciato e semibloccato da una garza gessata. Deciderà sul da farsi soltanto domattina.

BASKET Torneo a Lignano mentre si dà la caccia a Benjamin

Trieste, Miller fantasma Verifica con il Cibona

Nello Laezza

TRIESTE La Pallacanestro Trieste non aspetta più «Pig» Miller. Il pupone è da almeno una settimana virtualmente d'accordo con i biancorossi ma sembra non fremere dalla voglia di salire sul primo aereo disponibile per l'Italia. Mentre tratta con Trieste, ad esempio, fa sapere ad altre società che si mettono sulle sue tracce di non essere intenzionato a tentare una nuova avventura in Europa (giocò già a Pistoia).

I biancorossi hanno cominciato così a battere altre piste. È sempre tenuta in considerazione quella che porta alla vecchia conoscenza Kevin Thompson, che tuttavia l'anno scorso in Turchia chiese un miliardo per garantire i servigi. Per la cronaca, Thompson non ha concluso la stagione: il club non pagò le spettanze a lui nè all'altro straniero.

Oltre all'ex centro dell'Illycaffè, Trieste segue almeno altre tre piste. Se il nome di Lauren Myers non dice molto, di sicuro ha invece una storia Benoit Benjamin, 34 anni, 210 cm, visto a più riprese nella Nba. Fu scelto al primo giro, terzo assoluto, nel 1985 dai Clippers. Nell'88-89 segnò 16 punti di media tra i «pro» con 9 rimbalzi. Stoppatore, buon tiratore, capace di far pesare la stazza in campo, veniva però descritto dai sacri testi della Nba come allergico al lavoro in palestra. Nell'ultima stagione è stato nella Cba, con Grand Rapids, e nel campionato di Portorico, con i Caguas.

Trieste tiene d'occhio anche Eric Mobley, 209 cm, 29 anni, centro, scelto al primo giro da Milwaukee nel 1994. Così come Miller e Benjamin, anche Mobley ha una stazza ragguardevole. Tira meglio dal campo che dalla lunetta, buon rimbalzista, ha un debole per le schiacciate, elemento che non spiacerebbe alla società biancorossa visto che - prima o poi - ci sarà a disposizione un Palazzone da riempire.

Intanto, stasera Trieste torna in campo. A Lignano, alle 20.30, la formazione di Banchi affronterà i croati del Cibona. Al termine, toccherà invece alla Snaidero misurarsi con Verona. Trieste al recente torneo di Capodistria ha rimediato una pesante sconfitta contro il Cska Mosca ma ha messo sotto il Fenerbahce. Tra i temi di maggior interesse della partecipazione biancorossa al quadrangolare lignanese ci sono la verifica della crescita di Maric e una conferma dai giocatori in prova. Casoli sembra aver ormai convinto, si tratta solo di verificare la tenuta atletica in contesti tanto ravvicinati. Il greco Yianoutzakos (o Gianuzakos, la grafia forse più comprensibile) in Slovenia ha sfoggiato un parziale abbagliante. Nella due giorni lignanese dovrebbe disporre di maggior minutaggio.

Il mercato delle altre: è Reggie Slater, ala forte di 200 cm, 29 anni, il secondo extracomunitario della Zucchetti software Montecatini. Proviene dai professionisti americani dei Toronto Raptors ed ha avuto altre esperienze nella Nba a Denver, Portland e Dallas.

Adesso è ufficiale: Stefano Rusconi, 31 anni, in carriera anche una breve parentesi nella Nba fra i Phoenix Suns, ha firmato il contratto biennale con l' Olimpia Milano.

Ro.De.

CICLISMO

Giro Friuli, Pantani non ci sarà Tra i big anche Casagrande

GORIZIA Marco Pantani ha declinato l'invito a partecipare al venticinquesimo Giro del Friuli, una delle tre gare più importanti del Triveneto in programma per lunedì, a cui sono invece attesi, fra gli altri, Francesco Casagrande, Davide Rebellin e, come già scritto, Mario Cipollini. Se Pantani ha deciso di rinviare la ripresa della sua attività, interrotta dopo le disavventure del Giro d'Italia, prima per una pausa di riflessione e poi per un problema ad un ginocchio, i suoi potenziali avversari appaiono sempre più agguerriti. Il toscano Casagrande è reduce dalla vittoria del Giro di Svizzera e della «classica» di San Sebastian, in Spagna, ed è deciso a battersi in tutte le gare del cosiddetto «trittico del Triveneto»: il Giro del Veneto previsto per il 28 agosto, quello del Friuli e il Trofeo Melinda in programma per il 2 settembre. Curiosità negli ambienti ciclistici suscita anche la performance di Rebellin, vicentino ormai numero sei delle classifiche mondiali.

CANOTTAGGIO

Ai Mondiali in Canada la barca del triestino ora punta all'oro

Quattro senza con Dei Rossi in finale e con il «passaporto» per Sydney

TRIESTE Il cielo coperto con pioggia a sprazzi non ferma l'Italia dei remi che ai Mondiali in Canada piazza, nel primo turno delle semifinali, ben tre equipaggi in finale; tutte e tre discipline olimpiche, qualificate per Sydney 2000: il singolo (Sartori), il due senza (Lari-Panzarino), e il quattro senza (Mornati-Dei Rossi-Carboncini-Molea). Battuta d'arresto invece per il doppio senior di Raineri e Ghezzi, sesti, e il singolarista p.l. Mannucci, quinto.

Sono sette (per ora), le barche italiane che volano alle finali di sabato e domenica, in attesa della seconda giornata di semifinali (oggi), che potrebbe regalare ancora qualche promozione. Bene Nicola Sartori opposto al campione iridato, il neozelandese Waddel. Gara a due fino ai 1000 metri quando il «kiwi» s'invola. Si difende lo sculler cremonese e accede alla finale. Proseguono come da copione gli equipaggi azzurri con il due senza di Panzarino e Lari che dopo una prima parte di gara nelle retrovie, ai 1000 ritrovano il loro passo e si portano in seconda posizione dietro agli stratosferici australiani.

Il quattro senza di Dei Rossi & C. infine, che dopo questa terza gara di campionato ha la convinzione di essere in cima al tetto del mondo. Un secondo posto dietro ai temibili inglesi, a meno di 2", con la Germania nell'altra semifinale eliminata dalla competizione. Nella finale di sabato la sfida è più aperta che mai: gli inglesi a un palmo e i leggendari australiani alla portata dell'equipaggio bi-mondiale. Non sarà facile però la prova che il triestino del Saturnia e i suoi compagni dovranno affrontare, ma la tenacia dimostrata nelle «prove generali» fa sognare, e il terzo titolo dal '95 a oggi non è mai sembrato così vicino.

Oggi seconda giornata con l'altra triestina, Antonella Skerlavaj impegnata nel doppio p.l. assieme alla Barelli.

Maurizio Ustolin

CANOA

Mondiali: l'Italia inizia bene La Idem fa sognare il podio

MILANO Prima giornata interlocutoria ai Mondiali di canoa e kajak in corso all'Idroscalo di Milano. Le batterie sulle distanze dei 500 e dei 1.000 metri hanno dato poche indicazioni sulle effettive potenzialità degli atleti in gara. Tutti gli azzurri hanno superato le qualificazioni, con le sole eccezioni del C1 1000 e del C2 500, ma solo con le semifinali di oggi si sapranno quante possibilità ci sono per gli italiani di raggiungere un posto per le Olimpiadi.

Chi ha dimostrato subito il suo valore è stata Josefa Idem, approdata in semifinale con il miglior tempo assoluto nel K1 500 con 1'55"098 dopo aver raggiunto ieri mattina la finale del K1 1000. A quasi 35 anni di età, la Idem resta l'unica atleta nel settore femminile che può salire sul podio.

Tra gli azzurri, da segnalare le due vittorie in batteria di Antonio Rossi, in coppia con Beniamino Bonomi nel K2 1000 e con Ivano Lussignoli nel K2 500. Due equipaggi nuovi che hanno dimostrato di poter puntare in alto.

Sloveni e ungheresi gli avversari da battere nei 1000 metri, mentre nei 500 sono da temere i campioni uscenti della Slovacchia. Compito difficile ma alla portata della coppia Rossi-Bonomi, soprattutto dopo la guarigione di «Bebo». Bonomi si è qualificato con il secondo tempo nella sua batteria del K1 500.

Qualificati per le semifinali anche gli equipaggi del K4 uomini e donne e il K1 1000 maschile di Luca Malusà, che ha vinto la sua batteria.

Diretta tivù su Raitre alle 15.40.

IPPICA

A Montebello Olkinton brucia Persiano Gilm

TRIESTE Congedo dei convegni in notturna a Montebello. Protagonisti dell'episodio con maggior moneta un sestetto di esperti trottatori che avevano nelle due femmine penalizzate, Blueprint e Superior Motion, il perno del pronostico. Ma non è andata come si prevedeva, e le due femmine estere hanno lasciato risultato e gloria agli indigeni del primo nastro.

Sorpresissima dunque, con Blueprint che ci ha rimesso le penne dopo aver tentato nell'ultimo giro di mettere alle strette il battistrada Persiano Gilm, e con Olkinton che nel finale di corsa piazzava lo spunto risolutore proprio ai danni di Persiano Gilm.

Gli ultimi 800 metri al largo stavolta non sono stati digeriti da Blueprint, mentre Superiormotion, rimasta più a lungo in corda in fondo al plotone, si faceva luce solo in dirittura riuscendo a strappare in foto il terzo posto a Principe Bart questo fattosi luce all'interno. Falloso nel penultimo rettilineo Under Zen che aveva cercato di seguire Blueprint questa protesa all'attacco, vano, di Persiano Gilm.

Il convegno è iniziato con l'assolo di Valsolera, al comando di forza dopo un giro e poi indisturbata al traguardo davanti all'attenta Vatana Avs. Poi, dopo una violenta scaramuccia fra Oscar Max e Turbine Max che poi concludevano con pochi argomenti, entrava in azione Robur Gas questi raggiunto e poi battuto da Tangle Wood che più il ritmo è acceso meglio si ritrova per far valere la sua incisiva progressione.

Bel colpo di Elena Cossar alle redini di Unando, questi autore di un energico allungo in retta d'arrivo mediante il quale piegava il fuggitivo Pegaso. Fra i giovanissimi, Abisai Caf ha colto il terzo successo su altrettante corse disputate. La «gentlemen» ha visto Turkmenistan tentare la fuga, piegato però a fil di palo da Swan du Kras che Nereo Steffè ha portato all'attacco nell'ultimo giro, con Ulbich Jet terzo a contatto.

Mario Germani

GINNASTICA ARTISTICA

Oggi grande serata al palasport di Chiarbola con le campionesse impegnate in una gara altamente spettacolare

Battaglia tra stelle italiane e spagnole

Non ci sarà la nazionale uzbeka bloccata a Mosca per problemi burocratici

Diego Pecar

TRIESTE Giornata dedicata alle prove sul terreno di gara, al palazzetto di Chiarbola, ieri per le atlete che parteciperanno all'incontro di ginnastica artistica femminile, in programma questa sera alle 21.

Le spagnole, giunte a Trieste mercoledì in serata, non hanno voluto scoprirsi troppo, provando solo alcuni segmenti degli esercizi di gara ed escludendo proprio i frammenti più difficili e spettacolari. La lotta per la vittoria con le azzurre, infatti, si annuncia durissima e le iberiche evidentemente vogliono approfittare dell'effetto sorpresa.

Si sono allenate a Chiarbola anche le finlandesi, due atlete di buon livello che puntano a fare una prova dignitosa come individualiste ai campionati mondiali. Non è arrivata a Trieste, invece, la delegazione uzbeka, bloccata a Mosca da problemi burocratici. Purtroppo la squadra uzbeka, così, sarà costretta a disertare la gara triestina, una delle ultime competizioni a squadre in vista dei mondiali.

Per quanto riguarda il team italiano tutto è a posto: le azzurre hanno passato la giornata eseguendo dei test sotto l'occhio attento degli allenatori e questa mattina saranno resi noti i nomi delle sei atlete che parteciperanno alla gara.

La competizione triestina presenterà una formula di gara nuova e assolutamente spettacolare. Saranno organizzati tre gruppi di lavoro composti da cinque ginnaste: uno riservato alle azzurre, uno per le spagnole e uno misto con le finlandesi e probabilmente un'italiana e un'iberica. Saliranno agli attrezzi due gruppi di lavoro alla volta ma non ci sarà mai più di un'atleta impegnata sul terreno di gara. Quando una ginnasta gareggerà, infatti, l'altra otterrà il punteggio. Gareggeranno cinque atlete per ogni attrezzo e si terrà conto, per il punteggio finale, dei quattro migliori punteggi. Il punteggio massimo individuale sarà di dieci punti, quindi, per ogni attrezzo, il punteggio massimo potrebbe essere di 40 punti. Al momento dell'esposizione del punteggio, inoltre, sarà esposto anche il valore di partenza dell'esercizio, in modo che il lavoro della giuria sia chiaro anche al pubblico. Il prezzo dei biglietti d'ingresso sarà assolutamente popolare: 10 mila lire per gli interi e 8 mila lire per i ragazzi dai dodici ai diciotto anni.

Anna Pugliese

RALLY

Alpi Orientali, tra i triestini tornano Vallisneri-Nucifora

TRIESTE Nell'edizione «dei record» del Rally Alpi Orientali che prende avvio stamani da Udine, nel novero dell'incredibile quantità di iscritti, tra vetture attuali e storiche, c'è da tenere conto anche della partecipazione dei piloti triestini. Pochi, ma sempre con ambizioni di alta classifica. La classe A5 vede al via la Peugeot 106 curata dalla Meola racing della Squadra corse Trieste, con alla guida il ricomposto duo Vallisneri-Nucifora, alla caccia di punti per il campionato regionale - trofeo Effe Erre e per la speciale classifica riservata ai conduttori di vetture Peugeot, oltre alla Coppa Italia di zona. Sempre a bordo della gialla Fiat Seicento sporting kit della Biemmepi sporting program di Cervignano, ci sarà il consueto duo formato da Cristian Marsic e Cristian Vitrani, come di consueto per i colori della Orso motor sport racing. Una nuova sfida per la «piccolina» di casa Fiat in una gara che si presenta lunga, impegnativa, composta da ben diciassette p.s. di cui una «prova spettacolo» nel centro di Udine e che si concluderà alle 19 di domani. Una gara fondamentale per l'assegnazione di numerosi titoli assoluti e di zona. In seno alla Biemmepi infine sarà in atto una curiosa supersfida (con cena in palio) tra i fondatori storici della scuderia Breggion e Marzio che, a bordo di due Fiat Cinquecento gr. N, si disputeranno la palma del migliore.

Fabio Niero

RISULTATI

Premio Sirio, metri 1660: 1) Valsolera (F. Dante). 2) Vatana Avs. 3) Vistachiara. 8 part. Tempo al km. 1.19.1. Tot.: 27; 15, 21, 33; (168). Trio: 213.500 lire.
Premio Altair, metri 1660: 1) Tanglee Wood (N. Esposito). 2) Robur Gas. 3) Suprim. 11 part. Tempo al km. 1.18.8. Tot.: 140; 32, 25, 31; (353). Trio: 856.000 lire.
Premio Vega, metri 1660: 1) Unando (E. Cossar). 2) Pegaso. 3) Twinky. 10 part. Tempo al km. 1.18.7. Tot.: 125; 24, 18, 18; (596). Trio: 489.000 lire.
Premio Stella Polare, metri 1660: 1) Abisai Caf (G. Targhetta). 2) Annapurna. 5 part. Tempo al km. 1.20.3. Tot.: 15; 12, 20; (48).
Premio Orione, metri 2080: 1) Swan du Kras (N. Steffè). 2) Turkmenistan. 3) Ulbich Jet. 8 part. Tempo al km. 1.21.4. Tot.: 85; 27, 29, 21; (389). Trio: 263.400 lire.
Premio del Sole, metri 2080: 1) Olkinton (M. Dario). 2) Persiano Gilm. 3) Superior Motion. 6 part. Tempo al km 1.19.2. Tot.: 179; 66, 41; (388). Trio: 530.700 lire.
Premio Proxima Centauri, metri 1660:1) Zebrana Tand (R. Scantamburlo). 2) Zenigrol. 3) Zamia Pl. 15 part. Tempo al km 1.19. Tot.: 80; 27,42,47; (492). Trio: 2.753.400.
Premio Cassiopea, metri 1660: 1) Vestale Mn (R. Vecchione). 2) Vorn Pizz. 3)Voglia di mare. 9 part. Tempo al km 1.18.7. Tot.: 30; 19,29,37; (201). Trio: 207.100.

TRIS

A Treviso occhi su Glimmering

TREVISO Tris indecifrabile stasera al Sant'Artemio trevigiano. Tre i nastri, con Steve Nobell estremo penalizzato a 40 metri, sistemazioni incoraggianti per Santomas Lem e Rovaré Dra, pronostico in bilico fra Glimmering Kemp e Terence Or.

P. Regione Veneto, lire 33.000.000, metri 2060-2100, corsa Tris. **A m. 2060:** 1) Ustica Vol (E. Parenti); 2) Utopia Pisana (M. Colarich); 3) Sallio (E. Vairani); 4) Sir Pocket (M. Barbini); 5) Brassy Diamond (P. Leoni); 6) Skipper King (Pi. Bezzecchi); 7) Santomas Lem (M. Andrian); 8) Tagora Guasimo (B. Corelli); 9) Oxfords Electra (V. Fasciana); 10) Rovaré Dra (R. Destro jr.). **A m. 2080:** 11) Volomist (P. Romanelli); 12) Tartas (N. Esposito); 13) Venice Beach (G. Simionato); 14) Dominant Dream (non partente); 15) Baresi (B. Marigliano); 16) Glimmering Kemp (A. Orlandi); 17) Terence Or (C. Rossi); 18) Mesa Vista (V. Sciarrillo). **A m. 2100:** 19) Steve Nobell (J. Haver).

I nostri favoriti. Pronostico base: 16) GLIMMERING KEMP. 17) TERENCE OR. 7) SANTOMAS LEM. Agg. sist.: 10) ROVARE' DRA. 15) BARESI. 8) TAGORA GUASIMO.

m.g.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	31	HONG KONG	29	32	PECHINO	22	37
BOGOTA	15	20	JOHANNESBURG	6	17	RIO DE JANEIRO	21	29
BRUXELLES	16	28	KIEV	11	24	SAN FRANCISCO	15	25
BUDAPEST	12	28	L'AVANA	29	31	SANTIAGO	9	20
BUENOS AIRES	8	20	LIMA	18	25	SEOUL	20	24
CARACAS	26	29	LOS ANGELES	19	27	SINGAPORE	27	29
C. DEL MESSICO	16	21	MANILA	25	30	SYDNEY	13	18
DUBAI	31	43	MONTEVIDEO	10	17	TAIPEI	29	32
DUBLINO	15	20	NAIROBI	15	24	TEL AVIV	19	35
FRANCOFORTE	19	29	NEW YORK	21	25	TOKYO	23	28
GIAKARTA	25	32	NIZZA	21	30	TORONTO	19	27
HANOI	27	35	NUOVA DELHI	28	36	WASHINGTON	22	27

HELSINKI 16 / 20 — OSLO 8 / 21 — STOCCOLMA 10 / 22 — MOSCA 8 / 20 — LONDRA 18 / 25 — AMSTERDAM 18 / 27 — COPENAGHEN — BERLINO n.p. / 25 — VARSAVIA 16 / 22 — PRAGA 10 / 26 — PARIGI 26 / 32 — VIENNA 12 / 24 — LUBIANA 17 / 30 — GINEVRA 19 / 27 — ZAGABRIA 19 / 32 — BUCAREST 14 / 24 — BELGRADO 13 / 26 — MADRID 19 / 36 — BARCELLONA 25 / 29 — ROMA 20 / 32 — SOFIA 11 / 26 — LISBONA 19 / 28 — ISTANBUL 17 / 26 — ALGERI 24 / 46 — TUNISI 23 / 38 — ATENE 22 / 31 — LARNACA 23 / 33 — IL CAIRO 23 / 33

VIABILITA' **SS 15 «Via Flavia»:** istituzione divieto di svolta a sinistra per l'entrata e l'uscita dalla Strada com.le «Via G.Parlotti» al km 7,3.
SS 512 «del lago di Cavazzo» - Tronco: Tolmezzo-Gemona: senso unico alternato dal km 13,2 al km 13,5.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 10 °C — 1.000 m 16 °C

TARVISIO — TOLMEZZO — UDINE — PORDENONE — GORIZIA — GRADO — LIGNANO — TRIESTE

Tmax. 22/25 — Tmin. 18/21

Tmax. 23/26 — Tmin. 19/22

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 26 agosto 1999

OGGI — **attendibilità 70%**
Al mattino su tutta la regione cielo coperto con probabili piogge in genere deboli (0-5 mm). Localmente saranno possibili anche temporali con piogge più abbondanti. In serata miglioramento e Bora sulla costa.

DOMANI — **attendibilità 60%**
Su tutta la regione tempo variabile con la possibilità di qualche temporale su Alpi e Prealpi. Sulla costa probabile maggiore soleggiamento con Bora.

TENDENZA PER DOMENICA
Da poco nuvoloso a variabile con possibili temporali.

IERI	min.	max.
TRIESTE	21,6	26,5
GORIZIA	18,0	28,6
MONFALCONE	16,5	30,9
UDINE	16,2	28,5
PORDENONE	16,4	26,9

DOMANI

2.000 m 9 °C — 1.000 m 15 °C

TARVISIO — TOLMEZZO — UDINE — PORDENONE — GORIZIA — GRADO — LIGNANO — TRIESTE

Tmax. 25/28 — Tmin. 17/20

Tmax. 24/27 — Tmin. 19/22

	MIN.	MAX.
VERONA	19	26
VENEZIA	17	n.p.
MILANO	21	27
TORINO	19	24
GENOVA	24	n.p.
BOLOGNA	21	29
FIRENZE	21	33
PISA	19	33
ANCONA	18	27
PERUGIA	19	30
PESCARA	17	28
L'AQUILA	15	28
CIAMPINO	20	32
FIUMICINO	20	31
CAMPOBASSO	19	29
BARI PALESE	19	30
NAPOLI	22	30
POTENZA	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	21	26
R. CALABRIA	22	30
PALERMO	22	29
MESSINA	26	30
CATANIA	21	30
CAGLIARI	23	32
ALGHERO	20	39

SERENO 12 o più ore di sole — POCO NUV. 9-12 ore di sole — VARIABILE 6-9 ore di sole — NUVOLOSO 3-6 ore di sole — COPERTO 3 o meno ore di sole — SOLE NUBI BASSE — MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s, FORTI più di 6 m/s — TEMPORALE
MARI: CALMO, MOSSO, AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole, 5-10 mm moderata, 10-30 mm abbondante, sup. 30 mm intensa — NEVE — NEBBIA — FOSCHIA

inf. -20°C — -20/-10°C — -10/0°C — 0/10°C — 10/20°C — 20/30°C — sup. 30°C
PRESSIONE: A alta — B bassa. FRONTE: caldo, freddo, occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: irregolarmente nuvoloso, ma con tendenza a rapido miglioramento sul settore ovest; nuvoloso con possibili precipitazioni, anche temporalesche, sul settore est, in miglioramento solo dalla serata. Al Centro e sulla Sardegna: poco nuvoloso sull'isola. Inizialmente nuvoloso sulle regioni centrali con possibilità di qualche occasionale precipitazione la mattina su Toscana, Lazio e Marche, e il pomeriggio sull'Umbria, Marche e Abruzzo. Al Sud e sulla Sicilia: da parzialmente nuvoloso a nuvoloso con possibilità di qualche sporadica e debole pioggia.

TEMPERATURA in lieve diminuzione.
VENTI deboli meridionali.
MARI poco mossi, localmente mossi il canale di Sardegna e lo stretto di Sicilia.

FITNESS

L'alimentazione deve essere la più naturale possibile

Nella dieta dello sportivo evitare intrugli «miracolosi»

Questa settimana parleremo dell'alimentazione dello sportivo, e di chi vorrebbe diventare tale. In primo luogo, bisognerà evitare colazioni pre-confezionate, fast food e/o pasti precotti o surgelati.

Il nutrimento deve soddisfare alcuni requisiti: deve trattarsi di una dieta equilibrata, naturale personalizzata e anche appetitosa, fondata esclusivamente su basi scientifiche. Non esiste un organismo uguale a un altro, quindi, al bando le mode e le diete troppo drastiche.

È necessario affidarsi a uno specialista, in quanto ognuno di noi reagisce in maniera diversa a medesimi stimoli, soprattutto se esistono dei problemi specifici.

Il cibo è il «carburante» del nsotro fisico. Il corpo umano è una macchina, di cui i muscoli ne sono il «motore», il quale ha bisogno di un buon carburante per funzionare.

Bisogna evitare di cadere nell'errore (comune a tutti i principianti sportivi), di concentrarsi soprattutto sull'allenamento muscolare, ma è necessario, prima di decidere un programma alimentare, conoscere bene il proprio corpo, i suoi ritmi, le sue necessità e anche le sue carenze.

Per garantire una maggior ricchezza di elementi nutritivi, una dieta corretta dev'essere innanzitutto varia e non deve implicare sofferenze e rinunce. Mangiare è un dovere, ma in primo luogo è anche un piacere; le tradizioni alimentari italiane – dieta mediterranea – sono le più corrette e anche le più adatte agli sportivi.

L'alimentazione dello sportivo dev'essere il più possibile naturale, basata su ingredienti provenienti da coltivazioni o allevamento naturali, privi di conservanti o additivi artificiali.

Cerchiamo pertanto di eliminare dalla nostra dieta quotidiana beveroni o altri intrugli «miracolosi», dedichiamoci serenamente alle nostre tradizioni, optando tranquillamente per le nostre buone pastasciutte.

Gary Lee Rove

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Un'eccessiva riflessione blocca l'azione e nel lavoro rischiate fallire. Siate meno severi nel giudicare il partner.

Toro 20/4 20/5
Nel lavoro un progetto decolla. In amore commettete lo stesso errore: sottovalutare l'insoddisfazione del partner.

Gemelli 21/5 20/6
Frenate l'impazienza: non è ancora il momento di prendere nuove iniziative. L'amore busserà alla porta.

Cancro 21/6 22/7
Nel lavoro siete abbastanza esperti da cavarvela. Non pensavate di potervi innamorare ancora: vi sbagliavate.

Leone 23/7 22/8
Sforzatevi di esplorare nuovi spazi per la vostra attività che ristagna. In amore non siete mai stati tanto amati.

Vergine 23/8 22/9
State attenti ad ogni vostra mossa in una nuova attività di lavoro se non volete commettere errori.

Bilancia 23/9 22/10
Le cose nel lavoro non sono ancora chiare e vi conviene pazientare prima di agire. L'amore vi dà molt.

Scorpione 23/10 21/11
State mostrando una sicurezza negli affari che non avete ma che dovete acquistare al più presto. Il cuore non è sotto controllo.

Sagittario 22/11 21/12
Avrete presto buone possibilità di fare passi avanti nel vostro lavoro. Gelosie danneggiano un amore.

Capricorno 22/12 19/1
Riuscirete ad essere efficaci e tempestivi nell'azione di fronte ad un improvviso ostacolo nel lavoro.

Aquario 20/1 18/2
E' tempo di tracciare un bilancio dei risultati ottenuti nel lavoro per studiare le prossime mosse.

Pesci 19/2 20/3
Se niente vi convince a fondo limitatevi a gestire nel lavoro l'ordinaria amministrazione.

I GIOCHI

CAMBIO D'INIZIALE (6)
Amor di contadino
Gira e rigira, con la sua costanza
sperava, nell'ardor, di fare colpo...
e tante rose aveva con sé portato,
ma giunse, poi, quel con la falce in pugno!
Odean

INDOVINELLO
Vino DOC
Non è acqua! Bisogna stare attenti
col rosso, che si vuol ben ventilato.
I tagli è meglio assai se non si fanno
per non averne venalmente un danno.
Boy

S P O R T ■ R ■ ■ C D ■
T A R E ■ M E M P H I S
I S O T T A ■ I R I N A
L S ■ R O N ■ S O N A R
B I C O C C A ■ R I M I
■ M O S C A R D I N I ■
■ ■ S C A N Z O N A T A
■ S M E N T I T E ■ E D
■ C A N T I L E N A ■ E
C A T A I ■ L ■ T R I S
A V O ■ ■ B A R E N T S
V I S O N E ■ G ■ A I O

ORIZZONTALI: 1 Ruba al gioco - 4 Instabili, incerti - 11 Una croce sulla schedina - 13 Il nome dell'attrice Occhini - 14 Sigla di Portogallo e Francia - 15 Moltissima - 16 Pieni di attenzioni - 19 Iniziali dell'Alfieri - 21 Scalo con il terminal - 22 Iniziali di Vittorini - 23 Piccoli pugnali - 24 Si conta sul medio - 25 Rendere valido un documento - 27 Città della Germania - 28 Si scatenano furiose - 30 Il centro del Creato - 31 Ci precedono nel citare - 32 Riproduzione di un dipinto - 34 Il centro di Sibari - 35 Premere il grilletto - 36 Bibita rossiccia - 39 Dio greco della guerra - 40 Materia per ceramisti - 41 Disputa, alterco.

VERTICALI: 1 Iniziali della Bardot - 2 Raccontate, esposte - 3 Iniziali della Colli - 5 Girati su sé stessi - 6 Scioltezza unita a vigore - 7 Canta nei *Pagliacci* - 8 La pop di Warhol - 9 Ottenere indietro - 10 Fondo di bottiglia - 12 Meravigliosa - 14 Un ufficio giudiziario - 16 Città della California - 17 Arrecare noia - 18 La segue il nocchiero - 20 Antico saluto - 24 Muoversi come una foglia al vento - 26 Un biblico monte - 29 Poco più di un villaggio - 32 Squadra ferrarese - 33 Prefisso che precede - 34 Locale anche col juke-box - 35 Seno senza pari - 37 Simbolo del magnesio - 38 Esempio in breve.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: *il caffè* - **Biscarto:** *leone, seta = l'onestà.*

LOTTO

Napoli non delude le aspettative: sorteggiato il capogioco 23

Sorteggiato il capofila 23 di Napoli che avevamo proposto come valido capogioco. Il rapporto dei suoi ritardi (relativo e di livello) giustificavano la segnalazione. Per i prossimi turni ancora su Napoli segnaliamo una formazione d'insieme da tentare con posta prevalentemente sull'ambo 35 36 29 42 14. Firenze evidenzia lo scarto della decina «60» e anche l'ambo 4 60, mentre su Venezia meritano attenzione le formazioni seguenti: 3 70 80 63 - 2 10 63 9. Una formazione che potrebbe dare esito favorevole, specialmente per ambo, è quella formata dai seguenti estratti: 17 49 22 54 69 su Genova. Questi numeri scaturiscono da terzine sincrone continue e normali che danno luogo a tre triangoli.

Su Torino infine segnaliamo tre numeri di attualità da puntare con posta prevalentemente sull'ambo e cioè: 58 68 72. **Capilista:** Bari 31 (100), Cagliari 57 (61), Firenze 4 (114), Genova 36 (99), Milano 31 (96), Napoli 35 (90), Palermo 48 (95), Roma 54 (85), Torino 23 (57). Venezia 63 (154).

17 IPERmercati in tutta Italia per darvi ogni giorno qualità e convenienza

OFFERTE VALIDE FINO AL 28 AGOSTO

Le Offerte Carta Vantaggi

Vieni all'Iper e richiedi la tua **Carta Vantaggi:** anche tu potrai cogliere queste vantaggiose offerte!

Zaino estensibile
Mach-8 Invicta
94.000
con CARTA VANTAGGI
64.000
€ 33,05

Tuta ragazzo
felpata 8-14 anni
19.900
con CARTA VANTAGGI
14.900
€ 7,70

Hi-Fi Philips FW 358 C
2x50 w, 3 CD, doppia piastra autoreverse
649.000
con CARTA VANTAGGI
324.500
€ 167,59

Ammorbidente
Fabuloso lt. 3
6.100
con CARTA VANTAGGI
3.900
€ 2,01

Pasta la Molisana
kg. 1
2.650
con CARTA VANTAGGI
1.490
€ 0,77

APERTO tutti i LUNEDÌ

Pollo busto
Ducale al kg.
5.380
con CARTA VANTAGGI
3.380
€ 1,75

Peschenoci
al kg.
1.450
con CARTA VANTAGGI
750
€ 0,39

Anelli di calamari fritti
al kg.
39.900
con CARTA VANTAGGI
25.900
€ 13,38

Salvo esaurimento scorte ed eventuali errori/omissioni di stampa.

ORARIO •Lunedì 15.00 - 21.00 •Martedì-Mercoledì-Giovedì-Venerdì 9.00 - 13.00 e 15.00 - 21.00 •Sabato 9.15 - 19.15 ORARIO CONTINUATO

al centro commerciale CITTA' FIERA accanto alla fiera di Udine